Unione Europea
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

GAL "Terre del Nisseno"

Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea
Dipartimento regionale dell'agricoltura
Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020
Decisione CE C(2015)8403 del 24 novembre 2015 che approva il PSR Sicilia 2014/2020

Sottomisura 19.2 – "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo"
Sottomisura 19.4 – "Sostegno per i costi di gestione e animazione"

Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
GAL "TERRE DEL NISSENO"

Approvato con DDG n. 3209 del 24 maggio 2024

INDICE

1 DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL..... .3

1.1 Anagrafica del GAL..... .3

1.2 Altre informazioni sul GAL..... .4

1.3 Composizione del partenariato..... .5

1.4 Funzionamento del GAL..... .23

1.5 Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari..... .30

2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA..... .32

2.1 Area di intervento del GAL e cartografia..... .32

2.2 Territorio del GAL..... .34

2.3 Aspetti socioeconomici..... .36

2.4 Aspetti ambientali..... .37

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE..... .40

3.1 Analisi dei settori economici..... .40

3.2 Analisi SWOT..... .66

3.3 Definizione dei fabbisogni..... .71

3.4 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni..... .74

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI..... .77

4.1 Descrizione generale della strategia *(max 16.000 caratteri, spazi inclusi)*..... .77

4.2 Descrizione degli ambiti tematici *(max 25.000 caratteri, spazi inclusi)*..... .97

5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA *(max 10.000 caratteri, spazi inclusi)*..... .130

6. ESPERIENZE DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE *(max 5000 caratteri, spazi inclusi)*...129

7. PIANO DI AZIONE LOCALE (PAL)..... .132

7.1 Descrizione delle azioni del GAL..... .132

7.2 Cronoprogramma delle azioni del GAL..... .200

7.3 Modalità di gestione e monitoraggio della strategia *(max 20.000 caratteri, spazi inclusi)*.....201

8 PIANO FINANZIARIO *(max 12.000 caratteri, spazi inclusi)*..... .211

9 ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SSLTP..... .

1 DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

1.1 Anagrafica del GAL

Denominazione GAL	GAL "TERREDEL NISSENO" *soc. cons. a.r.l.*	
Sede legale	c/o *Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta* - Viale Regina Margherita n°28 - 93100 Caltanissetta	
Sede operativa se diversa dalla sede legale	c/o *Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta* – Settore Sviluppo Economico – Via Nino Martoglio n°1 - 93100 Caltanissetta	
Legale rappresentante del GAL	Nome Gianfranco Lombardo – Presidente GAL "Terre del Nisseno"	
	Telefono 0934/554516	E-Mail info@galterredelnisseno.it PEC amministrazionegalterredelnisseno@legalmail.it galterredelnisseno@arubapec.it
	Indirizzo - Sede Operativa - c/o Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta – Settore Sviluppo Economico – Via Nino Martoglio n°1 - 93100 Caltanissetta	
Coordinatore, Responsabile di Piano	Nome e Cognome - Giuseppe Ippolito	
	Telefono: 0934/554516	E-Mail E-Mail PEC
	Indirizzo - Sede Operativa - c/o Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta – Settore Sviluppo Economico – Via Nino Martoglio n°1 - 93100 Caltanissetta	
Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL (RAF)	Nome e Cognome–Danilo Giordano	
	Telefono: 0934/554516	E-Mail E-Mail PEC -
	Indirizzo - Sede Operativa - c/o Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta – Settore Sviluppo Economico – Via Nino Martoglio n°1 - 93100 Caltanissetta	
Forma giuridica*	*Società Consortile a.r.l.*	
Atto costitutivo (aggiornato)	Data30.09.2013	Repertorio N°3825 Raccolta N° 2483
Partita IVA	N° 01859310854	

Capitale sociale/patrimonio netto	Euro 23.520,00
Istituto di credito	Banca Monte dei Paschi di Siena – viale della regione, 28 – 93100 Caltanissetta
Intestatario del conto corrente dedicato	GAL "Terre del Nisseno"
IBAN	

1.2 Altre informazioni sul GAL

Iscrizione alla CCIAA	data	10/03/2011	N° iscrizione	CL-103575		
Specificare se e con quale programma la società era già attiva			Leader 1991-1993			NO
			Leader II 1994-1999			NO
			Leader+ 2000-2006			NO
			Approccio Leader 2007-2013		SI	
La compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente?					SI	

Tipo di variazioni della compagine sociale

Il GAL "Terre del Nisseno" ha ampliato la sua base territoriale inserendo nel partenariato il Comune di San Cataldo ed il relativo territorio. I soci pubblici, nella precedente programmazione 2007/2013, risultavano 18; nel nuovo periodo programmatorio 2014/2020, con la richiesta di adesione del Comune di San Cataldo e del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del Servizio sanitario (CEFPAS), approvata dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 30/09/2016, i soci pubblici risultano 20.

Per quanto riguarda i privati, la compagine sociale sarà modificata. Rispetto ai 27 soci privati presenti nella Società Consortile a r.l. GAL "Terre del Nisseno" nella precedente programmazione 2007/2013, in questo nuovo periodo programmatorio 2014/2020,hanno fatto richiesta di adesione,nella precedente fase (Bando Mis. 19.1 "Sostegno preparatorio"),in qualità di soci privati,9soggetti. In totale i soci privati sono 36.

Informazioni aggiuntive
Nella precedente programmazione 2007/2013 il Nucleo di Aggregazione Territoriale (NAT) "Terre del Nisseno" comprendeva 16 Comuni. Nell'attuale Programmazione 2014/2020 ha fatto richiesta di adesione al Partenariato delle "Terre del Nisseno" il Comune di San Cataldo, territorio ricadente in Area D, eleggibile, ma rimasto escluso nella precedente programmazione 2007/2013 per il superamento dei 150.000 abitanti previsti come limite di accesso alla candidatura, portando il NAT a 17 Comuni. Complessivamente il NAT "Terre del Nisseno", nell'attuale programmazione 2014/2020 interessa una superficie totale di 1.574,44 km² ed un contesto con una popolazione residente di 158.142 abitanti.

Composizione Organo Decisionale						
N°	**Componente** (nominativo e data di nascita)	**In rappresentanza** (denominazione)	**Soggetto** (pubblico /privato)	**CF/ P.IVA**	**Sede**	**Gruppo di interesse**
1	Catania Giuseppe Sebastiano Mussomeli 20.01.1970	Comune di Mussomeli	Pubblico	01105210858	Mussomeli (CL)	Autorità Pubbliche
2	Noto Salvatore San Cataldo 18.07.1972	Comune di Marianopoli	Pubblico	00144230851	Marianopoli (CL)	Autorità Pubbliche
3	Gianfranco Lombardo San Cataldo 19.03.1971	Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori	Privato	80009560857	Caltanissetta	Parti economiche
4	Tricoli Luigi Sommatino 20.10.1953	Unione Italiana Cooperative (UN.I.COOP)	Privato	97190610820	San Cataldo (CL)	Parti economiche
5	Manduca Giovanni Mineo (CT) 04.04.1953	Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (C.N.A.)	Privato	92004580855	Caltanissetta	Parti economiche

1.3 Composizione del partenariato

Breve descrizione del partenariato e sua coerenza con la proposta di strategia

La Società Consortile GAL "Terre del Nisseno" ad oggi è composta da 45 Soci,18 Soci Pubblici e 27 Soci Privati rappresentativi di interessi economici e sociali del territorio dei seguenti comuni appartenenti al NAT "Terre del Nisseno": Acquaviva Platani , Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Riesi, San Cataldo, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Villalba. Il partenariato del NAT nella precedente programmazione nel suo complesso (Soci + Partners semplici) arrivava a 55 componenti. In questa nuova programmazione, in base alle delibere di adesione, il Partenariato Pubblico/Privato è composto da 68 soggetti, 20 Soci Pubblici, 36 soci Privati e 20Partners semplici.

In termini di partecipazione è stato un grande risultato ne sono prova i soggetti privati, (in rilevanza associazioni culturali, di promozione turistica, onlus e del terzo settore), che hanno fatto richiesta di adesione" potenziando ulteriormente il Partenariato del GAL "Terre del Nisseno.
Ciascuno dei soci o partner ha contribuito nelle fasi di ascolto alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo e l'approccio CLLD.
I soggetti sottoelencati si impegnano a fornire i contributi necessari per lo svolgimento delle attività e delle iniziative promosse e realizzate dal GAL "Terre del Nisseno" per il più efficiente ed efficace svolgimento delle azioni di competenza della stessa Società. Di seguito sono riportate le motivazioni che hanno spinto i singoli partner a partecipare all'elaborazione della strategia.

ENTI PUBBLICI

Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta, Camera di Commercio, CEFPAS, 17 Comuni del Nucleo di Aggregazione Territoriale (NAT) "Terre del Nisseno".

In continuità con la precedente programmazione il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta svolge un'attività di sensibilizzazione, animazione, supporto tecnico-scientifico e logistico e coordinamento delle politiche di sviluppo.
La Camera di Commercio insieme alla ex provincia, sviluppano una proficua attività di sensibilizzazione e di animazione e di supporto tecnico-scientifico e logistico sulle varie fasi della programmazione.
Il CEFPAS sviluppa una proficua attività di sensibilizzazione e di animazione e di supporto tecnico-scientifico e logistico sulle varie fasi della programmazione.
I 17 comuni appartenenti al NAT "Terre del Nisseno" svolgono, in continuità con la precedente programmazione, le seguenti attività:

1. fornire il supporto tecnico-logistico al gruppo di lavoro per la elaborazione del Piano di Azione Locale;
2. collaborare all'elaborazione del Piano di Azione Locale con le rispettive competenze specifiche e di supporto alle scelte strategiche.

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PROFESSIONALI

Confederazione Italiana Agricoltori; Coldiretti; Unione Provinciale Agricoltori

Le azioni si collocano "a servizio" delle priorità definite dagli obiettivi delle misure e sottomisure attivate dal PSR Sicilia 2014/2020; allo stesso modo il ruolo delle Associazioni potrà sicuramente risultare essenziale per il perseguimento delle altre priorità della Strategia, specie tramite la funzione di "canale preferenziale" per la diffusione delle informazioni del progetto Leader alle imprese associate ed al mondo agricolo in generale. L'obiettivo è di garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del territorio. strategia: scegliere il sistema della concertazione, fulcro di ogni moderna democrazia economica, in tutte le sedi di confronto economico-politico. Quello che si propone è una visione moderna dell'agricoltura all'interno della filiera agroalimentare. Con il LEADER, le associazioni puntano a

costruire un sistema di imprese che sia nel contempo competitivo sul mercato, capace di valorizzare la qualità, la tipicità e la genuinità dei prodotti e di sostenere e proteggere l'ambiente. Nel LEADER hanno un ruolo fondamentale le nuove generazioni di imprenditori agricoli, aperti all'innovazione tecnologica e a una nuova cultura dell'alimentazione e dell'ambiente. Le azioni possono essere sintetizzate come segue: favorire lo sviluppo locale, valorizzando le risorse territoriali disponibili per tutelare l'ambiente, curare il paesaggio e migliorare la qualità della vita in campagna; aprire le aziende ai consumatori e avvicinare la città alla campagna, anche attraverso iniziative che coinvolgano le scuole, gli istituti di formazione, il mondo della cultura; tutelare la qualità dei prodotti, favorendo tutte le iniziative che garantiscono il consumatore e facilitano la sua libertà di scelta alimentare (trasparenza delle etichettature, garanzie sull'origine dei cibi, vigilanza sulla pubblicità dei prodotti agroalimentari); promuovere i prodotti tipici e l'alimentazione made in Italy, come risorsa economica, ma anche come fondamentale espressione di identità.

CNA;
La CNA opera per promuovere lo sviluppo dell'artigianato e della piccola media impresa. Ha svolto attività nel campo dell'assistenza e della Formazione. Intende svolgere all'interno del GAL una funzione di supporto mettendo a disposizione le proprie banche dati e la conoscenza del territorio.
Le azioni proposte saranno di promozione delle iniziative volte al recupero e al rilancio dei prodotti trasformati dell'agricoltura e agroalimentare, dell'Artigianato tipico artistico e tradizionale attraverso l'attuazione di progetti mirati avvalendosi del patrimonio storico culturale secolare legato alle maestranze locali e ricercando forme di integrazione con il tessuto produttivo della piccola e media impresa dell'agroalimentare presente nel territorio.

Confcooperative; UNICOOP
Essi svolgono un'intensa attività per dare risposte adeguate alla base associativa. Grazie a questo si sono intensificati i rapporti con le Istituzioni, confermando l'azione di rappresentanza, assistenza e tutela propria di un sindacato d'impresa. Confcooperative e UNICOOP hanno aderito a diverse iniziative di sviluppo locale. Lo sviluppo di aree geografiche omogenee, partendo dal potenziale endogeno è stato oggetto di un intenso lavoro organizzativo. Confcooperative e UNICOOP continueranno la collaborazione con Enti ed Istituti per l'ottimizzazione dell'utilizzo da parte del movimento cooperativo degli strumenti di sviluppo locale.

Confcommercio; Confesercenti
Sono organizzazioni sindacali che raggruppano le imprese del terziario (commercio, turismo e servizi) operanti nel territorio provinciale, con l'obiettivo di tutelarne gli interessi legittimi e favorirne la crescita imprenditoriale. Sono per loro natura associazioni senza fini di lucro. L'attività sindacale è il primo importante impegno politico, che rappresenta le categorie presso le istituzioni pubbliche, realizzando ricerche, progetti e interventi per uno sviluppo della rete distributiva che rispetti il ruolo e le forti capacità delle piccole e medie imprese. Le due organizzazioni si prefiggono di sviluppare e promuovere l'artigianato ed il commercio delle Terre del Nisseno e intendono collaborare attivamente con il GAL mettendo a disposizione tutte le professionalità di cui dispongono. Avranno compiti di rappresentanza di interessi privati relativi alla pianifica-zione e definizione concertata degli interventi e delle iniziative proposte. Partecipano al processo di individuazione e definizione negoziata delle strategie, degli interventi e delle iniziative che meglio si raccordano con le prospettive e le opportunità di investimento degli operatori locali, con particolare riferimento ai settori del commercio.

Ordine degli Architetti della Provincia di Caltanissetta

Svolge un ruolo di promozione delle iniziative di sviluppo e di tutela degli interessi generali di rappresentanza nell'ambito delle varie misure di intervento. In particolare l'ordine degli architetti si propone di diffondere le esperienze progettuali positive dei propri iscritti al fine di condividere quelle dinamiche di sviluppo con caratteristiche di ripetibilità onde garantire lo sviluppo omogeneo e di qualità del territorio. Il suo intervento è finalizzato alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed architettonico riconducibile alla cultura rurale su tutto il territorio delle Terre del Nisseno, formulazione di itinerari turistici tematici di riferimento da immettere nel ciclo di mostre sull'arte e la cultura contadina delle Terre del Nisseno.

Ass. Nazionale Tributaristi LAPET Caltanissetta
Offre servizi in campo fiscale, tributario e societario con funzioni che possono spaziare dalla semplice tenuta delle scritture contabili alla consulenza fiscale, dall'assistenza al contribuente durante la stesura dei contratti al contenzioso, dalla cessione di aziende o rami di azienda ad ogni altra operazione in campo fiscale-tributario per la quale non esista una specifica legge. Garantisce la corretta applicazione delle leggi fiscali e tributarie. La sua responsabilità confina con le funzioni di pianificazione strategica e finanziaria. Possiede un'ampia cultura manageriale e legislativa. In particolare, in ambito economico aziendale, possiede ampie conoscenze relativamente a: ragioneria e gestione d'impresa.

ASSOCIAZIONI CULTURALI E AMBIENTALISTICHE

Legambiente; Slow Food; IDIMED; Rete Museale Culturale e Ambientale del Centro Sicilia; Associazione Culturale Strauss;Società Nissena di Storia Patria – Onlus; Associazione Culturale Filippo Terranova; Associazione UNAAT; Associazione Culturale Fitzcarraldo; Associazione Terra & Sole; Associazione di Promozione Sociale e Culturale "Leva Digitale;Associazione Strada del vino e dei sapori dei castelli nisseni; Fare ambiente; Associazione Culturale Nicolò Guzzone; Altariva 2001 Associazione ONLUS;Associazione Culturale N. Guzzone; Associazione Pro Loco Delia; Ares Soc. Coop..

ASSOCIAZIONI CHE OPERANO NEL SOCIALE E/O SERVIZI ALLA PERSONA

Associazione Increase; Associazione "Collettivo Semplicittà"; Associazione Familiari Alzheimer Mussomeli (Afam); Forum Provinciale del Terzo Settore di Caltanissetta; Movimento di Volontariato Italiano, Federazione Provinciale Di Caltanissetta; Voce Donna Onlus; Associazione "G. La Pira"; Associazione CEFOCUS.
Le associazioni che operano sul sociale sono funzionali al nuovo approccio complessivo del tema della sussidiarietà: è essenziale che i soggetti sappiano esprimere pienamente la propria identità all'interno di un sistema integrato, mettendo in campo le proprie risorse in modo organizzato e dando significato al fatto di interagire e collaborare tra organizzazioni diverse, il tutto all'interno di processi di coordinamento e condivisione che diano senso all'agire comune.
La loro partecipazione deriva dalla necessità di rafforzare il tessuto sociale irrobustendo i valori e i principi di solidarietà fra gli uomini, le donne e le categorie disagiate e svantaggiate. Le associazioni intervengono nel progetto con i compiti loro assegnati dalle leggi o dagli statuti costitutivi. Saranno chiamati ad attivare sul territorio tutte quelle iniziative coerenti con le strategie previste dalle misure del PSR o dal multifondo CLLD.

UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA

CEFPAS; Consorzio Universitario; Consorzio Pubblico di Ricerca Bioevoluzione Sicilia (BES); Universita' degli Studi di Messina; CISER
Attiveranno sul territorio le attività di ricerca e formazione, utilizzando le risorse messe a disposizione dal PSR e dal PO 2014/2020, in sinergia con la richiesta degli operatori economici, per formare professionalità maggiormente coerenti con le necessità di gestione e di erogazione dei servizi previsti dal progetto.
Il loro ruolo è quello di offrire ricerche e innovazioni, in grado di recuperare e valorizzare le aree più marginali del territorio delle Terre del Nisseno.
Si prevede: il supporto alla progettazione e realizzazione di interventi innovativi e di tecnologica avanzata, nella multimedialità, nella comunicazione integrata, nella valutazione delle caratteristiche agronomiche ed agroalimentari; la determinazione delle caratteristiche qualitative delle essenze prescelte, attraverso analisi di laboratorio; la individuazione delle più opportune forme di commercializzazione e dei più efficaci canali commerciali; l'elaborazione di un programma di formazione integrata scuola-ambiente rurale; la formazione del "laboratorio-ambiente" inteso come spazio didattico multidisciplinare; la necessità di una attenta definizione e intesa sul concetto di Educazione Ambientale; la proficuità della possibile "ricaduta" didattica della occasione formativa offerta; il bisogno di acquisizione di abilità e competenze che possono fungere da moltiplicatore.

ALTRO

Sicilia360Map di Bertino Stefano Antonio; Servizipa di Liotta Calogero; MedSicilia S.R.L; TeleCentrosicula S.R.L.; Azienda Agricola di Sammartino Giuseppina; Enterprise Consulting Srl; CGS Consulting Global Service.
Svolgeranno attività di consulenza per le imprese del territorio a supporto delle iniziative progettuali che si attiveranno in coerenza con la strategia prevista e nel rispetto delle misure attivate per la creazione di prodotti software e tecnologie avanzate, assistenza tecnica e trasferimento di buone pratiche; assistenza nella creazione di progetti imprenditoriali; definizione degli obiettivi strategici ed operativi delle aziende; promozione e comunicazione; determinazione e valutazione del potenziale di business aziendale rispetto ad un determinato segmento di mercato; strutturazione ed ottimizzazione di una rete di vendita; determinazione di efficaci strumenti di controllo della redditività di zona.

Le associazioni si propongono per la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e dei prodotti tipici e tradizionali delle "Terre del Nisseno" mediante ricerche, l'organizzazione di incontri e convegni ed altre iniziative di carattere economico, culturale, socio-politico. Inoltre le associazioni si propongono di contribuire allo sviluppo economico e sociale e facilitare la realizzazione di più efficaci relazioni con il territorio.
L'agricoltura, nelle moderne economie post-industriali, assume una nuova, decisiva centralità. Non è più solo il settore che produce ma determina anche le condizioni che possono incidere sulla qualità della vita e la serenità delle persone. La produzione di alimenti sani e genuini si collega strettamente alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, diviene dunque fattore di equilibrio progressivo fra le popolazioni e il territorio. Con il complesso sistema di rapporti che può sviluppare – interpersonali, interterritoriali, interculturali, di produzione e trasformazione, fino alla riduzione dell'inquinamento, alla prevenzione di malattie (non solo di origine alimentare), all'incremento del turismo, delle bioenergie ecc. – l'agricoltura è proiettata a divenire il volano vitale del progresso presente e futuro. Le azioni possono essere sintetizzate come segue: favorire lo sviluppo locale, valorizzando le risorse territoriali disponibili per tutelare l'ambiente, curare il paesaggio e migliorare la qualità della vita in campagna; aprire le aziende ai consumatori e avvicinare la città alla campagna, anche attraverso iniziative che coinvolgano le scuole, gli istituti di formazione, il mondo della cultura; tutelare la qualità dei prodotti, favorendo tutte le iniziative che

garantiscono il consumatore e facilitano la sua libertà di scelta alimentare (trasparenza delle etichettature, garanzie sull'origine dei cibi, vigilanza sulla pubblicità dei prodotti agroalimentari); promuovere i prodotti tipici e l'alimentazione tipica delle Terre del Nisseno, come risorsa economica, ma anche come fondamentale espressione di identità. Mai come adesso è possibile e necessario un progetto politico integrato, finalizzato a tutelare e valorizzare il ruolo e le diverse identità territoriali della nostra agricoltura, e a costruire, per ciascuna di esse, una dimensione propria nell'ambito dello "spazio globale" che va definendosi su scala planetaria. Inoltre le associazioni intervengono nel progetto con i compiti loro assegnati dalle leggi o dagli statuti costitutivi. La partecipazione con responsabilità diretta consente però una accelerazione delle procedure concordate. In particolare: coordinamento di azioni integrate per la promozione del territorio delle "Terre del Nisseno" attraverso: l'ottimizzazione ed il potenziamento dei servizi logistici presenti nel territorio; potenziamento e rinnovo dell'apparato della segnaletica guida verso le località di attrazione e di interesse turistico; miglioramento delle condizioni di accessibilità ai beni; valorizzazione delle risorse culturali attraverso la creazione di reti e circuiti delle aree archeologiche, minerarie, castelli, musei, riserve naturali;attività di promozione rivolte alla creazione di circuiti di accoglienza innovativi quali B&B, paesi albergo, albergo diffuso etc.; creazione di circuiti enogastronomici. Altresì svolgeranno attività di consulenza per l'elaborazione di indicatori di performance nella predisposizione di relazioni e valutazioni di impatto ambientale per tutte le iniziative progettuali che si attiveranno sul territorio; apporteranno il know-how per la progettazione e realizzazione dei sentieri naturalistici, storico artistici, museali e delle miniere; Svolgeranno attività di coinvolgimento degli operatori).
Per quanto riguarda le associazioni di promozione turistica il loro scopo sarà quello di valorizzare turisticamente la fruizione delle aree rurali. Gli obiettivi sono: la valorizzazione del patrimonio locale e il suo utilizzo per attuare uno sviluppo partecipato che sappia coniugare innovazione e conservazione. Inoltre, tali obiettivi necessitano di una forte conoscenza, culturale e sociale, del territorio rappresentato: una conoscenza estremamente strategica nel momento in cui enti sovralocali, nell'ambito delle politiche di *governance* territoriale, sono disponibili a mettere a disposizione risorse finanziarie per promuovere forme di progettualità endogena.
Essi in quanto enti rappresentativi di interessi collettivi svolgeranno attività di coinvolgimento dei propri associati alla partecipazione attiva delle attività proposte, nella seconda fase raccoglieranno le proposte progettuali esecutive per attivarle sul territorio utilizzando le risorse del Leader.

Tabella 1 - Elenco degli enti pubblici e dei soggetti privati

N.	Enti pubblici del GAL	N.	Soggetti privati del GAL
1	COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI	1	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - CONFAGRICOLTURA CALTANISSETTA
2	COMUNE DI BOMPENSIERE	2	CONFIDI CL – CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI CALTANISSETTA
3	COMUNE DI BUTERA	3	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA - CONFINDUSTRIA CALTANISSETTA in liquidazione
4	COMUNE DI CALTANISSETTA	4	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA SICILIA CENTRALE E MERIDIONALE – AGRIGENTO – CALTANISSETTA – ENNA - CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA
5	COMUNE DI CAMPOFRANCO		
6	COMUNE DI DELIA		
7	COMUNE DI MARIANOPOLI		
8	COMUNE DI MAZZARINO		
9	COMUNE DI MILENA		
10	COMUNE DI MONTEDORO		
11	COMUNE DI MUSSOMELI		
12	COMUNE DI RIESI		

13	COMUNE DI SAN CATALDO	5	CONSULTING & GLOBAL SERVICE S.R.L.
14	COMUNE DI SERRADIFALCO	6	ARCHIMEDE S.R.L. SOCIETA' DI INGEGNERIA
15	COMUNE DI SOMMATINO	7	AKOS S.R.L.
16	COMUNE DI SUTERA	8	A.R.E.S. – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
17	COMUNE DI VILLALBA	9	FUTURA – SOCIETA' COOPERATIVA
18	LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA (L.R. 15/2015) GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA	10	CO.S.E.ME. – COMPAGNIA SEMENTI ELETTE MERIDIONALI S.R.L.
19	C.C.I.A.A. DI CALTANISSETTA	11	ASSOCIAZIONE ALTARIVA 2001 ONLUS
20	CENTRO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO – CEFPAS CALTANISSETTA	12	ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA – MUSSOMELI
		13	ASSOCIAZIONE SICILIA & SVILUPPO PRO LOCO DELIA
		14	LAPET - ASSOCIAZIONE NAZIONALE
		15	TRIBUTARISTI SEDE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA
		16	ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE DI CALTANISSETTA ASSOCIAZIONE CEFOCUS
		17	ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE GELA – A.M.P.I. GELA già FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCIANTI ED ARTIGIANI NISSENA
		18	FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCIANTI ED ARTIGIANI SIKELIA
		19	VOCE DONNA O.N.L.U.S.
		20	ASSOCIAZIONE BANDISTICA CORALE STRUMENTALE FOLKLORISTICA E CULTURALE NICOLO' GUZZONE
		21	CIA CENTRO SICILIA EX CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A. DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA STRADA DEL VINO E DEI SAPORI DEI CASTELLI NISSENI
		22	CONFESERCENTI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA
		23	FARE AMBIENTE
		24	FITNESS CLUB VINCENZO MISTRETTA DI MUSSOMELI
		25	FEDER.CO.MED.
		26	ORDINE PROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI
		27	PAESAGGISTI E CONSERVATORI
		28	DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA CONFEDERAZIONE NAZIONALE

		29 30 31 32 33 34 35 36	DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA CALTANISSETTA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE - CNA CALTANISSETTA UN.I.COOP – UNIONE REGIONALE SICILIA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE "LEVA DIGITALE" CONSORZIO PER LA ISTITUZIONE E LA GESTIONE DI CORSI UNIVERSITARI IN CALTANISSETTA SERVIZI-PA DI LIOTTA CALOGERO FONDAZIONE SALVATORE LAURICELLA C.I.S.ER. - CENTRO INTERDISCIPLINARE DI STUDI E DI RICERCHE CONFESERCENTI AREA SICILIA CENTRO MERIDIONALE (RAGUSA, AGRIGENTO, CALTANISSETTA)

Tabella 2 - Partenariato pubblico

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE		RESPONSABILE TECNICO		APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel/e-mail	Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capitale sociale/patrimonio netto)
COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI	PIAZZA MUNICIPIO N. 1 – 93010 ACQUAVIVA PLATANI (CL)	PIAZZA MUNICIPIO N. 1 – 93010 ACQUAVIVA PLATANI (CL)	CARUSO SALVATORE	sindaco@comune.acquavivaplatani.cl.it,	-		*420,00*	*2,083*
COMUNE DI BOMPENSIERE	VIA PRINCIPE DI SCALEA N. 126 – 93010 BOMPENSIERE (CL)	VIA PRINCIPE DI SCALEA N. 126 – 93010 BOMPENSIERE (CL)	COMMISSARIO		-		*420,00*	*2,083*
COMUNE DI BUTERA	VIA ALDO MORO N. 5 – 93011 BUTERA (CL)		SINDACO FILIPPO BALBO	sindaco@comunedibutera.org	-		*420,00*	*2,083*
COMUNE DI CALTANISSETTA	CORSO UMBERTO I N. 134 – 93100 CALTANISSETTA	CORSO UMBERTO I N. 134 – 93100 CALTANISSETTA	SINDACO ROBERTO GAMBINO	segreteriasindaco@comune.caltanissetta.it	-		*420,00*	*2,083*
COMUNE DI CAMPOFRANCO	VIA PIAVE N. 94 – 93010 CAMPOFRANCO (CL)	VIA PIAVE N. 94 – 93010 CAMPOFRANCO (CL)	SINDACO ROSARIO PITANZA	sindaco@comune.campofranco.cl.it	-	areatecnica@comune.campofranco.cl.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI DELIA	VIA CAPITANO LO PORTO N. 1 – 93010 DELIA (CL)	VIA CAPITANO LO PORTO N. 1 – 93010 DELIA (CL)	SINDACO GIANFILIPPO MARIA BANCHERI	gianfilippobancheri@virgilio.it		slavpudelia@alice.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI MARIANOPOLI	VIA G. PASCOLI N. 2 – 93010	VIA G. PASCOLI N. 2 – 93010	SINDACO SALVATORE	sindaco@comune.marianop		settoretecnico@comune.ma	*420,00*	*2,083*

	MARIANOPOLI (CL)	MARIANOPOLI (CL)	NOTO	oli.cl.it		rianopoli.cl.it		
COMUNE DI MAZZARINO	PIAZZA VITTORIO VENETO – 93013 MAZZARINO (CL)	PIAZZA VITTORIO VENETO – 93013 MAZZARINO (CL)	SINDACO VINCENZO MARINO	sindaco@comune.mazzarino.cl.it		suap@comune.mazzarino.cl.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI MILENA	VIA RIMEMBRANZA N. 24 – 93010 MILENA (CL)	VIA RIMEMBRANZA N. 24 – 93010 MILENA (CL)	SINDACO CLAUDIO SALVATORE CIPOLLA	sindaco.milena@alice.it		urbanistica@pec.comune.milena.cl.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI MONTEDORO	PIAZZA UMBERTO I – 93010 MONTEDORO (CL)	PIAZZA UMBERTO I – 93010 MONTEDORO (CL)	SINDACORENZO BUFALINO	ufficiosegreteria@comune.montedoro.cl.it sindaco@pec.comune.montedoro.cl.it		ufftecnicomontedoro@tiscali.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI MUSSOMELI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA SN – 93014 MUSSOMELI (CL)	PIAZZA DELLA REPUBBLICA SN – 93014 MUSSOMELI (CL)	SINDACO GIUSEPPE SEBASTIANO CATANIA	gabinettomussomeli@gmail.com		carmelo.alba@tin.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI RIESI	PIAZZETTA DON PEDRO ALTARIVA N. 1 – 93016 RIESI	PIAZZETTA DON PEDRO ALTARIVA N. 1 – 93016 RIESI	SINDACO SALVATORE CHIANTIA	sindaco@comune.riesi.cl.it		c.lombardo@comune.riesi.cl.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI SAN CATALDO	PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII – 93017 SAN CATALDO (CL)		COMMISSARIO				*420,00*	*2,083*
COMUNE DI SERRADIFALCO	VIA DUCA N. 20 – 93010 SERRADIFALCO (CL)	VIA CAV. DI VITTORIO VENETO SN – 93010 SERRADIFALCO (CL)	SINDACOBURGIO LEONARDO	sindaco@comune.serradifalco.cl.it		direzione5@comune.serradifalco.cl.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI SOMMATINO	PIAZZA VITTORIA N. 5 – 93019 SOMMATINO (CL)	PIAZZA VITTORIA N. 5 – 93019 SOMMATINO (CL)	SINDACO ELISA CARBONE	gabinettosindaco@comune.sommatino.cl.it ,			*420,00*	*2,083*
COMUNE DI SUTERA	PIAZZA SANT'AGATA N. 37 – 93010 SUTERA (CL)	PIAZZA SANT'AGATA N. 37 – 93010 SUTERA (CL)	SINDACO GRIZZANTI ONOFRIO	segreteria@comune.sutera.cl.it		ufficiotecnico@comune.sutera.cl.it	*420,00*	*2,083*
COMUNE DI VILLALBA	VIA VITTORIO VENETO N. 97 – 93010 VILLALBA (CL)	VIA VITTORIO VENETO N. 97 – 93010 VILLALBA (CL)	SINDACO ALESSANDRO PLUMERI	sindaco@comune.villalba.cl.it		lumia.patrizia@comune.villalba.cl.it	*420,00*	*2,083*
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta	VIALE REGINA MARGHERITA N. 28 – 93100 CALTANISSETTA	VIA N. MARTOGLIO N. 1 – 93100 CALTANISSETTA	COMMISSARIOROSALBA PANVINI	commissariostraordinario@provincia.caltanissetta.it presidenza@p			*420,00*	*2,083*

				rovincia.caltanissetta.it				
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA	CORSO VITTORIO EMANUELE N. 38 – 93100 CALTANISSETTA	CORSO VITTORIO EMANUELE N. 38 – 93100 CALTANISSETTA	COMMISSARIO	presidenza@cl.camcom.it			*420,00*	*2,083*
CENTRO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO – CEFPAS CALTANISSETTA	VIA G. MULE' N.1 – 93100 CALTANISSETTA	VIA G. MULE' N.1 – 93100 CALTANISSETTA	ANGELO MARIO ROSARIO LO MAGLIO	0934/505215 dircentro@cefpas.it	ANGELO MARIO ROSARIO LO MAGLIO		*420,00*	*2,083*

Tabella 3 - Partenariato privato

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	**SEDE LEGALE**	**SEDE OPERATIVA**	**RESPONSABILE LEGALE**		**RESPONSABILE TECNICO**		**APPORTO FINANZIARIO**	
			Cognome Nome	**Tel/e-mail**	**Cognome Nome**	**Tel/e-mail**	**€**	**% (sul totale del capitale sociale/patrimonio netto)**
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - CONFAGRICOLTURA CALTANISSETTA	VIA G. AMICO VALENTI N. 139 – 93100 CALTANISSETTA	VIA G. AMICO VALENTI N. 139 – 93100 CALTANISSETTA	GIANFRANCO LOMBARDO	**caltanis@confagricoltura.it**	GENTILE NATALE GIUSEPPE	caltanis@confagricoltura.it	*420,00*	*2,083*
CONFIDI CL – CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI CALTANISSETTA	VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA	VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA	FIORINO VINCENZO MICHELE	**info@confidicl.it**	-	-	*420,00*	*2,083*

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA - CONFINDUSTRIA CALTANISSETTA in liquidazione	VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA	- VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA	-	-	-	-	*420,00*	*2,083*
CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA	VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA	VIA G. A. VALENTI N. 72 BIS – 93100 CALTANISSETTA	-	-	-	-	*420,00*	*2,083*
CONSULTING & GLOBAL SERVICE S.R.L.	VIA DUCA N. 6 – 93010 SERRADIFALCO	VIA LA PERA N. 9 – 93010 SERRADIFALCO (CL)	SALVATORE GUTTILLA	**cgs@cgsconsulting.it**			*420,00*	*2,083*
ARCHIMEDE S.R.L. SOCIETA' DI INGEGNERIA	CORSO UMBERTO I N. 211 – 93100 CALTANISSETTA		TUMMINELLI GIANLUCA	**segreteria@archimede-srl.com**			*420,00*	*2,083*
AKOS S.R.L.	VIA CANONICO PULCI 9/B – 93100 CALTANISSETTA		DI CRISTINA FRANCESCO	**francesco.dicristina@gmail.com**			*420,00*	*2,083*
A.R.E.S. – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	LARGO BORDIGHERA N. 31 – 95127 CATANIA		PALERMO TIZIANA GRAZIA	**info@pec.aresweb.net**			*420,00*	*2,083*
FUTURA – SOCIETA' COOPERATIVA	VIA ALCAMO N. 84 – 91100 TRAPANI		CIRINESI GASPARE	**direzione@futuraformazione.eu**			*420,00*	*2,083*
CO.S.E.ME. – COMPAGNIA SEMENTI ELETTE MERIDIONALI S.R.L.	VIA NAPOLI BIVIO PER TROIA – 71122 FOGGIA		BIZZARRO PASQUALE	**amministrazione@coseme.it**			*420,00*	*2,083*
ASSOCIAZIONE ALTARIVA 2001 ONLUS	VIA FELICE CAVALLOTTI N. 229 – 93016 RIESI		TAMBE' GAETANO	**riposoanziani@tiscali.it**			*420,00*	*2,083*
ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA - MUSSOMELI	VIA PALERMO 50 – 93014 MUSSOMELI (CL)		GENUARDI FRANCESCO	**francescogenuardi@hotmail.it**			*420,00*	*2,083*
ASSOCIAZIONE SICILIA & SVILUPPO	VIA RE D'ITALIA N. 120 – 93100		MARROCCO	**info@siciliaesviluppo.it** **associazionesiciliaesviluppo@pec.it**			*420,00*	*2,083*

	CALTANISSETTA		FRANCESCA					
PRO LOCO DELIA	VIA A. DIAZ N. 101 –93010 DELIA (CL)		MONTEBELLO ANGELO	angelomontebello@hotmail.com			*420,00*	*2,083*
LAPET - ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI SEDE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	VIA PIAVE N. 16 – 93010 MONTEDORO (CL)	VIA PIAVE N. 16 – 93010 MONTEDORO (CL)	INGRAO GIOVANNI				*420,00*	*2,083*
ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE DI CALTANISSETTA	VIA TIZIANO N. 2 – 93012 GELA (CL)		TUFANO SERGIO MARIA ROSARIO	studio.tufano@virgilio.it			*420,00*	*2,083*
ASSOCIAZIONE CEFOCUS	VIA BOCCACCIO s.n. – 93014 MUSSOMELI (CL)		MONTAGNINO SALVATORE DOMENICO	domenico.montagnino@alice.it			*420,00*	*2,083*
ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE GELA – A.M.P.I. GELA già FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCIANTI ED ARTIGIANI NISSENA	VIA VENEZIA N. 372 – 93012 GELA (CL)		VELLA ALESSANDRO	vella.alessandro79@tiscali.it			*420,00*	*2,083*
FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCIANTI ED ARTIGIANI SIKELIA	VIA VENEZIA N. 372 – 93012 GELA (CL)		STIMOLO SALVATORE	sa.stimolo@virgilio.it			*420,00*	*2,083*
VOCE DONNA O.N.L.U.S.	VIA MATTEOTTI N. 207 – 93012 GELA (CL)		GANCI VALERIA	valeria.ganci@libero.it			*420,00*	*2,083*
ASSOCIAZIONE BANDISTICA CORALE STRUMENTALE FOLKLORISTICA E CULTURALE NICOLO' GUZZONE	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI N. 38 – 93010 VILLALBA (CL)	VIA LIBERTÀ N. 120 – 93010 VILLALBA (CL)	SAIA LUCIANO SALVATORE	lucianosaia@hotmail.it			*420,00*	*2,083*
STRADA DEL VINO E DEI SAPORI DEI CASTELLI NISSENI	CONTRADA LE SCHETTE S.N. – 93016 RIESI (CL)	VIA DEL COLLEGIO – 93013 MAZZARINO (CL)	ELIO SAVOCA	gigliotto@gigliotto.com			*420,00*	*2,083*
CONFEDERAZIONE	PIAZZA	PIAZZA MARCONI					*420,00*	*2,083*

ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A. DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	MARCONI N. 12 – 93100 CALTANISSETTA	N. 12 – 93100 CALTANISSETTA	MIGLIORE RAFFAELE	**caltanissetta@cia.it**				
CONFESERCENTI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	PIAZZA MARCONI N. 12 – 93100 CALTANISSETTA	-	-	-	-	-	*420,00*	*2,083*
FARE AMBIENTE	VIA MARIO VACCARO N. 11 - 90145 PALERMO		NICOLO' NICOLOSI	**fareambientesicilia@libero.it**				*2,083*
FITNESS CLUB VINCENZO MISTRETTA DI MUSSOMELI	VIA G. GALILEI N. 10 – 93014 MUSSOMELI (CL)		SCANNELLA GRAZIA MARIA	**vincenzo_nucera@libero.it**			*420,00*	*2,083*
FEDER.CO.MED.	VIA F. CRISPI N. 78 –92100 AGRIGENTO		INDELICATO MARIA GIUSEPPINA	-			*420,00*	*2,083*
ORDINE PROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	VIA E. DE NICOLA N. 17 – 93100 CALTANISSETTA	VIA E. DE NICOLA N. 17 – 93100 CALTANISSETTA	PRESIDENTE PAOLO LOIACONO	**architetticaltanissetta@awn.it**		-	*420,00*	*2,083*
CONSORZIO PER LA ISTITUZIONE E LA GESTIONE DI CORSI UNIVERSITARI IN CALTANISSETTA	CORSO VITTORIO EMANUELE N. 92 – 93100 CALTANISSETTA	CORSO VITTORIO EMANUELE N. 92 – 93100 CALTANISSETTA	PRESIDENTE GIOVANNI ARNONE	**emiliogiammusso@virgilio.it**			*420,00*	*2,083*

Tabella 4 - Ruolo svolto da ciascun soggetto aderente al GAL

DENOMINAZIONE	RUOLO CHE SVOLGE NEL GAL	GRUPPO D'INTERESSE
COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI BOMPENSIERE	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI BUTERA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI CALTANISSETTA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI CAMPOFRANCO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI DELIA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MARIANOPOLI	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MAZZARINO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MILENA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MONTEDORO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI MUSSOMELI	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI RIESI	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI SAN CATALDO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI SERRADIFALCO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI SOMMATINO	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI SUTERA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
COMUNE DI VILLALBA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA (L.R. 15/2015) GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
C.C.I.A.A. DI CALTANISSETTA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE - PARTI ECONOMICHE

CENTRO PER LA FORMAZIONE PERMANENTE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO – CEFPAS CALTANISSETTA	SOCIO	AUTORITA' PUBBLICHE
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - CONFAGRICOLTURA CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
CONFIDI CL – CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA - CONFINDUSTRIA CALTANISSETTA in liquidazione	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
CONSULTING & GLOBAL SERVICE S.R.L.	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ARCHIMEDE S.R.L. SOCIETA' DI INGEGNERIA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
AKOS S.R.L.	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
A.R.E.S. – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
FUTURA – SOCIETA' COOPERATIVA	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
CO.S.E.ME. – COMPAGNIA SEMENTI ELETTE MERIDIONALI S.R.L.	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE ALTARIVA 2001 ONLUS	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA – MUSSOMELI	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE SICILIA & SVILUPPO	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
PRO LOCO DELIA	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
LAPET - ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI SEDE PROVINCIALE DI	SOCIO	PARTI SOCIALI

CALTANISSETTA		
ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE DI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE CEFOCUS	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PICCOLE IMPRESE GELA – A.M.P.I. GELA già FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCIANTI ED ARTIGIANI NISSENA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
FEDERAZIONE NAZIONALE AUTONOMA LAVORATORI COMMERCIANTI ED ARTIGIANI SIKELIA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
VOCE DONNA O.N.L.U.S.	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE BANDISTICA CORALE STRUMENTALE FOLKLORISTICA E CULTURALE NICOLO' GUZZONE	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
STRADA DEL VINO E DEI SAPORI DEI CASTELLI NISSENI	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI C.I.A. DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
CONFESERCENTI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
FARE AMBIENTE	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
FITNESS CLUB VINCENZO MISTRETTA DI MUSSOMELI	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
FEDER.CO.MED.	SOCIO	PARTI ECONOMICHE
ORDINE PROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E	SOCIO	PARTI SOCIALI

CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA		
CONSORZIO PER LA ISTITUZIONE E LA GESTIONE DI CORSI UNIVERSITARI IN CALTANISSETTA	SOCIO	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
CONSORZIO PUBBLICO DI RICERCA BIOEVOLUZIONE SICILIA (BES)	PARTNER	AUTORITA' PUBBLICHE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
COMITATO REGIONALE DELLA REGIONE SICILIA DELL'UNIONE NAZIONALE DELLE PRO LOCO D'ITALIA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ETNA HITECH S.C.p.A.	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE UNAAT	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE CULTURALE FILIPPO TERRANOVA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
LEGAMBIENTE ONLUS CIRCOLO DI CALTANISSETTA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE CULTURALE STRAUSS	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
DIOCESI DI CALTANISSETTA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE CULTURALE FITZCARRALDO	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA - CONFARTIGIANATO IMPRESE CALTANISSETTA	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE INCREASE	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE ABBALLATAZZA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
CONFCOMMERCIO	PARTNER	PARTI ECONOMICHE

IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA		
SOCIETA' NISSENA DI STORIA PATRIA - ONLUS	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
SICILIA360MAP di BERTINO STEFANO ANTONIO	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
IDIMED – ISTITUTO PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ASSOCIAZIONE FAMILIARI ALZHEIMER MUSSOMELI (AFAM)	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
FORUM PROVINCIALE DEL TERZO SETTORE DI CALTANISSETTA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
MOVIMENTO VOLONTARIATO ITALIANO – FEDERAZIONE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
MEDSICILIA S.R.L.	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
TELECENTROSICULA S.R.L.	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
AZIENDA AGRICOLA DI SAMMARTINO GIUSEPPINA	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
RETE MUSEALE CULTURALE E AMBIENTALE DEL CENTRO SICILIA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
ENTERPRISE CONSULTING SRL	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE TERRA & SOLE	PARTNER	PARTI ECONOMICHE
ASSOCIAZIONE SICILY PROMOTION	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE
CONFCOOPERATIVE UNIONE REGIONALE SICILIANA DELLA COOPERAZIONE - CONFCOOPERATIVE SICILIA	PARTNER	ORGANISMI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETÀ CIVILE

1.4 Funzionamento del GAL

Costituzione e compagine

Il presente Piano di Azione Locale viene presentato dal Gruppo di Azione Locale "Terre del Nisseno", Società Consortile a Responsabilità Limitata, in forma abbreviata "G.A.L. "Terre del Nisseno" Soc. Cons. a r.l., costituita da una pluralità di soggetti che rappresentano complessivamente l'eterogeneità economica, amministrativa e culturale del Nucleo di Aggregazione Territoriale.

Il "G.A.L. "Terre del Nisseno" Soc. Cons. a r.l., è una società consortile con capitale sociale pari a € 23.520,00 per il quale i soci hanno sottoscritto un impegno al conferimento di €. 420,00 ed il cui scopo sociale primario è quello della predisposizione, della presentazione e della gestione dell'iniziativa comunitaria LEADER nell'ambito del territorio di competenza. Quindi le attività di tale società hanno ad oggetto la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche e paesaggistiche, la produzione di iniziative per la tutela ambientale e per lo sviluppo sostenibile, il sostegno e la qualificazione delle attività agricole, artigianali, artistiche, culturali, turistiche e soprattutto la valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio.

La società potrà infine svolgere l'attività di sostegno, di assistenza e supporto tecnico allo sviluppo locale eco-compatibile attraverso programmi integrati di sviluppo locale e rurale.

PROFILO FINANZIARIO

Il Capitale sociale costituito da quote societarie del valore massimo di 420 euro, è diviso in quote uguali di partecipazione fra i diversi soci.

ADESIONE ALL'ORGANO DECISIONALE

Hanno confermato l'adesione come componente dell'organo decisionale il Comune di Mussomeli, il Comune di Marianopoli, la Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori, la Confederazione Nazionale Artigiani (CNA)e la Unione Italiana Cooperative (UN.I.COOP).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Di seguito si riportano in sintesi le funzioni e le responsabilità di ciascun organo e figura professionale del GAL Terre del Nisseno. La struttura individuata nella precedente programmazione risulterebbe rispondente alle esigenze derivanti dall'attuazione del nuovo Piano di Azione Locale 2014/2020. Il GAL si impegna, altresì, ad attivare qualora necessario azioni di adeguamento organizzativo finalizzato a garantire efficienza alle attività di competenza idonee disponibilità di risorse umane e tecnologiche per ottimizzare le funzionalità del sistema informativo, alla gestione e controllo, alle procedure tecnico amministrative ed al sistema dei controlli amministrativi. L'organigramma e il funzionigramma sono coerenti con quanto descritto nel Regolamento interno della società.

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

Il GAL assicurerà, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dal Programma con particolare riferimento alla separazione delle funzioni; la separazione delle funzioni verrà realizzata, curando che per ogni attività istruttoria vi sia un funzionario istruttore ed un funzionario revisore e che i controlli in loco siano effettuati da soggetti diversi rispetto a quelli che hanno definito i criteri per la selezione dei beneficiari. Inoltre il GAL si atterrà alle disposizioni di carattere programmatico e di natura amministrativa disposte dall'Autorità di Gestione.

LA SOCIETÀ CONSORTILE quale struttura in grado di rispondere adeguatamente alle finalità del PAL è articolata in modo da garantire la dinamicità necessaria.

Per quanto attiene alla struttura societaria si rimanda all'Atto costitutivo ed allo Statuto della Società.

1. ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci definisce gli indirizzi strategici generali dell'attività del GAL. L'Assemblea delibera nel corso della riunione ordinaria sulle questioni di maggiore importanza riguardanti l'attività del GAL, discute ed approva il bilancio consuntivo e preventivo, discute e approva il PAL e le sue eventuali rimodulazioni.

2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea dei Soci. Per prescrizione statutaria almeno il 50% dei componenti del C.d.A. deve essere costituito da rappresentanti del settore privato. Il Consiglio indica le attività ed i programmi del GAL da proporre all'Assemblea dei Soci e ne attua le delibere. In generale gli amministratori hanno i più ampi poteri per il raggiungimento dell'oggetto sociale, quindi per la gestione ordinaria e straordinaria della società nei limiti dell'oggetto sociale medesimo, con facoltà di compiere gli atti che si ritengono opportuni per l'attuazione ed il conseguimento dell'oggetto sociale.

3. COORDINATORE RESPONSABILE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

Cura e controlla le attività del GAL volte alla ottimale realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Azione Locale. In particolare provvede all'organizzazione funzionale dell'Ufficio tecnico – amministrativo del GAL; garantisce il perseguimento degli obiettivi generali e specifici del PAL; verifica e controlla le fasi di attuazione del PAL; supervisiona l'attività del Responsabile Amministrativo e Finanziario in ordine al corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per la gestione del PAL; tiene i rapporti con la Regione Siciliana, i Ministeri competenti, l'UE ed ogni altro organo preposto al controllo ed alla valutazione del PSL; verificare le modalità di attuazione, informazione e comunicazione del PAL; predispone i bandi, d'intesa con il RAF, relativi alle misure previste dal PAL da sottoporre al CdA; sovrintende le attività di monitoraggio, partecipa a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere tecnico del PAL; provvede alla realizzazione delle attività a gestione diretta del GAL, in conformità al contenuto del PAL e alle procedure dettate dalla Regione e da AGEA quale Organismo Pagatore; formula proposte al Consiglio di Amministrazione sugli atti deliberativi per il raggiungimento degli obiettivi del GAL; attua gli interventi individuati dalla strategia del PAL, implementare i processi di sviluppo locale in atto, rafforzare le buone pratiche consolidate e concorrere alla elaborazione e realizzazione di ogni azione utile a promuovere uno sviluppo durevole dell'area rurale interessata nel rispetto dell'identità locale; implementa e/o partecipa attivamente alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale; implementa gli strumenti costituenti buone prassi dei progetti di sviluppo locale; da immediata applicazione al sistema complesso di Governance territoriale; attua tutte le altre attività connesse all'attuazione del PAL quali promozione e divulgazione del PAL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste dal PAL nonché le azioni integrate di Marketing territoriale;
coordina l'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, siano esse collegate al PAL o derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto (regionali, nazionali, comunitari); attivare un sistema di sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale ed attuare azioni di ricerca, specie se applicata rispetto alla soluzione di problematiche di sviluppo locale supporta le attività del Consiglio di Amministrazione; sovrintende le attività di segreteria necessarie per l'attuazione del PAL e le attività a supporto degli organi sociali del GAL; svolge ogni altra funzione di coordinamento e direzione delle attività del GAL.
Il Responsabile di Piano, inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potrà assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con il PAL o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere

Il Responsabile di Piano partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del C.d.A. e predispone tutti gli atti e i documenti necessari agli adempimenti del C.d.A. e del Presidente.
E' progettista di tutti i progetti a Regia del GAL e di Cooperazione proposti dal GAL. Predispone inoltre, d'intesa con il RAF, il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario e la rendicontazione finanziaria delle risorse alla Regione Sicilia. Nelle fasi di elaborazione, il progettista della SLTP e del PAL Arch. Giuseppe Ippolito ha coordinato tutte fasi di elaborazione del PAL e le attività di animazione territoriale.
Il Coordinatore RdP è stato individuato tra soggetti in possesso di:

- ✓ Laurea magistrale o diploma di laurea secondo l'ordinamento previgente alla riforma di cui al Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n.509/1999, conseguito presso Università italiane, o titolo di studio equipollente per legge conseguito all'estero. Sono escluse le lauree triennali.
- ✓ Esperienza maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali..

4. RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Il Responsabile Amministrativo e finanziario controlla la legittimità e la regolarità procedurale di tutti gli atti della Società. In particolare: cura la gestione delle procedure amministrative e finanziarie della struttura per l'attuazione del PAL e svolge attività di supporto e collaborazione al RdP e al CdA, che fornisce le necessarie indicazioni programmatiche, predispone gli atti e i provvedimenti relativi al GAL, da sottoporre all'approvazione del Responsabile di Piano; rapporti con l'Organismo Pagatore nelle procedure di gestione del PAL; predispone le convenzioni con i destinatari dei regimi di aiuto e con i fornitori gestisce le attività amministrative e di rendicontazione del PAL, mediante la elaborazione della documentazione contabile ed amministrativa; organizza le attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del PAL, della predisposizione dei rapporti periodici di avanzamento e supporto al Responsabile di Piano nell'assistere i soggetti (comunitari, statali, nazionali) preposti ai controlli; assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e finanziario e monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande; supporto amministrativo all'elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni del Piano di Azione Locale; supporto al Responsabile di Piano per la stesura dei bandi, per le procedure di acquisto di beni e servizi, per le forniture e servizi da eseguire in economia ovvero secondo la normativa di riferimento; verifica della correttezza e della completezza dell'istruttoria amministrativa e finanziaria e proposta di liquidazione delle spese al Responsabile di Piano; assistenza agli istruttori tecnici dei progetti per i necessari collegamenti tra procedure tecniche ed amministrative; collaborazione alle attività di segreteria necessarie per l'attuazione del PAL e alle attività a supporto degli organi societari del GAL; partecipazioni a riunioni e trasferte per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere amministrativo; verbalizzazione delle sedute del CDA; organizzazione dell'archivio cartaceo ed informatico; gestione amministrativa delle altre azioni da realizzare a beneficio dell'area GAL ed implementazione del PAL; gestione amministrativa delle azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale; coordinamento delle attività dei consulenti esterni in materia fiscale, amministrativa e del lavoro; verifica della conformità amministrativa di tutte le azioni previste nel PAL (azioni a regia diretta, a regia diretta in convenzione e a bando).
Il Responsabile Amministrativo e Finanziario, inoltre, pena la risoluzione del contratto, non potrà assumere incarichi professionali in progetti che possano creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere.
Il Responsabile amministrativo sarà individuato tra soggetti in possesso di:

- ✓ Laurea magistrale o diploma di laurea secondo l'ordinamento previgente alla riforma di cui al Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n.509/1999, conseguito presso Università italiane, o titolo di studio equipollente per legge conseguito all'estero. Sono escluse le lauree triennali.

- ✓ Esperienza maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali.

5. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE

5.1 Area Tecnica - Consulenti Tecnici Istruttori, Monitoraggio e verifica degli investimenti

I consulenti tecnici assicurano, sotto le direttive ed il controllo del Responsabile di Piano e del RAF, la regolare gestione degli interventi previsti nel PAL, curano le domande di sostegno e di pagamento e si interfacciano con il portale SIAN e svolgono una attività di assistenza alle imprese e agli enti pubblici beneficiari. Inoltre rilevano e verificano, il rispetto degli obiettivi fisici e procedurali. Predispongono e gestiscono la procedura di rilevazione degli scostamenti e propongono le relative azioni correttive nel pieno rispetto della separazione delle funzioni. Si occupano di istruire i progetti ritenuti ammissibili in seguito a procedure a bando, nonché di effettuare i controlli tecnici sulle attività. Ogni istruttore tecnico istruisce le domande di sostegno o di pagamento dei progetti del PAL a lui assegnate, istruisce le domande di pagamento relativamente a anticipazione, acconti e saldo presentate dai beneficiari, trasferendo al RAF le risultanze dell'istruttoria; controlla a livello tecnico-amministrativo lo stato di avanzamento delle attività; procede ai controlli in situ presso i beneficiari; valuta le eventuali varianti e modifiche al progetto, relaziona l'ammissibilità al RAF ed al Responsabile di Piano accerta la regolare esecuzione degli interventi a bando effettua ogni altra attività che si dovesse rendere necessaria in ossequio alle disposizioni attuative del PSR Sicilia e su richiesta del Responsabile di Piano, come la partecipazione alle commissioni di esame della ricevibilità, ammissibilità e valutazione delle istanze pervenute a seguito della pubblicazione dei bandi. L'attività dell'istruttore tecnico-amministrativo è incompatibile con: le funzioni di amministrazione e direzione del PAL**;** le funzioni di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento per lo stesso beneficiario.
Le funzioni di istruzione delle domande di sostegno e di pagamento di uno stesso beneficiario devono essere assegnate ad istruttori diversi per il principio della separazione delle funzioni .
Gli istruttori tecnico-amministrativi, inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potranno assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con il PAL o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere.
Il Tecnico monitoraggio e valutazione svolge le seguenti attività: effettua azioni costanti di monitoraggio sull'operato del GAL; redazione di appositi rapporti di monitoraggio relativi agli impegni, alle spese e al livello di attuazione fisica e finanziaria degli interventi previsti dal PAL secondo i modi e i tempi dettati dalle Autorità di Gestione**;** attuazione delle piste di controllo e verifiche sulle attività/iniziative realizzate dai beneficiari e sull'ammissibilità dei contributi, gestione di tutte le attività di controllo in conformità con i principi di compatibilità e con le funzioni stabilite dall'Amministrazione regionale e dall'Organismo Pagatore; implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria degli interventi; gestione dell'intero processo valutativo e di elaborazione dei report periodici la fase attuativa del PAL e quindi consentire eventuali rimodulazioni delle Azioni e delle azioni pianificate.
Il Tecnico monitoraggio e valutazione , inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potrà assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con il PAL o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere.
Le risorse umane al di sopra richiamate saranno individuate tramite selezione pubblica per titoli e colloquio, anche in vista delle attività di gestione e animazione per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno" che si propone di svolgere, saranno ricercate e selezionate mediante avviso pubblico di selezione sulla base di "curricula" e colloquio che ne dimostrino il possesso di adeguata e specifica esperienza e professionalità.

5.2. Animazione e informazione sulle attività programmate dal GAL
Agli animatori spetta l'attività di sensibilizzazione, promozione e divulgazione del Piano di Azione Locale nell'ambito territoriale di competenza.
Gli Animatori provvedono, sotto la supervisione del Responsabile di Piano a svolgere le seguenti attività: animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dal PAL; rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL; organizzazione e gestione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di sviluppo locale e delle finalità prescritte nel PAL; promozione e divulgazione del PAL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste; supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti all'interno del PAL; azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale.
Gli animatori territoriali, inoltre, pena la risoluzione dell'incarico, non potranno assumere né direttamente né indirettamente, incarichi professionali in progetti e/o studi finanziati con il PAL o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con le funzioni da svolgere.
Le figure professionali che cureranno le attività di animazione/informazione sui territori, saranno individuati tra soggetti in possesso dei seguenti titoli:

- ✓ Laurea di secondo livello (laurea specialistica/magistrale), o un diploma di laurea secondo l'ordinamento previgente alla riforma di cui al Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n. 509/1999, conseguito presso Università italiane, o titolo di studio superiore o equipollente per legge conseguito all'estero. Sono espressamente escluse le lauree triennali.
- ✓ Esperienza almeno quinquennale, maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali.

6. Segreteria
Alla **Segreteria Amministrativa** competono le seguenti attività inerenti l'attuazione del PAL: supporto alla predisposizione degli atti e dei provvedimenti afferenti l'attuazione del PAL supporto alla redazione rapporti con l'Organismo Pagatore nelle procedure di gestione del PAL supporto alla predisposizione delle convenzioni con i destinatari dei regimi di aiuto e con i fornitori; gestione delle attività amministrative e di rendicontazione del PAL, mediante la elaborazione della documentazione contabile ed amministrativa; supporto alle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del PAL, della predisposizione dei rapporti periodici di avanzamento e supporto al Responsabile di Piano nell'assistere i soggetti (comunitari, statali, nazionali) preposti ai controlli; assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e finanziario e monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande; supporto amministrativo all'elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni del PAL; supporto al Responsabile di Piano e al R.A.F. per la stesura dei bandi, per le procedure di acquisto di beni e servizi, per le forniture e servizi da eseguire in economia ovvero secondo la normativa di riferimento; supporto al RAF nella verifica della correttezza e della completezza dell'istruttoria amministrativa e finanziaria e proposta di liquidazione delle spese al Responsabile di Piano; assistenza agli istruttori tecnici dei progetti per i necessari collegamenti tra procedure tecniche ed amministrative; organizzazione dell'archivio cartaceo ed informatico; consegnataria/o, ossia responsabile della enumerazione e descrizione dei beni e oggetti acquistati e della trascrizione nello specifico registro; gestione del protocollo.
Gli addetti alla segreteria saranno individuati tra i soggetti con i seguenti titoli:

- ✓ Diploma di Scuola Media Superiore.
- ✓ Esperienza maturata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali.

Tutte le risorse umane sopra richiamate, che dovessero rendersi necessarie, saranno ricercate e selezionate mediante avviso pubblico di selezione sulla base di "curricula" e colloquio che ne dimostrino il possesso di adeguata e specifica esperienza e professionalità.

- prestazione professionale per il Responsabile Amministrativo e Finanziario e per i consulenti tecnici; collaboratore part time a tempo determinato, per l' addetta alla segreteria, con un impegno di lavoro giornaliero di 4 ore.

Il GAL si doterà di Esperti di comunicazione che si occuperanno di tutte le attività finalizzate a dare massima diffusione alle azioni del PAL sui media (grafico, responsabile web, addetto stampa). Il loro compito è quello di attuare il Piano di comunicazione, in particolare: Redigere e diffondere a mezzo stampa tutte le comunicazioni inerenti le attività del GAL, anche al fine di diffondere le opportunità di sviluppo dei bandi del PAL; curare l'immagine del GAL e la generale attività di comunicazione esterna, partecipare all'organizzazione di riunioni, seminari, convegni, incontri promossi dal GAL per la pubblicizzazione delle azioni del PAL; Aggiornare ed implementare il sito web del GAL; Produrre documentazione informativa sul PAL e report sullo stato di attuazione.

Consulente Fiscale, del Lavoro e Legale- Per una maggiore affidabilità e certezza in termini di aggiornamento professionale il Consiglio di Amministrazione affiderà a professionisti esterni la gestione contabile-fiscale del Gal, la consulenza del lavoro e l'assistenza legale. In particolare, verranno affidate le seguenti mansioni: supporto nella predisposizione del bilancio annuale consuntivo del GAL; risposta a quesiti di tipo amministrativo, finanziario e fiscale; verifica della esattezza delle scritture contabili; contabilità del lavoro e predisposizione di buste paga; adempimenti fiscali e contributivi consulenza legale.

Gruppo di progettazione

Il GAL "Terre del Nisseno" si è già dotato di un gruppo di progettazione degli interventi elaborati nella stesura della strategia di sviluppo locale.

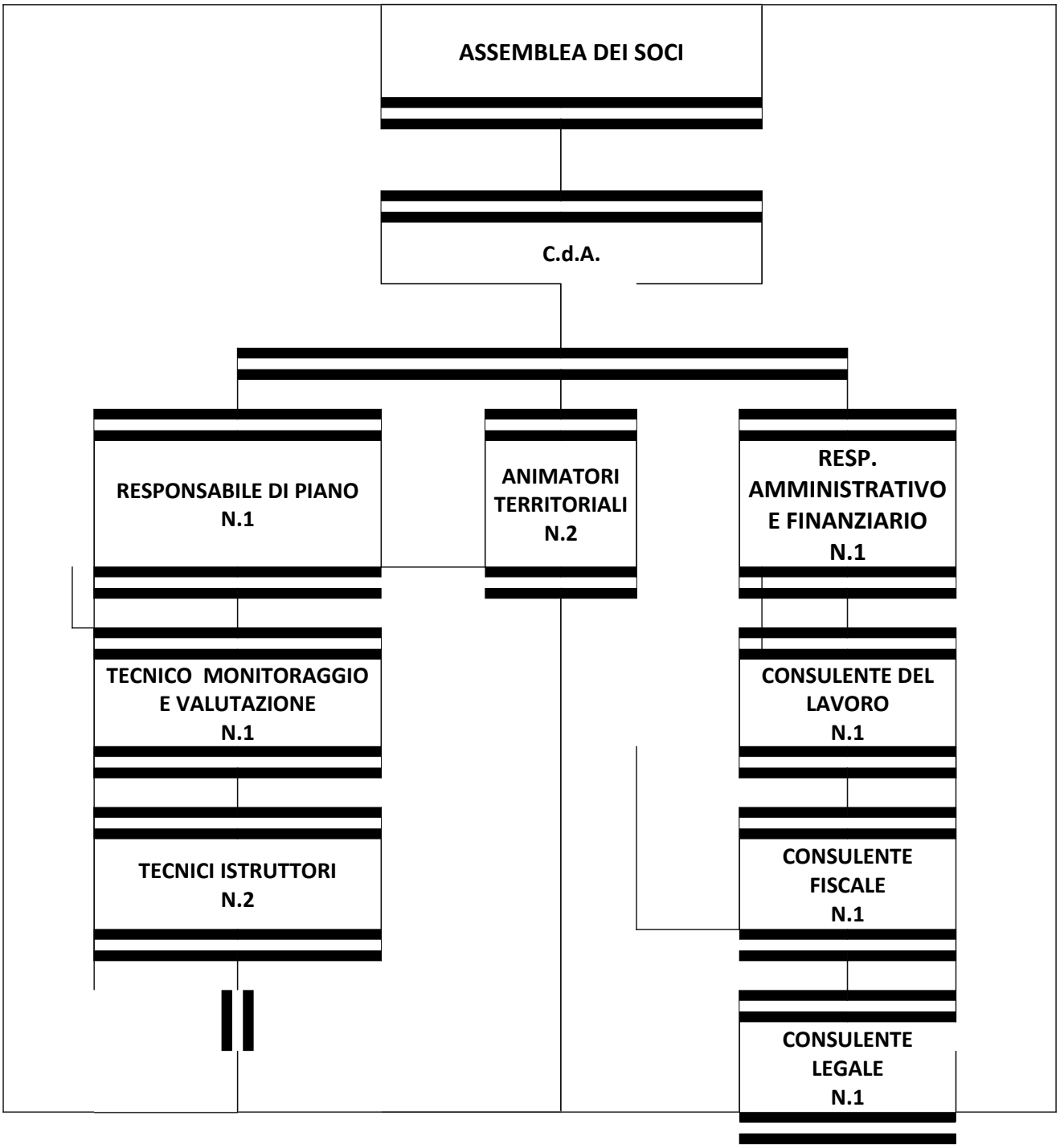
Essa è composta da un esperto in possesso di Laurea magistrale in Architettura con esperienze di pianificazione strategica urbana e territoriale e progettazione integrata; di un professionista con Laurea magistrale in Economia e Commercio; N° 2 professionisti in possesso di Laurea magistrale in scienze agrarie.

Il GAL "Terre del Nisseno" elaborerà una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta**.**

Separazione delle funzioni

Dalla descrizione di cui sopra si evince che la struttura del GAL rispetta il principio, richiesto dal Programma, della separazione delle funzioni: decisionali; valutative, rispetto all'accesso alle agevolazioni; tecniche, rispetto alla verifica della regolarità, completezza, coerenza delle realizzazioni previste; amministrativo-finanziarie, rispetto alla correttezza, completezza e legittimità del percorso amministrativo propedeutico alla definizione del singolo intervento ed al riconoscimento del diritto all'agevolazione pubblica da parte del beneficiario.

ORGANIGRAMMA



1.5 Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari

Il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta (L.R. 15/2015) già Provincia Regionale di Caltanissetta, ha partecipato, coordinato e gestito: i due PIT del territorio n° 29 denominato "Biovalley e n° 3 denominato "Comprensorio di Gela" per un importo di circa 90 milioni di euro; **diversi programmi di iniziativa comunitaria e complessa** (**Programma di iniziativa comunitaria IANUS - Nome progetto: Indicator system to asses new urban services**; Importo complessivo finanziato: euro 415.500; Data di inizio del progetto: 1/2/2000; Data di conclusione: 30/9/2002; Partners: Provincia Regionale di Caltanissetta, Diputacio de Barcelona – Spagna; Institut de Programmation en Architecture et Aménagement – Francia, Deutsches Institut fur Urbanistik – Germania, Ambiente Italia Istituto di Ricerche – Italia, Institut Ildefons Cerdà – Spagna, University of the West of England – Bristol – Inghilterra, Università degli Studi di Firenze – Italia. - **Programma di iniziativa comunitaria Leader II – GAL Sviluppo Valle dell'Himera (SVH);** Importo finanziato: euro 3.663.932,20; Data di inizio del progetto: 1/7/1999; Data di conclusione: 31/12/2001; Partners: Provincia Regionale di Caltanissetta, Comuni di Caltanissetta, Barrafranca, Pietraperzia e Mazzarino; - Obiettivi: Sviluppo rurale attraverso il sostegno alle piccole e medie imprese. Il Gal "SVH" è i GAL "FEDERTE" di Tenerife (Spagna) hanno dato vita nell'ambito del progetto i Cooperazione Transnazionale all'iniziativa denominata "Piramidi Europee", destinata all'approfondimento dell'archeologia preistorica a alla reciprocità nei settori turistico e commerciale. - **Interreg II B Medocc - Nome progetto: Isolatino;** Importo complessivo finanziato: euro 1.913.251,40; Data di inizio del progetto: 18/12/2002; Data di conclusione: 31/10/2004; Partners: Province Regionali di Caltanissetta, Catania, Enna, Ragusa e Trapani, Province di Cagliari e Nuoro, Isole Baleari (Consejeria de hacienda y presupuestos del goovern de las Illes Balears) e Corsica (Collectivité territoriale de Corse); Obiettivi: Marketing territoriale delle Isole del Mediterraneo.

Interreg III A Italia – Malta - Nome progetto: METIC – Mediterranean Trading and Innovation Centre; Importo complessivo finanziato: euro 1.000.000,00;Data di inizio del progetto: 15/02/2006;Data di conclusione: 15/08/2007; Partners: Provincia Regionale di Caltanissetta, Università di Palermo - Polo didattico di Trapani, Confindustria Sicilia, Provincia Regionale di Trapani, Consorzio Med Europe Export, Società consortile Ass.For.SEO, University of Malta (Malta), Malta Federation of Industry (Malta), Consorzio Universitario Provincia di Trapani;Obiettivi: Ricerca scientifica a favore delle imprese. **- Interreg III B Medocc. Nome del progetto: "Emergence 2010 – Etudes en Méditerranée pour des Energies Renouvelables Garantissant l'Electrification de Noyaux de Croissance Ecologique en 2010" ;** Obiettivi : Promozione delle energie da fonti rinnovabili in luoghi decentrati. Importo complessivo finanziato: euro 1.210.000,00;Data di inizio del progetto: 1/07/2006;Data di conclusione: 3/09/2008;Partners: Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, Préfecture du Dodécanèse (Région Sud Egée, Grèce), Conselleria de Comercio, Industria i Energia (Région Iles Baléares, Espagne), Cres Centre des Energies Renouvelables (Grèce), Provincia Regionale di Caltanissetta, Provincia di Cagliari; Patto territoriale – **Terranova – Terra di sapori -** Nell'ambito del Progetto di Sviluppo Integrato Territoriale (P.I.S.T.) n. 8, denominato "Poleis Citta e territori in rete"(Asse VI Sviluppo Urbano

SostenibilePO FESR 2007/2013 – Seconda fase – Linea d'intervento 5.2.1.1), è stato ammesso a finanziamento il progetto "Studio di fattibilità e ricerca sulle potenzialità del sistema delle innovazioni dei prodotti tradizionali nei mercati esteri. Terranova – Terra di Sapori" con un importo pari a € 160.000,00, di cui € 24.000,00 a carico del Bilancio provinciale. Nel quadro del Programma Operativo **Italia – Malta 2007/2013**, che mira a raggiungere l'obiettivo generale di "rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area transfrontaliera nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale", sono state eseguite le attività e gli interventi per i progetti:

- "SIBIT Sustainable InterRegional Bike Tourism", che, in sintesi, prevede di sostenere lo sviluppo locale, salvaguardando al contempo l'ambiente naturale e rurale, puntando a far conoscere ed a potenziare il cicloturismo quale forma sostenibile di utilizzo e valorizzazione del territorio; (finanziamento complessivo € 1.101.240,00, quota assegnata a questo Ente € 137.650,00).
- "PORT PVEV Demonstrating how to make ports more energy efficient as well as demonstrating the use of electric mobility in ports and port areas" prevede l'installazione di infrastrutture fotovoltaiche nei porti di La Valletta, Catania e Gela, nonché una serie di azioni volte a implementare, sperimentare, valutare e diffondere l'elettromobilità dentro e in prossimità dei porti e delle rispettive aree operative, (finanziamento complessivo € 2.500.000,00, quota assegnata a questo Ente € 425.000,00).
- Nel quadro del Programma **Italia – Tunisia 2007/2013**, nell'ambito dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato (SEVP), sono state eseguite e realizzate le attività del progetto

"AGRO-MED Quality - Plateforme Méditerranéenne pour la Qualité dans l'Agriculture et l'Agroalimentaire" che prevede di favorire l'integrazione dei settori dell'agricoltura e dell'agroalimentare della Sicilia e della Tunisia per migliorare la qualità della produzione e rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali (finanziamento complessivo di € 800.000,00 con quota assegnata a questo Ente di € 50.369,40). "VEDER - Valorisation Energétique Des Résidus".**Patto Territoriale per l'Agricoltura Prov. Di Caltanissetta –** Importo complessivo circa 50 milioni di euro **-** Il soggetto responsabile è costituito da una Società Consortile per azioni, con la denominazione "Caltanissetta Agricoltura S.c.p.a." - **Patto Territoriale Generalista** – importo complessivo circa 60 milioni di euro

COMUNI

Per quanto riguarda i 16 **Comuni** del GAL si può dire che tutti, oltre i tradizionali ruoli, hanno maturato una buona esperienza nel campo della programmazione comunitaria e complessa in quanto hanno già partecipato: al **PIT n° 29 Biovalley**, al **PIT n° 3** comprensorio di Gela, all'attuazione delle diverse misure del POR 2000-2006, al **Patto Territoriale Agricoltura**, al **Patto Territoriale Generalista**, inoltre il Comune di Caltanissetta ha gestito: il **Parco Letterario Regalpetra** finanziato dalla sovvenzione globale per circa 1.000.000 di euro partner Comune di Racalmuto (prov. di AG) e Fondazione Sciascia. Strumento integrato di marketing territoriale per lo sviluppo di un turismo sostenibile e culturale. La gestione è stata affidata all'Assessorato Urbanistica - **Programma di Riqualificazione Urbana**, il **Contratto di Quartiere** " Villaggio S'Barbara" (in parte finanziato con fondi ministeriali, in parte con fondi comunali e dell'IACP per un totale di 15 milioni di euro. La gestione è stata affidata all'ufficio tecnico del Comune con l'attivazione di un ufficio preposto - **P.I.C. Leader II** (insieme al comune di Mazzarino ed alcuni comuni della provincia di Enna, Pietraperzia e Barrafranca), – **PISSC** (Programma Integrato Strategico Sistemi Commerciali) cofinanziato con fondi CIPE e con fondi della Regione Siciliana, per interventi di riqualificazione del centro storico e delle piccole imprese commerciali beneficiari di un contributo al 50% per un totale finanziato di circa €. 2.840.000,00 - la gestione è stata affidata all'assessorato sviluppo economico - il **Progetto "Strata a Foglia"** POR Sicilia 2000-2006 progetto di recupero dell'antico mercato "Strata a Foglia" beneficiari le imprese che operano nel mercato per un importo totale di circa €. 839.000,00 - la gestione è stata affidata all'Assessorato Sviluppo Economico - il

Piano Strategico di Sviluppo (hanno sottoscritto il piano, Provincia Regionale di Caltanissetta, Camera d, i Commercio, Provveditorato, Archivio di Stato, Consorzio Universitario, CGIL, CISL, UIL, UGL, Confindustria Caltanissetta, CIA Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Confcommercio, Ufficio Unico PIT "Biovalley", Ordine degli architetti, Ingegneri, Commercialisti, i soggetti responsabili dei Patti (Agricolo e Generalista), ASL, CEFPAS, e 10 associazioni del terzo settore) – la gestione è stata affidata all'Assessorato Sviluppo Economico. – **Life Ambiente progetto "Wamaribas"** miglioramento e controllo delle acque per un importo di €. 800.000,00 la gestione è stata affidata all'assessorato LL.PP. del comune. Inoltre sono stati soggetti attivi e/o beneficiari di iniziative di promozione del territorio con particolare riferimento ad interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico artistico minore o valorizzazione del paesaggio ambientale - PIST e PISU etc.

2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA

2.1 Area di intervento del GAL e cartografia

Il comprensorio delle "Terre del Nisseno", con una popolazione residente di 158.142 abitanti, presenta una struttura insediativa a bassa densità demografica (100,44 abitanti per Kmq). Situato nella parte Centro meridionale della Sicilia, a Nord, fino a Vallelunga Pratameno, a Sud, fino alla costa che si affaccia sul Golfo di Gela, costituisce pertanto il baricentro ideale della Sicilia. L'area del P.A.L. è costituita per 9/10 da collina dove si distribuiscono i 17 Comuni. L'intero comprensorio svolge un ruolo essenziale nella fascia centro meridionale dell'isola. Infatti il territorio, sia Nord che Sud, è geograficamente collocato al Centro della Sicilia e confina ad ovest con le province di Agrigento e Palermo e ad Est con quelle di Enna, Catania e Ragusa.
La Strategia di sviluppo locale di tipo Partecipativo (SLTP) riguarda il comprensorio delle "Terre del Nisseno" costituito da un insieme di più territori comunali, ricadenti nelle aree rurali D, eleggibile, così come definite dalla territorializzazione regionale del PSR Sicilia 2014-2020. L'area interessata dalla strategia elaborata dal partenariato delle "Terre del Nisseno" è omogenea e idonea a sostenere uno sviluppo duraturo. Nella precedente programmazione 2007/2013 il Nucleo di Aggregazione Territoriale (NAT) "Terre del Nisseno" comprendeva 16 Comuni. Nell'attuale Programmazione 2014/2020 ha fatto richiesta di adesione al Partenariato delle "Terre del Nisseno" il Comune di San Cataldo, territorio ricadente in Area D, eleggibile, ma rimasto escluso nella precedente programmazione 2007/2013 per il superamento dei 150.000 abitanti previsti come limite di accesso alla candidatura, portando il NAT a 17 Comuni. Complessivamente il NAT "Terre del Nisseno", nell'attuale programmazione 2014/2020 interessa una superficie totale di 1574,44 km² ed un contesto con una popolazione residente di 158.142 abitanti; è previsto pertanto il superamento del limite superiore di popolazione pari a 150.000 abitanti definito dal Reg. UE 1303/2013 (come previsto dalle Disposizioni Attuative "Parte Speciale" della sottomisura 19.1 "Sostegno Preparatorio" del PSR Sicilia 2014/2020 - punto 5 "Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità"– pag. 5), e va in deroga in quanto l'ambito territoriale designato include "aree omogenee da punto di vista sociale ed economico o territori eleggibili nella precedente programmazione, ma rimasti esclusi". Quindi il Comune di San Cataldo risulta eleggibile così come tutti i Comuni del NAT "Terre del Nisseno" perché interessa un territorio omogeneo dal punto di vista sociale ed economico, ricadente nelle aree rurali D e compreso nella precedente programmazione 2007/13, favorendo la continuità della strategia di intervento ed il raggiungimento degli obiettivi della strategia attuale.

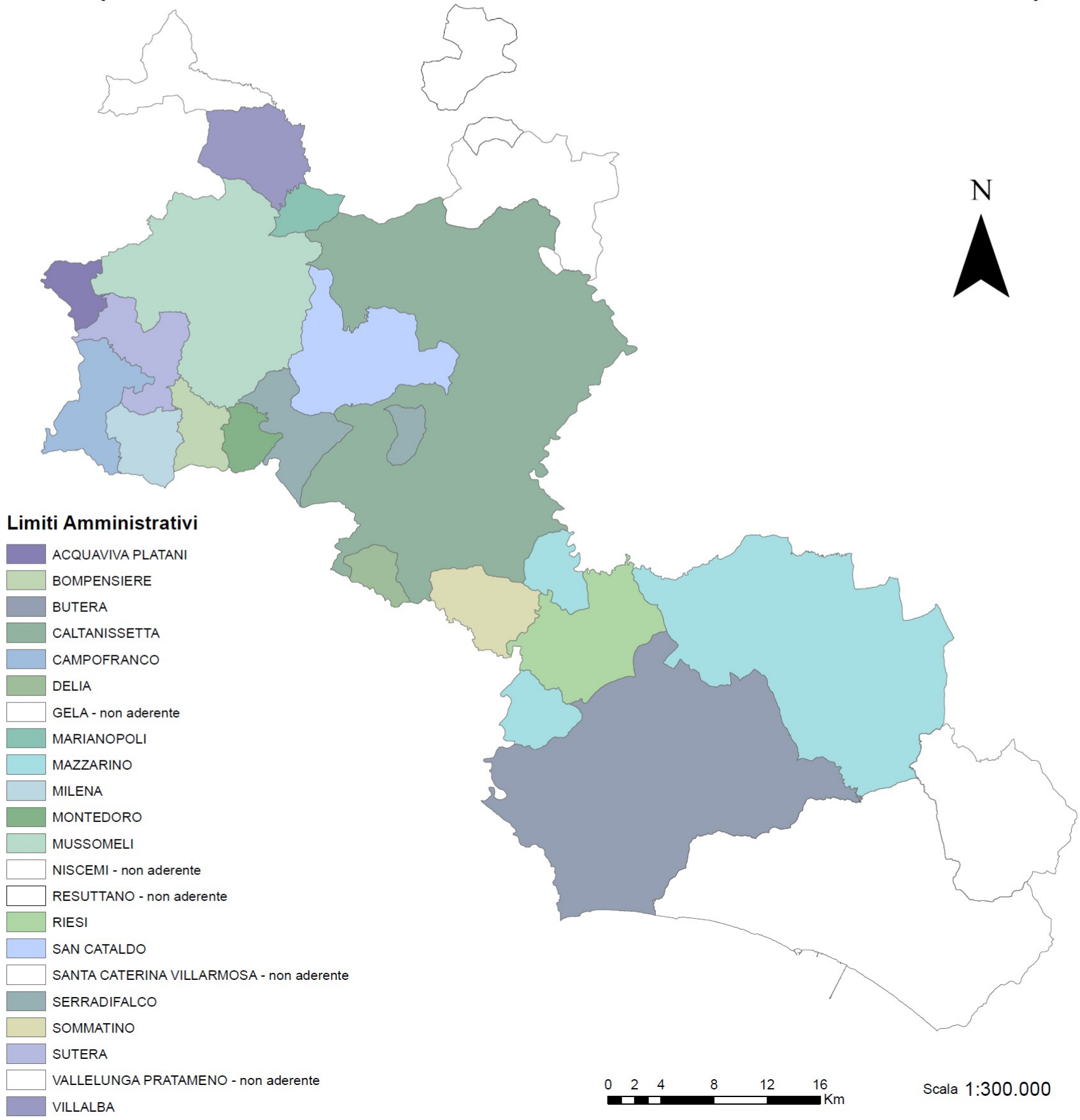
Tabella 5 – Area di intervento della strategia

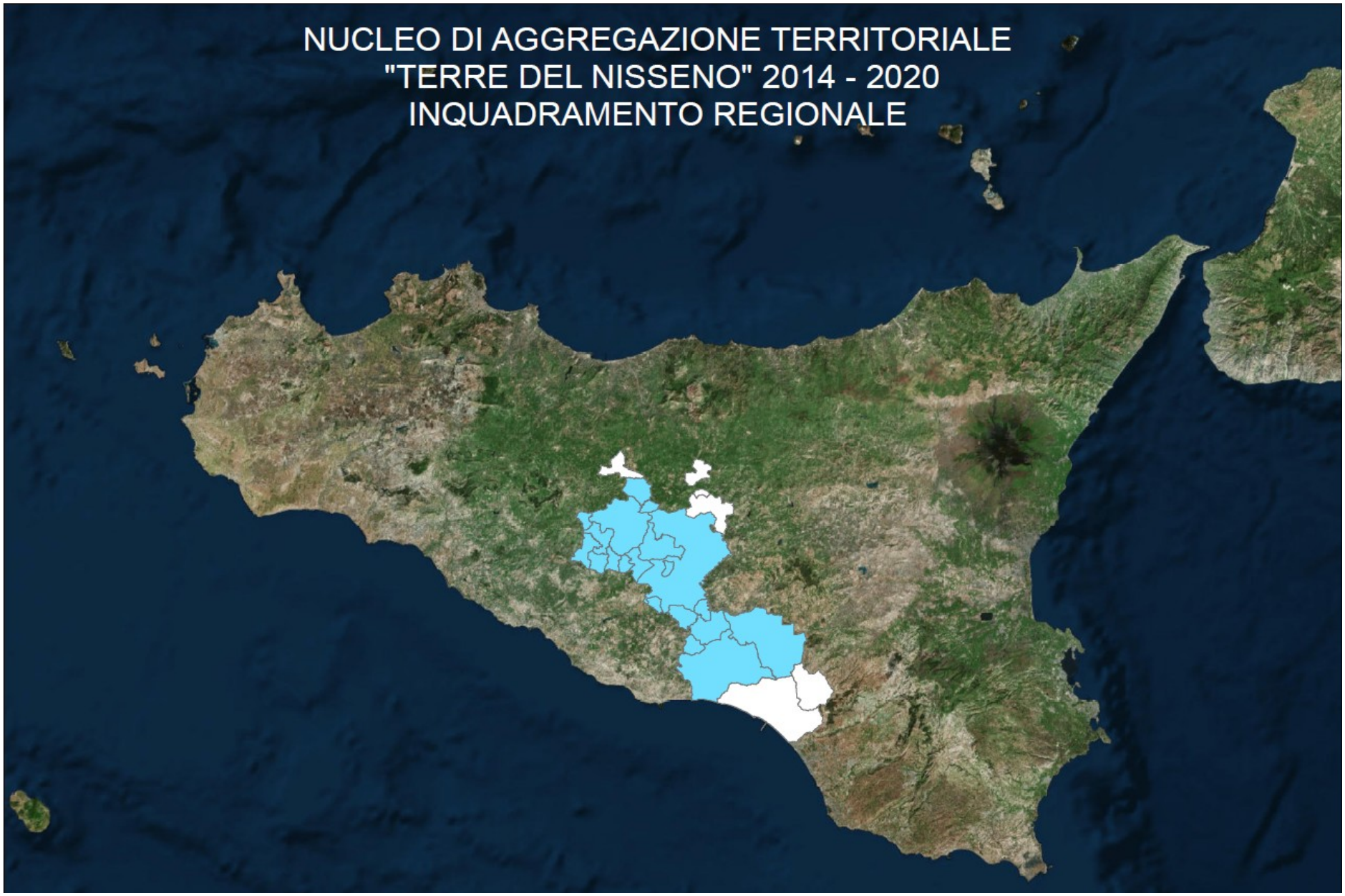
Nome assegnato all'area di riferimento per la SSLTP	**"TERRE DEL NISSENO"**
Totale superficie dell'area(kmq)	**1574,44 km²**
Totale della popolazione residente nell'area al 2011(n°)	**158.142**
Densità della popolazione dell'area (n°/Kmq)	**100,44 km²**

Cartografia A3

Nucleo di Aggregazione Territoriale 2014 - 2020
Carta dei Comuni aderenti al Partenariato del GAL "Terre del Nisseno"

PSR SICILIA 2014 - 2020 - MISURA 19
SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER
(SLTP - SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO)




NUCLEO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE
"TERRE DEL NISSENO" 2014 - 2020
INQUADRAMENTO REGIONALE

2.2 Territorio del GAL

Riportare di seguito l'elenco dei Comuni del territorio del GAL i cui indicatori devono essere desunti da fonte ISTAT.

Tabella 6 – Territori comunali

N.	Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area
1	085001	Comune di Acquaviva	CL	14,63 km²	D
2	085002	Comune di Bompensiere	CL	19,95 km²	D
3	085003	Comune di Butera	CL	298,55 km²	D
4	085004	Comune di Caltanissetta	CL	421,25 km²	D
5	085005	Comune di Campofranco	CL	36,11 km²	D
6	085006	Comune di Delia	CL	12,40 km²	D
7	085008	Comune di Marianopoli	CL	13,07km²	D
8	085009	Comune di Mazzarino	CL	295,59 km²	D
9	085010	Comune di Milena	CL	24,63 km²	D
10	085011	Comune di Montedoro	CL	14,53 km²	D
11	085012	Comune di Mussomeli	CL	164,43 km²	D
12	085015	Comune di Riesi	CL	67,00 km²	D
13	085016	Comune di San Cataldo	CL	72,78 km²	D
14	085018	Comune di Serradifalco	CL	41,94 km²	D
15	085019	Comune di Sommatino	CL	34,76 km²	D
16	085020	Comune di Sutera	CL	35,58 km²	D
17	085022	Comune di Villalba	CL	41,82 km²	D
			TOTALE	**1.574,44 km²**	

Tabella 7 – Incidenza delle aree

Aree	**Superficie totale area (Kmq)**	**Incidenza sulla superficie totale GAL (%)**
Aree B	-	-
Aree C	-	-
Aree D	1.574,44 km²	100%
Aree protette e ad alto valore naturale	26, 46km²	1,7%
Totale Area GAL	**1.574,44 km²**	**100%**

2.3Aspetti socioeconomici

Tabella 8 – Indicatori demografici

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (n°)	Densità di popolazione (n°/Kmq)	Popolazioneperclassidiet à2014		Indice di vecchiaia (%)
					<=14	>= 6565	
085001	Comune di Acquaviva	CL	967	66,1	(28.2%) 118	(11.9%) 280	28,7
085002	Comune di Bompensiere	CL	572	28,7	(26.3%) 54	(9.1%) 156	26,9
085003	Comune di Butera	CL	4.754	16,1	(23.3%) 622	(12.8%) 1.137	24,5
085004	Comune di Caltanissetta	CL	63.290	150,2	(19.4%) 8.897	(15.1%) 12.374	20,2
085005	Comune di Campofranco	CL	3.153	87,3	(26,9%) 321	(10.2%) 851	27,4
085006	Comune di Delia	CL	4.345	350,4	(20.0%) 652	(14.9%) 877	20,2
085008	Comune di Marianopoli	CL	1.921	147,0	(26.3%) 244	(12.5%) 511	26,2
085009	Comune di Mazzarino	CL	12.169	41,2	(20.2%) 1.732	(14.6%) 2.466	20,3
085010	Comune di Milena	CL	3.039	123,4	(25.4%) 328	(10.5%) 792	25,5
085011	Comune di Montedoro	CL	1.635	112,5	(25.3%) 204	(12.8%) 401	23,9
085012	Comune di Mussomeli	CL	10.820	65,8	(21.5%) 1.416	(13.0%) 2.339	21,8
085015	Comune di Riesi	CL	11.716	174,9	(19.7%) 1.881	(16.0%) 2.304	19,8
085016	Comune di San Cataldo	CL	23.465	322,4	(19.4%) 3.566	(15.2%) 4.562	19,7
085018	Comune di Serradifalco	CL	6.108	145,6	(21.7%) 844	(13.7%) 1.341	22,6
085019	Comune di Sommatino	CL	7.110	204,6	(21.1%) 1.012	(14,1%) 1.518	21,7
085020	Comune di Sutera	CL	1.423	40,0	(32.2%) 127	(9.0%) 454	31,13
085022	Comune di Villalba	CL	1.655	39,6	(26.7%) 217	(12.9%) 448	27,2
TOTALE			**158.142**	**2.115,8**	**22.235**	**32.811**	**23,9**

Tabella 9 – Indicatori socioeconomici

Cod. Com.	Comune	Prov.	Forza lavoro	Occupati	In cerca di occupazione	Non forze lavoro
085001	Comune di Acquaviva	CL	376	267	109	412
085002	Comune di Bompensiere	CL	257	161	96	221
085003	Comune di Butera	CL	2.041	1.325	716	1.839
085004	Comune di Caltanissetta	CL	27.176	19.036	8.140	20.454
085005	Comune di Campofranco	CL	1.324	841	483	1.194
085006	Comune di Delia	CL	1.823	1.314	509	1.615
085008	Comune di Marianopoli	CL	837	565	272	807
085009	Comune di Mazzarino	CL	4.769	3.226	1.543	4.242
085010	Comune di Milena	CL	1.363	972	391	1.148
085011	Comune di Montedoro	CL	635	426	209	643
085012	Comune di Mussomeli	CL	4.896	3.562	1.334	3.870
085015	Comune di Riesi	CL	4.548	2.688	1.860	4.080
085016	Comune di San Cataldo	CL	10.089	6.974	3.115	8.063
085018	Comune di Serradifalco	CL	2.605	1.804	801	2.230
085019	Comune di Sommatino	CL	2.911	1.938	973	2.531
085020	Comune di Sutera	CL	553	396	157	604
085022	Comune di Villalba	CL	666	443	223	704
		TOTALE	**66.869**	**45.938**	**20.931**	**54.657**

2.4 Aspetti ambientali

Descrivere le specificità ambientali dell'Area del GAL (max 1 cartella) volte a giustificare le eventuali scelte strategiche di tipo ambientale descritte nei capitoli successivi.

Le "Terre del Nisseno" rappresentano un territorio di frontiera tra la Sicilia occidentale e quella orientale, un mondo complesso e variegato anche dal punto di vista geografico e ambientale con monti e vallate, boschi e radure, paludi e aree costiere in cui hanno trovato spazio greci e romani, bizantini e musulmani, ebrei e latini, normanni e svevi, angioini ed aragonesi. Le zone siciliane dove attualmente i sedimenti evaporitici della formazione gessoso – solfifera affiorano più estesamente ricadono in gran parte nelle "Terre del Nisseno". Il territorio conserva un ricco patrimonio storico ed archeologico che ha subito mutamenti radicali e irreversibili di grande entità causati prevalentemente dalle pratiche di estrazione dello zolfo e dei sali potassici. Tutte le miniere presenti nell'area sono dismesse e versano in una condizione di forte degrado ambientale.

La riqualificazione di questi siti potrebbe, se ci fossero le condizioni istituzionali, costituire una vera e propria opportunità con itinerari di visita e musei che ripercorrono l'intero ciclo produttivo dei siti industriali. La visita permetterà di rivivere l'atmosfera del mondo minerario del passato secondo percorsi reali e virtuali di grande interesse scientifico e didattico. Nel Comune di Sommatino sorge uno dei complessi di estrazione più grandi della Sicilia, la **Miniera di Trabia**, che in passato, insieme all'impianto di Tallarita (ubicato quest'ultimo nei pressi di Riesi) costituiva uno dei principali poli solfiferi della Sicilia centro-meridionale. Oggi una parte di questo complesso industriale, è stato recuperato a Museo e spazi dedicati alla cultura e tradizioni minerarie, poco sfruttato per mancanza di un modello di Gestione efficiente. Per quanto riguarda le risorse naturalistiche e paesaggistiche nelle "Terre del Nisseno" sonopresenti4 riserve:

1. la riserva naturale orientata Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale, gestita dall'associazione ambientalista Italia Nostra,caratterizzata da una ricca vegetazione, masserie, zone archeologiche e miniere di zolfo e di sali potassici, ormai in disuso, collegate fra loro dal maggiore corso d'acqua della Provincia, il fiume Imera Meridionale o Salso;
2. la riserva naturale Lago Sfondato, gestita dall'associazione ambientalista Legambiente, circa 13 ettari, ricade nel territorio del Comune di Caltanissetta e dista circa 8 Km dal centro abitato di Marianopoli. Il lago è posto ad oriente del Monte Mimiani ad una quota di circa 370 metri s.l.m. La formazione del lago è di origine carsica legata all'azione chimico-fisica delle acque sotterranee su rocce evaporitiche appartenenti alla serie gessoso – solfifera, che caratterizzano le aree circostanti. Il bacino lacustre è infatti una conca di sprofondamento originata dal crollo e dallo scivolamento verso il basso dei banchi di gesso a causa della dissoluzione chimica delle rocce sottostanti. La riserva naturale Lago Soprano, gestita dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta già Provincia Regionale, ha un notevole valore paesaggistico: sembra una gemma incastonata in un territorio arido e brullo su cui si staglia Serradifalco. Questo lago faceva parte di un insieme di zone umide costituite da un lago Soprano, posto a nord-est di Serradifalco (510 m s.l.m.), un lago Medio a nord-ovest (450 m s.l.m.) e un lago Sottano ad ovest (410 m s.l.m.);
3. Monte Conca, gestito dal Associazione C.A.I, è un piccolo rilievo dove nel tempo il processo di erosione operato dalle acque sulle rocce ha scavato delle grotte che continuano a modificarsi nella forma per l'azione di un fiume d'acqua sotterraneo che scorre all'interno di esse.

Inoltre nella parte sud delle "Terre del Nisseno" insistono due aree SIC : le Rupi Falconara, poste a circa 1,5 km dalla costa sono costituite da una dorsale calcarea evaporitica della serie gessoso-solfifera del Miocene sup., orientata grossomodo nord – sud. Il sito Natura 2000, **Pizzo Muculufa**, comprende una dorsale calcareo – solfifera interrotta dal corso del Fiume Imera Meridionale e le sue pendici argillose, in particolare per la zona centrale ed orientale. La dorsale si erge dalle zone collinari interne ed interrompe la valle del Fiume Imera bruscamente. Localizzati nella Sicilia centro-meridionale, nei territori provinciali di Agrigento e Caltanissetta interessa i territori comunali di Butera (CL), Mazzarino (CL) e Ravanusa (AG).

Tra i siti archeologici più importanti della parte settentrionale della Provincia figura Sabucina, situato nell'omonimo monte nei pressi di Caltanissetta, a 660m sul livello medio del mare. A cinque chilometri a Sud-Est di Caltanissetta si erge la montagna calcarea di Gibil-Gabib, caratterizzata da tombe a grotticella artificiale e tombe a camera. Il nome del luogo (Gebel Habib, montagna dei morti) si deve ai Saraceni. Spostandosi verso occidente, lungo la strada statale che collega San Cataldo con Serradifalco, si estende l'antico insediamento di Vassallaggi, centro greco-indigeno risalente al VII secolo a.C. Si stima che i greci giunsero sull'altura di Vassallaggi intorno al 570 a.C. e che qui edificarono un vasto insediamento sulle rovine di un precedente sito risalente all'Età del ferro. Molto più a Nord-Est , nei pressi di Santa Caterina Villarmosa, si può visitare il sito di Cozzo Scavo, dove sono presenti i resti di uno dei tanti insediamenti ricostruiti da Timoleonte intorno al

IV secolo. Nei pressi dell'abitato di Marianopoli sono ubicati tre siti archeologici molto interessanti, dai quali derivano parecchi reperti, tutti conservati nel locale Museo Archeologico. I siti sono quelli di Castellazzo, Balate e Valle Oscura. I siti di Raffe e di Polizzello, nei pressi di Mussomeli, presentano testimonianze micenee, sicane e greche e sono caratterizzati da tombe a forno e a cassa, oltre ad una grande quantità di reperti. Polizzello è un rilievo di forma ellissoidale, sito tra Mussomeli e Villaba. Sui suoi fianchi sono state ritrovate numerose sepolture a camera scavate nella roccia con ricchi corredi che si dispongono fra il IX-VIII e il VII secolo a.C. mentre i due pianori sommitali ospitano gli edifici dell'abitato e dell'acropoli, con un complesso di strutture sacre circolari racchiuse all'interno del muro di temenos.
I resti archeologici del colle denominato Raffe, presso il fiume Salito, testimoniano presenze antropiche databili tra la fine del sesto alla fine del quarto secolo a.C.
Nei pressi di Acquaviva Platani sorgono alcune suggestive tombe sicane, ricavate nella roccia calcarea, presentano un'apertura rettangolare sulla quale veniva sistemata la pietra ribaltabile che chiudeva il sepolcro. L'itinerario archeologico settentrionale si conclude a Monte Conca, nei pressi di Campofranco e Milena, dove si possono osservare testimonianze risalenti al Paleolitico inferiore.
L'itinerario archeologico centro-meridionale, oltre ai siti di Sophiana (Mazzarino), Fontana Calda (Butera) e Petrusa (Niscemi), presenta la sua tappa principale a Gela, con i siti archeologici di Bitalemi, Manfria, Piano Notaro e Capo Soprano dove si può ammirare la famosa cinta muraria di fortificazione, realizzata da Timoleonte (IV secolo a.C.).
Evidentemente la misurazione dell'offerta relativa ai beni storico-architettonici e ambientali, va al di là di quella che è una semplice elencazione degli stessi: l'offerta, in questo caso va analizzata relativamente alla possibilità di fruirne in maniera adeguata. Pur trovandoci, infatti, in presenza di numerose testimonianze storico-archeologiche e naturalistiche, la possibilità di fruirne è davvero bassa, sia per una inefficienza del sistema infrastrutturale, sia per la mancanza di una buona programmazione che desti l'interesse per il patrimonio etno - antropologico presente nell'area. Sebbene da un lato dunque siamo in presenza di numerosi elementi che rendono il comprensorio ricco di testimonianze storiche e di bellezze paesaggistiche, dall'altro manca una vera e propria programmazione che renda fruibili tali risorse da parte di abitanti e turisti, anche nell'ottica di uno sviluppo integrato del sistema turistico ricettivo. La domanda di riqualificazione dei beni storici, culturali ed ambientali del territorio, dunque, deriva da un bisogno legato al miglioramento della qualità della vita, sia in termini di atto di riscoperta delle proprie origini ovvero di mantenimento dei legami culturali, ma anche in termini di un adeguato utilizzo dei beni del territorio per scopi turistici, utili a migliorare il tenore di vita dei residenti. Tale attività di riqualificazione si può tradurre, infatti, in una maggiore attrazione turistica generata dal territorio, che può apportare un aumento dei flussi, provocando miglioramenti economici nell'area interessata. Il fabbisogno di "riqualificazione" ambientale e culturale può essere allora analizzato in termini di fabbisogno di *riscoperta* di quanto già esiste nel territorio, ma che non viene valorizzato né utilizzato in maniera oculata al fine di attrarre maggiori flussi turistici o di migliorare la qualità della vita di chi abita il territorio.

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIOCOMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀE DELLE MINACCE

3.1 Analisi dei settori economici

L'AGRICOLTURA NELLE TERRE DEL NISSENO

Dai dati forniti dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Caltanissetta le aziende agricole iscritte al registro delle imprese al 31/12/2015, nei Comuni ricadenti nell'area NAT (Nucleo di Aggregazione Territoriale) del GAL Terre del Nisseno, sono pari a 3.048. Dal 6° censimento generale dell'agricoltura, effettuato dall'ISTAT nel 2010/2011, risulta che il numero di aziende agricole presenti nell'intera provincia di Caltanissetta è pari a 18.177. Il numero di aziende agricole presenti nei 17 comuni ricadenti nell'area NAT (Nucleo di Aggregazione Territoriale) facenti parte del GAL Terre del Nisseno è pari a 12.956. Il principale cambiamento che emerge dai dati censuari è relativo alla diminuzione delle unità agricole negli ultimi dieci anni e a un aumento della loro dimensione media.

Per ciò che attiene alla forma giuridica di tali imprese la stragrande maggioranza è costituita da ditte individuali (98.5%), mentre sono quasi inesistenti le società di capitale e le società di persona e solo il 0.33% delle imprese è associato secondo altre forme (consorzi, cooperative agricole, ecc.). Per quanto riguarda il profilo della forma di conduzione delle aziende si deve rilevare che l'agricoltura nissena conferma la centralità dell'impresa diretto – coltivatrice (92%) solitamente di matrice familiare. Tra le altre forme di conduzione imprenditoriale si rileva una presenza significativa di aziende che si avvalgono di salariati (7%). Nei 17 comuni ricadenti nell'area NAT del GAL Terre del Nisseno, della provincia di Caltanissetta (esclusi i Comuni di Niscemi, Vallelunga, Gela, Santa Caterina e Resuttano) è possibile individuare aree omogenee per specializzazione colturale: la pianura è caratterizzata dai carciofeti e dalla serricoltura; la zona collinare dalle colture legnose (viti, mandorli, olivi); l'alta collina da colture estensive (frumento) e foraggere. Suddividendo le produzioni agricole per area geografica si possono evidenziare, in particolare nel nord della Provincia denominato "Vallone" (Mussomeli, Acquaviva Platani, Sutera, Villalba, Montedoro, Bompensiere) i seguenti settori agricoli principali:

- Zootecnia (ovini e bovini)
- cerealicoltura estensiva;
- colture ortive da pieno campo (pomodoro di Villalba);
- colture frutticole (Campofranco).

Nel centro della Provincia (Caltanissetta, San Cataldo, Delia, Sommatine e Serradifalco) l'agricoltura verte sui seguenti settori:

- zootecnia (bovini ed in parte ovini);
- cerealicoltura;
- viticoltura (da mensa e da vino);
- frutticoltura;
- mandorlicoltura;
- olivicoltura.

Nel sud della Provincia (Mazzarino, Riesi, Butera) i settori agricoli praticati sono:

- zootecnia (ovini e caprini);
- cerealicoltura;
- frutticoltura intensiva e da reddito (pesco);
- mandorlicoltura;
- vigneti di uva da vino;
- olivicoltura (olio e olive da mensa);

- orticoltura da pieno campo (carciofo, pomodoro, peperoni);
- orticoltura protetta.

Di seguito vengono rappresentati gli elementi di specificità dell'assetto strutturale dell'intero sistema agricolo provinciale dei Comuni ricadenti nell'Area Nat: numero delle aziende, superficie agricola (SAT e SAU), composizione fondiaria, tipologie colturali prevalenti, forme di utilizzazione dei terreni ecc.

Numero di aziende agricole e incidenza percentuale della Superficie agricola utilizzata (SAU) sulla superficie agricola totale (SAT) suddivise per Comune ricadenti nell'area NAT del GAL Terre del Nisseno:

Comune	Numero Aziende	Superficie Totale SAT (ha)	Superficie SAU (ha)	% Sau/Superficie totale
Acquaviva Platani	200	937,11	880,12	93,92%
Bompensiere	194	1.155,77	1.002,69	86,76%
Butera	2.230	18.511,98	16.390,94	88,54%
Caltanissetta	3.297	29.547,84	26.583,09	89,97%
Campofranco	271	1.743,16	1.538,84	88,28%
Delia	158	802,25	753,11	93,87%
Marianopoli	131	1.071,41	987,81	92,20%
Mazzarino	1.795	14.107,14	12.447,48	88,24%
Milena	397	1.444,75	1.258,44	87,10%
Montedoro	113	943,84	838,91	88,88%
Mussomeli	1.315	14.186,72	12.762,87	89,96%
Riesi	703	3.817,54	3.432,18	89,91%
San Cataldo	494	2.645,36	2.325,51	87,91%
Serradifalco	621	2.509,58	2.322,37	92,54%
Sommatino	393	2.005,03	1.738,77	86,72%
Sutera	273	1.692,02	1.551,09	91,67%
Villalba	371	2.829,60	2.695,12	95,25%
Totale	12.956	99.951,10	89.509,34	89,55%

Fonte: Istat – 6° censimento agricoltura (anno 2010/2011)

SAU: superficie agricola utilizzata

La superficie agricola utilizzata (SAU) per i 17 Comuni ricadenti nell'Area NAT, del GAL Terre del Nisseno, (fonte Istat – 6° Censimento Agricoltura anno 2010/2011) è pari a 89.509,34 ettari, ovvero l' 89.55% sulla superficie totale (SAT). Il settore Agricolo presenta una rilevanza differenziata, con aree che si distinguono per una forte caratterizzazione e vocazione agricola e aree dove l'agricoltura assume una rilevanza quasi marginale.

Forma giuridica delle Aziende

COMUNI	Azienda individuale	%	Società semplice di persone	%	Altra società di persone	%	Società di capitali	%	Società cooperative	%	Altra forma di conduzione	%	Totale
Acquaviva Platani	200	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	200
Bompensiere	193	99,48%	1	0,52%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	194
Butera	2.172	97,40%	17	0,76%	3	0,13%	11	0,49%	22	0,99%	5	0,22%	2.230
Caltanissetta	3.243	98,36%	16	0,49%	8	0,24%	10	0,30%	9	0,27%	11	0,33%	3.297
Campofranco	271	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	271
Delia	156	98,73%	0	0,00%	1	0,63%	1	0,63%	0	0,00%	0	0,00%	158
Marianopoli	130	99,24%	0	0,00%	1	0,76%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	131
Mazzarino	1.768	98,50%	6	0,33%	15	0,84%	2	0,11%	4	0,22%	0	0,00%	1.795
Milena	393	98,99%	4	1,01%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	397
Montedoro	113	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	113
Mussomeli	1.302	99,01%	1	0,08%	3	0,23%	4	0,30%	4	0,30%	1	0,08%	1.315
Riesi	685	97,44%	11	1,56%	2	0,28%	1	0,14%	2	0,28%	2	0,28%	703
San Cataldo	492	99,60%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,20%	1	0,20%	0	0,00%	494
Serradifalco	616	99,19%	0	0,00%	1	0,16%	1	0,16%	0	0,00%	3	0,48%	621
Sommatino	388	98,73%	3	0,76%	1	0,25%	0	0,00%	1	0,25%	0	0,00%	393
Sutera	273	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	273
Villalba	367	98,92%	2	0,54%	1	0,27%	1	0,27%	0	0,00%	0	0,00%	371
Caltanissetta	**12.762**	**98,50%**	**61**	**0,47%**	**36**	**0,28%**	**32**	**0,25%**	**43**	**0,33%**	**22**	**0,17%**	**12.956**

Fonte: Istat – 6° censimento agricoltura (anno 2010/2011)

Aziende agricole per sistema di conduzione per comune

COMUNI	2010						
	Conduzione diretta del coltivatore	percentuale	Conduzione con salariati	percentuale	Altra forma di conduzione	percentuale	Totale
Acquaviva Platani	193	97%	7	4%	0	0%	200
Bompensiere	178	92%	16	8%	0	0%	194
Butera	2.018	90%	210	9%	2	0%	2.230
Caltanissetta	3.057	93%	238	7%	2	0%	3.297
Campofranco	208	77%	63	23%	0	0%	271
Delia	143	91%	14	9%	1	1%	158
Marianopoli	127	97%	3	2%	1	1%	131
Mazzarino	1.625	91%	169	9%	1	0%	1.795
Milena	380	96%	17	4%	0	0%	397
Montedoro	87	77%	26	23%	0	0%	113
Mussomeli	1.255	95%	60	5%	0	0%	1.315
Riesi	681	97%	20	3%	2	0%	703
San Cataldo	459	93%	35	7%	0	0%	494
Serradifalco	598	96%	22	4%	1	0%	621
Sommatino	387	98%	5	1%	1	0%	393
Sutera	226	83%	47	17%	0	0%	273
Villalba	359	97%	11	3%	1	0%	371
Totale	**11.981**	92%	**963**	7%	**12**	0%	**12.956**

Fonte: Istat – 6° censimento agricoltura (anno 2010/2011)

Capo azienda per sesso e per cittadinanza per comune

COMUNI	Numero di capi azienda								
	Maschi	Percentuale	Femmine	Percentuale	Italiani	Percentuale	Stranieri	Percentuale	Totale
Acquaviva Platani	119	59,50%	81	40,50%	200	100,00%	0	0,00%	200
Bompensiere	121	62,37%	73	37,63%	194	100,00%	0	0,00%	194
Butera	1.555	69,73%	675	30,27%	2.224	99,73%	6	0,27%	2.230
Caltanissetta	2.305	69,91%	992	30,09%	3.292	99,85%	5	0,15%	3.297
Campofranco	168	61,99%	103	38,01%	271	100,00%	0	0,00%	271
Delia	108	68,35%	50	31,65%	158	100,00%	0	0,00%	158
Marianopoli	69	52,67%	62	47,33%	131	100,00%	0	0,00%	131
Mazzarino	1.288	71,75%	507	28,25%	1.792	99,83%	3	0,17%	1.795
Milena	236	59,45%	161	40,55%	396	99,75%	1	0,25%	397
Montedoro	83	73,45%	30	26,55%	113	100,00%	0	0,00%	113
Mussomeli	765	58,17%	550	41,83%	1.315	100,00%	0	0,00%	1.315
Riesi	482	68,56%	221	31,44%	700	99,57%	3	0,43%	703
San Cataldo	340	68,83%	154	31,17%	494	100,00%	0	0,00%	494
Serradifalco	439	70,69%	182	29,31%	621	100,00%	0	0,00%	621
Sommatino	315	80,15%	78	19,85%	390	99,24%	3	0,76%	393
Sutera	155	56,78%	118	43,22%	273	100,00%	0	0,00%	273
Villalba	223	60,11%	148	39,89%	371	100,00%	0	0,00%	371
Totale	**8.771**	**67,70%**	**4.185**	**32,30%**	**12.935**	**99,84%**	**21**	**0,16%**	**12.956**

Fonte: Istat – 6° censimento agricoltura (anno 2010/2011)

Superficie agricola utilizzata a seminativi per orientamento produttivo per comune ricadenti nell'area NAT del GAL Terre del Nisseno

COMUNI	Cereali per la produzione di granella	Legumi secchi	patata	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	foraggere avvicendate	terreni a riposo
Acquaviva Platani	440,44	30,07	0,00	0,00	2,57	0,00	159,28	41,23
Bompensiere	575,41	76,83	0,00	0,00	0,15	0,00	11,56	146,48
Butera	6.228,70	239,41	0,00	0,00	575,25	3,42	564,45	2.322,97
Caltanissetta	11.718,86	1.580,06	0,00	11,87	77,32	0,00	4.508,58	2.417,66
Campofranco	528,18	115,32	0,00	0,00	0,79	2,00	183,25	246,95
Delia	285,92	13,63	0,00	0,00	1,08	0,00	53,38	161,52
Marianopoli	447,16	56,20	0,00	0,00	0,00	0,00	284,83	82,42
Mazzarino	4.563,48	199,03	0,00	0,60	373,32	0,35	583,42	2.582,25
Milena	508,74	74,70	0,00	0,00	0,70	0,00	59,81	151,28
Montedoro	385,54	104,04	0,00	0,00	0,00	0,00	45,71	174,70
Mussomeli	5.122,11	1.171,99	0,00	0,00	2,54	0,25	3.346,86	1.456,51
Riesi	1.374,78	15,83	0,00	0,00	4,52	0,00	93,19	561,11
San Cataldo	1.106,75	186,41	0,00	0,00	0,74	0,00	250,35	280,95
Serradifalco	1.035,71	144,22	0,00	0,00	9,47	0,00	243,52	150,71
Sommatino	851,32	17,67	0,00	0,00	8,30	0,00	65,16	427,78
Sutera	606,58	120,27	2,63	0,00	1,00	0,00	382,31	131,90
Villalba	1.203,37	277,54	0,00	2,60	47,85	0,00	696,83	217,48
Totale	**36.983,05**	**4.423,22**	**2,63**	**15,07**	**1.105,60**	**6,02**	**11.532,49**	**11.553,90**

Fonte: Istat – 6° censimento agricoltura (anno 2010/2011)

Superficie agricola utilizzata suddivisa per principali voci colturali

COMUNI	superficie agricola utilizzata (ha) a seminativi per comune	Percentuale seminativi su superficie agricola utilizzata	superficie agricola utilizzata a coltivazioni legnose agrarie(escluso vite) per comune	Percentuale coltivazioni legnose agrarie (escluso vite) su superficie agricola utilizzata	superficie agricola utilizzata a vite per comune	percentuale Vite su superficie agricola utilizzata	Superficie agricola utilizzata (ha) per comune
Acquaviva Platani	549,44	62,43%	149,54	16,99%	0,19	0,02%	880,12
Bompensiere	961,93	95,93%	102,56	10,23%	24,99	2,49%	1.002,69
Butera	10.156,72	61,97%	3.257,22	19,87%	2.528,16	15,42%	16.390,94
Caltanissetta	19.593,74	73,71%	3.653,18	13,74%	891,55	3,35%	26.583,09
Campofranco	1.016,99	66,09%	178,14	11,58%	15,43	1,00%	1.538,84
Delia	445,63	59,17%	199,68	26,51%	32,03	4,25%	753,11
Marianopoli	869,40	88,01%	49,98	5,06%	2,44	0,25%	987,81
Mazzarino	9.068,81	72,86%	3.254,68	26,15%	486,32	3,91%	12.447,48
Milena	812,06	64,53%	370,92	29,47%	72,51	5,76%	1.258,44
Montedoro	559,32	66,67%	88,24	10,52%	32,81	3,91%	838,91
Mussomeli	10.588,72	82,97%	459,07	3,60%	20,45	0,16%	12.762,87
Riesi	2.133,30	62,16%	855,85	24,94%	468,80	13,66%	3.432,18
San Cataldo	1.842,18	79,22%	316,58	13,61%	53,46	2,30%	2.325,51
Serradifalco	1.812,82	78,06%	488,72	21,04%	157,00	6,76%	2.322,37
Sommatino	1.380,22	79,38%	276,65	15,91%	78,17	4,50%	1.738,77
Sutera	1.327,42	85,58%	118,39	7,63%	3,95	0,25%	1.551,09
Villalba	2.905,24	107,80%	109,02	4,05%	11,50	0,43%	2.695,12
Totale	**66.023,94**	**73,76%**	**13.928,42**	**15,56%**	**4.879,76**	**5,45%**	**89.509,34**

Fonte: Istat – 6° censimento agricoltura (anno 2010/2011)

La superficie agricola utilizzata (SAU) sulla base dei dati rilevati dal 6° censimento dell'agricoltura (2010/2011) è impiegata, per il 73,76% a coltivazioni erbacee (cereali, foraggeri, e ortive da pieno campo), per il 15,56% da coltivazioni legnose agrarie (alberi da frutto escluso vigneti) e il 5,45% da vigneti. L'agricoltura della provincia rispecchia le caratteristiche dell'agricoltura siciliana, in particolare con la significativa produzione di cereali e foraggi, ortaggi in pieno campo, olio di oliva ed uva (da tavola e da vino).

Allevamento tipologia e numero di capi

COMUNI	aziende bovini	n. capi bovini	aziende bufalini	n. capi bufalini	aziende equini	n. capi equini	aziende ovini	n. capi ovini	aziende caprini	n. capi caprini	aziende suini	n. capi suini	aziende avicoli	n. capi avicoli	aziende cunicoli	n. capi cunicoli
Acquaviva Platani	1	17	0	0	0	0	8	206	0	0	0	0	2	18.900	0	0
Bompensiere	0	0	0	0	2	6	3	389	1	102	0	0	0	0	0	0
Butera	1	28	0	0	1	8	22	5.949	7	544	0	0	0	0	0	0
Caltanissetta	112	4.834	1	34	33	166	97	13.397	30	2.132	6	150	19	1.160	3	2.040
Campofranco	1	10	0	0	0	0	7	534	1	10	0	0	0	0	0	0
Delia	0	0	0	0	2	3	2	135	2	95	0	0	1	15	0	0
Marianopoli	1	9	0	0	0	0	9	1.274	1	10	0	0	0	0	0	0
Mazzarino	4	78	0	0	1	4	30	8.523	18	727	0	0	2	1.012	0	0
Milena	0	0	0	0	0	0	6	793	2	23	0	0	0	0	0	0
Montedoro	0	0	0	0	0	0	3	497	3	105	0	0	0	0	0	0
Mussomeli	30	1.226	0	0	2	23	59	8.660	5	91	0	0	2	15	0	0
Riesi	4	83	0	0	3	21	6	895	5	200	0	0	0	0	0	0
San Cataldo	6	212	0	0	3	3	4	850	3	265	0	0	0	0	0	0
Serradifalco	4	319	0	0	1	2	14	2.708	1	6	0	0	1	10	0	0
Sommatino	3	111	0	0	2	4	3	1.058	2	197	0	0	1	20	0	0
Sutera	0	0	0	0	1	2	6	1.181	2	223	0	0	0	0	0	0
Villalba	6	163	0	0	1	2	10	1.991	1	150	1	23	0	0	0	0
Totale	**173**	**7.090**	**1**	**34**	**52**	**244**	**289**	**49.040**	**84**	**4.880**	**7**	**173**	**28**	**21.132**	**3**	**2.040**

Fonte: Istat – 6° censimento agricoltura (anno 2010/2011)

Il territorio della provincia di Caltanissetta, per i comuni ricadenti nell'area NAT del GAL Terre del Nisseno, ha cambiato negli anni la propria vocazione agricola passando dalla coltura estensiva del latifondo, prettamente legato alla cerealicoltura, allo sviluppo di nuove colture, frutteti (pescheti e albicoccheti), vigneti e al potenziamento di colture tradizionali quali l'oliveto ed il mandorleto, quest'ultimo in forte espansione in quasi tutti i comuni.
Nel tempo l'avvento di nuove colture ha determinato un diverso carattere del paesaggio agrario, meno omogeneo e più frammentato rispetto al passato. Vasti terreni di scarsa fertilità per la natura argillosa e arenacea del suolo sono destinati al seminativo asciutto o al pascolo. Gli estesi campi di grano testimoniano il ruolo storico di questa coltura.

Una delle maggiori risorse economiche del territorio è rappresentato dalla viticoltura, e in misura minore dall'ulivicoltura e mandorlicoltura. La presenza di oliveti e frutteti (mandorleti, noccioleti, ficodindieti) conferisce un aspetto del tutto particolare al paesaggio, soprattutto alla parte centrale della provincia.

Lo sfruttamento agrario e il pascolo hanno innescato fenomeni di degrado quali l'erosione, il dissesto idrogeologico e l'impoverimento del suolo. Il paesaggio vegetale naturale ridotto a poche aree, è stato profondamente alterato dai rimboschimenti che hanno introdotto essenze non autoctone.

L'intero sistema produttivo in riferimento alla conduzione aziendale è legato agli schemi della gestione familiare, situazione tipica delle aree economicamente più deboli e nelle quali risulta difficile l'integrazione con i circuiti del mercato. Il sistema produttivo manifesta inoltre un forte limite nella sua incapacità di organizzazione, tanto dal punto di vista produttivo quanto da quello commerciale. Ciò rende quasi impossibile alle aziende locali adeguarsi all'evoluzione del mercato e dei consumi, sempre più legati alla "riconoscibilità" del prodotto.

L'importanza di entrare in un'ottica di competitività dei prodotti è una condizione necessaria non solo per arrivare ad un aumento di reddito degli agricoltori, ma per garantire la sopravvivenza sul mercato. L'effetto globalizzazione dei mercati spinge ad un confronto non solo con le operatori dello stesso settore ma con altre realtà produttive. Per cui la capacità di innovare le strutture produttive, mirando soprattutto ad alzare il livello qualitativo delle produzioni, insieme ad una migliore organizzazione commerciale diventano elementi essenziali per il settore agricolo.

Altri elementi penalizzanti per questo settore possono essere riscontrati nell'assenza di una "struttura a filiera" e nell'insistenza dimostrata dai coltivatori locali verso alcune colture oramai inflazionate. Un'azione di diversificazione sarebbe possibile, ad esempio verso le coltivazioni di piante officinali, per le quali c'è nella provincia una naturale vocazione per via delle condizioni sia climatiche, che per le caratteristiche del suolo, ma soprattutto perché il l'Italia ne importa fino al 60%. In tal modo si otterrà anche un risultato positivo in termini economi dato l'antieconomicità di alcune culture tradizionali.

IL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLE TERRE DEL NISSENO

Il sistema agroalimentare italiano affronta oggi una fase di profonda evoluzione legata, da un lato, alle dinamiche interne al sistema e, dall'altro, al più generale processo di globalizzazione che interessa l'intera economia mondiale. Tali mutamenti vengono influenzati ed influenzano a loro volta le nuove tendenze comportamentali del consumatore. Il radicale mutamento del sistema produttivo, commerciale e distributivo relativo ai prodotti alimentari ha causato delle modificazioni socioeconomiche che hanno cambiato le abitudini alimentari dei consumatori.
Difatti, siamo fautori e soggiacciamo a fenomeni quali la destrutturazione del nucleo familiare, il crescente inserimento delle donne nel mondo del lavoro e nelle attività economiche in genere, la diffusione dell'orario continuato e l'aumento dei consumi fuori casa, fenomeni i quali determinano la riorganizzazione dei ritmi di vita e contribuiscono a generare dei cambiamenti nei modelli alimentari. Questi cambiamenti ci hanno indotto a preferire prodotti con un maggior contenuto di servizi aggiuntivi per i quali siamo disposti a pagare una maggior prezzo per il relativo acquisto.
Un altro fenomeno evidenziatosi in questi ultimi anni, legato anch'esso al maggior potere d'acquisto, è la richiesta di prodotti agroalimentari sicuri, che presentino una qualità costante nel tempo, e che assicurino un elevato livello di soddisfacimento legato al gusto. Esso è a sua volta legato a più aspetti quali la genuinità e la naturalità delle materie prime agricole utilizzate, il legame con il territorio, con la sua storia, le sue tradizioni, fattori che hanno contribuito alla realizzazione di sistemi di rintracciabilità dei prodotti ed alla scoperta delle diverse culture enogastronomiche dislocate in diversa misura in tutto il territorio nazionale e di cui la nostra regione è di fatto ricca.
Inoltre, ulteriori mutamenti del sistema agroalimentare italiano sono causati dalla trasformazione del sistema distributivo che diviene più simile ai modelli commerciali già affermati nei Paesi europei più avanzati dove, di fronte ad un notevole gigantismo delle imprese della Distribuzione Organizzata che competono aspramente sul prezzo e che dettano alle imprese fornitrici le proprie condizioni per accedere al mercato, vi sono delle imprese agricole ed agroalimentari di medie/piccole dimensioni generalmente con basso potere contrattuale. Le prime, inoltre, con strutture atomistiche e con la conseguente difficoltà di proporsi innovativamente sul mercato si presentano ancora più svantaggiate rispetto alle imprese di trasformazione e commercializzazione di trasformati.

L'agroalimentare in Sicilia e nella Provincia di Caltanissetta

Alla luce dei fenomeni considerati, accompagnati dalla crescente apertura dei mercati e dalla globalizzazione della economia, vediamo come si presenta l'agricoltura Siciliana.
Entrando nello specifico, tra i diversi comparti produttivi, nei Comuni ricadenti nell'Area NAT (Nucleo di Aggregazione Territoriale) del GAL Terre del Nisseno assumono particolare rilevanza Pescheti, Vigneti, uliveti e mandorleti.
Tra gli altri comparti produttivi quello delle coltivazioni erbacee assume una rilevanza marcata. Nello specifico è possibile individuare aree omogenee per specializzazione colturale: la pianura è caratterizzata dalla coltivazione di ortaggi in pieno campo e in serra; la zona collinare dalle colture legnose (viti, mandorli, olivi); l'alta collina da colture estensive (frumento) e foraggere.
Dai dati forniti dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Caltanissetta, le strutture di trasformazione (molini, frantoi, pastifici, caseifici, etc.), presenti nella provincia, iscritte al registro delle imprese al 31/12/2015, ammontano a 287 unità.

In un ottica di analisi economica dell'agroalimentare, nella provincia di Caltanissetta è possibile evidenziare attraverso la SWOT analisys i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce inerenti il settore.
I principali **punti forza** risultano essere:

- Buoni standard qualitativi con particolare riferimento alle produzioni biologiche ed integrate;
- Presenza di prodotti tradizionali di elevata qualità e di produzioni con marchi DOP, DOC, IGT;
- Presenza di specie e cultivar autoctone assoggettabili ad una riqualificazione produttiva;
- Potenziale orientamento all'export dei prodotti siciliani riconosciuti presso i consumatori mondiali come espressione del "made in Italy" alimentare.

Tra i **punti di debolezza** si posso elencare:

- Elevata frammentazione e polverizzazione aziendale con forte incidenza di aziende di piccola dimensione;
- Scarsa differenziazione del prodotto finito;
- Presenza di impianti talora obsoleti;
- Carente organizzazione dell'offerta dei prodotti;
- Elevati costi di produzione;
- Elevati costi dei trasporti dovuti alla posizione periferica dell'Isola ed alla carenza della rete ferroviaria e viaria regionale;
- Insufficiente rilevanza dell'attività di trasformazione;
- Carenza dei sistemi irrigui;
- Scarso orientamento al mercato.

Alla luce di quanto appena detto emergono chiaramente le seguenti **Opportunità:**

- Adeguata Normativa comunitaria e nazionale di regolamentazione delle attività produttive;
- Disponibilità di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali;
- Attenzione del consumatore alla qualità;
- Aumento della domanda nei mercati emergenti;
- Utilizzo dei marchi per i prodotti freschi e trasformati;
- Miglioramento delle procedure di controllo della qualità;
- Decentramento amministrativo.

Pur tuttavia le **Minacce** che emergono dalla presente analisi sono:

- Aumento della pressione della concorrenza internazionale di Paesi comunitari (Spagna) e di Paesi terzi (bacino mediterraneo);
- Importazioni di prodotti fuori norma;
- Accordi multilaterali che facilitano l'ingresso di prodotti da Paesi extracomunitari e del bacino mediterraneo;
- Perdita di quote di mercato a seguito del mancato adeguamento alle innovazioni tecnologiche ed alle nuove logiche di marketing;
- Elevata presenza, nel mercato di consumo, di prodotti di bassa qualità e basso prezzo.

È da evidenziare, l'impegno da parte dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, che attraverso l'attivazione di misure specifiche, (PSR - Sicilia 2007/2013 e 2014/2020) mira ad integrare l'agricoltura siciliana in un sistema economico sempre più complesso senza trascurare tutte quelle azioni quali la qualificazione della nuova classe imprenditoriale agricola, il miglioramento delle condizioni di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di orientarli verso le nuove esigenze del mercato di sbocco, la realizzazione di opere infrastrutturali a vantaggio di una molteplicità di operatori (viabilità interaziendale, elettrificazione rurale, opere irrigue). Non meno importanti sono stati gli

interventi promossi a favore di un'agricoltura sostenibile attenta sempre più al rispetto del territorio e all'ottenimento di produzioni agricole rispettose della salute umana, in un ottica di multifunzionalità dell'agricoltura.

Dati import/export 2015 province siciliane

Dai dati rilevati dall'Osservatorio Unioncamere Sicilia - import/export nel 2015, si evidenzia in calo il grado di apertura delle imprese siciliane sui mercati stranieri. Se, infatti, nel 2011 il rapporto tra gli scambi con l'estero (cioè import ed export) e il totale della ricchezza prodotta nell'Isola era del 37,1%, nel 2015 il dato è diminuito di 10 punti percentuali toccando quota 27,2%. Scende anche l'indice che misura la propensione alle esportazioni: lo scorso anno il 10,8% della ricchezza prodotta in Sicilia è andata all'estero contro il 13,6% registrato nel 2011. Nel 2015, infatti, le esportazioni sono diminuite del 12% per un valore complessivo di 8,4 miliardi di euro di vendite all'estero. Più vistoso il calo delle importazioni che segnano un -26%. Nonostante il trend regionale sia negativo, qualche provincia fa eccezione: Cresce il valore dell'export a Trapani (+14,43%), Agrigento (+13,5%), Palermo (+11%), Catania (+9%) e Ragusa (+8%).

In calo, invece, la provincia di **Caltanissetta con un -35%** come si evidenziato dai dati in tabella.

Tabella– Commercio estero Sicilia per province. Valore in euro di importazioni ed esportazioni 2014/2015 e variazione percentuale

TERRITORIO	IMPORTAZIONI		VAR. %	ESPORTAZIONI		VAR. %
	2015	2014	2014/2015	2015	2014	2014/2015
Trapani	219.494.673	198.803.614	10,40%	264.145.597	230.840.630	14,40%
Palermo	688.339.704	503.582.544	36,70%	304.742.433	273.914.828	11,30%
Messina	3.223.447.574	4.582.907.076	29,7%	977.143.672	1.132.275.880	-13,70%
Agrigento	157.236.291	124.273.767	26,50%	151.226.781	133.181.288	13,50%
Caltanissetta	85.619.120	225.015.097	61,9%	67.719.076	104.679.024	-35,30%
Enna	43.237.199	41.282.285	4,70%	8.519.863	9.593.733	-11,20%
Catania	1.234.900.772	1.125.593.260	9,70%	1.155.770.271	1.053.043.069	9,80%
Ragusa	243.815.060	256.321.244	4,9%	336.591.941	309.143.305	8,90%
Siracusa	7.037.583.187	10.442.581.389	32,6%	5.207.174.368	6.425.594.382	-19%
totale	**12.933.673.80**	**17.500.360.276**	**26,1%**	**8.473.034.002**	**9.672.266.139**	**-12,40%**

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Dai dati elaborati dall'Osservatorio Unioncamere Sicilia, nel corso del 2015 le importazioni siciliane sono diminuite del 26% e movimentano complessivamente un giro di affari di quasi 13 miliardi di euro. Il saldo tra import ed export resta negativo, anche se in misura minore rispetto al passato. In altre parole, si importa di più di quanto si esporta per una differenza che nel 2015 è stata pari a 4,5 miliardi di euro contro gli 8 miliardi dell'anno precedente

TRADIZIONI GASTRONOMICHE E PRODOTTI TIPICI

Tra i prodotti tipici della cucina nissena si possono annoverare il grano, le fave, il pomodoro, le lenticchie, i peperoni, l'uva, il carciofo, la ricotta e vari tipi di formaggio.

Piatti semplici, ma molto gustosi, nati da una tradizione spontanea. Alla base della gastronomia nissena ci sono ingredienti naturali e sani. E' soprattutto dall'abbondanza di grano che prendono vita varietà di pasta come i "cavateddi" (a base d'acqua e farina di grano, a volte arricchiti con uovo). Pomodoro, fave, lenticchie, piselli freschi, funghi di ferla sono alcuni dei tesori della cucina nissena. Quanto ai piatti tipici: le "muffulette", pizze dorate imbottite anche solo con olio, cipolla e acciughe; le zuppe come il Maccu e la "mbriulata", pietanza simile al falso magro. Uno dei particolari piatti "intermedi" è l'uovo "a pani d'ovu" realizzato con pomodoro e pane. Un secondo piatto che fa spesso capolino sulle tavole dei nisseni è poi la trippa, preparata in diversi modi.

Protagonisti delle ricette dolci del territorio sono la "Cudduredda" di Delia, il Cannolo di ricotta; il miele, le nocciole, le mandorle e i pistacchi, tutti insieme nel classico Torrone. Forte anche la tradizione vinicola della zona. Si tratta di vini forti, ottenuti in genere dai famosi vigneti coltivati con le qualità del "nero d'Avola". Il comprensorio delle "Terre del Nisseno" e rappresentato da una zona collinare dalle colture legnose (viti, mandorli, olivi); l'alta collina da colture estensive (frumento) e foraggiere. Mentre suddividendo le produzioni agricole per area geografica si può evidenziare che nell'area Nord prevalgono le coltivazioni foraggiere e la zootecnia, l'area centrale si caratterizza per alcune produzioni come l'olivo, la vite e le pesche ed infine l'area sud negli anni ha specializzato le produzioni orticole a pieno campo ed in ambiente protetto. In particolare nel nord della Provincia denominato "Vallone" (Mussomeli, Acquaviva Platani, Sutera, Vallelunga, Villalba, Montedoro, Bompensiere, Santa Caterina, Resuttano) dove l'agricoltura costituisce l'attività principale i settori principali sono: Zootecnia (ovini e bovini); cerealicoltura estensiva; colture ortive da pieno campo (lenticchie e pomodoro di Villalba); colture frutticole (Campofranco).
Nel centro del comprensorio (Caltanissetta, San Cataldo, Delia, Sommatino e Serradifalco) l'agricoltura verte sui seguenti settori: zootecnia (bovini ed in parte ovini); cerealicoltura; viticoltura (da mensa e da vino); frutticoltura; mandolicoltura; olivicoltura.
Nel sud del comprensorio (Mazzarino, Riesi, Butera, Gela e Niscemi) i settori agricoli praticati sono: zootecnia (ovini e caprini); cerealicoltura; frutticoltura intensiva e da reddito (pesco); mandolicoltura; olivicoltura (olio e olive da mensa); orticoltura da pieno campo (carciofo, pomodoro, peperoni); orticoltura protetta (litorale gelese e plaghe del niscemese).

IL TURISMO NELLE "TERRE DEL NISSENO"

Analisi del contesto regionale

Le analisi di seguito riportate sono relative all'indagine che ha prodotto l'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana "Il Turismo in Sicilia rapporto 2012/2013" e la Provincia Regionale di Caltanissetta ora Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta "Relazione sulla Performance 2013".
In un clima economico di profonda crisi nazionale, anche l'economia siciliana, nel corso dell'anno 2013, presenta i segni di una situazione ancora profondamente afflitta dalla crisi, la peggiore osservata dal dopoguerra ad oggi, caratterizzata da una forte flessione della domanda interna, da un generale impoverimento dovuto all'erosione dei redditi disponibili e soprattutto da una drammatica situazione del mercato del lavoro che continua ad evidenziare perdite di posti di lavoro e tassi di disoccupazione ai massimi livelli.
Anche la Provincia di Caltanissetta, ora Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, in particolare nei 17 Comuni ricadenti nell'area NAT (Nucleo di Aggregazione Territoriale) del GAL Terre del Nisseno, della provincia di Caltanissetta (esclusi i Comuni di Niscemi, Vallelunga, Gela, Santa Caterina e Resuttano), continua a scontare il difficile momento che tutte le economie stanno vivendo a livello Regionale.
Si può comunque evidenziare che, mentre da un lato molti comparti produttivi hanno fatto registrare una grave flessione in termini di redditività, investimenti e competitività, il settore turistico continua ad essere l'unico settore a mostrare segni positivi, sia pure nel quadro di una generale condizione di debolezza.
Molti dei risultati favorevoli sono in realtà da considerare frutto di sviluppi congiunturali piuttosto che esiti di tendenze strutturali, restano infatti potenzialità che non riescono a tradursi in concreto sviluppo, si consideri, per esempio, che nel 2012 ad un aumento della domanda estera, grazie al quale si è avuto un incremento complessivo degli arrivi e delle presenze, le percentuali di crescita dei flussi sono risultate inferiori a quelle registrate nel 2011. Nel corso degli ultimi dieci anni l'alta stagione sembra essersi sempre più ristretta, con una spiccata concentrazione delle presenze turistiche nel periodo di luglio-agosto. L'attuale condizione privilegiata, che offre la Sicilia, andrebbe quindi adeguatamente sfruttata.

La capacità ricettiva in Sicilia

La capacità ricettiva dell'Isola nel 2013 ha evidenziato un incremento maggiore nel numero delle strutture (+4,2%) rispetto a quello dei posti letto (+0,7%), dovuto al prevalente sviluppo degli impianti di piccole dimensioni. Dai dati risulta che il settore alberghiero, che dispone delle strutture di maggiore dimensione, è rimasto pressoché invariato rispetto al 2012, mentre il complementare ha mostrato una buona espansione.

Capacità ricettiva in provincia di Caltanissetta

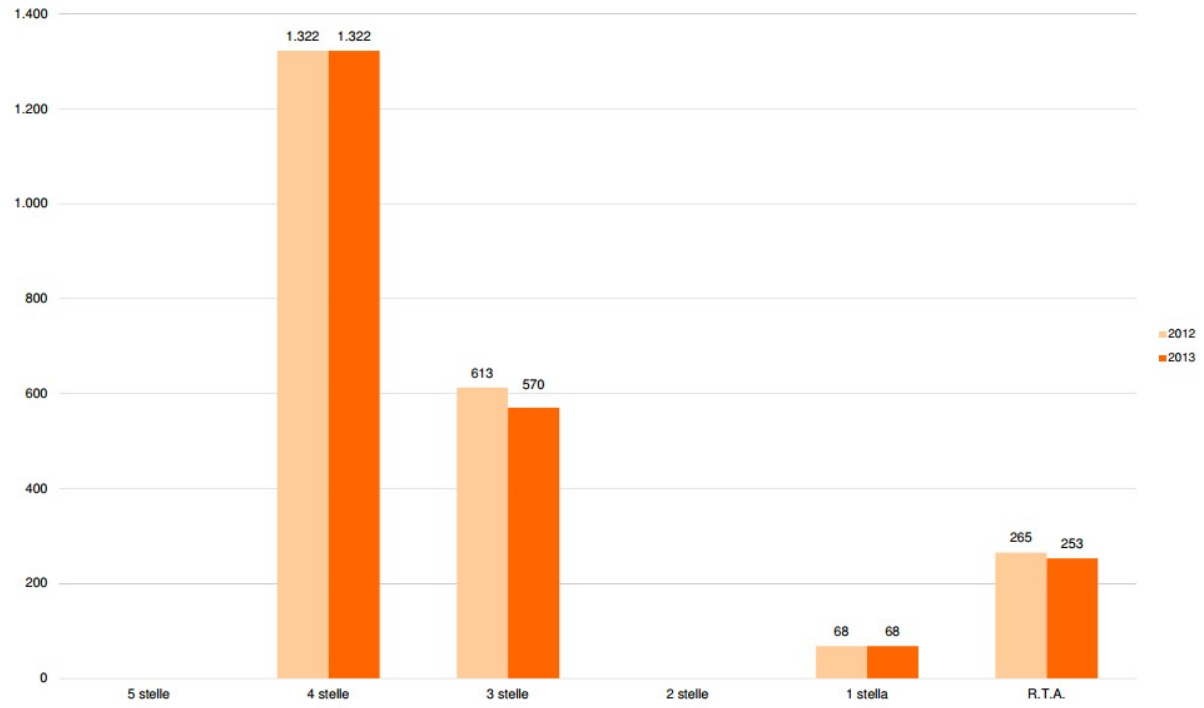
Nella provincia di Caltanissetta, ora Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, il settore ricettivo ha registrato un incremento complessivo, soprattutto per quel che concerne il numero di esercizi. I due comparti hanno evidenziato una tendenza opposta con l'alberghiero in evidente flessione, al contrario del complementare che ha incrementato soprattutto il numero di impianti.

Capacità ricettiva nella provincia di Caltanissetta

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2012	2013	var.%	2012	2013	var.%
5 stelle	0	0	-	0	0	-
4 stelle	5	5	0,0%	1.322	1.322	0,0%
3 stelle	10	9	-10,0%	613	570	-7,0%
2 stelle	0	0	-	0	0	-
1 stella	3	3	0,0%	68	68	0,0%
R.T.A.	2	1	-	265	253	-
Totale alberghiero	**20**	**18**	**-10,0%**	**2.268**	**2.213**	**-2,4%**
Camping e Villaggi turistici	1	1	0,0%	468	468	0,0%
Alloggi in affitto in forma imprenditoriale	7	7	0,0%	62	62	0,0%
Agriturismi e Turismo rurale	24	27	12,5%	493	532	7,9%
Bed & Breakfast	41	45	9,8%	329	352	7,0%
Altri esercizi	3	3	0,0%	524	524	0,0%
Totale extralberghiero	**76**	**83**	**9,2%**	**1.876**	**1.938**	**3,3%**
Totale Generale	**96**	**101**	**5,2%**	**4.144**	**4.151**	**0,2%**

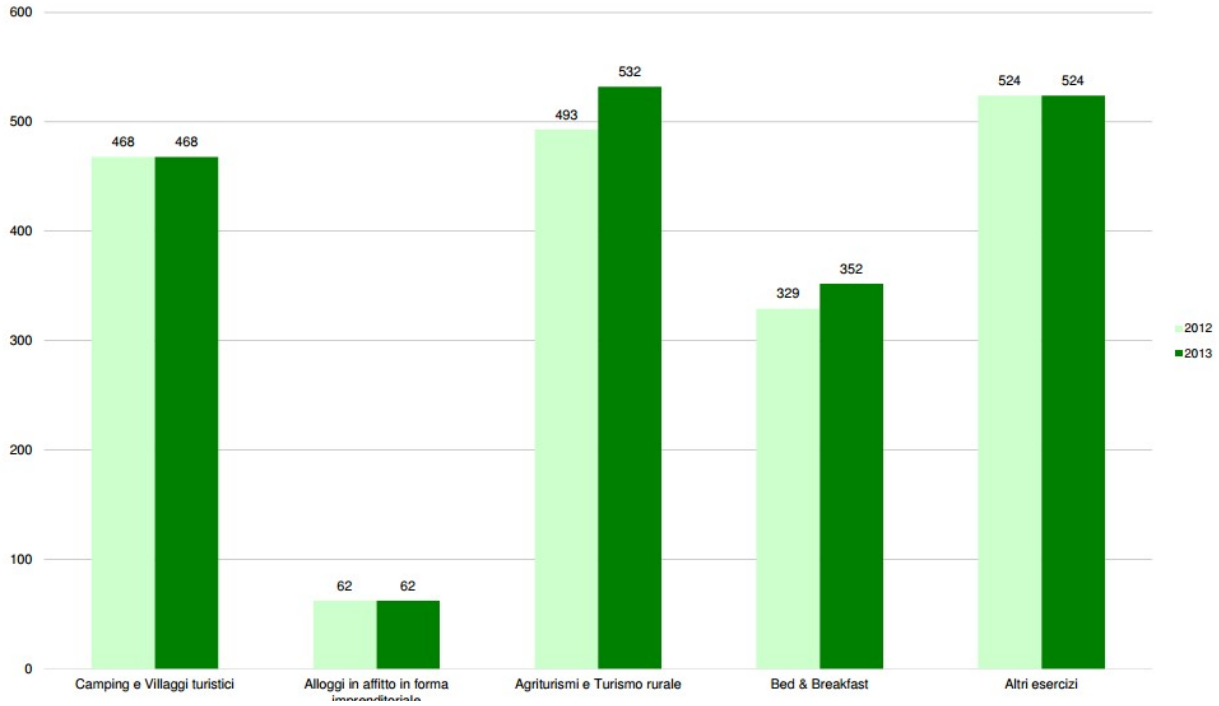
"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

Posti letto alberghieri nella provincia di Caltanissetta



"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

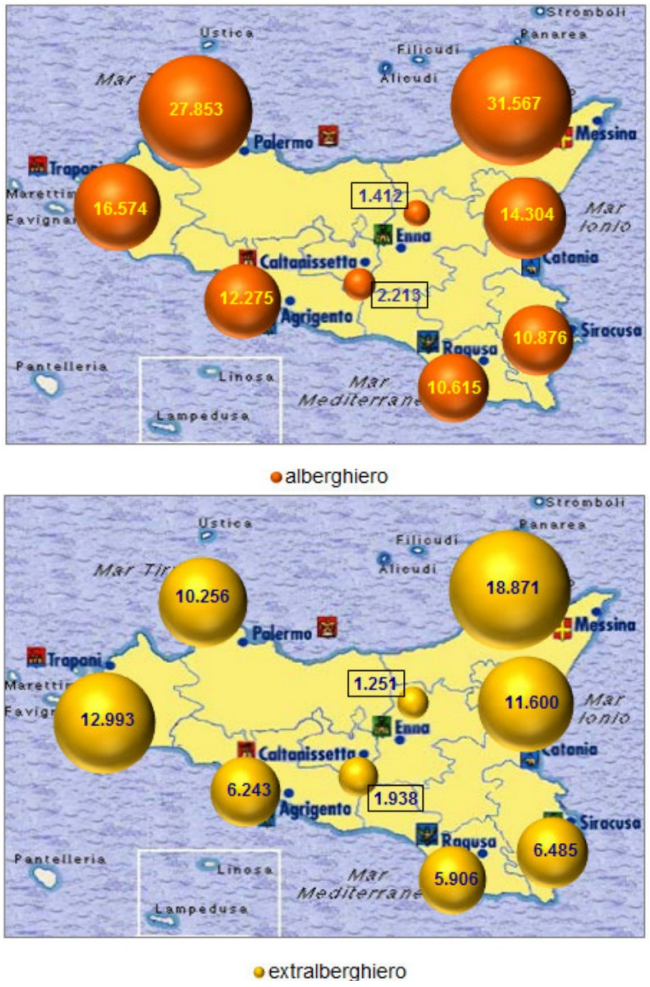
Posti letto extralberghieri nella provincia di Caltanissetta



"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

Nella Provincia di Caltanissetta, dai dati rilevati, risultano 2.213 posti letto nel settore alberghiero, mentre nell'extralberghiero i posti sono 1.938

Distribuzione territoriale dei posti letto in Sicilia nel 2013



"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

I flussi turistici in Sicilia

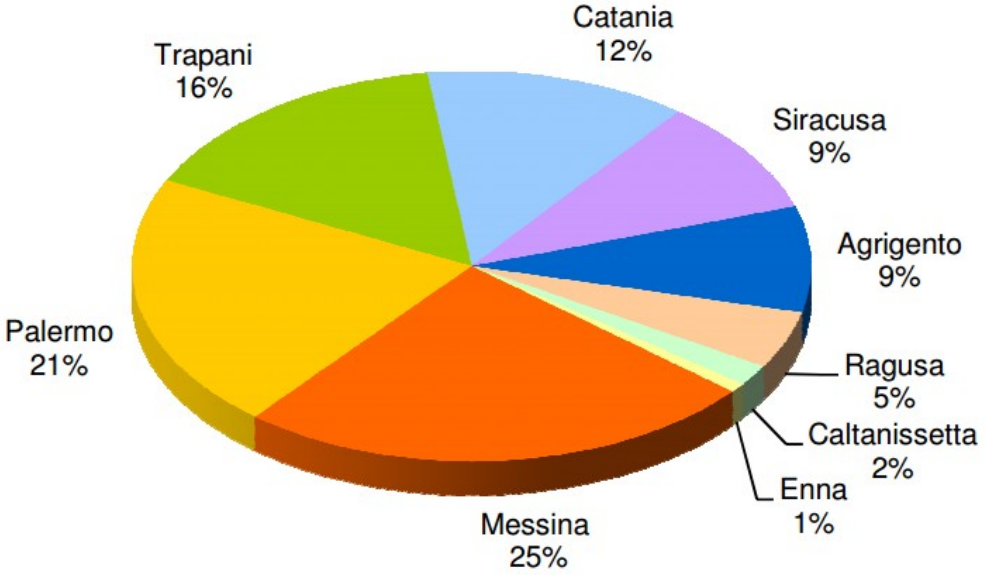
Nel 2013 i flussi turistici nell'intera regione hanno evidenziato una lieve espansione con tassi di crescita del 2,3% per gli arrivi e dell'1,6 per le presenze. La quota maggiore di pernottamenti è stata rilevata nelle province di Messina e Palermo, che ne hanno attratto complessivamente il 46% dell'intero territorio isolano. I visitatori italiani hanno accusato una flessione, mentre sono cresciuti notevolmente gli stranieri, di cui Francia e Germania rappresentano i principali paesi di provenienza. La provincia di Caltanissetta fa registrare un flusso turistico pari a 63.254 arrivi e 253.960 presenze con una variazione percentuale del 3.7%.

Flussi turistici nelle province siciliane

Province	Arrivi			Presenze		
	2012	2013	Var.%	2012	2013	Var.%
Agrigento	372.963	362.212	-2,9%	1.300.906	1.267.561	-2,6%
Caltanissetta	60.970	63.254	3,7%	244.817	253.960	3,7%
Catania	734.532	734.697	0,0%	1.871.849	1.805.014	-3,6%
Enna	60.872	63.857	4,9%	128.020	110.562	-13,6%
Messina	871.622	947.857	8,7%	3.464.271	3.592.113	3,7%
Palermo	1.036.555	1.025.647	-1,1%	3.057.733	3.072.817	0,5%
Ragusa	208.319	199.631	-4,2%	816.438	687.942	-15,7%
Siracusa	394.738	422.092	6,9%	1.249.936	1.391.130	11,3%
Trapani	592.018	613.002	3,5%	2.084.475	2.261.223	8,5%
SICILIA	**4.332.589**	**4.432.249**	**2,3%**	**14.218.445**	**14.442.322**	**1,6%**

"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

Quota di pernottamenti per provincia rispetto all'intera regione (2013)



"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

Come si deduce dai dati percentuali del diagramma sopra riportato, forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013, le strutture ricettive che hanno fatto registrare percentuali minime sono state registrate nel distretto nisseno e in quello ennese, le cui incidenze nel complesso delle due provincie non superano il 3%.

La provincia di Caltanissetta

Sia arrivi che presenze sono cresciuti nella provincia di Caltanissetta del 3,7% fra il 2012 e il 2013, con tassi di variazione positivi sia nei due settori ricettivi che nelle provenienze. I turisti tedeschi sono stati quelli che hanno totalizzato il maggior numero di pernottamenti nei complessi nisseni, seguiti dai bulgari, dato quest'ultimo che presenta una novità per il comprensorio della provincia di Caltanissetta con un incidenza percentuale pari al 19,3%.

Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Caltanissetta per categoria e provenienza

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
Italiani	Arrivi	42.932	44.237	3,0%	11.349	11.774	3,7%	54.281	56.011	3,2%
	Presenze	164.378	168.295	2,4%	53.421	53.344	-0,1%	217.799	221.639	1,8%
	Perm. media	3,8	3,8	---	4,7	4,5	---	4,0	4,0	---
Stranieri	Arrivi	5.515	5.987	8,6%	1.174	1.256	7,0%	6.689	7.243	8,3%
	Presenze	22.839	27.910	22,2%	4.179	4.411	5,6%	27.018	32.321	19,6%
	Perm. media	4,1	4,7	---	3,6	3,5	---	4,0	4,5	---
Totale	Arrivi	48.447	50.224	3,7%	12.523	13.030	4,0%	60.970	63.254	3,7%
	Presenze	187.217	196.205	4,8%	57.600	57.755	0,3%	244.817	253.960	3,7%
	Perm. media	3,9	3,9	---	4,6	4,4	---	4,0	4,0	---

"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

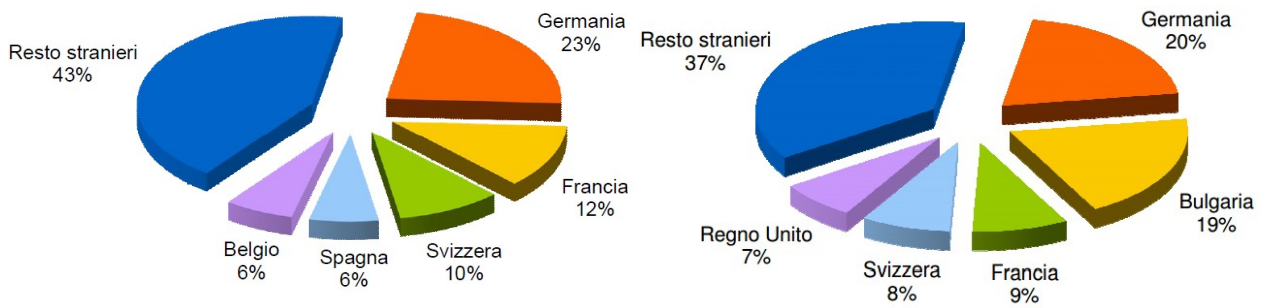
Principali provenienze estere nella provincia di Caltanissetta per numero di pernottamenti

PROVENIENZA	arrivi			presenze			
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %	Incid. pres.
Germania	1.197	1.208	0,9%	6.223	6.452	3,7%	20,0%
Bulgaria	55	923	1578,2%	226	6.235	2658,8%	19,3%
Francia	931	876	-5,9%	3.208	2.807	-12,5%	8,7%
Svizzera	623	607	-2,6%	2.621	2.608	-0,5%	8,1%
Regno Unito	273	541	98,2%	822	2.255	174,3%	7,0%
Totale stranieri	**6.689**	**7.243**	**8,3%**	**27.018**	**32.321**	**19,6%**	**---**

"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Caltanissetta

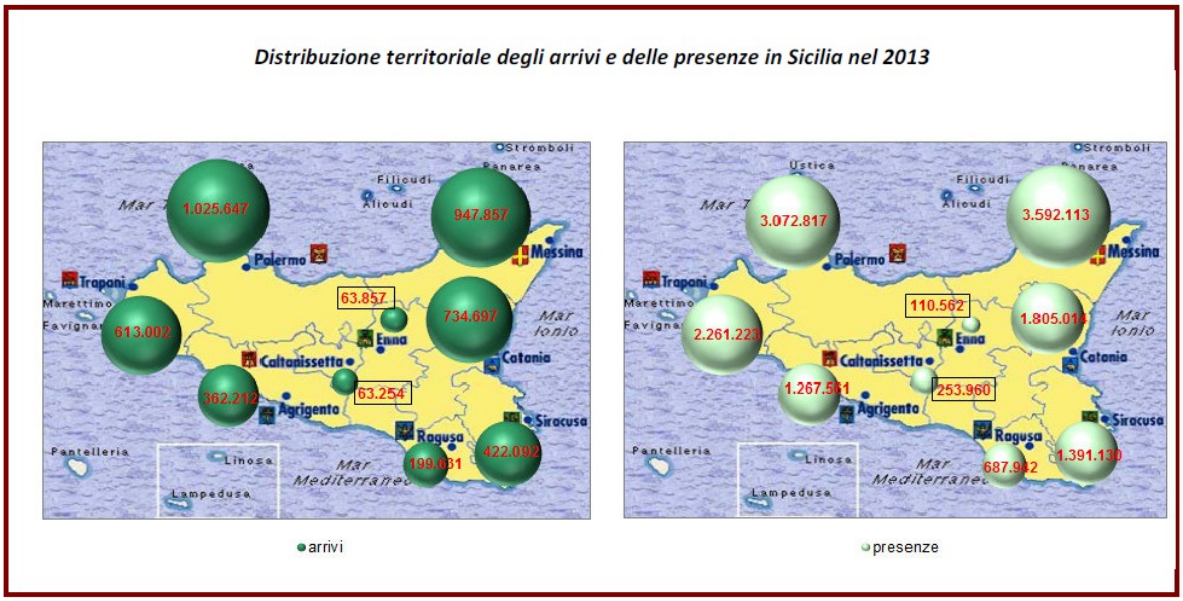
2011/2012 *2012/2013*



"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

I due grafici mostrano, in confronto, l'incidenza percentuale dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri. Dal grafico si apprende che i visitatori tedeschi sono al primo posto per presenze nella provincia di Caltanissetta, con oltre il 20% staccando abbondantemente i francesi la cui

presenza è in calo rispetto all'anno 2011. La cifra più interessante è rappresentata dai turisti provenienti dalla Bulgaria.



"Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013"

Contesto provinciale

Dai dati forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana – Rapporto 2012/2013 il dato complessivo degli arrivi nella provincia di **Caltanissetta** nel 2013 risulta positivo con la presenta di 2.284 unità in più rispetto all'anno precedente, incremento che in termini percentuali si

traduce in un aumento del 3,7%. Lo stesso *trend* si conferma nelle presenze, le quali sono aumentate di 9.143 unità (3,7%) rispetto al 2012. Risulta interessante il dato sulla permanenza media nelle strutture alberghiere (3,9 gg) e extralberghiere della provincia (4,4 gg.); ciò è sicuramente da attribuire alla crescita sull'intero territorio di suggestive e particolari aziende agrituristiche e di turismo rurale .Tali strutture in considerazione della limitata estensione del territorio, consentono anche di visitare in giornata la città di Ragusa Ibla ed i centri minori vicini della limitrofa provincia (si pensi a Caltagirone e Piazza Armerina), che da diverso tempo hanno investito ingenti risorse per il recupero dell'identità storica attraverso la valorizzazione del patrimonio barocco (Distretto Culturale del Sud-Est). Il fenomeno di tale crescita sia pur lieve di presenze straniere va osservato tenendo conto del fatto che la provincia nissena è in grado di offrire un qualificato turismo culturale, soprattutto di tipo archeologico (Caltanissetta), che tuttavia dovrebbe essere maggiormente promozionato, in quanto si è in presenza di un'area, realmente ricca di storia, arte e folklore, ma non turisticamente sfruttata. Nel complesso si è avuto un incremento, in termini di arrivi e presenze sia nelle strutture alberghiere e extralberghiere, registrando incremento pari a 1.777 arrivi e 8.988 presenze nelle strutture alberghiere e di 507 arrivi e 155 presenze nelle strutture extralberghiere rispetto al 2012. In termini di incidenza, nel settore alberghiero le presenze straniere pesano per l'22,2% mentre quelle italiane per l'2,4%, come si evidenzia nelle tabelle sopra riportate. Nell'extralberghiero, invece, si è registrato un calo della presenza dei turisti stranieri pari a -0,1%, mentre la presenza dei turisti italiani è pari al 5,6%. Relativamente ai flussi **stranieri** nella provincia nissena, per numeri di pernottamenti, si rilevano dati alquanto variegati, crescono notevolmente i turisti della Bulgaria con incidenza percentuale di presenza (+19,3%). Risultati positivi provengono dai flussi dei turisti tedeschi (+20%) perdono quota, invece gli arrivi francesi (+8,7% rispetto al 12% del 2011), Svizzeri (+8,1% rispetto al 10% del 2011) e inglesi (+7,0%).

Capacità ricettiva nella Provincia di Caltanissetta

Nella classifica regionale sul turismo il territorio della Provincia di Caltanissetta, ora Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, risulta ultimo per quantità di posti letto, per il movimento turistico, per le strutture e le infrastrutture turistiche, sportive, della ristorazione e del tempo libero.

Il numero delle strutture ricettive, dai dati presenti nella Relazione sulla Performance 2013 redatta dalla Provincia Regionale di Caltanissetta, ora Libero Consorzio Comunale, per i Comuni ricadenti nell'Area NAT del GAL Terre del Nisseno, alla data del 31/12/2013 passa da 80 a 84 rispetto all'anno precedente.

Nella provincia di Caltanissetta, risultano 12 strutture alberghiere di cui 3 a quattro stelle, mentre più precaria la situazione nel settore delle residenze turistiche alberghiere, le case per ferie ed i villaggi turistici. Risultano poche variazioni nel settore delle agenzie di viaggio e turismo, e della ricettività agrituristica.

In questi anni nella Provincia di Caltanissetta sono stati sperimentati diversi strumenti nazionali e comunitari per fare avanzare turisticamente il territorio. L'idea della costruzione di una ricettività alberghiera e di una ricettività complementare; il collegamento sinergico tra turismo agricoltura beni culturali, ambiente, natura; la creazione di una rete infrastrutturale (aeroporto) e di servizi sportivi, di centri congressi rappresentano la volontà e lo sforzo delle amministrazioni pubbliche e degli operatori privati per far decollare il territorio oggetto dei progetti. Questi interventi dovevano predisporre azioni mirate di marketing turistico procedendo ad un'analisi delle risorse turistiche, delle risorse ambientali, dell'offerta ricettiva (consistenza, livello prezzi, coinvolgimento operatori) della domanda (scelta dei mercati, presenza sui mercati, ruolo dei *tour operators*), avviando una strategia di medio termine stabilendo obbiettivi è priorità e soprattutto proponendo una nuova immagine che si traduca in un marchio.

Il movimento turistico, nella Provincia di Caltanissetta**,** area di riferimento del presente studio è in lieve crescita, mentre la permanenza media si mantiene modesta. La maggiore concentrazione di arrivi e presenze si registra nella città di Caltanissetta Le dinamiche di frequentazione turistica

configurano attualmente una modalità escursionistica contenuta rispetto al movimento stanziale, contrariamente a quanto riscontrabile in altri ambiti regionali.
Gli stranieri, presenti, sono soprattutto tedeschi e Bulgari, seguiti a distanza dai francesi. La tipologia ricettiva preferita, secondo i dati ufficiali, è quella alberghiera che fa registrare un discreto incremento rispetto ai dati del 2012. Rimane pressoché costante con un lieve calo del -0,1% quella delle strutture extralberghiere. Le principali motivazioni di vacanza sono attualmente, in ordine di importanza, arte/cultura, mare, natura, enogastronomia e sport.
Analizzando i dati forniti dell'Assessorato Regionale al Turismo, per la provincia di Caltanissetta, che riguardano gli arrivi e le presenze di italiani e stranieri nel biennio 2012/2013, si nota un discreto incremento, tanto nelle strutture alberghiere quanto in quelle extralberghiere; in particolare: nelle strutture alberghiere gli arrivi sono del +3.67%, mentre le presenze sono del +4.80%, nelle strutture extralberghiere gli arrivi sono del +4,05%, e le presenze del +0,27%.
A fronte di una richiesta di servizi sempre più articolata e qualificata da parte dell'utenza, non si registrano in provincia aumenti sensibili nella qualità e nella varietà dell'offerta. Alcuni centri della provincia sono prevalentemente meta di un fenomeno *escursionistico,* che raggiunge il segmento del turismo balneare, segmento affare e commerciale e dei gruppi turistici e visitatori per motivazioni strettamente culturali, che riguarda anche la restante parte dei territorio, con entità più ridotte, per motivazioni di tipo eno-gastronomico o per lo più legate alla partecipazione a manifestazioni di vario genere (musicali, religiose, sagre, ecc.).

Il fabbisogno di servizi per il turismo: la domanda attuale
La domanda di servizi da parte dei turisti va intesa in termini di fabbisogno di:
- strutture ricettive: alberghiere, extralberghiere, ristoranti, bar, ecc;
- organizzazione della gamma di servizi a supporto della domanda di turismo sempre più interessata al turismo della natura, della cultura, della storia;
- beni di consumo locale: tradizioni enogastronomiche ed artigianato.

Per quanto riguarda la domanda di servizi proveniente dal settore turistico, bisogna tenere conto delle due tipologie di turismo che attualmente investono l'area, e cioè il turismo alberghiero e quello extra - alberghiero, basato sulla conoscenza delle tradizioni, delle identità culturali dei popoli e dei prodotti tipici sia gastronomici che artigianali. La zona, infatti, nel complesso, attrae numerosi visitatori presso i siti culturali e naturalistici, anche in occasione di sagre e feste popolari. Tuttavia tali dati vanno letti con molta cautela, non potendo comunque accertare la natura delle presenze. Infatti, la maggior parte degli escursionisti potrebbe essere gente del luogo o provenire da zone limitrofe che, pur incrementando il numero delle presenze, non assicurano un'adeguata ricaduta economica nella zona.
Dai dati forniti dell'Assessorato Regionale al Turismo relativi all'anno 2013 il flusso di turisti in arrivo nella Provincia è pari a 63.254. Dovendo quantificare allora la domanda attuale di servizi per il turismo, possiamo riferirci al totale delle presenze turistiche che attualmente interessano l'area, che, come abbiamo visto ammontano mediamente a 253.960 pari al 3.7% in più rispetto all'anno precedente.

L'offerta turistica
Per quantificare le offerte di servizi per il turismo, possiamo considerare in relazione al numero delle strutture alberghiere ed extralberghiere operanti nella provincia, una disponibilità di 2.213 posti letto per le strutture alberghiere e 1.938 posti letto per quelle extralberghiere.

				Strutture Ricettive Anno 2013						
Comune	Alberghi	Residence	B&B	case per ferie	affittacamere	Appartamenti per vacanze	Campeggi	Aziende Agrituristiche	Turismo Rurale	Totale
Acquaviva Platani	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Bompensiere	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2
Butera	4	1	3	0	0	0	1	0	0	9
Caltanissetta	4	0	22	1	0	0	0	10	3	40
Campofranco	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Delia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marianopoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mazzarino	1	0	2	0	0	0	0	3	1	7
Milena	0	0		0	0	0	0	1	0	1
Montedoro	1	0	1	0	0	2	0	0	0	4
Mussomeli	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
Riesi	0	0		1	0	0	0	1	0	2
San Cataldo	1	0	1	1	0	0	0	1	0	4
Serradifalco	0	0	3	0	0	0	0	0	0	3
Sommatino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sutera	0	0	2	0	1	0	0	1	0	4
Villalba	0	0	1	0	0	0	0	1	0	2
totale	**12**	**1**	**38**	**3**	**1**	**3**	**1**	**21**	**4**	**84**

Provincia Regionale di Caltanissetta ora Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta – Relazione sulla performance 2013

Dalla tabella si evince un totale di strutture ricettive, per i comuni ricadenti nell'area NAT del GAL Terre del Nisseno, pari a 84 di cui 12 strutture Alberghiere (tre strutture a 4 stelle, sette strutture a 3 stelle, uno a 2 stelle e uno a 1 stella), la restante parte (72) strutture extralberghiere.

Il fabbisogno di servizi: la domanda futura

Volendo riassumere i dati relativi alla domanda e offerta attuale legati al fabbisogno di riqualificazione culturale dell'area, vediamo che attualmente a fronte di un'offerta ricca di beni storico - culturali, la relativa offerta di servizi qualitativamente efficienti non corrisponde a quella che invece è la domanda.

La necessità di standardizzare l'offerta turistica dell'area, sia di tipo tradizionale che non, richiede la formazione delle figure tecniche con il proposito di attivare l'offerta di servizi legati alla fruizione del territorio. Infatti, il proposito dovrebbe essere quello di creare figure di animazione turistica capaci di valorizzare l'offerta di servizi da parte delle strutture locali, integrandole con le attività di promozione e sviluppo promosse dalla struttura di gestione.

L'idea è quella di creare nuovi presupposti per una valorizzazione e fruizione delle risorse culturali e naturalistiche, ambientali ed archeologiche, orientando verso lo sviluppo di forme diversificate di turismo.

Una importante e moderna prospettiva attraverso la quale si intende avviare l'approccio integrato allo sviluppo, attraverso la riqualificazione e la comunicazione dei beni territoriali, viene individuato nel *marketing territoriale* che consente una nuova visione del sistema territoriale, parzialmente assimilabile a quella aziendale, in testa alle cui finalità è identificato il benessere dell'utente-cittadino. Rispetto alla doppia accezione di marketing del territorio, è possibile individuare sia il *marketing territoriale* sia il *city marketing*, che costituiscono due livelli di azioni cui di fatto è riconducibile la promozione dell'intero territorio. I due concetti, ancorché presentino dei forti elementi di connessione vanno distinti in relazione ad obiettivi strategici e di mercato di riferimento. In particolare il marketing di un territorio può essere particolarmente efficace alla presenza di iniziative di *marketing della città*: ciò può declinarsi nello specifico relativo al progetto, come la necessità di integrare tutti gli strumenti di sviluppo e promozione locale individuati dalle amministrazioni nell'intento di potenziare la percezione positiva del territorio nella sua globalità, al fine di promuoverne lo sviluppo.

Ipotesi di incremento del numero di visitatori
L'obiettivo è quello di promuovere uno sviluppo integrato attraverso la creazione di supporti tecnici che avranno il compito di divulgare, promuovere e valorizzare le risorse turistiche, ambientali e culturali dei luoghi in cui saranno presenti, e serviranno come punti di riferimento alle strutture già esistenti.
In funzione degli incrementi annui già registrati (in assenza di una strategia di comunicazione e valorizzazione del beni) si sono registrati incrementi costanti annui che fanno ben sperare, considerando il buon posizionamento di cui già godono le strutture alberghiere e extralberghiere. Naturalmente, non basterà questo a colmare la distanza tra domanda e offerta, ma occorrerà principalmente che tale maggiore offerta sia accompagnata da una migliore qualità nei servizi. Il miglioramento dovrà riguardare non soltanto le strutture ricettive, ma anche la fruibilità delle risorse culturali.

ANALISI DELLA DOMANDA TURISTICA

Le diverse variabili della domanda turistica

Studiare le caratteristiche dei turisti in modo approfondito, quali sono i loro comportamenti, come articolano le loro scelte di consumo ecc…, sono informazioni indispensabili per orientare il comportamento di chi deve dare una risposta attraverso la produzione di beni e servizi, organizzando opportunamente l'offerta e la gestione delle risorse turistiche. Identificare le variabili che spiegano e influenzano la domanda turistica, come le variabili macroeconomiche, politiche, temporali, motivazionali e comportamentali, significa massimizzare i benefici che questi studi comportano e che influenzano la domanda e i consumi in generale. Se si dovessero individuare dei clienti obbiettivo per il nostro territorio dobbiamo essenzialmente guardare i diversi aspetti che legano la domanda di turismo delle regioni nazionali, dei paesi europei ed extraeuropei, rispetto al reddito disponibile dei loro abitanti, i tassi relativi di inflazione, i tassi di cambio. Questi fattori sono importanti perché possono influenzare le scelte dei potenziali turisti, i quali tengono conto del proprio potere di acquisto, privilegiando quel territorio, che a parità di condizioni risulti meno costoso. Allo stesso modo, la sicurezza di un territorio incide nella scelta dei luoghi dove trascorrere le proprie vacanze. Un territorio sicuro non influenza negativamente la scelta di viaggiare in mete sconosciute e lontane. In questi anni, infatti, assistiamo, per le cause dettate dal terrorismo e dalle guerre, ad un forte fenomeno di sostituzione tra un turismo internazionale ad un turismo prettamente domestico preferendo destinazioni geograficamente e culturalmente vicine. Altra variabile importante è legata al tempo disponibile che hanno i diversi soggetti indagati nel fare le vacanze. E' chiaro che bisogna identificare i soggetti che hanno maggiore disponibilità di tempo e una buona capacità di reddito come per es. le persone in età attiva (lavoratori), il turismo giovanile, e tutti coloro che sono usciti dal mercato del lavoro (pensionati). A queste categorie di soggetti deve corrispondere un'offerta che tenga conto delle loro caratteristiche. Esse devono essere legate, in particolare, al "tempo" disponibile per fare le vacanze. Facendo un esempio determinati soggetti, per motivi di lavoro, acquistano i prodotti turistici anche a costo elevato purché fruibili in diversi periodi dell'anno e per tempi brevi. Per i giovani e i pensionati l'offerta deve strutturarsi in maniera adeguata per rispondere alle specifiche esigenze di *confort*, servizi collaterali, relax, svago.

Oltre alle variabili sopra descritte dobbiamo ricercare le motivazioni e i comportamenti che questi soggetti hanno nell'individuare luoghi diversi da quelli della loro quotidianità. Diverse sono le motivazioni che spingono il turista a scegliere dove trascorrere le proprie vacanze; c'è chi preferisce il relax e il benessere, chi la cultura, chi la socializzazione, chi l'enogastronomia, chi i percorsi religiosi etc. Questo comporta, chiaramente, un paniere di consumi diverso. Dal punto di vista degli effetti economici e di politica economica, le motivazioni di cui sopra, si traducono in veri e propri consumi.

Le tipologie di turismo
Il turismo è un fenomeno, come detto, complesso; sono considerati turisti tutti coloro che trascorrono almeno una notte in un luogo diverso dalla propria dimora abituale per varie

motivazioni, mentre sono definiti escursionisti, coloro che visitano un luogo senza pernottarvi. I turisti e gli escursionisti sono spinti a visitare vari luoghi da diverse attrattive: infatti possiamo evidenziare, all'interno del fenomeno turistico, varie tipologie:

- *Turismo balneare*

Certamente, in Sicilia, il turismo balneare ha una notevole importanza. Sono molte le località fortemente attrattive per il soddisfacimento di bisogni legati al mare, ad un clima caldo, allo svago, al relax, ecc… La bellezza, la varietà, la particolarità delle coste siciliane sono certamente tra le più apprezzate di tutto il mondo. E' importante sottolineare, però, che queste località attrattive dal punto di vista balneare presentano il problema di una stagionalità del turismo fortemente accentuata. Essa è in gran parte dovuta al fatto che la forte incidenza della domanda di turismo balneare non è ancora pienamente bilanciata da una domanda turistica differenziata in altre tipologie, e anche per il fatto che non esiste una efficiente sinergia tra le zone interne e quelle costiere.

- *Turismo montano e collinare*

Alternativo al turismo balneare in estate, anche se con consistenza molto inferiore e una vera e propria fonte di richiamo eccezionale di turisti nel periodo invernale. È proprio questo, a livello geomorfologico, il maggiore vantaggio che ha la Sicilia nei confronti di molti altri *competitors* internazionali, ovvero racchiudere all'interno della stessa Regione splendide zone marine, montane e collinari.

Soprattutto l'Etna, i Nebrodi, le Madonie ma anche quella collinare, in qualche caso, sono da prendere ad esempio per la capacità di arricchire sempre più la propria offerta già unica, sia dal punto di vista sciistico che escursionistico, con occasione di incontro con la cultura locale e ultimamente cercando ancora nuovi target offrendo anche cure termali e *beauty farm.*

- *Turismo culturale*

Rispetto alle molteplici motivazioni che inducono le persone a visitare luoghi più o meno conosciuti, il prodotto turistico culturale trova la sua motivazione nella scoperta di un territorio e del suo patrimonio.

Il patrimonio, oggetto di questo tipo di turismo, è materiale ed immateriale. Nel primo caso si intendono i siti consacrati alla cultura, realizzati dalla mano dell'uomo (ad es. musei, parchi archeologici, miniere, monumenti, città e centri d'arte); nel secondo, le feste, le manifestazioni, le tradizioni, dove si fondono passato e presente. Questa forma di turismo, originariamente d'elite, si è sempre più evoluta e diversificata coinvolgendo un pubblico nuovo, i cui interessi sposano sempre più la geografia e la storia, l'antico e il contemporaneo. "Si evidenzia, infatti, un progressivo allontanamento da itinerari dì vacanza consueti fatti di "sole e mare " verso un crescente interesse dei siti a vocazione culturale" . In relazione a questo tipo di turismo, quindi, le città diventano veri e propri musei.

- *Turismo religioso*

Il turismo religioso è un fenomeno difficilmente quantificabile, ma in continua evoluzione. Complice l'atteggiamento dei pellegrini italiani, che generalmente visitano i luoghi sacri in una sola giornata, esso sfugge alle leggi della statistica anche se, indubbiamente, l'ansia di spiritualità si è diffusa notevolmente. E' importante sottolineare la tendenza, da parte di questi turisti, ad abbinare l'esperienza religiosa a quella culturale: si sta cercando, cioè, negli ultimi anni di sviluppare il turismo culturale attraverso un migliore sfruttamento di quello religioso. La possibilità di abbinare la domanda di turismo religioso alle altre tipologie, soprattutto di tipo culturale è un grande potenziale del turismo religioso.

- *Turismo d'affari*

Solitamente il turismo è sinonimo di "ferie" e tempo libero o viaggi di solo piacere, a contraddizione di tale assunto è il turismo d'affari, tipologia sempre più importante soprattutto per le città.

Il viaggio rappresenta una componente importante anche nel mondo del lavoro . Incontri d'affari, Congressi, fiere, *incentive travels*, corsi di aggiornamento sono solo alcune delle motivazioni che spingono i *managers*, professionisti, rappresentanti e molte altre figure professionali a spostarsi

dalla loro abituale sede operativa. Data la complessità della realtà urbana, le città si presentano come dei contenitori congressuali, non solo perché offrono la ricettività necessaria per accogliere questo tipo di manifestazioni, ma anche perché rappresentano un insieme di luoghi, infrastrutture di collegamento e strutture coordinate ed interconnesse, quali appunto sale per riunioni, alberghi, monumenti, servizi, centri per il divertimento. Caltanissetta gode di un punto di forza unico e reale, non sufficientemente valorizzato, la sua centralità geografica.

- *Turismo enogastronomico*

Questa tipologia possiamo definirla come tra le più in voga del momento, capace di generare un movimento in continua crescita, anche grazie al fatto di essere esplosa negli ultimi anni. Caratterizzata da un'offerta territoriale, che va oltre alla singola impresa turistica o il singolo prodotto turistico, offre un "territorio" con tutto ciò che questo annette, dal punto di vista geografico a quello delle tradizioni e le produzioni tipiche ecc. Infatti un viaggio eno-gastronomico oltre a far gustare i prodotti tipici, deve far conoscere anche le fasi della nascita e la storia del prodotto. Non sono rare le lezioni di cucina ai turisti, le visite nelle cantine vinicole per la degustazione e per apprendere le fasi della lavorazione, come anche le visite nei frantoi per assistere alla spremitura delle olive. Un itinerario turistico che include anche solo alcune di queste attività, si può definire eno-gastronomico**.**

La domanda e l'offerta nel settore turistico

Come in tutti i mercati, anche quello turistico ha una propria e caratteristica domanda ed offerta. La **domanda** turistica è generata da tutti i bisogni che nascono in quei soggetti (turisti o escursionisti) che per vari motivi: di svago, lavoro ecc. si allontanano dalla propria residenza abituale, pernottando o meno nel luogo di destinazione. La diversità di tali bisogni originano una domanda molto articolata, che può riguardare vari aspetti: ricettivi, di ristorazione, di trasporto, di pacchetti turistici, di intermediazione, di servizi di accesso, di servizi sportivi ricreativi e culturali, di beni e servizi di consumo.

Anche da tale elencazione delle varie caratteristiche che compongono la domanda, si può dedurre quanto particolare sia il fenomeno turistico e quanti diversi attori vi partecipino, dimostrando la difficoltà di determinazione dei confini settoriali del turismo. Detto ciò è comprensibile che analizzare nel dettaglio la domanda turistica è fondamentale in quanto un turismo di affari sarà oggetto di una determinata offerta, mentre uno di svago di altre, in quanto i bisogni espressi dalle due tipologie di turista sono molto diversi. Analizziamo perciò in maniera analitica le possibili caratteristiche della domanda turistica:

1. Destinazione:

Città di interesse storico e artistico .Località montane, Località marine, Località termali, Località lacuali, Località collinari e di interesse vario, Città capoluogo (sia di regione che di provincia)

2. "Motivazioni" all'acquisto:

Business (turismo d'affari), Aziendale, Congressuale, Residenziale, Fieristico/workshop, Inventive Leisure (tempo libero), Relax, Cultura, Studio, Evasione, Divertimento, Avventura, Visita a parenti e amici, Salute, benessere e sport, Ambiente, Religioso

3) Dimensionamento del numero di soggetti

Clientela individuale, Gruppo,

4) Provenienza del turista Italiano/straniero, Diretto/intermediato, Breve o lungo raggio

Analizzando questa elencazione, è possibile combinare le diverse variabili e su queste stabilire che tipo di turista abbiamo di fronte e quindi ipotizzare la miglior offerta possibile per il soddisfacimento dei suoi bisogni. Per quanto riguarda l'**offerta** turistica, questa deve essere necessariamente complessa, soprattutto una volta viste le particolarità della domanda. Innanzi tutto nel determinare l'offerta dobbiamo fare riferimento a un contesto particolare, ovvero al Sistema Turistico Locale. Sarebbe improprio analizzare l'offerta dal solo punto di vista di singola impresa,

ovvero come quella che ogni singolo attore è capace di sviluppare attraverso la sua attività, sia essa ricettiva, di ristorazione, di trasporto, ecc. Infatti, come rilevato precedentemente, la domanda è caratterizzata da un insieme di tutti questi fattori che sarebbe impreciso studiare un sistema d'offerta senza prendere in considerazione tutte le interrelazioni che si generano necessariamente all'interno di un contesto di analisi allargato come è appunto il Sistema Turistico Locale (STL). Quindi l'offerta al turista è generata da tutte le attività locali: da quelle ricettive (alberghiera o extralberghiere) a quelle ristorative (bar, ristoranti…); dai produttori di servizi (trasporto, accessibilità…) al più piccolo venditore di "souvenir" ed a tutte le altre attività che possiamo definire complementari, ma senza le quali non sarebbe possibile offrire un prodotto turistico capace di soddisfare le svariate esigenze del turista moderno.

Il settore turistico in Provincia di Caltanissetta, nei Comuni ricadente nell'Area NAT del GAL Terre del Nisseno

La provincia di Caltanissetta è un territorio di frontiera tra la Sicilia occidentale e quella orientale, un mondo complesso e variegato anche dal punto di vista geografico e ambientale con monti e vallate, boschi e radure, paludi e aree costiere in cui hanno trovato spazio greci e romani, bizantini e musulmani, ebrei e latini, normanni e svevi, angioini ed aragonesi.

Le risorse del territorio e gli itinerari tematici

Di seguito si propongono diversi itinerari tematici che testimoniano il patrimonio storico, archeologico e museale presente in tutto il territorio provinciale:

I siti archeologici, Il circuito dei castelli, il circuito minerario, l'itinerario religioso: le chiese; le torri, le fontane, le ville ed i palazzi, le masserie, il circuito museale.

SETTORE QUATERNARIO

Il settore quaternario è anche conosciuto come ***terziario avanzato,*** rappresenta il quarto settore produttivo dell'economia. Rispetto al settore terziario che offre servizi per le famigli e per la collettività il settore quaternario aggiunge i servizi per le imprese, il marketing, la pubblicità, la consulenza strategica, etc. Il termine è stato coniato di recente per meglio distinguere tra le attività economiche precedentemente comprese nel settore terziario dove all'interno del settore dei servizi è possibile distinguere un gruppo di attività chiamate appunto "quaternarie". Il settore quaternario comprende tutte le imprese di servizio ad elevato valore aggiunto e tecnologico. La denominazione inglese è Quaternary sector. In generale sono incluse nel quaternario quelle imprese di servizio che basano il proprio core business sul know-how e sui servizi intellettuali come la ricerca e sviluppo (R&D), la formazione, la consulenza e ICT (information and communication technologies).

Si tratta di tutte le attività decisionali fondamentali, durante le quali vengono elaborate e definite le strategie, svolte nelle sedi decisionali superiori della pubblica amministrazione, nelle sedi centrali dei sindacati e dei partiti, nelle sedi delle principali istituzioni finanziarie (banche centrali e Borse), nei consigli di amministrazione delle grandi imprese, sedi direzionali dei mass media (centri di informazione e di orientamento ideologico) o centri decisionali della cultura religiosa.

Sedi di attività quaternarie sono anche i centri di ricerca e le università e tutti i luoghi dove si vengono svolte ricerche scientifiche e tecnologiche d'avanguardia.

Le imprese appartenenti al settore quaternario hanno solitamente alti margini di ritorno degli investimenti. In genere, da quanto sopra esposto, il quaternario si colloca abitualmente nei luoghi in cui sono concentrate funzioni di comando, l'informazione e il capitale finanziario: le grandi metropoli.

Nelle città globali sono presenti le sedi direzionali delle più importanti società multinazionali, mercati finanziari, strutture scientifiche e culturali altamente innovative, organismi politici internazionali e infrastrutture all'avanguardia.

Nonostante nelle statistiche economiche il settore quaternario è talvolta incluso nel grande calderone del settore terziario, è tuttavia preferibile considerare il quaternario come un settore produttivo distinto (il quarto settore economico) in quanto la percentuale del quaternario sul resto

dei settori produttivi consente di determinare il grado di sviluppo economico di un paese e le sue prospettive future.
Sul territorio dell'Area NAT del GAL Terre del Nisseno, non esistono dati economici e statistici che richiamino il settore quaternario o comunque riferiti esclusivamente a tale settore, tuttalpiù dai dati ricavati si possono riscontrare imprese riguardanti il settore: dell'informazione (TV locali o via WEB), informatica ed elaborazione dati, studi di consulenza alle imprese, organizzazioni di eventi (spettacoli, mostre, concerti, etc).
In generale, si può rilevare che nel territorio del GAL Terre del Nisseno, le aziende del settore primario, secondario e terziario (agricoltura, industria, servizi, etc) per soddisfare al meglio le esigenze continuamente crescenti della domanda e rispondere alle sfide di un mercato sempre più selettivo e competitivo, al fine di abbattere i costi di produzione interni ed aumentare la competitività e un'attrattività di mercato più elevata, sempre più spesso si rivolgono alle imprese di servizi che operano nel quaternario, settore in crescita costante negli ultimi anni anche nel territorio del GAL Terre del Nisseno.
Nel territorio del GAL Terre del Nisseno, il settore quaternario, se adeguatamente strutturato e adeguato può rappresentare una grande opportunità per l'occupazione giovanile poiché viene visto con un'attenzione crescente e in parte nuova, che nasce dall'esigenza di adeguare le logiche e l'organizzazione aziendale a parametri di produttività sempre più concorrenziali, di allargare l'orizzonte di mercato con prodotti e servizi rinnovati e in nuovi territori, di innovare le strutture, nei processi di lavoro così come nelle dinamiche relazionali interne, di ripensare radicalmente l'organizzazione, rappresentando un fattore comune a tante aziende che operano sul territorio nazionale, sia nelle aree più sviluppate che in quelle in perenne ritardo.

3.2 Analisi SWOT

Riassumere quanto emerso dalle analisi precedenti nelle matrici di tipo SWOT, come riportate di seguito, confrontandole con le analisi di contesto e SWOT del PSR per ogni ambito tematico. Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i fabbisogni prioritari di intervento. Nelle matrici SWOT e in quella dei fabbisogni prioritari indicare la rilevanza di ciascun elemento secondo la scala di valori di seguito riportata.

Legenda

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

Contesto demografico

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	- Buona propensione ai processi di innovazione di governance istituzionale nella promozione di reti di partenariato (Enna Caltanissetta, Agrigento) - Agenda Urbana (PO FESR);	4
	- Buona propensione all'associazionismo ed al volontariato;	4
	- Presenza di lavoratori immigrati residenti nelle piccole comunità ad alto rischio di spopolamento;	4
	- Maggiore partecipazione femminile nel mercato del lavoro con una discreta percentuale di funzioni apicali all'interno delle aziende. Tale risultato è stato possibile dagli incentivi	4

	previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sulle pari opportunità;	
Punti di debolezza	- Invecchiamento assai elevato della popolazione residente;	4
	- Aumento del disagio sociale e del fenomeno della dipendenza inteso come allungamento del periodo di permanenza dei giovani all'interno del nucleo familiare;	4
	- Accentuato declino demografico;	4
	- Progressivo processo di invecchiamento della popolazione residente;	4
	- Ridotta attrattività verso i flussi migratori esterni;	4
	- Consistenti flussi migratori in uscita;	4
	- Difficile transizione fra istruzione e lavoro;	4
	- Ripresa dell'emigrazione del capitale umano più istruito;	4
	- Spopolamento dei Borghi e dei Villaggi rurali;	4
	- Reddito pro capite inferiore alla media regionale, italiana ed europea;	4
	- Elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale;	4
Opportunità	- Valorizzazione dei ridotti flussi immigratori e conseguente contenimento degli effetti negativi prodotti dall'invecchiamento della popolazione residente;	4
	Possibilità di definire accordi di programmazione con i territori provinciali contigui nella definizione di un'Area Vasta della Sicilia centro Meridionale	4
Minacce	- Spopolamento dei piccoli centri a causa della crisi economica e occupazionale – ripresa dell'emigrazione;	4
	- Crescita dei fenomeni di esclusione e marginalità;	4
	- Aumento delle fasce di disagio socio-economico;	4
	- Declino demografico, invecchiamento e contrazione della popolazione attiva confermati dalle previsioni demografiche di lungo periodo;	4
	- Fenomeni di emigrazione giovanile ancora in atto e ampie fasce di disagio socio-economico;	4
	- Peggioramento della qualità della vita che incentiva lo spopolamento in particolare dei piccoli centri, anche della popolazione attiva;	4
	- Squilibrio demografico e conseguenti difficoltà di bilanciamento fra popolazione in età attiva e popolazione inattiva;	4
	- Impoverimento delle risorse umane presenti sul territorio a causa della fuoriuscita della popolazione più giovane e istruita;	3

Lavoro e struttura economica generale e settoriale

SWOT ***(max 2000 caratteri spazi inclusi)***		**Rilevanza**
Punti di forza	- Differenziazione e diversificazione delle vocazioni produttive;	4
	- Avvio di processi delle micro e piccole imprese per attivare sinergie tra il comparto agricolo e gli altri comparti produttivi ed interconnessioni tra le filiere;	4
	- Buona presenza di aziende agricole orientate alla	4

	diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, etc.);	
	- Buona presenza di micro aziende nel settore agroalimentare e artigianale nella produzione tipica e tradizionale di qualità – presenza di 3 presidi slow food (Lenticchie e pomodoro Siccagno della valle del Bilici – Villalba e la cuddrireddra di Delia) ed il torrone di Caltanissetta di recente inserito nell'Arca del Gusto;	4
	- Significativa presenza di immigrati regolari e loro integrazione in alcune realtà rurali delle "Terre del Nisseno	3
	- Presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore;	3
	"- Presenza di imprese agricole locali con una buona propensione all'export in particolare nella mandorlicoltura, nel vitivinicolo, olivicolo e dell'ortofrutta;	3
	- Creazione di 7 microimprese dell'agroalimentare e dell'artigianato tipico e tradizionale finanziate dal GAL nella precedente programmazione con lo strumento dell'accordo di filiera per garantire l'acquisto di materie prime locali;	3
	- Presenza di percorsi di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali;	2
Punti di debolezza	- Riduzione del numero di imprese e scarso dinamismo imprenditoriale in particolare nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e nei servizi avanzati;	4
	- Elevati tassi di disoccupazione giovanile;	4
	- Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese locali, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione e alla costruzione di reti;	4
	- Elevata nati/mortalità delle imprese del commercio;	4
	- Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali;	4
	- Difficoltà nel ricambio generazionale;	3
	- Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività in particolare nel cerealicolo;	4
	- Inadeguato livello di istruzione in agricoltura e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti;	4
	- Scarsa promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità;	4
	- Utilizzo insufficiente dei canali di vendita digitali (e-commerce);	4
	- Scollamento tra mondo della ricerca e mondo produttivo;	4
	- Scarsa attivazione di investimenti privati per la valorizzazione dei beni culturali destinati ad una fruizione pubblica e ad una gestione economica delle attività e dei servizi connessi;	4
	- Forza lavoro organizzata all'interno del nucleo familiare che coinvolge una limitata manodopera esterna;	3
	- Tendenza all'omologazione merceologica;	3

Opportunità	- Valorizzazione dell'economia rurale e del settore turistico attraverso le progettualità finanziate dalle precedenti programmazioni straordinarie dell'UE;	4
	- Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, social innovation);	4
	- Tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini, GAS, etc.);	4
	- Incremento della domanda di turismo relazionale rurale nelle Terre del Nisseno" ;	4
	- Incremento delle presenze in strutture agrituristiche;	3
	- Nuove opportunità di valorizzazione degli assets naturali e culturali, rispetto alle passate programmazioni, offerte dall'impiego del FEASR in ambiti quali il turismo;	3
	- Moderate prospettive di crescita e di ripresa della domanda interna che potrebbero essere stimolate con politiche di sostegno con la nuova programmazione 2014/2020;	3
	- Valorizzazione in termini occupazionali delle potenzialità del settore turistico;	2
	- Crescita del settore della produzione e vendita delle energie da fonti rinnovabili;	2
Minacce	- Impatto sul contesto produttivo locale del possibile prolungarsi della crisi economica;	4
	- Grave crisi del sistema produttivo delle "Terre del Nisseno";	4
	- Sotto-utilizzo di strutture e di fondi pubblici finalizzati all'innovazione per scarsa conoscenza degli strumenti e per complicazioni burocratiche;	4
	- Persistenza del fenomeno dell'estorsione e delle libera concorrenza;	3
	- Contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle microimprese a stimolare investimenti innovativi;	3
	- Emergenza epidemiologica da COVID-19, la quale, ha provocato una crisi economica nazionale e la contestuale chiusura di molte microimprese ed una riduzione	4

Attrattività del territorio

SWOT ***(max 2000 caratteri spazi inclusi)***		**Rilevanza**
Punti di forza	- Presenza di un ingente patrimonio paesaggistico e di archeologia industriale (Miniere di Zolfo e di Sale);	4
	- Presenza di un consistente patrimonio autoctono e di produzioni tipiche e tradizionali di eccellenza;	4
	- Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale e paesaggistico;	4
	- Presenza di 4 Riserve Naturali (Orientate ed integrali) e di Siti natura 2000 di interesse comunitario Rupe di Falconara, Lago Comunelli, Rupe di Marianopoli, Pizzo Muculufa;	4
	- Consistente patrimonio insediativo, storico e culturale (centri storici di diversa fondazione e di villaggi rurali);	4
	- Avvio del processo di valorizzazione dei Borghi e dei villaggi	4

	rurali attraverso il recupero due palazzine baronali e degli spazi esterni, finanziati dal GAL nella precedente programmazione, ricadenti a Borgo Polizzello (Mussomeli) e Santa Rita (Caltanissetta) destinati a centro di promozione culturale e turistica e Museo del Grano e del Pane;	
	- Presenza di Musei archeologici, delle zolfare, etnoantropologici;	4
	- Crescita del segmento agrituristico;	3
	- ripristino della biodiversità e dei valori paesaggistici degli ambienti agricoli;	2
Punti di debolezza	- Patrimonio naturalistico, paesaggistico, culturale e storico monumentale poco valorizzato sia a fini turistici (numero di visitatori) sia in termini economici;	4
	- Mancanza di un'immagine promozionale integrata del territorio;	4
	- Trasporti pubblici insufficienti per soddisfare una domanda turistica a basso impatto ambientale;	4
	- Dispersione di rifiuti nell'ambiente;	4
	- Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese, della popolazione e dei potenziali visitatori e turisti;	4
	Scarsa valorizzazione del patrimonio naturalistico, culturale e minerario	4
	- Gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale;	4
Opportunità	- Crescita della domanda di prodotti turistici (turismo relazionale, religioso, culturale, enogastronomico, arte, miniere);	3
	- Rafforzamento dell'integrazione tra agricoltura, ambiente, cultura e turismo;	3
	- Presenza di tradizioni culturali e religiose che attirano flussi turistici consolidati;	3
	- Incremento produzioni agricole e agroalimentari di qualità;	3
	- Presenza di molti Borghi e villaggi rurali rappresentativi del mondo agricolo delle "Terre del Nisseno";	4
	- Disponibilità di finanziamenti pubblici e di conseguenti vantaggi localizzativi a sostegno degli operatori economici e dei soggetti sociali e culturali nei settori del turismo rurale e culturale;	3
	- Ricettività alberghiera ed extralberghiera (B&B) in crescita;	3
	- Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche;	2
	- Posizione geografica baricentrica delle "Terre del Nisseno" con aree industrializzate;	2
	- Potenzialità di accoglienza ripartita, con strategie di offerta differenziata per target di mercato e al contempo integrata in alcuni pacchetti turistici;	2
	- Possibile sviluppo del turismo enogastronomico e relazionale con politiche di incentivazione e di visibilità quali il rilancio o	2

	la creazione di eventi e la promozione di itinerari di valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni;	
Minacce	- Mancanza di una visione unitaria di sviluppo economico;	4
	- Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri e scomparsa di alcune produzioni tipiche e tradizionali locali	4
	- Mancanza di iniziative di valorizzazione delle "Terre del Nisseno" (Aree interne) e canalizzazione delle risorse verso le aree costiere più forti dal punto di vista competitivo;	4
	- Il comprensorio delle "Terre del Nisseno se non adeguatamente strutturato rimarrebbe marginale rispetto ai flussi turistici dei centri maturi della Sicilia;	4

Servizi e accessibilità

SWOT *(max 2000 caratteri spazi inclusi)*		**Rilevanza**
Punti di forza	- Presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;	3
	- Presenza di reti di associazioni nel campo culturale, nella promozione turistica e del terzo settore;	3
	- Esperienza maturata nel campo della programmazione concertata ed esperienza di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata in aree caratterizzate da presenza di fenomeni di forte marginalità sociale;	3
	- Esempi di percorsi sperimentali pubblico-privati di formazione e inserimento lavorativo in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali);	3
	- Realizzazione di una piattaforma integrata di valorizzazione turistica e sistema informativo turistico finanziata dal GAL nella precedente programmazione	3
	-Realizzazione di 4 portali e itinerari tematici turistico culturali di promozione e valorizzazione del territorio finanziati dal GAL nella precedente programmazione;	3
	- Realizzazione di 5 centri di informazione turistica e potenziamento di 11 Pro Loco ricadenti nei comuni delle "Terre del Nisseno" finanziati dal GAL nella precedente programmazione;	3
	Realizzazione segnali illustrativi delle emergenze turistico-culturali con tecnologia QR Code finanziati dal GAL nella precedente programmazione	3
	Significativa presenza di professionisti e giovani legati alle nuove tecnologie ICT organizzati in microimprese e piccole comunità più o meno strutturate;	3
	Presenza del Consorzio universitario e dei corsi di laurea di Ingegneria Elettrica e di Medicina;	2
	Presenza di una rete di servizi primari e sovra comunali di competenza esclusiva della ex Provincia Regionale;	3
Punti di debolezza	- Insufficienza delle infrastrutture primarie e nelle connessioni fra queste ed i diversi comuni del territorio e nelle aree a vocazione turistica;	4
	- Carenza di infrastrutture ferroviarie	4
	- Degrado delle strade interpoderali	4

	- Trasporti pubblici insufficienti per soddisfare una domanda turistica a basso impatto ambientale	4
	Scarsa propensione all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili ed agli interventi legati alla di energia primaria da parte degli Enti Pubblici	4
	- Mancanza di modelli di gestione nelle varie strutture pubbliche esistenti	4
	- Poca diffusione delle competenze ICT e della collaborazione e partecipazione civica in rete;	4
	- Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione;	4
	- Carenza di scuole professionali di livello per le professioni inerenti l'industria del turismo (ad es. tour operator, accompagnatori turistici, operatori per staff di animazione turistica, management del turismo e nel complesso istruzione specialistica per la formazione di nuove competenze/profili innovativi per il turismo)	4
	Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti	4
	-Difficile accessibilità ai servizi pubblici per persone diversamente abili;	4
	- Carenza di servizi, con particolare riferimento a quelli innovativi. Basso livello di modernizzazione dei servizi, con carenze riguardo l'informatizzazione, la fruibilità e l'accessibilità;	4
	-Mancata dotazione di servizi aggiuntivi e gestionali relativi alle strutture museali e archeologiche;	4
	- Presenza di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;	4
	- Mancata presenza di centri di servizi per le imprese;	4
	- Scarsa propensione agli investimenti legati all'innovazione tecnologica;	4
	Insufficiente spesa per investimenti in R&S sia pubblica che privata nei settori produttivi ed economici delle "Terre del Nisseno";	4
	- Scarso uso delle energie da fonti rinnovabili in particolare in agricoltura;	4
	- Difficoltà a mantenere elevati livelli di qualità diffusa di servizi sociali in territori debolmente popolati;	4
	- Rischio di digital divide in alcune zone delle "Terre del Nisseno";	4
Opportunità	- Minori trasferimenti dallo Stato agli Enti locali;	4
	- Nascita di microimprese legate all'innovazione e alle nuove tecnologie di comunicazione;	2
	- Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, social innovation);	2
	- Possibilità di potere concedere la gestione di servizi pubblici	2

	a soggetti privati;	
	- Aumento della domanda locale di servizi di qualità, di fruizione delle risorse ed degli usi ricreativi e naturalistici, associata ad una maggiore sensibilità diffusa del patrimonio culturale, le tradizioni, le identità locali;	2
Minacce	- Assenza di progetti integrati;	4
	- Marginalizzazione del territorio nelle politiche disviluppo comunitario;	4
	- Bassa capacità di progettazione e di attuazione degli interventi;	4
	- Realizzazione di progetti privi di un quadro certo di fattibilità gestionale;	4
	- Eccessiva burocratizzazione delle pratiche con mancanza di certezza di tempi e costi di realizzazione;	4
	-Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento dei prodotti ortofrutticoli e agroalimentari dai centri di produzione;	4
	- Presenza di partenariati già costituiti per interventi di sviluppo sostenibile e integrato;	4

Fattori ambientali

SWOT ***(max 2000 caratteri spazi inclusi)***		**Rilevanza**
Punti di forza	-Emissioni: in corrispondenza dei centri abitati dei 17 Comuni delle "Terre del Nisseno" non sono presenti insediamenti produttivi di particolare rilevanza;	4
	-Capacità uso agricolo suolo: buona parte dei Territori delle "Terre del Nisseno" è interessato da suoli con elevata capacità d'uso agricolo, con limitazioni generalmente legate alla presenza di acqua nel profilo pedologico o alle caratteristiche fisico-chimiche dei suoli;	4
	Inquinamento acustico: i centri abitati delle "Terre del Nisseno" non sono interessati in modo determinante dalla vicinanza con aree produttive;	4
	- Eccezionale valore ambientale (con testimonianze geologiche, archeologiche, antropologiche, naturalistiche, faunistiche ecc.);	4
	- Presenza di aree protette (riserve naturali e parchi regionali) ed ambienti ad elevato valore naturalistico;	4
	- Presenza di un ingente patrimonio paesaggistico e di archeologia industriale (Miniere di Zolfo e di Sale);	4
	- Significativa presenza di centri storici di diversa fondazione e di villaggi rurali;	4
	- Biodiversità vegetale ed animale legata alle favorevoli condizioni ambientali	4
	- Disponibilità di aree naturali ad alto valore ambientale e paesaggistico;	4
	- Possibilità di integrazione e collegamento delle aree protette che costituiscono forte elemento di attrazione dei flussi turistici attraverso la creazione di corridoi ecologici;	4
	- Maggiore conoscenza delle problematiche e delle criticità del territorio grazie all'emanazione del piano paesaggistico	4

	provinciale;	
	Presenza di associazioni ambientaliste che propongono attività di educazione ambientale, informazione e sensibilizzazione	4
Punti di debolezza	- Forte degrado dello stato di conservazione del patrimonio culturale;	4
	- Mancata consapevolezza delle popolazioni locali dell'alto pregio delle aree protette (riserve naturali aree natura 2000 etc) e del potenziale ruolo economico e sociale delle stesse;	4
	- Tendenza all'abbandono dell'attività agricole nelle zone svantaggiate, con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali;	4
	- Mancata presenza di percorsi ciclopedonali in tutto il comprensorio delle "Terre del Nisseno";	4
Opportunità	- Maggiore attenzione a livello locale per le politiche di valorizzazione delle aree protette e sensibilità verso i beni culturali come risorsa;	3
	- Diffusione delle coltivazione biologiche e conseguente minore livello di inquinamento dovuto a fertilizzanti, disinfestanti e diserbanti chimici;	3
	- Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistici ambientali;	2
	- Presenza di itinerari ciclopedonali realizzati nell'ambito del progetto SIBIT - Sustainable Interregional Bike Tourism cofinanziato dall'Unione Europea e dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), all'interno del P.O. Italia-Malta 2007-2013;	2
	- Domanda turistica ecocompatibile (turismo pedestre) rivolta verso le aree protette con elevata presenza di risorse naturali;	2
Minacce	- Scarsa manutenzione dei suoli. Poca attenzione, per mancanza di risorse economiche, nella prevenzione per garantire un corretto deflusso e smaltimento delle acque tramite la realizzazione ed il mantenimento di idonea rete di regimazione;	4
	- Scarsi interventi nell'adottare tutti gli accorgimenti atti alla limitazione dell'erosione del suolo in particolare per quanto riguarda la coltivazione dei fondi agricoli;	4
	- Fragilità del territorio ed esigenza di azioni mirate per metterlo in sicurezza ambientale tramite adeguate bonifiche in particolare nelle aree minerarie dismesse e nelle discariche dismesse;	4
	- Permanenza del fenomeno dell'abusivismo edilizio;	3
	- Crescente rischio di incendi boschivi, in particolare di origine dolosa;	3

3.3 Definizione dei fabbisogni

N	FABBISOGNI PRIORITARI E PECULIARITÀ AMBIENTALI DELLE "TERRE DEL NISSENO"	Rilevanza
F.1	Favorire la nascita e il potenziamento di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne delle filiere produttive locali, agricole	4

	agroalimentari, artigianali, turistiche, commerciali, dei servizi e dell'innovazione tecnologica	
F.2	Favorire la creazione di filiere e la formazione di reti fra imprese dell'area e processi di internazionalizzazione del sistema economico, per affrontare la sfida competitiva proveniente da altri territori e per superare i vincoli legati alle piccole dimensioni	4
F.3	Favorire la crescita di competitività del tessuto produttivo esistente, favorendo l'adozione di innovazioni, siano esse di prodotto, di processo o organizzative in modo da rafforzare il tessuto produttivo nel suo complesso	4
F.4	Rafforzare il settore agroalimentare delle "Terre del Nisseno", a migliorare e consolidare il contatto tra le imprese agricole e il mondo della ricerca in modo da rendere i progetti innovativi più rispondenti alle esigenze concrete delle imprese	4
F.5	Sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e la connessa attività di promozione dei relativi sistemi distributivi – Creazione di un distretto rurale di qualità.	4
F.6	Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari	4
F.7	Rafforzare il sistema infrastrutturale a sostegno delle popolazione e delle attività produttive ed i servizi alla popolazione nelle zone rurali	4
F.8	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico	4
F.9	Valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale delle aree rurali	4
F.10	Ricercare e promuovere relazioni esterne al territorio e forme di collaborazione con i territori limitrofi, in particolare con i territori di Enna e Agrigento favorendo progetti sovra-comunali (ITI/AU), progetti di cooperazione regionali, interregionali e internazionali per la valorizzazione delle filiere produttive di qualità- Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione	4
F.11	Recuperare, riqualificare, qualificare e promuovere i Beni Culturali ed il Patrimonio artistico locale, le aree rurali, i Borghi ed i Villaggi Rurali	4
F.12	Realizzazione di interventi in campo turistico: recupero di strutture ai fini ricettivi, museali, realizzazioni di centri per accoglienza e informazione turistica, di promozione culturale, sentieristica, segnaletica di direzione turistica, realizzazione di sentieri ed aree attrezzate. Recupero strutture a fini ricettivi e museali	4
F.13	Potenziare la riconoscibilità e la tracciabilità dei prodotti tipici e tradizionali favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità attraverso la creazione di marchi di origine;	4
F.14	Realizzazione di modelli di gestione innovativi dei beni pubblici e privati adeguati alla domanda	4
F.15	Miglioramento dell'offerta turistica e integrazione fra i diversi attrattori	4
F.16	Ampliare la distribuzione della domanda di visitatori e turisti, dalla stagionalità estiva o legata principalmente ai riti pasquali, a tutto l'anno assicurando stabili occasioni di lavoro	4
F.17	Intensificare i motivi del prolungamento della permanenza dei turisti anche	4

	nei periodi di stagionalità estiva; in questo modo contrastando il fenomeno della riduzione della permanenza media delle vacanze	
F.18	Incrementare la qualità delle produzioni locali attraverso certificazioni	4
F.19	Realizzare piccole infrastrutture per potenziare gli itinerari tematici individuati e progetti di promozione e valorizzazione delle risorse esistenti in termini di fruizione turistica degli stessi	4
F.20	Creazione di posti di lavoro, creazione delle condizioni per la crescita, sviluppo di strategie locali, conservazione dell'attrattiva delle zone rurali, formazione, informazione e imprenditorialità.	4
F.21	Aumento delle capacità professionali nella progettazione e gestione degli interventi finanziati dai programmi Comunitari - difficoltà di predisporre un "parco progetti" di qualità in aderenza alle misure ed agli obiettivi prefissati dai programmi	4
F.22	Favorire la formazione e il trasferimento di conoscenze e la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali e manageriali	4
F.23	Promuovere forme di cooperazione commerciale tra "piccoli operatori" finalizzate al raggiungimento di economie di scala	4
F.24	Attivare strumenti finanziari innovativi per favorire la ricapitalizzazione delle imprese e supportarle nelle fasi di start up e di crescita	4
F.25	Qualificare il tessuto produttivo esistente e sostenere la nascita di nuove realtà imprenditoriali extra - agricole	4
F.26	Potenziare il sistema territoriale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI	4
F.27	Qualificazione delle strutture ricettive in una logica di promozione e di integrazione con la struttura commerciale (Farmers' Market)	4
F.28	Promozione dell'offerta turistica nel suo complesso attraverso la costruzione di pacchetti integrati di offerta, in modo da promuovere in maniera congiunta le risorse tipiche e tradizionali presenti sul territorio	4
F.29	Sviluppo delle fonti rinnovabili: azioni volte a diversificare le attività ed incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	4
F.30	Qualificare e potenziare (innovazione) il sistema degli edifici pubblici in particolare nei piccoli e medi centri	4
F.31	Recupero e mantenimento di manifestazioni tradizionali legate all'identità culturale delle popolazioni locali	4
F.32	Rivitalizzare e tutelare il piccolo commercio tradizionale	4
F.33	Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità	4
F.34	Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta	4
F.35	Sostenere l'upgrade tecnologico nei settori produttivi tradizionali	4
F.36	Sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione culturale e naturale del territorio	4
F.37	Azioni finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto e/o sostegno al credito rivolti al sistema imprenditoriale del Nucleo di Aggregazione Territoriale "Terre del Nisseno" a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.	4
F.38	Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture pubbliche sociali e costruzione asili nido e strutture per gli anziani e per l'infanzia mediante l'attivazione di nuovi sistemi di welfare che migliorino la qualità dei	3

	processi e dei risultati di servizio con interventi che privilegino i servizi alla persone delle categorie deboli e che propongano regole di contrattazione innovative	
F.39	Aumento delle capacità di gestione giuridico-amministrativa e tecnica da parte dei responsabili delle aree protette	3
F.40	Potenziamento e qualificazione delle capacità di concertazione preliminare e coordinamento tra gli Enti Gestori in particolare quelle delle riserve naturali e le parti sociali interessate direttamente o indirettamente dagli interventi per evitare la conseguente dissociazione tra le diverse iniziative sul territorio interessato.	3
F.41	Interventi di ricostituzione boschiva e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale	3
F.42	Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico delle zone rurali in una logica integrata e di attività produttiva	3
F.43	Realizzazione di interventi miranti alla tutela degli habitat o specie prioritarie. Messa a punto di metodologie innovative nel campo della conservazione e della tutela culturale e ambientale di importanza strategica a livello comunitario e creazione di occupazione indotta.	2
F.44	Interventi di collettamento e depurazione, bonifica, valorizzazione e tutela, protezione dei biotopi	2
F.45	Realizzazione strutture per l'accessibilità, la ricettività e la fruizione delle Riserve naturali (SIC e ZPS). Attività di agricoltura biocompatibile. Attività commercializzazione prodotti locali e recupero lavorazioni artigianali locali.(Turismo-Agricoltura-Artigianato)	2
F.46	Interventi di infrastrutture nelle riserve naturali (RNO ed RNI), delle aree SIC e ZPS per lo sviluppo locale, la conservazione delle risorse e i servizi. Opere di recupero ambientale e fruizione turistica	2
F.47	Sostegno alla realizzazione di piani, programmi e progetti in adesione alle programmazioni, regionali, nazionali e comunitarie atti a definire azioni per raggiungere validi obiettivi di sviluppo socio-economico e naturalistico delle "Terre del Nisseno"	2
F.48	Azioni finalizzate alla costituzione di piazze telematiche, centri di democrazia partecipata e aree pubbliche di *coworking*.	2
N	**FABBISOGNI PRIORITARI DEL PSR IN LINEA CON I FABBISOGNI DEL TERRITORIO** Le azioni indicate dalla Strategia di Sviluppo Locale delle "Terre del Nisseno" risponderanno prioritariamente ai Fabbisogni indicati nel PSR 2014/2020 e generate dal confronto con i Fabbisogni Locali sopra richiamati.	**Rilevanza**
F01	Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione	4
F02	Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche	4
F03	Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale	4
F04	Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne	4
F05	Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali	4
F06	Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il	4

	territorio e sostenendo le produzioni di qualità	
F07	Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta	4
F08	Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati	4
F09	Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati	4
F16	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	2
F19	Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale	4
F20	Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC	3

3.4Sintesi delle analisi e dei fabbisogni

Commento sull'analisi SWOT

Come emerge dall'analisi Swot, il territorio delle "Terre del Nisseno", non ha modificato sostanzialmente i contenuti delle analisi sviluppate nella precedente programmazione 2007/2013, infatti continuano a persistere, in maniera significativa, fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione, carenza di infrastrutture e servizi ed una visione non chiara sulle prospettive di sviluppo economico/produttivo. Dalle analisi svolte continua ad essere centrale il tema dell'innovazione e la costruzione di reti di imprese nei diversi settori e comparti produttivi locali, ed in particolare nelle imprese agricole e extra-agricole, dove ancora persiste, probabilmente, per un problema culturale e per una mancanza di ricambio generazionale, una resistenza a consorziarsi in modo da rendere il sistema maggiormente competitivo sui mercati locali, regionali, nazionali ed internazionali, creando, altresì, nuove ed innovative opportunità d'impresa e di lavoro per i giovani del territorio. Il sistema produttivo agricolo ed extra agricolo risulta caratterizzato da piccole e micro imprese, con alcune realtà di dimensioni maggiori. All'interno delle imprese agricole più consolidate e competitive si sono sviluppate fasi di produzione a più elevato valore aggiunto, ma non hanno sviluppato attività innovative esterne alle aziende in settori e comparti produttivi come l'agroalimentare, l'artigianato, il commercio ed i servizi creando vere e proprie filiere produttive. L'agricoltura costituisce ancora una delle attività economiche più importanti per l'area, nei comparti cerealicolo, vitivinicolo, dell'olio, della mandorla, comparto in forte espansione, dell'ortofrutta e della zootecnia. Si riscontra un' inerzia, da parte degli operatori rispetto all'impiego di nuove strategie produttive e sostenibili ed all'integrazione in altri settori extra-agricoli, a cui si aggiungono problematiche legate al ricambio generazionale. L'associazionismo, la visibilità sul mercato interno ed esterno, la creazione di un marchio di origine riconoscibile, non si sono rivelate, negli scorsi anni, linee prioritarie seguite dagli agricoltori. Il paesaggio rurale, lo stile di vita, le tradizioni contadine possono diventare, se opportunamente valorizzate, interessanti fattori di attrattività, per visite, corsi, soggiorni ed itinerari turistici. L'esperienza del GAL nella precedente programmazione ha dimostrato, attraverso gli interventi realizzati, che è possibile avviare dei processi virtuosi di dialogo a rete. Le risorse turistiche dell'area, i beni culturali, le miniere, le manifestazioni, gli eventi, anche se conosciute dalla popolazione esterna, non sono raccordate fra loro. Si è carenti di un prodotto turistico unico, costituito da una varietà di servizi (trasporti, opportunità di visita, ristorazione, pernottamento, svago) caratterizzato dalla messa in rete delle attrattive del territorio. Mancano in definitiva proposte che stimolino un soggiorno o il pernottamento in loco, e una offerta attraente per un turismo stanziale, così come servizi ed infrastrutture per favorire la mobilità all'interno dell'area. Dall'analisi degli indicatori di benessere economico, demografico e sociale, si ricava un giudizio tutt'altro che lusinghiero sullo stato di salute delle "Terre del Nisseno". Il reddito disponibile pro capite è fra i più bassi della Sicilia e

d'Italia, inferiori alla media regionale sono anche tutti i dati sulla occupazione, così come la quota di popolazione appartenente agli strati sociali più abbienti e dinamici sul mercato del lavoro. Particolarmente grave sembra essere la dipendenza demografica, per la presenza di molti anziani; bassi i livelli di istruzione. Positivo, una delle poche note lieti, il dato sul carico ambientale stimato. La persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni, produrrà nel breve un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunga un aumento dei rischi di franosità ed incendi. Occorrerà pertanto, oltre che mettere in atto le opportune azioni per la persistenza e l'implementazione dell'attività agricola e agroalimentare, potenziare la prevenzione idrogeologica ed antincendio utilizzando appieno le risorse del PSR e di altri idonei strumenti di programmazione e gestione del territorio quali il PO 2014/2020 e i PON, agire per far crescere la coscienza del valore del paesaggio attuale attraverso opportune strategie di identificazione. Vi è il rischio che le consistenti somme già utilizzate attraverso il PSR e il PO 2007/2013 e il POR 2000/2006 per il recupero e restauro delle masserie in strutture ricettive (Agrituristiche e di Turismo Rurale), i beni culturali (Palazzi, Musei, Teatri, etc.), i castelli, le torri, le miniere di zolfo, le riserve naturali (RNI e RNO), le chiese, le aree archeologiche presenti nel comprensorio delle "Terre del Nisseno" non si traducano in una fruizione dei manufatti e alla loro effettiva introduzione in un circuito virtuoso di sviluppo integrato del territorio, come pure che il persistente abbandono dei borghi e dei villaggi storici ne acceleri il degrado: oltre alle necessarie politiche di intervento per il recupero e la valorizzazione è pertanto necessario agire per creare un sistema fruibile e coordinato di azioni collaterali: tra queste potrebbe costituire una opportunità la possibilità di realizzare un modello di gestione e collegare al contesto sopradescritto manifestazioni importanti e consolidate di eventi storici rievocativi legati anche alle produzioni tradizionali dell'agroalimentare e dell'artigianato. Le aree mercatali realizzate nei comuni di Caltanissetta e Riesi, finanziate dal GAL, se opportunamente gestite, potrebbero avviare questo processo. Con la nuova programmazione, per continuare la politica di recupero avviata dal GAL nella precedente programmazione con il recupero e riqualificazione di alcuni Borghi e Villaggi rurali, si potrebbe prevedere la nascita, di un farmers' market o green market all'interno di queste importanti testimonianze potenziando, in questo modo, la costituenda rete dei Borghi e dei Villaggi rurali delle "Terre del Nisseno". La filiera corta se opportunamente organizzata, anche se ripresa da pochissimi operatori dai tradizionali mercati locali o da forme innovative di vendita (Campagna amica, mercato Bio, gruppi di acquisto solidale etc…) dove si commercializzano beni in gran parte prodotti nell'ambito della medesima area, può rappresentare un tassello importante per dare fiato ad un'economia agricola molto sofferente e di diffusione per quanto riguarda i prodotti agricoli delle coltivazioni e dell'allevamento locali. Questo permetterebbe non solo la possibilità di riqualificare e ripopolare aree rurali abbandonate ma fortemente identitarie, ma di intraprendere azioni tese alla valorizzazione e promozione (con pubblicità) del prodotto locale, azioni di marketing del prodotto e del territorio, con iniziative varie (fiere, manifestazioni culturali e folcloristiche, animazione di aree rurali decentrate, ma di pregio paesaggistico e ambientale) atte ad incrementare l'attrattività territoriale e dei prodotti e con essa la domanda sia di consumatori insediati nell'area, sia di turisti. Ciò esalterebbe i punti di forza riferibili alla tipicità del prodotto ed al buon collegamento della vendita diretta con il turismo enogastronomico. Dall'analisi emerge che il comprensorio delle "Terre del Nisseno" è ricco di un patrimonio storico ed archeologico ma ha subito mutamenti radicali e irreversibili di grande entità causati prevalentemente dalle pratiche di estrazione dello zolfo e dei sali potassici. La proposta progettuale da inserire nel PAL mira a riconoscere e valorizzare il complesso mondo delle Miniere di Zolfo e di Sali Potassici. Molte delle aree minerarie di interesse storico sono già state distrutte o fortemente danneggiate : infatti sono sostanzialmente spariti o si stanno distruggendo gli strumenti di lavoro, documenti fondamentali per la storia delle tecnologie produttive, i cui resti residuali dovranno essere conservati e studiati con estrema attenzione, ma anche intere aree insediative nelle vicinanze dei siti minerari. Le informazioni che tali aree avrebbero potuto fornire sono fortemente pregiudicate, anche se non definitivamente cancellate quindi è essenziale che il complesso documento storico, che le miniere

del comprensorio rappresentano, non sia ulteriormente danneggiato. La mancanza di una diversificazione dell'offerta di servizi turistici determina una forte concentrazione di visitatori e turisti nei mesi estivi, prevalentemente emigrati, a natale e durante i riti pasquali, e una scarsa presenza turistica in tutti gli altri mesi dell'anno. La mancanza di validi elementi di richiamo per i visitatori e turisti italiani e soprattutto stranieri, insieme alla quasi totale assenza di presenze turistiche in periodi diversi, mette in evidenza la marginalità rivestita da questo settore nella complessiva economia delle "Terre del Nisseno". Questa situazione è dovuta sicuramente al fatto che gli stranieri conoscono molto poco, se no per nulla il territorio, non adeguatamente pubblicizzato e lontano dalle risorse di richiamo che rendono famosa la Sicilia all'estero. Dall'analisi swot emergono i punti critici che ne ostacolano la crescita. Sottodimensionamento delle strutture, carenza qualitativa, marginalità geografica, scarsa attenzione verso i Beni Culturali, degrado ambientale. Questi fattori ci indicano come il peso economico del turismo nel territorio del GAL risulti estremamente limitato questo è dovuto ad sistema imprenditoriale debole costituito molte volte da mocro-imprese individuali scarsamente collegate tra loro. Una domanda turistica, seppure allo stato embrionale, volta a fruizioni più attente di elementi naturali e storici, ha permesso il nascere di prime iniziative di turismo alternativo (percorsi a piedi o a cavallo nelle aree interne); inoltre, alcune istanze culturali tendono a privilegiare iniziative proprie del turismo della cultura (visite guidate, itinerari culturali). Si manifesta, da parte di un vasto target una preferenza crescente per la qualità dell'ambiente e l'integrità del paesaggio insieme con un nuovo gusto per le vacanze più attive e quindi verso prodotti nuovi con la compresenza di attività culturali, sportive, inserite in un contesto naturale, accogliente e genuino. Aggiungere iniziative turistiche a quelle già esistenti, non può tuttavia significare la semplice addizione di nuovi posti letto (almeno non solo), ma l'individuazione di linee turistiche più articolate che sappiano mettere a punto le potenzialità dell'area, la valorizzazione del territorio rurale attraverso il turismo relazionale e verde. Per questo, occorre puntare alla valorizzazione di un turismo della cultura, della storia e della natura, capace di valorizzare le ingenti risorse naturalistiche e storico/culturali ampiamente presenti. Le idee maturate nell'ambito dei Workshop ed emerse dall'analisi SWOT per la costruzione del Piano di Azione Locale delle "Terre del Nisseno" indicano che l'esperienza legata alle dinamiche dello sviluppo locale in questi anni sta continuando con notevoli difficoltà, e i risultati attesi non si sono raggiunti per la mancata integrazione fra i diversi attori dello sviluppo. Il piano vuole offrire spunti per una metodologia di costruzione di un sistema integrato fra valori culturali-storici-archeologici, valori ambientali e produttivi, dove ogni aspetto dovrà essere analizzato e valorizzato in modo omogeneo e non prevaricante. Da questo punto di vista il "GAL "Terre del Nisseno" sarà una grande valorizzatore di tutto ciò che di positivo già esiste e si muove nel tessuto economico. Infatti, uno dei compiti primari del GAL sarà quello, innanzitutto, di ricondurre a unità e di utilizzare al meglio, suggerendo eventuali modifiche migliorative, risorse e servizi e realizzazioni già disponibili, piuttosto che sostituirsi ad essi con conseguenti duplicazioni delle stesse. In particolare, il GAL dovrà avere una rilevante capacità di valorizzazione delle risorse presenti, partendo dal presupposto che ciò che già esiste allo stato latente e può essere utilizzato ai fini di sviluppo è di regola assai più vario e ricco di ciò che si può produrre ex-novo in tempi brevi.

I Fabbisogni al di sopra indicati sono coerenti con i Focus area della Misura 19 del PSR Sicilia 2014/2020. In base allo sviluppo dell'analisi SWOT si sono aggiunti altri Fabbisogni prioritari indicati dal PSR 2014/2020 che sono stati generati dal confronto con gli attori locali e vanno ad integrare e soddisfano le esigenze locali. Alla luce di questi fabbisogni e ed in coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale delle "Terre del Nisseno, scaturita dall'analisi della situazione economica, il campo prioritario di applicazione, per come indicato dalla Misura 19 del PSR Sicilia 2014/2020 sarà la Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali" alla quale si integrano altre Focus Area del PSR stabilite dal Partenariato in base ai fabbisogni locali.

Inoltre, i suddetti fabbisogni tengono conto della riprogrammazione del PO FESR 2014/2020 per il contrasto alla pandemia di Covid-19 – (Legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020, con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 310 del 23/07/2020 e n. 325 del 06/08/2020 e Decisione C(2020) 6492 final del 18/09/2020 della Commissione Europea) e include una riprogrammazione derivante dalla riallocazione delle risorse dalle precedenti Azioni 3.3.3 e 3.3.4 alla nuova Azione 3.1.1_04a del PO FESR 2014/2020 per favorire iniziative a contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
La pandemia da COVID-19 ed il blocco economico delle attività avrà effetti rilevanti sulle tendenze economiche in atto fino 2021, gli effetti dell'emergenza sanitaria hanno fatto registrare nel brevissimo periodo una crisi economica a partire dai settori trasporti, turismo e commercio, nel breve periodo gli effetti colpiranno tutti i settori economici con ripercussioni sull'occupazione.
La nuova Azione sosterrà le microimprese, in particolar modo quelle colpite dalla crisi Covid-19, finanziando la realizzazione dei loro investimenti materiali e immateriali nonché la copertura dei loro fabbisogni di capitale circolante.

4.DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI

4.1 Descrizione generale della strategia

IL CONTESTO

Dalle analisi condotte nella prima fase di stesura della SSL (Mis. 19.1 – sostegno preparatorio) il territorio in oggetto è un crogiolo, un terreno di intersezioni importanti e articolate:
- tra capacità endogene e opportunità esogene,
- tra dinamiche locali e progetti sovralocali,
- tra l'ambiente insediativo della costa e dell'entroterra,
- tra un sistema ambientale di pregio e un assetto infrastrutturale insufficiente.

L'immagine emergente delle "Terre del Nisseno" è quella di un **territorio di interconnessione**, **a più vocazioni**, che, secondo una logica di complementarietà definite localmente, dovrebbe rafforzare le reti interne al Territorio stesso.
Il concetto di rete rimanda a:

- **rete di economie**, come distretto connotato da una varietà di produzioni, accostato a distretti più tradizionali;
- **rete di società locali**, come maglia di piccoli e medi centri autonomi, dinamici, operosi;
- **rete di ambienti e paesaggi**, come assetto territoriale, ambientale e paesaggistico ricco di risorse di pregio;
- **rete di infrastrutture materiali ed immateriali**, come armatura portante di un sistema eccellente di produzioni e di flussi di persone, di merci e di conoscenza.

Con questa immagine la SSL intende rovesciare l'idea consolidata, che guarda alle "Terre del Nisseno" come territorio fortemente sottoutilizzato.
L'incrocio tra l'analisi socio economica, l'analisi SWOT e i fabbisogni prioritari ha consentito di individuare le "linee strategiche" sotto riportate, che costituiscono la guida per l'individuazione dell'obiettivo principale, gli ambiti tematici prescelti, gli obiettivi specifici e i risultati attesi.

L'IMMAGINE FUTURA DELLE "TERRE DEL NISSENO": POSSIBILI SCENARI DI SVILUPPO.

IDENTITÀ DELLE PRODUZIONI, CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE E POTENZIAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE

Il contesto territoriale delle "Terre del Nisseno" è caratterizzato da una fragile base produttiva che contribuisce in maniera limitata alla creazione del valore aggiunto regionale e che nel corso degli

ultimi anni ha registrato una rilevante contrazione. Negli ultimi anni si è registrata una riduzione preoccupante del numero di imprese e microimprese attive nei diversi settori produttivi.
Per cercare di attenuare questo processo la strategia dovrà concentrarsi sui processi di aggregazione e integrazione tra imprese e territorio nella costruzione di uno sviluppo locale unitario e identitario.
La strategia, oltre a consolidare e qualificare il sistema produttivo agricolo ed extra agricolo, prevede una azione integrata per promuovere nuove imprese sia produttive che di servizio in settori innovativi, capaci di assorbire occupazione qualificata. La proposta orienta le azioni verso interventi di qualificazione dell'offerta e di innovazione di prodotto/servizio, come anche verso la qualificazione e rafforzamento del capitale umano. Si tratta di un progetto innovativo che dovrà mettere a sistema le politiche che incrociano questi temi da diversi punti di vista, dotandosi di un modello organizzativo adeguato unitamente a strumenti di *governance* altrettanto innovativi.
All'interno del territorio, le produzioni tipiche costituiscono punti di forza basilari per lo sviluppo del comprensorio. Emerge, infatti, una notevole consapevolezza del valore dei prodotti locali (grano, in particolare la coltivazione dei grani antichi, ortofrutta, mandorle, olio e derivati, vino etc..) e delle potenzialità, anche in chiave turistica, del settore agroalimentare, enogastronomico, zootecnico artigianale e commerciale. Nel territorio esistono già delle proposte di eccellenza come il riconoscimento IGP della Pesca di Delia; i Presidi Slow Food, Lenticchia di Villalba, Pomodoro siccagno della Valle del Bilici, la Cuddrireddra di Delia e il Torrone di Caltanissetta entrato di recente nella sezione della medesima associazione denominata Arca del Gusto; la costituzione della recente Associazione A.P.G.A.HY. (Associazione di Promozione dei Grani Antichi dell'Hymera) e la filiera del "Pane Rustico dell'Hymera" che vorrebbero racchiudere all'interno di questo marchio produttori di grano, trasformatori (Molini e Panificatori) i quali costituiscono gli anelli di una filiera locale, corta e controllata; Caltanissetta città del Torrone fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale che vorrebbe attraverso questa identificazione creare una filiera corta tra i produttori agricoli di mandorle e pistacchi e i produttori di torrone e di dolci tradizionali.
La necessità di creare filiere e reti di produttori e di promuovere dinamiche di cooperazione tra le imprese appare fortemente radicata nella realtà locale. Gli interventi proposti vogliono favorire lo sviluppo e l'innovazione delle piccole e microimprese locali (anche nella produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili), creare consorzi, al fine di costruire un vero e proprio distretto agroalimentare a basso impatto ambientale, con la doppia funzione di valorizzare e qualificare i prodotti agricoli e di ampliare i loro canali di commercializzazione anche attraverso forme innovative di vendita come i *Farmers Market*. Tali attività dovranno essere attivate ricercando collaborazione con il mondo della ricerca e l'Università, con gli Enti Pubblici ed il sistema associativo imprenditoriale in modo da orientare anche la loro attività verso le esigenze dell'area delle "Terre del Nisseno".
I vantaggi saranno tangibili e riguarderanno il miglioramento delle capacità di marketing e di commercializzazione; la responsabilizzazione sociale rispetto alle politiche ambientali e di sicurezza alimentare attuate nell'area; la creazione di sinergie tra le imprese, in particolare per le fasi di vendita e promozione; il perfezionamento delle tecniche produttive e della qualità dei prodotti, anche grazie alla condivisione di conoscenze tra gli imprenditori e ad attività di assistenza e formazione.

VERSO IL SISTEMA TURISTICO LOCALE INTEGRATO

Nella precedente programmazione 2007/2013 il GAL "Terre del Nisseno" ha finanziato con le azioni attivate dal PSL diversi interventi per costruire e potenziare l'offerta turistica locale dalla realizzazione di infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo di itinerari rurali come i centri di promozione e accoglienza turistica (si sono potenziate per esempio con arredi, strumenti informatici e multimediali le Proloco dei 16 comuni e realizzati tre centri di promozione culturale e turistica a Montedoro, Delia e Marianopoli) si sono realizzati centri culturali (centro culturale dedicato al letterato scrittore Paolo Emiliani Giudici c/o Palazzo Sgadari a Mussomeli, MicroMuseo del grano e del Pane c/o palazzetto baronale ubicato nel Borgo di Santa Rita a Caltanissetta), pannelli

informativi di descrizione turistica dei beni culturali con tecnologia QRCode, servizi di promozione turistica (piattaforma integrata di promozione e valorizzazione e dialogo a rete dei diversi operatori locali, portali turistici di promozione degli itinerari turistici), recupero e valorizzazione di alcuni borghi e villaggi rurali (Borgo Polizzello a Mussomeli, Villaggio Santa Rita a Caltanissetta).
Dalle analisi condotte è emersa la tendenza degli attori territoriali ad indirizzare il territorio del nisseno verso uno sviluppo turistico che si leghi principalmente agli aspetti del territorio: i castelli, i palazzi storici, le chiese, le miniere e il loro paesaggio, la ruralità, l'archeologia, il folklore, le feste religiose e favorire l'incremento di attività economiche connesse alle dotazioni culturali, naturali ed ambientali per la definizione di una politica di sviluppo turistico che sostenga la competitività delle imprese del settore, inclusi i profili dell'economia e dell'impresa sociale.
La prima direzione di sviluppo individuata è, quindi, quella della **specializzazione**, **implementazione** e **messa a sistema dell'offerta turistica** che costituisce un settore già fortemente radicato e attivo nella realtà locale. Alla base di questa filosofia c'è la necessità di unire tutti i soggetti interessati in unico progetto di sviluppo per rilanciare il turismo in una maniera nuova e più efficace senza disperdere sforzi e risorse, creando, dunque, le condizioni per sviluppare nel territorio le dinamiche di un distretto indirizzato a sviluppare una relazione più efficiente tra i soggetti imprenditoriali privati e i soggetti pubblici, esaltando quelle caratteristiche di personalizzazione, attenzione all'ospite, autenticità e flessibilità che caratterizzano l'offerta turistica. Il turismo rurale rappresenta, dunque, un tassello fondamentale di un modello di *governance* radicalmente nuovo. In particolare, vanno messe in atto azioni mirate ad **incentivare la ricettività diffusa**; queste hanno come scopo la **propedeutica riqualificazione del settore** dell'accoglienza turistica al fine di ambire a diventare vero e proprio distretto turistico di livello in un orizzonte temporale di medio periodo. La scommessa è quella di un **coinvolgimento efficace di energie e risorse**, che vede nel **turismo rurale un fattore centrale e potenzialmente foriero di effetti virtuosi sull'intero sistema economico locale**. L'approccio integrato e sistemico consente di far diventare elemento centrale d'attrazione il territorio con le sue risorse ambientali, culturali e monumentali, migliorandone l'immagine e l'attrattività.

VERSO IL SISTEMA CULTURALE LOCALE INTEGRATO

Dal quadro conoscitivo è emersa un'insufficiente divulgazione del ricchissimo patrimonio culturale del territorio. Data l'importanza di tale patrimonio, appare inevitabile proporre un apposito scenario di sviluppo, ma un simile scenario appare, al momento, poco radicato nella realtà locale. Dalle analisi non emerge infatti, se non sporadicamente, una approfondita consapevolezza della ricchezza del territorio in termini di beni culturali ed archeologici e del conseguente potenziale attrattivo dell'area per il turismo culturale. Oltre alla conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali presenti, la messa in opera di azioni mirate alla conoscenza e divulgazione didattica contribuirà perciò ad intelaiare a sistema i progetti di promozione culturale già localmente presenti. Molte associazioni culturali sono attive sul territorio con lo specifico obiettivo di raccontare una storia di tutti i paesi che costituiscono culturalmente e socialmente l'ossatura delle "Terre del Nisseno" con lo scopo di far riflettere sui concetti di "appartenenza" e di "comunità". A tale scopo come evidenziato nelle linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia 2014/2020 si comprende bene come tutto il circuito rappresentato dal Patrimonio dei Beni Culturali unitamente a quello Naturalistico ed Ambientale delle "Terre del Nisseno" possa, in tal maniera, incidere sull'economia del territorio, in termini di fattore competitivo del territorio, di elemento di attrazione di flussi turistici, di attivazione di spesa per le visite e per tutti i servizi turistici (tradizionali ed innovativi) connessi, producendo un effetto moltiplicativo e trasversale su tutti gli ambiti economici e contribuendo ad un significativo incremento del PIL del nostro territorio. Tali modelli innovativi fondati sul turismo culturale legato al territorio e alle sue risorse produttive anche nelle "Terre del Nisseno" potrebbero trovare espressione negli itinerari culturali ed artistici, già esistenti come la "strada degli scrittori" che si potrebbero integrare e potenziare, in cui si rivivono i luoghi dove sono nati e cresciuti o che hanno ispirato le opere di alcuni tra i più

importanti scrittori come Pier Maria Rosso di San Secondo, Paolo Emiliani Giudici, Leonardo Sciascia, Luigi Pirandello etc. Un turismo sostenibile che dia spazio alle comunità locali, ai Borghi e Villaggi Rurali, ai piccoli comuni, ai siti archeologici, alle cantine sociali e ai percorsi enogastronomici per potenziare i luoghi culturali delle "Terre del Nisseno" meno visitati. Questo al fine di rafforzare il segmento culturale della domanda e dell'offerta di attrattori culturali, naturali ed ambientali, in termini di consolidamento e qualificazione dei servizi strettamente collegati alla loro fruizione culturale e turistico-culturale. In questo modo è possibile andare oltre la balneazione, per integrare la risorsa mare alle preziose testimonianze di tradizioni, di riti religiosi, di monumenti minori ma sempre identificativi della cultura e della storia dei luoghi. A volte, infatti, il fattore di attrazione più importante funge da traino per favorire l'emersione di attività minori, di nicchia, ovvero per il decollo di attività nascenti legate alle caratteristiche e alle tradizioni locali.

POLI E RETI PER LA DEFINIZIONE DI UN TERRITORIO INTEGRATO DI ECCELLENZA

Dall'analisi conoscitiva e dai Tavoli di concertazione emerge l'insufficienza delle infrastrutture di trasporto, in particolare nella viabilità secondaria, come elemento che pregiudica lo sviluppo del territorio, soprattutto dal punto di vista produttivo e turistico.
Tale criticità, unita alla riconosciuta necessità di integrazione territoriale e di equa distribuzione delle risorse, fa sì che si configuri uno Scenario nel quale l'area delle Terre del Nisseno si struttura come un sistema a rete che vada oltre i confini provinciali cominciando a dialogare con i territori confinanti delle province di Enna e Agrigento in un ipotesi di realizzazione di un'Area Vasta della Sicilia Centro Meridionale, in cui le connessioni tra i nodi vengono rafforzate e le specificità di ogni realtà locale vengono qualificate e valorizzate. L'Amministrazione Comunale di Caltanissetta ha già avviato questo processo di definizione e attuazione con le amministrazioni comunali di Enna e Agrigento anche attraverso processi di co-progettazione e valutazione negoziata dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale previsti dal PO 2014/2020 con specifico riferimento agli ambiti dell'Agenda Urbana e delle altre forme di progettazione integrata ed agli strumenti del CLLD e dell'ITI. Infatti nei Poli/capoluoghi del sistema centro meridionale saranno attivati due ITI/AU, uno comprendente le città di Caltanissetta ed Enna ed il secondo quella di Agrigento. La costruzione di questo sistema a geometria variabile, basato su poli e reti di eccellenza, pone la base per uno sviluppo omogeneo dell'intero territorio, poiché congiuntamente alle azioni dirette sui poli, i benefici verrebbero distribuiti anche sugli ambiti più periferici, essendo comunque ricompresi in un sistema reticolare di eccellenza. A questo si aggiunge la criticità dei piccoli centri che in base ad una proiezione ventennale potrebbero essere, se non si interviene immediatamente, a rischio di spopolamento, in quanto il continuo calo dei residenti pregiudica la possibilità di tenere in vita servizi minimi di base, di socialità e coesione.

QUADRO STRATEGICO PER AMBITI TEMATICI E OBIETTIVI DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

Sulla base delle tematiche prioritarie per il territorio regionale, da attivare con la Misura 19.2 e delle priorità di intervento individuate nella fase di diagnosi, gli ambiti di intervento che si propongono con maggiore evidenza per lo sviluppo della SSL sono sostanzialmente due:

1) Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);
3) Turismo sostenibile.

Sulla base delle priorità di intervento si è individuato l'obiettivo principale come tema unificante del PAL: "**PRODUZIONI E IDENTITA' DELLE TERRE DEL NISSENO".**
Potenziare entro il 2023 il sistema delle "Terre del Nisseno" attraverso: innovazione e trasferimento di competenze ed esperienze, creazione e sviluppo di attività extra-agricole,

forme di cooperazione tra "piccoli operatori e creazione di filiere produttive locali, piccoli interventi infrastrutturali per qualificare i servizi all'economia, il patrimonio rurale, storico e culturale per un turismo sostenibile."
Tale obiettivo individua il ruolo fondamentale dell'azione strategica nella creazione di una rete integrata di collegamento che consenta una fruizione di tutte le risorse del territorio.
E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, di cui il GAL risulta essere il motore e promotore di base, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario.
La strategia del PAL sarà attuata attraverso il conseguimento delle azioni attivate dalle misure del PSR e dal PO FESR 2014/2020. Si tratta quindi di un approccio totalmente integrato.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI SISTEMA DEL PAL "TERRE DEL NISSENO"
Di fronte alle sfide che dovranno essere fronteggiate nei prossimi anni le azioni del PAL devono essere tese da un lato a promuovere il livello qualitativo delle produzioni tradizionali locali, dei processi produttivi, agevolando la creazione di filiere produttive locali, delle risorse storico-culturali e dei servizi delle "Terre del Nisseno" nel suo complesso nel rispetto della compatibilità e sostenibilità ambientale, dall'altro a superare la tendenza a qualsiasi staticità investendo in innovazione per migliorare e valorizzare il livello di qualità raggiunto.
La qualità deve costituire in ogni caso l'elemento distintivo delle "Terre del Nisseno", pertanto sono di particolare importanza tutte le azioni d'identificazione, tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, le risorse ambientali e culturali, i prodotti tradizionali locali, il recupero delle attività rurali o artigianali che rischiano l'estinzione. L'innalzamento dei livelli qualitativi dei processi e dei prodotti sarà tanto più importante quanto più le produzioni tradizionali siano esposte alla concorrenza globale, sarà però necessario anche rafforzare **l'immagine e l'identità** unitaria delle "Terre del Nisseno" attraverso percorsi d'integrazione tra più filiere produttive, in funzione del raggiungimento di una maggiore interdipendenza tra agricoltura, agroalimentare, turismo, commercio, artigianato e ambiente. La promozione ed il sostegno dovranno essere estese anche alle condizioni socio-culturali che permettono la produzione di beni e servizi strettamente legati alla cultura alla storia e alla tradizione del territorio, oltre che più in generale all'offerta di servizi collettivi.
Nella SSL consegnata nella prima fase nell'ambito della Misura 19.1 sono stati individuati: nell'Ambito Tematico 1 dodici obiettivi specifici e nell'Ambito Tematico 2 di sistema delle "Terre del Nisseno".

1° Ambito Tematico Prioritario **"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)"**	
OBIETTIVI SPECIFICI DI SISTEMA DELLE "TERRE DEL NISSENO"	1) Favorire la cooperazione, l'innovazione ed il trasferimento di competenze ed esperienze; 2) Migliorare la produzione agricola, la redditività e l'occupazione in particolare nella innovazione e diversificazione e creare nuove opportunità imprenditoriali; 3) Creazione di microimprese, sviluppando "filiere corte" singole ed associate e potenziamento delle filiere produttive integrando il settore primario, secondario e terziario (agricoltura, agroalimentare, artigianato, servizi, promozione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti tradizionali e tipici

	di qualità); 4) Migliorare l'integrazione del tessuto economico incrementando l'occupazione giovanile e femminile, aumentare il numero di microimprese nel settore del commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica e favorire il ricambio generazionale; 5) Aumentare la competitività del sistema commerciale locale in stretta connessione con i prodotti tradizionali locali; 6) Valorizzare le risorse locali in ambito turistico integrandole tra loro; 7) Valorizzare i prodotti tipici e tradizionali locali; 8) Cooperazione con altri territori favorendo progetti regionali, interregionali e internazionali in grado di valorizzare le filiere di qualità; 9) Recupero e qualificazione dei Borghi e dei Villaggi rurali; 10) Qualificare il patrimonio immobiliare nelle aeree rurali attraverso la realizzazione di centri ricreativi e di promozione turistica e culturale; 11) Qualificare i servizi e le piccole infrastrutture per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali. 12) Realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali di infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali finalizzati anche ad ospitare attività per la commercializzazione di prodotti tipici (*farmers'markets*). 13) RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO. Azioni finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto e/o sostegno al credito rivolti al sistema imprenditoriale del Nucleo di Aggregazione Territoriale "Terre del Nisseno" a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

2° AMBITO TEMATICO "TURISMO SOSTENIBILE"	
OBIETTIVI SPECIFICI DI SISTEMA DELLE "TERRE DEL NISSENO"	1) Creare infrastrutture su scala limitata finalizzate a qualificare l'accoglienza turistica; 2) Migliorare la qualità della vita valorizzando il patrimonio ambientale e paesaggistico i borghi e i villaggi rurali; 3) Favorire interventi di qualificazione dell'offerta turistica e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa; 4) Creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione, messa in rete ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale relativo agli attrattori; 5) Rafforzamento e supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali, ambientali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi

	finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali; 6) Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del Patrimonio culturale (materiale e immateriale), naturale, ambientale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione, messa in rete ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale relativo agli attrattori; 7) Studi d'Area e Piani di Sviluppo definire le azioni più opportune per raggiungere validi obiettivi di sviluppo socio-economico e naturalistico

OBIETTIVI SPECIFICI *(SMART)*
Nella SSL consegnata nella prima fase nell'ambito della Misura 19.1 sono stati individuati: nell'Ambito Tematico 1 dodici obiettivi specifici e nell'Ambito Tematico 2 sette obiettivi specifici delle "Terre del Nisseno".
In questa seconda fase gli obiettivi specifici della strategia sono stati accorpati e riformulati in termini *"SMART".*

AMBITO TEMATICO 1 *(SMART)*
"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)";

1.1 Entro il 2020 migliorare la competitività delle aziende e degli operatori delle filiere produttive attraverso l'innovazione ed il trasferimento di competenze ed esperienze rafforzando il rapporto tra imprese, Università, Ricerca Scientifica, Enti di Formazione e territorio;
1.2 Entro il 2020 accrescere la redditività e l'occupazione delle imprese delle "Terre del Nisseno", attraverso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole in settori complementari e innovativi al mondo agricolo;
1.3 Entro 2020 creare infrastrutture su scala limitata per potenziare i servizi essenziali per l'economia delle "Terre del Nisseno";
1.4 Entro il 2020 incentivare lo sviluppo di filiere corte e mercati locali attraverso la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
1.5 Entro il 2021 sostenere il sistema delle microimprese con azioni finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto e/o sostegno al credito rivolti al sistema imprenditoriale del Nucleo di Aggregazione Territoriale "Terre del Nisseno" a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

AMBITO TEMATICO 2*(SMART)*
"Turismo sostenibile"

2.1 Entro il 2020 potenziare il modello di ospitalità diffusa delle "Terre del Nisseno" attraverso la creazione e lo sviluppo di microstrutture di accoglienza e sostenere l'innovazione di prodotto servizio per qualificare l'offerta turistica;
2.2 Entro il 2020 qualificare servizi e infrastrutture alle attività turistiche rafforzando l'offerta del territorio attraverso la riqualificazione dei villaggi rurali, la realizzazione di servizi innovativi e di piccole strutture ricreative e culturali, azioni di marketing territoriale, di valorizzazione del

patrimonio ambientale e paesaggistico e interventi di ristrutturazione per ridurre i fabbisogno di energia primaria;

2.3 Entro il 2020 promuovere forme di cooperazione commerciale tra "piccoli operatori" finalizzate al potenziamento delle attività turistiche, mediante l'organizzazione di processi di lavoro comuni e/o la condivisione di impianti e risorse.

Gli obiettivi specifici sono costituiti dall'insieme delle scelte di fondo necessarie a realizzare l'obiettivo generale e si può declinare attraverso una "Struttura Logica" che, sostanzialmente, illustra ciò che verrà fatto durante la fase di implementazione del PAL: un'idea progettuale di qualificazione e valorizzazione delle "Terre del Nisseno" in grado di raccogliere le disponibilità del territorio rurale, di produrre "valore aggiunto territoriale".

Risultati attesi

A fronte di una popolazione totale del GAL pari a 158.142 abitanti, entro il 2023 la SSLTP produrrà benefici effetti sul territorio, misurabili attraverso i seguenti indicatori:

T2: n. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate: 1rete di filiera

T3: n. totale di partecipanti formati attraverso interventi informativi e scambi: 100

T22: popolazione netta che beneficia di migliori servizi: 16.500

T23: n. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti LEADER: 40

Figura 1 – Modello della SSLTP "Terre del Nisseno"

<u>OBIETTIVO PRINCIPALE</u>
PRODUZIONI E IDENTITA' DELLE "TERRE DEL NISSENO"

Potenziare entro il 2023 il sistema delle "Terre del Nisseno" attraverso: innovazione e trasferimento di competenze ed esperienze, creazione e sviluppo di attività extra-agricole, forme di cooperazione tra "piccoli operatori e creazione di filiere produttive locali, piccoli interventi infrastrutturali per qualificare i servizi all'economia, il patrimonio rurale, storico e culturale per un turismo sostenibile."

AMBITI TEMATICI	OBIETTIVI IN ADERENZA ALLE MISURE ED AZIONI ATTIVABILI DAL MULTIFONDO	MISURE E AZIONI ATTIVABILI PSR FEASR - PO FESR	COLLEGAMENTO CON I PRINCIPALI FABBISOGNI INDIVIDUATI DALL' ANALISI SWOT
	Accrescere la redditività e l'occupazione delle imprese delle "Terre del Nisseno", attraverso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole in settori complementari e innovativi al mondo agricolo;	**PSR - 6.4 b -** Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole;	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.29** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F016**
		PSR - 6.4 c - Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.1 – F.2 - F.3 - F.4 – F.5 - F.6 – F.9 - F.11 - F.12 – F.13 - F.16 – F.17 – F.19 – F.21 - F.23 – F.25 - F.26 – F27 - F.28 – F.31 - F.32 – F.33 – F.36 - F.41 – F.44 – F.45** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F04**
	Creare infrastrutture su scala limitata per potenziare i servizi essenziali per l'economia delle "Terre del Nisseno	**PSR - sottomisura 7.2a –** sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.7 – F.8 - F.9 - F.11 – F.15 - F.21 – F.27 - F.29 - F.32 - F.34 – F.40 - F.41– F.42 – F.43 – F.44 - F.45** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F04 –F019 – F20**

	Incentivare lo sviluppo di filiere corte e mercati locali attraverso la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.	**PSR - sottomisura16.4** Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.2 - F.3 - F.4 – F.5 – F.23 – F.33** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F01 – F02 – F03 – F04 - F05 – F06 – F07 - F08 - F09 – F10 – F11 – F12 – F13 – F14 – F15 – F16 – F17 – F18**
	MISURE ATTIVATE CON METODOLOGIA CLLD		
	Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione	**PO FESR-OT1-AZIONE 1.3.2** Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.	L'Azione 1.3.2dell'OT1 risponde, in maniera integrata, ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.1 – F2 - F.3 - F.4 – F.5 - F.6 – F.8 – F.9 – F.12 - F.13 – F14 – F.15 – F.16 – F.17 – F.19 – F.20 – F.21 - F.22 - F.23 – F.25 – F.26 – F.35 - F36 – F.47**
	Stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di *open government* ed *e-partecipation*)	**PO FESR – OT2 – AZIONE 2.3.1** Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini	L'Azione 2.3.1dell'OT2 risponde, in maniera integrata, ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.3 – F.7 – F.10 – F.14 – F.20 – F.22 – F.26 - F.30 – F.35 – F.36 - F.47**

		svantaggiati e alle aree interne rurali.	
	RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO - Concessione di contributi a fondo perduto a favore delle microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi. "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"	**PO FESR - OT3 – NUOVA AZIONE 3.1.1_04a** Sostegno al capitale circolante delle imprese	La nuova Azione 3.1.1_04a dell'OT3 risponde, in maniera integrata, ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.1 – F.2 - F.3 - F.4 – F.5 – F.6 - F.35**

AMBITI TEMATICI	**OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL IN ADERENZA ALLE MISURE ED AZIONI ATTIVABILI DAL MULTIFONDO**	**MISURE E AZIONI ATTIVABILI PSR FEASR - PO FESR**	**COLLEGAMENTO CON I PRINCIPALI FABBISOGNI INDIVIDUATI DALL' ANALISI SWOT**

2. TURISMO SOSTENIBILE	Potenziare il modello di ospitalità diffusa delle "Terre del Nisseno" attraverso la creazione e lo sviluppo di microstrutture di accoglienza e sostenere l'innovazione di prodotto servizio per qualificare l'offerta turistica;	**PSR - sottomisura 6.4c -** Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.1 – F.2 - F.3 - F.4 – F.5 - F.6 – F.9 - F.11 - F.12 – F.13 - F.16 – F.17 – F.19 – F.21 - F.23 – F.25 - F.26 – F27 - F.28 – F.31 - F.32 – F.33 F.36 - F.41 – F.44 – F.45** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F04 –F019 – F20**
	Qualificare servizi e infrastrutture alle attività turistiche rafforzando l'offerta del territorio attraverso la riqualificazione dei villaggi rurali, la realizzazione di servizi innovativi e di piccole strutture ricreative e culturali, azioni di marketing territoriale, di valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico e interventi di ristrutturazione per ridurre i fabbisogno di energia primaria;	**PSR - sottomisura 7.2a** – sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.7 – F.8 - F.9 - F.11 – F.15 - F.21 – F.27 - F.29 - F.32 - F.34 – F.40 - F.41– F.42 – F.43 – F.44 - F.45** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F04 –F019 – F20**
		PSR - sottomisura7.5a - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.7 – F.8 - F.9 - F.11 – F.12 - F.15 – F.17 - F.19 - F.21 – F.26 - F.27 – F.28 – F.31 – F.32 - F.33 – F.36 - F.41** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F04 –F019 – F20**

		PSR - sottomisura7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.7 – F.8 - F.9 - F.11 – F.12 - F.15 – F.17 - F.19 - F.21 – F.26 - F.27 – F.28 – F.31 – F.32 - F.33 – F.36 - F.41** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F04 –F019 – F20**
	Entro il 2020 promuovere forme di cooperazione commerciale tra "piccoli operatori" finalizzate al potenziamento delle attività turistiche, mediante l'organizzazione di processi di lavoro comuni e/o la condivisione di impianti e risorse.	**PSR – sottomisura 16.3** – "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo"	La sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.7 – F.8 - F.9 - F.11 – F.12 - F.15 – F.17 - F.19 - F.21 – F.26 - F.27 – F.28 – F.31 – F.32 - F.33 – F.36 - F.41** Mentre per i fabbisogni individuati dal PSR dalle relazioni sviluppate con i Fabbisogni Locali sopra richiamati sono da evidenziare: **F01 – F02 – F03 – F04 - F05 – F06 – F07 - F08 - F09 – F10 – F11 – F12 – F13 – F14 – F15 – F16 – F17 – F18**
	MISURE ATTIVATE CON METODOLOGIA CLLD		
	Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione;	**PO FESR-OT1-AZIONE 1.3.2 -** Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.	L'Azione 1.3.2dell'OT1 risponde, in maniera integrata, ai seguenti fabbisogni locali**:** **F.1 – F2 - F.3 - F.4 – F.5 - F.6 – F.8 – F.9 – F.12 - F.13 – F14 – F.15 – F.16 – F.17 – F.19 – F.20 – F.23 – F.25 – F.27 – F.31 - F36**

4.2 Descrizione degli ambiti tematici

Dalle fasi di ascolto, dalle schede di rilevazione e dalle analisi svolte per il territorio aderente al partenariato delle "Terre del Nisseno" è emerso con forza la possibilità di potenziare le filiere produttive locali dell'agricoltura, dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e tradizionale e del commercio, integrandole con i percorsi turistici identificati con la precedente programmazione incentivando attività sostenibili sotto il profilo economico, sociale, turistico culturale e ambientale per promuovere le ricchezze paesaggistiche, dei Beni Culturali e ambientali e del Patrimonio artistico e culturale con la finalità di creare sviluppo e occupazione locale al fine di contribuire ad attivare meccanismi propulsivi dello sviluppo a lungo termine del territorio.
Facendo una cernita dei fabbisogni prioritari, ampiamente illustrati nell'Analisi Swot, in aderenza alla Misura 19, agli ambiti tematici prefigurati e alla metodologia CLLD (multifondo), il GAL "Terre del Nisseno" si concentrerà su quelli più strettamente coerenti con la propria operatività. Gli altri fabbisogni di intervento, che rivestono una importanza fondamentale per lo sviluppo del territorio troveranno copertura con altre azioni e strumenti di programmazione regionale, nazionale ed europea. Il disegno strategico e programmatico che il processo partecipativo ha contribuito a fare emergere parte da alcuni fabbisogni prioritari individuati nel corso dell'analisi di contesto e delle fasi di ascolto
Gli ambiti di intervento che sono stati rilevati con maggiore evidenza per lo sviluppo della *Strategia di Sviluppo Locale* (SSL) sono sostanzialmente due:

1) **AMBITO TEMATICO 1**
    - **α) Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);**
2) **AMBITO TEMATICO 2**
    - **β) Turismo sostenibile.**

A questi due ambiti sono collegati anche altre azioni attivate dal Multifondo CLLD (PO FESR) che servono a raggiungere gli obiettivi strategici prefissati dalla Strategia.
Tali ambiti rappresentano le priorità strategiche proposte per lo sviluppo del territorio, presentando significativi elementi di complementarietà ed integrazione, in grado di innescare significative opportunità di crescita e lavoro.
I due ambiti individuano il ruolo fondamentale dell'azione strategica nel sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) e nella costruzione di un prodotto integrato che possa renderle competitive attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa consolidando il loro essere "punto di forza" dello sviluppo economico e perno del tessuto sociale. E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario. Inoltre è stato possibile formulare gli orientamenti programmatici alla base di una politica di sviluppo fondata sulla valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali, del turismo dei beni culturali e del patrimonio artistico naturalistico ed ambientale delle "Terre del Nisseno.

Obiettivi Specifici della SSL
Gli obiettivi specifici sopra descritti puntano ad una strategia di diversificazione dell'economia locale su più ambiti di produttività e redditività quali:

Agricoltura ed attività extra-agricole

1) migliorare la produzione agricola, la redditività e l'occupazione in particolare nella innovazione e diversificazione e creare nuove opportunità imprenditoriali;
2) creazione di microimprese sviluppando "filiere corte" singole ed associate e potenziamento delle filiere produttive integrando il settore primario, secondario e terziario (agricoltura, agroalimentare, artigianato, turismo, servizi, promozione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti tradizionali e tipici di qualità, innovazione tecnologica ed energetico da fonti rinnovabili);
3) realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali di infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali finalizzati anche ad ospitare attività per la commercializzazione di prodotti tipici (*farmers'markets*);
4) aumentare la competitività del sistema commerciale locale in stretta connessione con i prodotti tradizionali locali;
5) rafforzamento della competitività delle micro-imprese della filiera turistica, culturale e creativa promuovendo al loro interno innovazione, sviluppo tecnologico e creatività, favorendo più in generale il consolidamento delle reti;
6) sostenere il sistema delle microimprese con azioni finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto e/o sostegno al credito rivolti al sistema delle microimprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Turismo sostenibile

1) potenziare gli itinerari storico-culturali, attraverso la realizzazione di piccole infrastrutture e di servizio per fare conoscere tutte le peculiarità, dai piccoli musei sparsi sul territorio, ai letterati e scrittori, agli spazi aperti come le piazze, includendo le dimore storiche e le tradizioni delle "Terre del Nisseno" da integrare con la qualità ambientale ed all'enogastronomia;
2) realizzare servizi nel ramo turistico (potenziare l'offerta turistica locale, creare e aumentare la qualità del sistema ricettivo, sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese e/o associazioni nel settore turistico e culturale (reti di imprese o associative) nella costruzione di un prodotto integrato turistico con l'agricoltura, l'agroalimentare, l'artigianato ed il commercio, interventi di qualificazione dell'offerta turistica e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa;
3) creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione, messa in rete ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale relativo agli attrattori;
4) supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali, ambientali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali;
5) migliorare la qualità della vita valorizzando, recuperando e qualificando i Beni Culturali, il patrimonio artistico, i borghi e i villaggi rurali; sostegno alla diffusione della conoscenza e

alla fruizione del Patrimonio culturale (materiale e immateriale), naturale, ambientale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione, messa in rete ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale relativo agli attrattori.

Le traiettorie di intervento sopra descritte si inquadrano nelle proposte nel più ampio quadro delle misure strategiche definite a livello regionale (PSR e PO 2014/2020).

Inoltre per gestire e rendere maggiormente integrati gli obiettivi sopra richiamati si auspicherebbe l'istituzione di un **Distretto Rurale di Qualità delle "Terre del Nisseno"** per "promuovere l'organizzazione di sistemi locali e produttivi particolarmente caratterizzati dalla presenza di attività agroalimentari e da un territorio con forti elementi di ruralità sia nelle dinamiche socio - economiche sia nella struttura paesaggistica", in adesione al decreto legislativo n.228/01 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e *s.m.ii.* Il Distretto si configurerebbe all'interno dei sistemi produttivi delle "Terre del Nisseno" caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, e da produzioni tradizionali e tipiche. Per dare maggiore risalto alle peculiarità delle "Terre del Nisseno" sarebbe opportuno l'istituzione di un **marchio collettivo**, inteso come proposta di governo condiviso dell'economia locale (sistema turistico locale e delle microimprese), volto a valorizzare le produzioni locali e tipiche, le risorse naturali e artigianali, le attività turistiche ed imprenditoriali collegate in rete.

Coerenza tra priorità di intervento e obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale

La diagnosi dell'area ha interessato gran parte delle variabili che incidono in maniera determinante sui fattori di sviluppo delle "Terre del Nisseno". Sulla base dei dati raccolti ed analizzati sono state sviluppate le matrici SWOT che hanno consentito l'individuazione dei punti di forza e debolezza del sistema delle "Terre del Nisseno". Il fattore di debolezza emerso più chiaramente dalle matrici è la grave carenza nel settore dei servizi e delle infrastrutture alla popolazione e all'economia locale, in particolare nelle aree marginali del territorio e la mancanza di adeguate politiche di rete. Questa carenza dipende dal mancato disegno unitario delle politiche di sviluppo attuate in questi anni e anche dalla assenza di progetti integrati che favoriscano la crescita di un sistema di infrastrutture e servizi al territorio. Tenuti in considerazione, sia i risultati emersi dall'analisi di contesto che gli interventi ammissibili previsti dal PSR e dal multifondo (CLLD), che attiva rispetto ai nostri fabbisogni alcune azioni dell'OT1, OT2, OT3 del PO FESR 2014/2020, sono stati individuati i seguenti Fabbisogni prioritari locali complementari ai Fabbisogni e alle *Focus Area* del PSR Sicilia.

1. Favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche, approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento apprendimento ed integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione;
2. Creare posti di lavoro attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e la redditività complementare;
3. Sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
4. Sostenere la stesura di Piani di Sviluppo e stimolare, valorizzare, migliorare, promuovere, recuperare, realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture, il patrimonio edilizio in disuso e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno";
5. Promuovere forme di cooperazione tra piccoli operatori tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari, acquisto comune e

condivisione di impianti e macchinari, e relativo adeguamento delle strutture esistenti, che risulterebbero onerosi per la singola impresa;
6. Sostenere l'upgrade tecnologico nei settori produttivi tradizionali;
7. Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettualifavorevoli all'innovazione;
8. Stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di *open government* ed *e-partecipation*);
9. Sostenere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato;
10. Sostenere le imprese per qualificare l'offerta turistica delle "Terre del Nisseno" nell' innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa;
11. Promuovere interventi sperimentali per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Alle priorità è stato assegnato un grado di importanza, perché una classificazione delle finalità da perseguire, aiuta a sviluppare una programmazione integrata in grado di intervenire ed influire in maniera uniforme ed efficace nei diversi settori interessati.

Carattere integrato del Piano di Azione Locale
Il carattere integrato della Strategia di Sviluppo Locale si valuta in relazione ai collegamenti esistenti tra gli interventi in esso contenuti. In altre parole, La SSL non è una sommatoria di interventi scollegati, ma contiene azioni tra loro interrelati.
Nella SSL intorno al 1° Ambito Tematico (principale) ruotano e risultano tra loro collegati tutti gli interventi che si intendono attuare. Attraverso la SSL si punterà all'innovazione, alla valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali locali, delle risorse culturali, naturali e artigianali, alla diversificazione delle attività agricole e turistiche, azioni quest'ultime che permetteranno di creare una maggiore occupazione soprattutto con riferimento ai giovani ed alle donne; intorno al 2° Ambito tematico inoltre si punterà a rafforzare il senso di identità e appartenenza fra tutti gli attori locali e a rendere di conseguenza il territorio maggiormente competitivo e riconoscibile all'esterno. L'intera Strategia è finalizzata a creare la massima integrazione possibile tra gli interventi previsti. L'intera Strategia è stata elaborata su Ambiti tematici sinergicamente collegati tra loro sulla base delle priorità di intervento emerse a seguito della diagnosi.

Multisettorialità: Relativamente alle azioni previste dagli obiettivi operativi, è garantita la multisettorialità, avendo intercettato il settore primario (diversificazione delle attività agricole), secondario (trasformazione dei prodotti agricoli), terziario (realizzazione di servizi), quaternario (trasferimento dell'innovazione di tipo tecnologica e organizzativa nella creazione di reti fra operatori).

Cooperazione Mis. 19.3
Il GAL "Terre del Nisseno" intende partecipare alla elaborazione ed all'attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale.
A titolo esemplificativo si intende agire:
Il progetto di cooperazione che vuole sviluppare il GAL "Terre del Nisseno" è quello di dar vita a un progetto comune con altri GAL, o con un gruppo che abbia un'impostazione simile, in un'altra regione o in un altro Stato membro. La cooperazione è intesa come parte della strategia di sviluppo locale e non già come un elemento supplementare di tale strategia; la cooperazione è un modo per ampliare l'orizzonte locale e migliorare le strategie locali. La collaborazione al di là dei confini esistenti si è rivelata un modo di accedere a informazioni e idee nuove, di imparare da altre regioni o da altri paesi, di stimolare e sostenere l'innovazione e di acquisire qualifiche e strumenti per facilitarne la realizzazione. La cooperazione è essenziale per compiere progressi e lo stimolo reciproco non può che produrre risultati positivi. Il principale risultato che ci si aspetta dalla

cooperazione è l'apprendimento reciproco. I progetti concreti di cooperazione devono trasformarsi in un effettivo valore aggiunto per il Territorio del NAT.
La cooperazione pratica può avere due obiettivi, spesso tra loro complementari: da un lato, quello di raggiungere la massa critica necessaria perché un progetto comune sia fattibile e dall'altro, quello di individuare le complementarità.
L'idea è quella di definire nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni, nuove offerte di servizi, attraverso complementarità, percorsi di incontro, sinergie, confronto e scambio di esperienze tra i diversi territori rurali in specifiche azioni comuni tra i partner che possano costituire un valore aggiunto per i prodotti locali, miglioramento della qualità della vita alla popolazione rurale, miglioramento della competitività delle imprese, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, utilizzazione di nuovo know how e di nuove tecnologie.
Il Territorio vuole promuovere l'elaborazione di un'azione comune di cooperazione sugli ambiti tematici prescelti:

AMBITO 1

L'idea di questa probabile partnership servirebbe a migliorare i contatti diretti tra produttori e consumatori di prodotti agroalimentari, a livello regionale, nazionale e transnazionale. Con l'attivazione di azioni di rete tra i GAL siciliani, quelli italiani e quelli europei, al fine di costruire un sistema di approvvigionamento e distribuzione di prodotti tipici e di qualità, da rendere disponibili sui mercati di prossimità. Ciò contribuirà al rafforzamento delle economie locali e al miglioramento delle condizioni di salute e benessere delle popolazioni locali

AMBITO 2

Il progetto di cooperazione che il territorio delle "Terre del Nisseno" propone è quello di costruire un vera e propria azione di promo commercializzazione congiunta del *"prodotto turistico"* identificabile e fruibile in loco e proiettabile all'interno degli altri circuiti turistici sia regionali, nazionali che internazionali. Nello specifico il progetto intende realizzare una rete finalizzata al rafforzamento e all'integrazione dei prodotti tipici locali con quella dell'offerta turistico delle aree rurali, valorizzando la complessità e la ricchezza del territorio per intercettare le domande dei nuovi flussi turistici. Con questa azione di cooperazione, il progetto intende contribuire alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica del Territorio NAT.
La proposta intende stimolare una partecipazione attiva degli operatori locali nelle attività di promozione turistica, garantendo l'azione complementare delle amministrazioni pubbliche. Con il progetto si intende sviluppare, in una logica di *"rete interregionale"*, gli interventi di promozione e commercializzazione turistica, risultanti dall'integrazione fra i prodotti del mare e dell'entroterra, con i beni ambientali ed i servizi presenti sul territorio. Tale impegno di promozione territoriale sarà preceduto da una accurata analisi sulle nuove domande turistiche potenzialmente interessate ad un *"nuovo prodotto turistico",* nonché testare in profondità le condizioni dell'attuale offerta, e monitorarne i fabbisogni per orientarsi sulle dinamiche della nuova domanda. Il valore aggiunto per ciascun territorio è di collegarsi, grazie a questo tema, ad altri territori rurali, contribuendo così a creare un circuito atto a far scoprire l'offerta dei territori rurali.
Sarebbe opportuno attivare una cooperazione per scambiare informazioni sui possibili modelli di gestione da intraprendere nelle "Terre del Nisseno. Realizzare un piano di gestione complessivo, che permetta una fruizione integrata degli aspetti archeologici, culturali e ambientali. Questo piano dovrebbe comprendere la parte economica, quella relativa all'organizzazione dei flussi turistici e quella relativa ai servizi, con particolare riferimento alle strutture di conservazione museale e didattiche per quanto concerne soprattutto gli aspetti archeologici, culturali, archeominerarie e naturalistici. Si potrebbe *creare un gruppo di lavoro che coinvolga più competenze* per formulare una ipotesi di gestione innovativa del patrimonio minerario. Inoltre, nell'ambito delle attività di cooperazione si potrebbero identificare nuove modalità di organizzazione rivolte al rafforzamento dell'offerta ricettiva.

INTEGRAZIONE

Diagnosi dell'area delle "Terre del Nisseno"

Priorità di intervento SSL (LEADER/CLLD)
PSR 2014/2020 (FEASR)

Favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche, approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento apprendimento ed integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione;
Creare posti di lavoro attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e la redditività complementare;
Sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
Sostenere la stesura di Piani di Sviluppo e stimolare, valorizzare, migliorare, promuovere, recuperare, realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture, il patrimonio edilizio in disuso e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno";
Promuovere forme di cooperazione tra piccoli operatori tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari, acquisto comune e condivisione di impianti e macchinari, e relativo adeguamento delle strutture esistenti, che risulterebbero onerosi per la singola impresa.

1° AMBITO TEMATICO (PRINCIPALE)

- **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)**

2° AMBITO TEMATICO(COMPLEMENTARE)

- **Turismo sostenibile**

Priorità di intervento SSL (LEADER/CLLD)

PO FESR 2014/2020 – Asse 1, Asse 2, Asse 3

Sostenere l'upgrade tecnologico nei settori produttivi tradizionali;
Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione;
Stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di *open government* ed *e-partecipation*);
sostenere il sistema delle microimprese con azioni finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto rivolti al sistema imprenditoriale a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
Promuovere interventi sperimentali per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Creazione di microimprese
Sostenere l'economia e

OBIETTIVO GENERALE
PRODUZIONI E IDENTITA' DELLE "TERRE DEL NISSENO"

Potenziare entro il 2023 il sistema delle "Terre del Nisseno" attraverso: innovazione e trasferimento di competenze ed esperienze, creazione e sviluppo di attività extra-agricole, forme di cooperazione tra "piccoli operatori e creazione di filiere produttive locali, piccoli interventi infrastrutturali per qualificare i servizi all'economia, il patrimonio rurale, storico e culturale per un turismo sostenibile."

Creazione di servizi ed infrastrutture per il turismo e l'offerta rurale

Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico. Interventi infrastrutturali per la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale dei borghi e dei prodotti tradizionali.

Figura 2– Quadro logico degli interventi nell'ambito tematico "Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali"

OBIETTIVO PRINCIPALE

PRODUZIONI E IDENTITA' DELLE "TERRE DEL NISSENO"

Potenziare entro il 2023 il sistema delle "Terre del Nisseno" attraverso: innovazione e trasferimento di competenze ed esperienze, creazione e sviluppo di attività extra-agricole, forme di cooperazione tra "piccoli operatori e creazione di filiere produttive locali, piccoli interventi infrastrutturali per qualificare i servizi all'economia, il patrimonio rurale, storico e culturale per un turismo sostenibile."

AMBITO TEMATICO 1

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri).

OBIETTIVI OPERATIVI DI SISTEMA DELLE "TERRE DEL NISSENO"

Nella SSL consegnata nella prima fase nell'ambito della Misura 19.1, non avendo una dotazione finanziaria assegnata, sono stati individuati nel 1° Ambito Tematico 29 obiettivi operativi delle "Terre del Nisseno".

AMBITO TEMATICO 1 **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)**	
OBIETTIVI SPECIFICI DI SISTEMA DELLE "TERRE DEL NISSENO"	1) Sostegno alle attività produttive, costituite prevalentemente da micro-imprese dell'agroalimentare e dell'artigianato tipico e tradizionale, del turismo, dei servizi e dell'innovazione tecnologica che con modalità diverse partecipano all'animazione economica del territorio e quindi alla sua capacità di accoglienza e di proposta; 2) Incentivare la realizzazione di filiere corte locali nei settori della trasformazione, del commercio di prodotti agricoli e agroalimentari locali, turistiche e della innovazione tecnologica attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate; 3) Potenziare l'ambiente economico rurale attraverso la riconversione innovativa delle realtà economiche esistenti e lo sviluppo di nuove iniziative economiche, favorendo la nascita di una microimprenditorialità diffusa soprattutto a carattere giovanile e femminile; 4) Sostenere e diversificare il sistema di imprese locali per ampliare gli sbocchi occupazionali principalmente nei settori collegati con l'agricoltura; 5) Interventi diretti alla conservazione ed al trasferimento di tecniche di produzioni tradizionali di qualità; introduzione di sistemi di certificazione di processo e di prodotto; 6) Interventi azioni dirette all'ammodernamento delle PMI e delle imprese agricole con particolare riferimento all'introduzione di nuove tecnologie ed interventi diretti a migliorare la qualità delle produzioni e dell'ambiente di lavoro; 7) Azioni per la creazione e rafforzamento di reti commerciali; 8) Incentivazione di metodi di commercializzazione innovativa; 9) Azioni per favorire la creazione e l'introduzione di prodotti/servizi e processi innovativi con particolare riferimento a materie prime di origine locale; 10) Attività di promozione delle Filiere e dei prodotti tipici e tradizionali locali; 11) Sostegno alla formazione di reti d'imprese, contratti di rete filiere corte, cooperative; 12) Sostegno alle attività di B&B; 13) Creazione e sviluppo di attività commerciali; 14) Creazione e sviluppo di i servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l'integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali

	Natura 2000, Parchi o Riserve. 15) Realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali di infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali finalizzati anche ad ospitare attività per la commercializzazione di prodotti tipici (*farmers'markets*); 16) Consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali, per contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco; 17) Promuovere e consolidare la presenza di microimprese commerciali nelle aree rurali; 18) Favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in micro filiere; 19) Sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e d'informazione a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali; 20) Supporto ad attività dimostrative ed informative ritenute strategiche dalla Regione per sostenere, integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione; 21) Cooperazione con altri territori favorendo progetti regionali, interregionali e internazionali in grado di valorizzare le filiere di qualità; 22) Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale - rafforzare il settore agroalimentare locale, a migliorare e consolidare il contatto tra le imprese agricole e il mondo della ricerca in modo da rendere i progetti innovativi più rispondenti alle esigenze concrete delle imprese; 23) Promuovere forme di cooperazione commerciale tra "piccoli operatori" finalizzate al raggiungimento di economie di scala; 24) Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione; 25) Sostenere processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato; 26) Stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di open government ed e-partecipation); 27) Realizzazione di un distretto rurale di qualità; 28) Sostenere la formazione delle imprese nell'innovazione di processo e di prodotto ed in particolare nell'ICT; 29) Azioni finalizzate alla costituzione di piazze telematiche, centri di democrazia partecipata e aree pubbliche di *coworking*. 30) Sostenere il sistema delle microimprese con azioni finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto e/o sostegno al credito rivolti al sistema delle microimprese a seguito dell'emergenza.

In questa seconda fase, avendo la dotazione finanziaria assegnata, gli obiettivi operativi della strategia sono stati accorpati e riformulati in termini *"SMART"*.

AMBITO TEMATICO 1
SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI).

OBIETTIVI SPECIFICI*(SMART)*

1.1 Entro il 2020 migliorare la competitività delle aziende e degli operatori delle filiere produttive attraverso l'innovazione ed il trasferimento di competenze ed esperienze rafforzando il rapporto tra imprese, Università, Ricerca Scientifica, Enti di Formazione e territorio;

1.2 Entro il 2020 accrescere la redditività e l'occupazione delle imprese delle "Terre del Nisseno", attraverso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole in settori complementari e innovativi al mondo agricolo;

1.3 Entro il 2020 creare infrastrutture su scala limitata per potenziare i servizi essenziali per l'economia delle "Terre del Nisseno";

1.4 Entro il 2020 incentivare lo sviluppo di filiere corte e mercati locali attraverso la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

1.5 Entro il 2021 sostenere il sistema delle microimprese con azioni finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto e/o sostegno al credito rivolti al sistema delle microimprese a seguito dell'emergenza

OBIETTIVI OPERATIVI*(SMART)*

Favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche, approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento apprendimento; ***(PSR)***

Integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione attraverso attività dimostrative e scambi interaziendali anche nel settore extra-agricolo; ***(PSR)***

Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione;***(FESR)***

Stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di open government ed e-partecipation); ***(FESR)***

Creare posti di lavoro attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e la redditività complementare; ***(PSR)***

Sostenere l'upgrade tecnologico nei settori produttivi tradizionali promuovendo forme di collaborazione duratura e strutturata tra gruppi di imprese organizzate su base territoriale, settoriale e di filiera; ***(FESR)***

Incentivare la realizzazione delle filiere corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari; ***(PSR)***

Entro il 2021 sostenere il capitale circolante delle piccole e medie imprese; Sostenere il sistema produttivo con un contributo a fondo perduto destinato alle microimprese - "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19". **(PSR)**

1.5.1 Sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. ***(PSR)***

CONTRIBUTO AI FABBISOGNI ED ALLE FOCUS AREA DEL PSR ED ALLE PRIORITA' D'INVESTIMENTODEGLI OBIETTIVI TEMATICI (OT) DEL PO FESR 2014/2020

Gli obiettivi operativi dell'Ambito Tematico 1, generati dall'analisi *SWOT* e dal confronto con gli attori locali, sono coerenti con i Fabbisogni e le *Focus Area*, di seguito elencati, previsti per la Misura 19, "Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)" del PSR Sicilia 2014/2020 e agli Obiettivi Tematici del PO FESR 2014/2020:
F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione;
F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne;
F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità;
F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.
F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori;
OT1 –Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
OT2 -Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
OT3 - Promuovere la competitività delle PMI e del settore della pesca e dell'acquacoltura;
In base ai Fabbisogni Locali, oltre ai fabbisogni previsti dalla Misura 19, si sono aggiunti altri Fabbisogni individuati dal PSR 2014/2020 che si vanno ad integrare e completano le esigenze locali, in particolare:
F02 Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche;
F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale;
F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali;
F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta;
F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati;
F09 Favorire l'adesione a regimi di qualità e la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati;
F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Alla luce di questi fabbisogni del PSR e degli obiettivi tematici PO FESR ed in coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale, scaturita dall'analisi della situazione economica delle "Terre del Nisseno" gli interventi previsti concorrono al raggiungimento degli obiettivi della **sesta priorità** del PSR Sicilia 2014/2020 *"adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali"* ed in particolare:

- **Focus Area 6A** *"Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione";*
- **Focus Area 6B** "*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"* potrebbe risultare importante per il GAL integrare e fare proprie la **Seconda priorità**, *"Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"* ed in particolare la **Focus Area 2A "***Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività";* la **Terza Priorità** *"Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti*

agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo" ed in particolare la **Focus Area 3A** *"Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"*.

- **OT1 - P 1.b** - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;
- **OT2 - P 2.b** - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC;
- **OT3 - P3.b -** Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.
- **OT3 - P3.c** - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;

COLLEGAMENTO CONCRETO ED OMOGENEO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI ED OPERATIVI DELLA SSL "TERRE DEL NISSENO" CON I FABBISOGNI E LE RELATIVE PRIORITÀ DEL PSR SICILIA 2014/2020.

Multifondo CLLD (FESR)
Obiettivo specifico 1.1-Migliorare la competitività delle aziende e degli operatori delle filiere produttive attraverso l'innovazione ed il trasferimento di competenze ed esperienze rafforzando il rapporto tra imprese, Università, Ricerca Scientifica, Enti di Formazione e territorio;
Obiettivo operativo 1.1.3 - Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione;
P 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei

prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;
Asse 1 – "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione". **Azione 1.3.2 –** "Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs".

Multifondo CLLD (FESR)
Obiettivo specifico 1.1-Migliorare la competitività delle aziende e degli operatori delle filiere produttive attraverso l'innovazione ed il trasferimento di competenze ed esperienze rafforzando il rapporto tra imprese, Università, Ricerca Scientifica, Enti di Formazione e territorio;
Obiettivo operativo 1.1.4 - Stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di open government ed e-partecipation);
P 1.b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC;
Asse 2 – "Agenda Digitale". **Azione 2.3.1 –** "Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs".

Obiettivo specifico 1.2- Accrescere la redditività e l'occupazione delle imprese delle "Terre del Nisseno", attraverso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole in settori complementari e innovativi al mondo agricolo.
Obiettivo operativo 1.2.1 - Creare posti di lavoro attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e la redditività complementare.
F16 - Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
6A) - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
Obiettivi Trasversali - Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi.
Misura 06.4.b - "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili". **Operazione 6.4.b -** "interventi per il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole destinate alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili".

Multifondo CLLD (FESR)
Obiettivo specifico 1.2 - 29)30) RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI NEL SISTEMA PRODUTTIVO - Sostenere il sistema delle microimprese con azioni finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto e/o sostegno al credito rivolti al sistema delle microimprese a seguito dell'emergenza Covid-19.
Obiettivo operativo 1.2.2 - Sostenere il capitale circolante delle piccole e medie imprese
P3.c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
Asse 3 – "Promuovere la competitività delle piccole e medie Imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;". **Azione 3.1.1_04a –** "Sostegno al capitale circolante delle imprese".

Obiettivo specifico 1.2- Accrescere la redditività e l'occupazione delle imprese delle "Terre del Nisseno", attraverso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole in settori complementari e innovativi al mondo agricolo.
Obiettivo operativo 1.2.3 - Incentivare la realizzazione delle filiere corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole associate nei settori della trasformazione e commercializzazione di

prodotti agricoli e agroalimentari;.
F04 - "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne".
6A) - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
Obiettivi Trasversali – Ambiente - Innovazione
Misura 06.4.c - "Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica)" **Operazione 6.4c** – "Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica.

Misura 07.2a - "Infrastrutture su piccola scala" **Sottomisura 7.2 -** "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico".

Obiettivo specifico 1.4- Incentivare lo sviluppo di filiere corte e mercati locali attraverso la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
Obiettivo operativo 1.4.1 - Sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
F07 - Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta.
3A) - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
Obiettivi Trasversali – Innovazione
F08 - Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati.
3A) - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. e contribuisce indirettamente alle focus area: 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di

mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
Obiettivi Trasversali – Innovazione.
Misura 16.4- "Azioni per la cooperazione di filiera e sviluppo di filiere corte nei mercati locali comprese le attività promozionali" **Sottomisura 16.4 -** "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali".

L'Ambito Tematico mira sostanzialmente alla creazione di un sistema, capace di caratterizzare un'offerta integrata ed incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e potenziare lo sviluppo di quelli esistenti. Le azioni sono finalizzate a sostenere i processi produttivi delle piccole e micro-imprese locali, con particolare riferimento ai segmenti produttivi che maggiormente esprimono la cultura ed il saper fare locale. L'integrazione il secondo ambito tematico potrebbe innescare processi efficaci di innovazione e sviluppo. Il conseguimento di tale obiettivo implica, quale condizione determinante, l'attivazione di specifiche "funzioni di sistema": la creazione di filiere produttive locali, l'accoglienza, lo sviluppo commerciale di tipo innovativo per la vendita dei prodotti tipici e tradizionali locali e sostenere le iniziative rivolte alla creazione e al rafforzamento di microimprese in settori extra-agricoli, fortemente collegate e/o integrate alla produzione primaria e al territorio. Tali funzioni, di livello comprensoriale dovrebbero operare in modo sinergico e complementare alle attività di comunicazione e sviluppo delle attività artigianali e commerciali promosse dai singoli operatori locali. Nel territorio delle Terre del Nisseno la produzione di tipicità locali è in quantità limitata e variabile, con scarso collegamento e sinergia tra gli operatori. La qualità della produzione deriva dalle pratiche individuali e dal "saper fare" del singolo produttore. I Rapporti con il sistema distributivo si basano sulla conoscenza individuale dei produttori e non in una riconoscibilità identitaria da parte delle popolazioni locali. La vendita diretta e dettaglio specializzato è scarsa ed è quasi inesistente nella grande distribuzione. Le cause vanno ricercate nella mancanza di una rete locale di produttori con le microimprese commerciali locali e nella incapacità di negoziazione e di vendita da parte degli operatori commerciali. Inoltre non è stata realizzata un'adeguata politica di comunicazione derivante da una frammentazione degli operatori commerciali, dall'alto costo di tali operazioni per piccole produzioni, dallo scarso uso e progettazione dei marchi (collettivi). Attraverso l'intervento si vuole valorizzare le attuali forme di vendita diretta ("strade, percorsi", agriturismo, esercizi specializzati etc) e creare nuove microimprese con professionalità specializzate degli operatori che sappiano progettare una buona divulgazione dei prodotti tradizionali locali e del territorio delle "Terre del Nisseno". Le microimprese commerciali devono essere in grado di aumentare la capacità di negoziazione con il territorio tramite l'associazionismo, la politica di marchio, controllo e certificazione delle produzioni agricole e artigianali.
Inoltre in maniera trasversale, e in continuità con la precedente programmazione 2007/2013, si intende realizzare, preferibilmente all'interno di un Borgo Rurale, un *farmers'markets* per potenziare le filiere e creare un legame diretto tra produzione e consumo.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Creazione e potenziamento di microimprese nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari e dei servizi innovativi

L'individuazione di prodotti di nicchia contribuisce in modo importante alla diversificazione produttiva del territorio delle Terre del Nisseno, soprattutto se avviene nel rispetto delle tradizioni. I prodotti tradizionali e le ricette di trasformazione sono perlopiù legate alla tradizione contadina, tramandata oralmente, salvo qualche raro scampolo di testimonianza scritta, raccolto nella letteratura locale. Recenti interventi di recupero delle tradizioni hanno avuto successo, sia attraverso

la pubblicazione di ricettari sia con l'organizzazione di manifestazioni legate ai momenti della tradizione contadina. Nel territorio sono presenti produzioni di nicchia con caratteristiche tipiche e tradizionali, destinate a soddisfare le esigenze qualitative di specifiche fasce di consumatori.
L'idea è quello di creare una microfiliera come rappresentazione di una parte della realtà economica delle Terre del Nisseno in base a prodotti tradizionali locali che consenta di mettere in evidenza sia gli itinerari seguiti dal prodotto tradizionale nell'apparato di produzione-trasformazione-commercializzazione, sia il tipo e il livello di integrazione fra le fasi agricola, artigianale e commerciale, sia le forme di coordinamento (orizzontale e/o verticale) presenti nella filiera.
Tra il concetto di prodotto di nicchia e quello di filiera si inserisce, alla luce delle caratteristiche territoriali delle Terre del Nisseno, il binomio prodotti tipici – turismo e cultura, che potrebbe rivelarsi l'arma vincente per promuovere e conquistare nuovi mercati stimolando la consapevolezza e la voglia di creare da parte dei produttori.

Aumentare la competitività del sistema commerciale locale in stretta connessione con i prodotti tradizionali locali e l'artigianato.
La carenza di infrastrutture e le difficoltà legate alla scarsità di iniziative integrate di promozione del territorio e delle produzioni delle Terre del Nisseno costituisce un ostacolo alla crescita delle PMI nel settore del commercio in stretta relazione con i produttori primari ed i trasformatori. La creazione di nuove forme di attività, in particolare nel settore commerciale, possono risollevare il livello dell'occupazione garantendo l'inserimento nel tessuto economico di giovani e donne, migliorando la qualità della vita in particolare nelle aree marginali. Si intende quindi favorire la nascita di strutture private su piccola scala che, utilizzando anche le moderne tecnologie di informazione e comunicazione, sviluppino servizi e strategie per valorizzare e promuovere l'offerta delle produzioni tradizionali locali.
In quest'ottica il sostegno al sistema delle microimprese andrebbe ripensato come un intervento funzionale alla competitività del territorio al fine di rafforzare la creazione di reti di impresa. L' approccio intersettoriale previsto dalla strategia ha l'obiettivo di creare occasioni di fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e innovativi, fra sistema produttivo locale e turismo. Questo approccio è fondamentale anche per supportare lo sviluppo dei "contratti di rete" tra imprese nei settori su richiamati previsti dalla normativa nazionale che nel territorio non hanno sinora trovato spazio. Lo strumento del Contratto di Rete si configura come un innovativo modello di aggregazione imprenditoriale – e di rafforzamento delle condizioni di accesso al credito - poiché consente alle imprese di condividere piani di business diretti a incrementare la rispettiva capacità innovativa e la competitività sul mercato, pur preservando le proprie caratteristiche di indipendenza, autonomia e specialità, aggregando il vantaggio competitivo

Aree Mercatali *(farmers' markets)*
Con gli interventi previsti dalle azioni collegate nel PSR si vuole fornire a produttori e consumatori un supporto per accorciare la filiera d'acquisto, riducendone i passaggi intermedi con conseguente riduzione del prezzo finale, offrendo al produttore locale nuove opportunità di vendita e rendendo direttamente percepibile al consumatore la qualità dei prodotti tradizionali locali e la loro tracciabilità.
Questa tipologia di mercati si configurano prevalentemente come momenti di valorizzazione commerciale delle produzioni locali e/o di promozione delle produzione tipiche e tradizionali, e si collocano all'interno delle strategie di sostegno allo sviluppo rurale e alla rivitalizzazione dell'agricoltura delle Terre del Nisseno in funzione anche della tipologia di consumatori a cui prevalentemente si rivolgono (consumatori locali o turisti). Inoltre i mercati sono rivolti a promuovere i prodotti locali (presso consumatori sia locali che non) facendo leva sulla presenza sia di produttori che di altri operatori della filiera (trasformatori, commercianti, ristoratori).
I "*farmers market"* saranno non solo luoghi di vendita diretta che consentano al consumatore di risparmiare e al produttore di avere un ricavo giusto, grazie all'eliminazione delle intermediazioni

commerciali, ma anche occasioni per avvicinare i cittadini alla cultura rurale locale, garantendole valorizzazione e, di conseguenza, futuro. Al mercato, i contadini possono vendere frutta, verdura, prodotti da forno, carni, formaggi artigianali e altri prodotti tradizionali locali. I consumatori hanno la possibilità di acquistare soprattutto prodotti freschi e di stagione. La finalità di questo intervento è quella di valorizzare e tutelare la piccola agricoltura, che sarà concepita come momento che va al di là dello scambio commerciale fine a sé stesso cercando di essere anche momento di comunicazione rivolto alla creazione e condivisione di una cultura alternativa, di un approccio diverso alla produzione, acquisto e consumo di cibo. Si prevede la realizzazione di manifestazioni culturali, didattiche e promozionali riguardanti la promozione dei percorsi delle Terre del Nisseno e le produzioni tipiche del territorio ed ogni altra attività di promozione compatibile con le iniziative volte a favorire lo sviluppo della filiera corta e il raggiungimento degli obiettivi della SSL.
Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'allestimento degli stand e ad una corretta informazione in ordine all'azienda agricola, alle caratteristiche di tipicità ed al processo produttivo. L'attività di vendita deve essere esercitata dal titolare dell'impresa o dai soci della società (in caso di imprese associate), dai familiari coadiuvanti, nonché dal personale dipendente di ciascuna impresa.

Promuovere ed incentivare la creazione di filiere per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi di energia primaria e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo su edifici pubblici.
L'obiettivo è quello, attraverso la creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili, di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili. Inoltre la scelta di attivare alcune azioni sul tema delle rinnovabili risiede, anche se non si inquadra come un vero e proprio ambito tematico, sulla opportunità di continuare ad investire sulle energie da fonti rinnovabili e avviare un processo virtuoso sull'autoconsumo e sulla riduzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di riqualificazione e recupero dell'edilizia pubblica e privata che consentirebbe un risparmio di risorse economiche a beneficio delle popolazioni delle "Terre del Nisseno".

AMBITO TEMATICO 2
TURISMO SOSTENIBILE

OBIETTIVI OPERATIVI DI SISTEMA DELLE "TERRE DEL NISSENO"
Nella SSL consegnata nella prima fase nell'ambito della Misura 19.1, non avendo una dotazione finanziaria assegnata, sono stati individuati nel 2° Ambito Tematico 19 obiettivi operativi delle "Terre del Nisseno".

AMBITO TEMATICO 2 TURISMO SOSTENIBILE	
OBIETTIVI SPECIFICI DI SISTEMA DELLE "TERRE DEL NISSENO"	**Strutturare e organizzare l'offerta turistica rurale** 1. Potenziare i "percorsi" turistici già individuati nella precedente programmazione; 2. Realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica; 3. Realizzazione di centri ricreativi e culturali; 4. Realizzazione di segnaletica di direzione turistica e pannelli informativi; 5. Recupero di edifici e di strutture ad uso collettivo ubicati in borghi rurali, da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di

	servizio; 6. Realizzazione e potenziamento di itinerari e sentieri all'interno di aree naturali o all'interno dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico; 7. Ristrutturazione e qualificazione di edifici e fabbricati da riconvertire a servizio dei turisti; 8. Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi; 9. Potenziare gli itinerari storico-culturali, attraverso la realizzazione di piccole infrastrutture e di servizio per fare conoscere tutte le peculiarità, dai piccoli musei sparsi sul territorio, ai letterati e scrittori, agli spazi aperti come le piazze, includendo le dimore storiche e le tradizioni delle "Terre del Nisseno" da integrare con la qualità ambientale ed all'enogastronomia; 10. Potenziare l'offerta turistica locale, creare e aumentare la qualità del sistema ricettivo, sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese e/o associazioni nel settore turistico e culturale (reti di imprese o associative) nella costruzione di un prodotto integrato turistico con l'agricoltura, l'agroalimentare, l'artigianato ed il commercio; 11. creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione, messa in rete ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale relativo agli attrattori; 12. supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali, ambientali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali; 13. sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del Patrimonio culturale (materiale e immateriale), naturale, ambientale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione, messa in rete ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale relativo agli attrattori; 14. rafforzamento della competitività delle associazioni e delle micro-imprese della filiera turistica, culturale e creativa promuovendo al loro interno innovazione, sviluppo tecnologico e creatività, favorendo più in generale il consolidamento delle reti; 15. sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali in ritardo di sviluppo per consentire l'individuazione delle misure economiche e di sviluppo rurale adeguate a colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane; 16. realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali, infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali nelle zone rurali;

	17. Sostenere forme di collaborazione duratura e strutturata tra gruppi di micro imprese turistiche organizzate su base territoriale, settoriale e di filiera; 18. Sostenere le imprese per qualificare l'offerta turistica delle "Terre del Nisseno" nell' innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa; 19. Sostenere la formazione per trovare soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale e per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese, cittadini e sistema scolastico.

In questa seconda fase, avendo la dotazione finanziaria assegnata, gli obiettivi operativi della strategia sono stati accorpati e riformulati in termini *"SMART"*.

AMBITO TEMATICO 2
TURISMO SOSTENIBILE

OBIETTIVI SPECIFICI*(SMART)*

2.1 Entro il 2020 potenziare il modello di ospitalità diffusa delle "Terre del Nisseno" attraverso la creazione e lo sviluppo di microstrutture di accoglienza e sostenere l'innovazione di prodotto servizio per qualificare l'offerta turistica;

2.2 Entro il 2020 qualificare servizi e infrastrutture alle attività turistiche rafforzando l'offerta del territorio attraverso la riqualificazione dei villaggi rurali, la realizzazione di servizi innovativi e di piccole strutture ricreative e culturali, azioni di marketing territoriale, di valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico e interventi di ristrutturazione per ridurre i fabbisogno di energia primaria;

2.3 Entro il 2020 promuovere forme di cooperazione commerciale tra "piccoli operatori" finalizzate al potenziamento delle attività turistiche, mediante l'organizzazione di processi di lavoro comuni e/o la condivisione di impianti e risorse;

2.4 Entro il 2024 qualificare servizi e infrastrutture alle attività turistiche attraverso la creazione della destinazione turistica delle vie dei Castelli, dello Zolfo e dei Sali potassici valorizzando il patrimonio edilizio, ambientale, paesaggistico, i borghi e i villaggi rurali..

OBIETTIVI OPERATIVI*(SMART)*

🗎🖝🗁🖝🗁 Sostenere il completamento di filiere locali la valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, il

rafforzamento dell'offerta turistica con strutture e microstrutture di accoglienza e servizi innovativi;

- Sostenere le imprese per qualificare l'offerta turistica delle "Terre del Nisseno" nell' innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa;
- Sostenere i Comuni nella definizione di strategie tematiche per lo sviluppo economico e sociale dei territori;
- Promuovere e realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno";
- Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali valorizzando il patrimonio edilizio, ambientale, paesaggistico, i borghi e i villaggi rurali;
- Realizzare interventi di ristrutturazione negli edifici di proprietà Pubblica per ridurre il fabbisogno di energia primaria e promuovere interventi sperimentali per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; ***(FESR)***
- Realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno";

2.3.1 Promuovere forme innovative di cooperazione tra piccoli operatori tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dell'offerta turistica, dei prodotti agricoli, agroalimentari e condivisione di risorse e impianti.

2.4.1 Promuovere il territorio delle Terre del Nisseno attraverso forme innovative di cooperazione tra i soggetti pubblici e privati per la creazione di una destinazione turistica attraverso interventi volti alla valorizzazione del ricchissimo patrimonio rurale dell'area, e recuperare, a fini promozionali, beni culturali immobili (molti siti e strutture dell'area spesso in disuso o non adeguatamente valorizzati).

Figura 3.1 – Quadro logico degli interventi nell'ambito tematico "Turismo sostenibile"

Obiettivo principale

Potenziare entro il 2023 il sistema delle "Terre del Nisseno" attraverso: innovazione e trasferimento di competenze ed esperienze, creazione e sviluppo di attività extra-agricole, forme di cooperazione tra "piccoli operatori e creazione di filiere produttive locali, piccoli interventi infrastrutturali per qualificare i servizi all'economia, il patrimonio rurale, storico e culturale per un turismo sostenibile."

CONTRIBUTO AI FABBISOGNI ED ALLE FOCUS AREA DEL PSR E DEGLI OBIETTIVI TEMATICI DEL PO FESR 2014/2020

Gli obiettivi operativi dell'Ambito Tematico 2, generati dall'analisi *SWOT* e dal confronto con gli attori locali, sono coerenti con i Fabbisogni e le *Focus Area*, di seguito elencati, previsti per la Misura 19, "Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)",del PSR e delle Priorità di intervento degli Obiettivi Tematici (OT) del PO FESR 2014/2020:

F01 - Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione;
F04 - Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne;
F06 - Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità;
F19 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale;
F20 - Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori;

Alla luce dei fabbisogni del PSR e delle priorità di intervento del PO FESR ed in coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale, scaturita dall'analisi della situazione economica delle "Terre del Nisseno" gli interventi previsti concorrono al raggiungimento degli obiettivi della **sesta priorità** del PSR Sicilia 2014/2020 *"adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali"* ed in particolare:

- **Focus Area 6A** *"Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione";*
- **Focus Area 6B** "*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";*

e delle Priorità di Intervento degli Obiettivi Tematici del PO FESR 2014/2020 ed in particolare:

- **OT3 - P3.c -** Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;

COLLEGAMENTO CONCRETO ED OMOGENEO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI ED OPERATIVI DELLA SSL "TERRE DEL NISSENO" CON I FABBISOGNI DEL PSR SICILIA E LE RELATIVE PRIORITÀ DI INTERVENTO DEL PO FESR 2014/2020.

Obiettivo specifico 2.1 - Potenziare il modello di ospitalità diffusa delle "Terre del Nisseno" attraverso la creazione e lo sviluppo di microstrutture di accoglienza e sostenere l'innovazione di prodotto servizio per qualificare l'offerta turistica.
Obiettivo operativo 2.1.1 - Sostenere il completamento di filiere locali la valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture e microstrutture di accoglienza e servizi innovativi;
F04 - "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne".
FA -6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
Obiettivi Trasversali - Ambiente e Innovazione
F19 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.
FA - 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

FA - 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
Obiettivi Trasversali - Ambiente e Innovazione
Misura 06.4.c - "Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole settori commercio artigianale turistico servizi innovazione tecnologica" **Operazione 6.4c** – "Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica.

Obiettivo specifico 2.2 - Promuovere e realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno".
Obiettivo operativo 2.2.2 - Creare posti di lavoro attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e la redditività complementare.
F19 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.
FA - 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; **6B)** Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Obiettivi Trasversali - nessuno obiettivo segnalato nel P.S.R..
Misura 07.2a - "Infrastrutture su piccola scala" **Sottomisura 7.2** - "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico"

Obiettivo specifico 2.2-Promuovere e realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno".
Obiettivo operativo 2.2.3 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali valorizzando il patrimonio edilizio, ambientale, paesaggistico, i borghi e i villaggi rurali;
F19 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.
FA - 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; **6B)** Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Obiettivi Trasversali – nessuno obiettivo segnalato nel P.S.R..
Misura 07.5 - "Sostegno allo sviluppo ed al rinnovamento dei villaggi rurali";

Sottomisura 7.5 - "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala".

Obiettivo specifico 2.2-Promuovere e realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno".
Obiettivo operativo 2.2.5- Realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno"
F19 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.
FA - 6A) - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione. **6B)** - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Obiettivi Trasversali - nessuno obiettivo segnalato nel P.S.R..
Misura 07.6a - "Sostegno alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturale"; **Sottomisura 7.6 -** "sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".

Obiettivo specifico 2.2 - Promuovere e realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno".
Obiettivo operativo 2.2.6- Promuovere forme innovative di cooperazione tra piccoli operatori tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dell'offerta turistica, dei prodotti agricoli, agroalimentari e condivisione di risorse e impianti.
F04 - Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.
FA - 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
Obiettivi Trasversali –Ambiente e Innovazione
F19 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.
6A); indirettamente contribuisce alle focus area: **1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; **6B)** Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Obiettivi Trasversali –nessuno obiettivo segnalato nel P.S.R..
Misura 16.3 – "Condivisione di mezzi e turismo rurale" **Sottomisura 16.3** – "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del

turismo”

Obiettivo specifico 2.2 - Promuovere e realizzare, sotto l’aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle “Terre del Nisseno”.
Obiettivo operativo 2.2.7 - Promuovere il territorio delle Terre del Nisseno attraverso forme innovative di cooperazione tra piccoli operatori e lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici e dei prodotti agricoli, agroalimentari e dell’artigianato tipico e tradizionale..
F04 - Incentivare la creazione, l’avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.
FA - 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
Obiettivi Trasversali –Ambiente e Innovazione
F19 - Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.
6A); indirettamente contribuisce alle focus area: **1A)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; **6B)** Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Obiettivi Trasversali –nessuno obiettivo segnalato nel P.S.R..
Misura 19 – Sottomisura 19.2 - “Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”

Attraverso le azioni previste dal 2° Ambito Tematico “Turismo sostenibile” si intende infatti qualificare l’offerta turistica rurale sotto il profilo delle infrastrutture e dei servizi offerti al visitatore. L’obiettivo è quello di migliorare la qualità e l’efficacia dell’accoglienza e facilitare da parte del turista la percezione delle qualità culturali, storiche e paesaggistiche del territorio rurale.
Nel rispetto di quanto previsto dalla sesta Priorità del PSR Sicilia 2014/2020 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali” sono state previste azioni, in continuità con i progetti realizzati dal GAL con la precedente programmazione, finalizzate a qualificare il patrimonio rurale, la comunicazione/informazione al turista e a migliorare i servizi al visitatore (segnaletica, punti informazione e aree di servizio in ambito naturale e agricolo) al fine di valorizzare anche gli esercizi turistici rurali e la produzione ed il commercio delle produzioni tradizionali (in particolare i prodotti tipici e tradizionali dell’agroalimentare e dell’artigianato locale), sono stati previsti il potenziamento degli itinerari tematici in ambito rurale (circuiti delle “produzioni tradizionali locali” artigianali e commerciali, ippovia, cicloturismo, ecc.). Attraverso la qualificazione e il potenziamento dei servizi all’accoglienza e la valorizzazione di alcuni “Percorsi” già strutturati nella precedente programmazione, si intende pertanto stimolare il visitatore ad approfondire la conoscenza delle “Terre del Nisseno” e prolungarne la permanenza sul territorio.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Lo scopo principale delle azioni deriva dalla valorizzazione dei beni pubblici e privati, dalla loro messa in rete e dalla creazione o sviluppo di attività di diversificazione legate alla valorizzazione di prodotti di qualità, artigianato locale e servizi di supporto alla fruizione turistica. In questo quadro la valorizzazione delle risorse architettoniche ricche di contenuti storici, la creazione di servizi di visitazione, l'apertura di punti vendita presso attività artigianali tipiche e agroalimentari, con percorsi dimostrativi delle arti e mestieri in grado di dare una risposta ad una domanda di conoscenza dei cicli produttivi, hanno la funzione di mettere in rete e di sviluppare una proposta coordinata di visitazione valida ed idonea a dirottare flussi turistici per archi temporali di visitazione superiori al giorno. A tale disegno contribuiscono anche, i punti di vendita diretta di prodotti presenti sul territorio rurale ed abbinati a percorsi culturali tematici sui cicli produttivi, di trasformazione e di confezionamento dei prodotti agroalimentari, ottenuti con metodi di coltivazione/preparazione biologici, ecc. che sono elementi qualificanti di un territorio che si connota per la notevole presenza storica dell'uomo e delle sue attività.

La nostra proposta prevede di censire e potenziare i Percorsi Turistici individuati nella precedente programmazione in maniera puntuale per costruire attorno ad essi un'offerta turistica qualificata in grado di includere emergenze culturali ed ambientali, ritenute idonee ad ampliare i motivi di attrazione e di permanenza dei visitatori e quelli che sono in grado di fornire i beni ed i servizi di qualità in forza della loro valenza identitaria, e quindi della loro capacità di esprimere, in altro modo, la cultura e le tradizioni locali. Si dovrebbero potenziare, rispetto agli interventi realizzai durante il periodo programmatorio 2007/2013, le connessioni attuali fra i siti culturali e la configurazione e agibilità degli itinerari di visita, la distribuzione territoriale delle strutture ricettive, nelle loro diverse tipologie e la presenza e distribuzione territoriale di imprese legate alla filiera della produzione dei servizi turistici. In altre parole favorire l'incremento di attività economiche connesse alle produzioni tipiche e tradizionali, alle dotazioni culturali, naturali ed ambientali per la definizione di una politica di sviluppo turistico che sostenga la competitività delle imprese che sviluppano economia di scala e dell'impresa sociale. Tale risultato si potrebbe raggiungere creando e rafforzando la competitività delle micro e PMI della "*filiera turistica culturale e creativa promuovendo al loro interno innovazione, sviluppo tecnologico e creatività;* supportare "*l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale" delle Terre del Nisseno.*

Nell'Area delle "Terre del Nisseno" sarebbe opportuno puntare con forza sul concetto di turismo come prodotto relazionale, le attività extra agricole come diversificazione dell'offerta turistica potrebbero essere concentrate nel rafforzamento dell'albergo diffuso come forma di ricettività per lo sviluppo del turismo relazionale particolarmente strategico per i piccoli centri, i borghi rurali le masserie e tutti gli edifici rurali in disuso e in abbandono. Un patrimonio diversificato e capillarmente distribuito nelle "Terre del Nisseno" che assume caratteristiche uniche e inconfondibili e punta alla valorizzazione del territorio mettendo in evidenza gli aspetti storico culturali, paesaggistici, artigianali ed enogastronomici. Inoltre le azioni che di seguito saranno illustrate permetteranno di potenziare quei percorsi turistici che comprendono gli itinerari a sfondo religioso e spirituale con il tema dell'esplorazione del Paesaggio rurale.

Come ampiamente illustrato nel PSL 2007/2013, la presenza di ingenti risorse architettoniche, culturali ed archeologiche distribuite sul territorio permette di identificare percorsi di valorizzazione, dando modo agli esercizi che su tali itinerari discendono per sviluppare proposte imprenditoriali di fornitura di servizi e di prodotti.

In particolare le strategie per queste finalità sarebbero rivolte alla realizzazione di un sistema di collegamento modale lento per dare continuità al territorio, in modo da creare una

infrastrutturazione organizzata di punti ricettivi in grado di dare luogo ad offerte strutturate e pacchetti turistici legati alla viabilità lenta e contemporaneamente alla promozione delle produzioni tradizionali locali e alla valorizzazione e recupero dei beni architettonici e naturali del territorio rurale.
L'intervento intende sviluppare azioni di valorizzazione del ricchissimo patrimonio rurale dell'area, e recuperare, a fini promozionali, beni culturali immobili (molti siti e strutture dell'area spesso in disuso o non adeguatamente valorizzati). Il presupposto è appunto la grande presenza di siti di archeologia rurale, industriale (miniere) ed artigianale e beni culturali minori che potranno rappresentare una inesauribile fonte di ricchezza se il loro riadattamento e riuso avviene nell'ambito di un programma generale (PSL/PAL) in cui trovano adeguato spazio le necessarie misure di promozione e comunicazione.
L'idea è quella di rafforzare e qualificare le relazioni tra aree abitate e le campagne attraverso interconnessioni innovative secondo gli Ambiti Tematici individuati e di accrescere la competitività economica, di valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale.
I percorsi delle "Terre del Nisseno" sono una interconnessione innovativa che rappresentano due collegamenti: uno fisico, ovvero un viaggio a mobilità lenta da percorrere per conoscere i caratteri distintivi del territorio, per i quali è opportuno determinare una progettualità integrata legando sia aspetti produttivi e agroalimentari (le vie del vino, dell'olio, del grano, dei formaggi), sia articolari ricorrenze di carattere storico-architettonico rurale e urbano (le vie dei castelli, delle miniere, dei borghi, delle masserie, dei bagli) sia naturale e naturalistico (le riserve naturali integrali e orientate, le aree SIC e ZPS). Questi percorsi saranno una dorsale strutturale del turismo rurale e della promozione dell'area delle "Terre del Nisseno", contenendo al suo interno anche gli altri aspetti di innovazione (le tante attività agrituristiche nate dalla precedente programmazione) e il collegamento immateriale, ovvero sinergia e cooperazione tra gli abitanti dei comuni delle "Terre del Nisseno" e le campagne, per valorizzare le filiere locali incentrate su produzioni specializzate. Il denominatore comune tra 'evoluzione' delle aziende agricole, turismo rurale, valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, crescita del potenziale umano, sviluppo delle filiere produttive 'corte' e delle energie rinnovabili, attivazione di progetti di cooperazione con altri territori rurali è il tema del "Percorsi", il quale 'lega' aspetti diversi mantenendo intatte le singole differenze, rivelandone anzi nuove letture ed interpretazioni. I "percorsi" costituiranno quindi lo scheletro di una geografia rurale di domani costituita dai tanti piccoli comuni, dalle frazioni e dai borghi *ospitali, accessibili e riconoscibili* e da Campagne sempre più specializzate, produttive, naturali, amiche ma soprattutto necessarie alle popolazioni locali, ai turisti e ai visitatori temporanei.
Concorre alla determinazione di tale patrimonio, oltre ai borghi, masserie, case rurali isolate, fabbricati e manufatti caratteristici della tradizione agricola e rurale, nonché la trama viaria, la morfologia e la varietà del paesaggio agrario, anche il valore culturale rappresentato dal sapere dei mestieri contadini legati alla coltivazione di prodotti tradizionali e dall'insieme delle tradizioni derivanti dalla vita rurale.
L'analisi del territorio in questa chiave permette di esprimere al meglio le potenzialità delle sue risorse, in quanto vocazionalità apparentemente antitetiche e non omogenee. Le risorse consentono invece di dare luogo ad un sistema molto più articolato ed in grado di rispondere adeguatamente alla domanda di alternative di visitazione del territorio secondo standard poco sviluppati a livello locale ma molto richiesti a livello nazionale e internazionale. Tali vocazionalità possono rappresentare elementi di indubbio valore territoriale, ad esempio, quali:
- **il percorso dei castelli;**
- **il percorso delle miniere;**
- **il percorso delle aree protette;**
- **il percorso storico artistico e architettonico rurale;**
- **il percorso enogastronomico e dei prodotti locali;**
- **i percorsi del culto e del folklore;**
- **i percorsi dei borghi e dei villaggi rurali;**

- il percorso degli agriturismi.

In particolare le tipologie di intervento sono riconducibili a:
1. rivitalizzazione delle campagne delle "Terre del Nisseno" mediante il recupero di borghi, nuclei case rurali e annessi o altri elementi architettonici tipici, mantenimento e riqualificazione degli spazi aperti;
2. conservazione dei paesaggi rurali delle "Terre del Nisseno", progetti integrati di sviluppo riferiti a contesti paesaggistici locali di notevole rilevanza per estensione e tipicità, riqualificazione di paesaggi degradati per abbandono, riqualificazione di manufatti e costruzioni agricole recenti costruiti con caratteristiche formali e materiali contrastanti con le caratteristiche del paesaggio agrario tradizionale delle "Terre del Nisseno", azioni di coordinamento territoriale delle misure agro ambientali e degli investimenti non produttivi;
3. promozione dei paesaggi delle "Terre del Nisseno" e del patrimonio rurale locale, mediante azioni capaci di legare l'immagine dei prodotti all'immagine della varietà delle colture, delle trame e dei paesaggi, creazione e messa in rete di circuiti integrati dei paesaggi delle "Terre del Nisseno", creazione di una rete dei beni culturali, ambientali e storico culturali e dei borghi rurali;
4. realizzazione di un censimento di concerto con le amministrazioni comunali e i privati del patrimonio rurale preliminari all'attuazione degli interventi:

- ricerca e censimento del patrimonio rurale costituito dai borghi rurali per verificare la fattibilità degli interventi, delle coltivazioni tipiche e tradizionali, dei mestieri tradizionali e delle tradizioni folcloristiche legati alla vita contadina;
- realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale presso la popolazione locale, con particolare riferimento a quella scolastica. La presenza di 4 Siti di interesse comunitario, delle miniere di zolfo e di sale, alcune in fase di recupero e fruibili ai fini turistici come la Trabia Tallarita ricadente nel territorio dei comuni di Sommatino e Riesi, e la miniera Trabonella ricadente nel territorio della città di Caltanissetta, costituisce un patrimonio paesaggistico rurale che va assolutamente tutelato e valorizzato.

PERIODO TRANSITORIO 2021-2022 – RIPARTIZIONE DELLE RISORSE APPROVATE
La presente proposta di addendum al Piano di Azione Locale Terre del Nisseno nel periodo transitorio è stata aperta ai contributi, alle integrazioni e ai suggerimenti degli Enti locali e dei molteplici stakeholder del territorio. Si tratta di un documento di visione, in continuità con le linee strategiche descritte nel PAL, volto ad assicurare la strategia per lo sviluppo economico e sociale della nostra comunità, e a tutelare, salvaguardare e valorizzare le ingenti risorse naturali e paesaggistiche, storiche e culturali delle Terre del Nisseno.
Tale disegno organico guarda con particolare attenzione alle nuove generazioni e intende farsi carico delle loro aspirazioni e del loro futuro. Inoltre, mira a contrastare il declino demografico e l'impoverimento sociale che colpisce la maggior parte delle nostre comunità locali, e intende restituire vivibilità e speranza ai residenti dei 17 Comuni del N.A.T. (Nucleo di Aggregazione Territoriale).
Questa proposta di ripartizione delle risorse e delle modalità di spesa delle nuove risorse che saranno assegnate al GAL nel periodo transitorio tiene conto del confronto permanente con i soggetti pubblici e privati del territorio, al fine di predisporre delle linee di intervento destinate all'espansione ed alla creazione e miglioramento delle piccole infrastrutture e dei servizi innovativi a favore delle produzioni locali e dell'offerta turistica e dei servizi ad essa collegati.
Nell'ambito del D.D.G. n. 73 del 25/01/2022 "*Metodologia per la successiva ripartizione delle risorse della transizione per la misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader – SLTP – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo" del PSR Sicilia 2014-2022" - a seguito del Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020*", il GAL Terre del Nisseno ha predisposto un monitoraggio delle Sottomisure avviate nel periodo programmatorio

2014/2020 e dei nuovi fabbisogni rilevati sul territorio dei 17 Comuni del Nucleo di Aggregazione Territoriale "Terre del Nisseno", in ragione del blocco delle attività sociali, produttive e dei servizi causato dal Covid-19, che ha colpito in maniera preponderante l'economia del territorio nisseno modificando le priorità di intervento individuate nel Piano di Azione Locale. Si pensi al turismo, che è il settore maggiormente impattato dalle misure di contenimento.
Nell'ambito del D.D.G. n.1723, "*Metodologia per la ripartizione delle risorse della transizione per la Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader – SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo del PSR Sicilia 2014-2022 - a seguito del Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020 – integrazione al DDG n.1304 del 05/04/2022*", è stata assegnata al GAL Terre del Nisseno una nuova ripartizione delle risorse, alla concessione del contributo di cui alle sottomisure 19.2 e 19.4, nonché alla proroga al 10 maggio 2022 della data ultima di presentazione degli addendum definitivi quali variante delle Strategie di ogni GAL da sottoporre, a seguito istruttoria del Servizio 3 e valutazione del CTR.

TABELLA RIEPILOGATIVA RISORSE AGGIUNTIVE MISURA 19 – SOTTOMISURE 19.2 E 19.4 - GAL TERRE DEL NISSENO D.D.G. n.1723 del 26/04/2022			
GAL	**Sottomisura 19.2**	**Sottomisura 19.4**	**TOTALE**
Terre del Nisseno	558.875,71 €	217.915,40 €	776.791,11 €

In questa fase di transizione, utilizzando tecniche di analisi spaziale, sono stati misurati il grado di integrazione tra i progetti di sviluppo delle infrastrutture turistiche sostenute dai beneficiari in relazione alle sottomisure attivate dal GAL Terre del Nisseno e quelli analoghi previsti dal PSR. L'attuazione di interventi simili da parte di organizzazioni diverse (in questo caso GAL e Regione) rischia di produrre esiti scoordinati, sovrapposti se non addirittura contraddittori. Per scongiurare questo rischio e massimizzare l'efficacia degli interventi finanziati si individuano delle strategie di integrazione che prevedono, in primo luogo, un'azione di coordinamento tra i progetti di sviluppo delle infrastrutture turistiche a scala locale gestiti dai GAL. Inoltre, il GAL ha previsto ulteriori meccanismi di integrazione tra le progettualità di natura infrastrutturale e interventi destinati alla creazione di reti ed al miglioramento, espansione e diversificazione delle microimprese produttive e turistiche. Nei territori dei 17 comuni appartenenti al Nucleo di Aggregazione Territoriale (NAT) Terre del Nisseno vi è la necessità di definire una destinazione turistica. Sentito il partenariato pubblico e privato del GAL si è stabilito una destinazione turistica sulla via dei castelli, dello zolfo e dei sali potassici che coinvolga tutto il territorio attraverso il coinvolgimento degli stakeolders.
La proposta di rimodulazione nasce in particolare dalla grande occasione che ha il comprensorio delle Terre del Nisseno di potenziare la propria offerta turistica in previsione della candidatura di Agrigento come Capitale della Cultura nel 2025 che può rappresentare una fase di grande crescita della notorietà internazionale della città di Agrigento e dei comuni limotrofi e di forte attivazione delle comunità locali attorno al formarsi di un evento culturale unico nel suo genere. Questo processo può creare una scia di impatti rilevanti per la struttura economica delle Terre del Nisseno

in termini economici attraverso lo stretto legame tra l'evento culturale, i flussi turistici e una serie di investimenti nei beni pubblici, in campo culturale e la realizzazione di piccole infrastrutture in ambito turistico. Questo produrrà un effetto moltiplicatore in termini di investimenti investimenti nel settore alberghiero ed extralberghiero e nel settore enogastronomico, culturale e creativo.
A tal fine risulta necessario una attentata attività di marketing e comunicazione per attrarre nuovi visitatori nelle Terre del Nisseno.
Questa proposta di variante non sostanziale di ripartizione delle risorse rimanenti del periodo 2014/2020 e aggiuntive del periodo transitorio 2014/2022 che sono state assegnate al GAL tiene conto del confronto permanente con i soggetti pubblici e privati del territorio, al fine di predisporre una linea di intervento destinata alla creazione di una destinazione turistica attraverso il miglioramento delle piccole infrastrutture e dei servizi innovativi a favore dell'offerta turistica, dei servizi ad essa collegati e integrata alle produzioni locali tipiche e tradizionali.
Due anni di emergenza sanitaria da Covid-19 hanno inciso in maniera evidente sul modo di vivere questa esperienza senza precedenti. L'incertezza e la paura del futuro, specialmente della recessione e della crisi sociale che essa potrebbe determinare nonché della sconosciuta evoluzione futura della pandemia, sono ampiamente colti dalle rilevazioni condotte di recente dal GAL.
La proposta di rimodulazione nasce in particolare dalla grande occasione che ha il comprensorio delle Terre del Nisseno di potenziare la propria offerta turistica in previsione della candidatura di Agrigento come Capitale della Cultura nel 2025 che può rappresentare una fase di grande crescita della notorietà internazionale della città di Agrigento e dei comuni limotrofi e di forte attivazione delle comunità locali attorno al formarsi di un evento culturale unico nel suo genere. Questo processo può creare una scia di impatti rilevanti per la struttura economica delle Terre del Nisseno in termini economici attraverso lo stretto legame tra l'evento culturale, i flussi turistici e una serie di investimenti nei beni pubblici, in campo culturale e la realizzazione di piccole infrastrutture in ambito turistico. Questo produrrà un effetto moltiplicatore in termini di investimenti investimenti nel settore alberghiero ed extralberghiero e nel settore enogastronomico, culturale e creativo.
A tal fine risulta necessario una attentata attività di marketing e comunicazione per attrarre nuovi visitatori nelle Terre del Nisseno.
Con con l'avvio delle nuova programmazione 2021/2027 ed in particolare il "Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 le politiche territoriali della Regione Siciliana intendono promuovere l'attrattività, la sostenibilità e la competitività delle Aree Urbane Funzionali (FUA), delle Aree Interne siciliane (AI), dei Sistemi Intercomunali di Rango Urbano (SIRU) e delle Isole Minori, contribuendo a ridurre i divari tramite il rafforzamento della dimensione territoriale integrata delle politiche settoriali, attraverso Strategie Territoriali (ST) a tutti i livelli di governance. Sono molti i

Comuni appartenenti al GAL che saranno impegnati con questi strumenti territorializzati e che saranno sostenuti dall'Obiettivo Specifico (OS) 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" per la FUA di Caltanissetta (Comuni di: Caltanissetta, Delia, Enna, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco e Sommatino) mentre l'A.I. di Mussomeli (Comuni di: Acquaviva Platani , Bompensiere, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Sutera sarà sostenuta dall'Obiettivo Specifico (OS) 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", i Comuni di Riesi e Mazzarino saranno inclusi nei Sistemi Intercomunali di Rango Urbano – SIRU. Le diverse strategie territoriali saranno maggiormente indirizzate sul potenziamento dell'offerta turistica locale e dei servizi ad essa collegati. Pertanto il GAL avendo già definito una Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo vuole, attraverso l'incremento della dotazione finanziaria della Sottomisura 7.5 del PSR Sicilia riservarla esclusivamente ai 17 Comuni appartenenti al Nucleo di Aggregazuione Territoriale del GAL, contribuire a rendere omogeneo ed unitario il territorio del GAL sviluppando una destinazione turistica che coinvolga tutto il territorio in un quadro di insieme con una vision comune. L'idea è quella di rafforzare e qualificare le relazioni tra aree abitate e le campagne attraverso interconnessioni innovative e di accrescere la competitività economica, di valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale ai fini turistici.

Inoltre le difficoltà riscontrate dagli operatori privati nell'attuazione dei diversi interventi programmatic dal GAL sono molteplici.

L'aumento dei prezzi relativi alle forniture di macchinari e attrezzature, l'accesso al credito, difficoltà nel richiedere le anticipazioni subordinate alla presentazione di una fidejussione bancaria o di una polizza assicurativa o di una garanzia equivalente di importo pari al 100% dell'anticipo richesto, i ritardi nel rilascio delle certificazioni antimafia per le associazioni no profit, di media passano dalla richiesta 8/10 mesi, perche tali soggetti non possono usufruire del rilascio della cosiddetta "informativa liberatoria provvisoria" perche molti di loro non sono iscritte al REA e al Registro delle Imprese delle competenti CCIAA. Queste problematiche hanno comportato notevoli ritardi nell'avvio degli interventi programmati sia per le microimprese che per le associazioni, che hanno avuto, inoltre, molteplici difficoltà nella stipula delle polizze fidejussorie, a garanzia delle anticipazioni previste, ritardando notevolmente (quasi 1 anno) la fase di avvio delle operazioni progettuali mettendo a rischio le risorse assegnate e l'intera Strategia di Sviluppo Locale.

Questa proposta di ripartizione delle risorse tiene conto del confronto permanente con i soggetti pubblici e privati del territorio, al fine di predisporre dei nuovi bandi destinati all'espansione ed alla

creazione e miglioramento delle piccole infrastrutture e dei servizi innovativi a favore delle produzioni locali e dell'offerta turistica e dei servizi ad essa collegati.

RISORSE DA ASSEGNARE ALLA SOTTOMISURA 7.5 AMBITO 2								
AZIONE PAL	**SOTTOMISURA PSR**	**MODALITÀ ATTUATIVA**	**(A) DOTAZIONE FINANZIARIA INIZIALE**	**(B) DOMANDE DI SOSTEGNO AMMISSIBILI 1° BANDO IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE 2014/2020**	**(C) RIMANENZA (A-B)**	**DOTAZIONE FINANZIARIA 2 BANDO (IN FASE DI ATTUAZIONE E SCADENZA 11 MARZO 2023)**	**(D) RIMODULAZIONE DELLE RISORSE RIMANENTI SOTTOMISURE 6.4.C AMBITO 1, 16.3 AMBITO 2 E 19.2 8PROGETTO A REGIA DIRETTA GAL) PER IL PERIODO 2014/2022**	**(A+D) DOTAZIONE FINANZIARIA DELLA SOTTOMISURA 7.5 A SEGUITO DI RIMODULAZIONE DELLE RISORSE RIMANENTI**
2.2.3	**SOTTOMISURA 7.5 AMBITO 2**	**A BANDO**	**2.585.178,20**	**1.041.746,94**	**1.543.431,26**	**2.585.178,20**	**€ 325.586,41**	**2.910.764,61**

SOTTOMISURA/ OPERAZIONE	**DOTAZIONE FINANZIARIA INIZIALE – SPESA PUBBLICA TOTALE (FEASR) (A)**	**DOMANDE DI SOSTEGNO AMMISSIBILI IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO E NUOVA DOTAZIONE FINANZIARIA A SEGUITO DI RIMODULAZIONE (B)**	**DIFFERENZA (A-B)**	**DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICAZIONE 2° BANDO A SEGUITO DI RIMODULAZIONE A FAVORE DELLA SOTTOMISURA 7.5**	**RICHIESTA DI VARIAZIONE IN DIMINUIZIONE /AUMENTO PAL 4.0 (C)**	**RISORSE DA DESTINARE ALLA SOTTOMISURA 7.5 AMBITO 2 (D)**
Sottomisura/Operazione 6.4 c AMBITO 1	€ 483.909,67	€ 462.178,97	€ 21.730,70	-	- € 21.730,70	**€ 21.730,70**
Sottomisura 16.3 AMBITO 2	€ 98.578,66	€ 48.598,66	€ 49.980,00	-	-€ 49.980,00	**€ 49.980,00**
Sottomisura 19.2 Progetto a regia diretta GAL) Ambito 2	€ 258.875,71	€ 5.000,00	€ 253.875,71	-	-€ 253.875,71	**€ 253.875,71**
TOTALE RISORSE DA RIMODULARE DA DESTINARE ALLA SOTTOMISURA 7.5 AMBITO 2 DEL PAL 4.0						**€ 325.586,41**
NUOVA DOTAZIONE FINANZIARIA SOTTOMISURA 7.5 AMBITO 2 DEL PAL 4.0						
Sottomisura 7.5 AMBITO 2	€ 2.585.178,20	€ 1.041.746,94	€ 1.543.431,26	2.585.178,20	+ € 325.586,41	**€ 2.910.764,61 (A+C)**
TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA SOTTOMISURA 7.5 AMBITO 2 DEL PAL 3.2						**€ 2.915.764,61**

Nella tabella che segue vengono indicate le correlazioni tra Esigenze, Priorità, Focus Area, Obiettivi trasversali e Misure del P.A.L.

	PRIORITA'												
ESIGENZE	**P1**		**P2**		**P3**	**P4**	**P5**	**P6**			**OBIETTIVI TRASVERSALI**		**MISURE ATTIVATE DAL P.A.L. "TERRE DEL NISSENO"**
	FOCUS AREA										Ambiente	Innovazione	
	1A	**1B**	**2A**	**2B**	**3A**	**4A**		**6A**	**6B**	**6C**			
F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione;	**X**	**X**										**X**	Sottomisura 16.3 Sottomisura 19.2 a regia diretta GAL Sottomisura 16.4
F02Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche.			**X**	**X**									Sottomisura 16.3 Sottomisura 19.2 a regia diretta GAL Sottomisura 16.4
F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale			**X**		**X**							**X**	Sottomisura 6.4b Sottomisura 16.3 Sottomisura 19.2 a regia diretta GAL Sottomisura 16.4
F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-			**X**	**X**				**X**				**X**	Sottomisura 6.4c Sottomisura 7.2a

~~agricole, in particolare~~													Sottomisura 7.5a Sottomisura 7.6
F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle zone rurali			X	X				X				X	Sottomisura 16.3 Sottomisura 19.2 a regia diretta GAL Sottomisura 16.4
F06 Migliorare la tracciabilità del prodotto favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo produzioni di qualità			X		X							X	Sottomisura 16.3 Sottomisura 16.4
F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta					X							X	Sottomisura 16.3 Sottomisura 19.2 a regia diretta GAL Sottomisura 16.4
F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati					X							X	Sottomisura 16.3 Sottomisura 19.2 a regia diretta GAL Sottomisura 16.4
F09 Favorire la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità sui mercati			X		X							X	Sottomisura 16.3 Sottomisura 19.2 a regia diretta GAL Sottomisura 16.4
F16Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.								X			X		Sottomisura 6.4b Sottomisura 16.4
F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione delle zone rurali								X	X				Sottomisura 7.2a Sottomisura 7.5a Sottomisura 7.6
F20 Rafforzare il													Sottomisura 7.2a

sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC.			**X**							**X**			Sottomisura 7.5a

PREMESSA

Come evidenziato dall'analisi SWOT il contesto territoriale delle "Terre del Nisseno" è caratterizzato da una fragile base produttiva che contribuisce in maniera limitata alla creazione del valore aggiunto regionale e che nel corso degli ultimi anni ha registrato una rilevante contrazione. Negli ultimi anni si è registrata una riduzione preoccupante del numero di imprese e microimprese attive nei diversi settori produttivi.

Per cercare di attenuare questo processo la Strategia di Sviluppo delle "Terre del Nisseno" si è concentrata sui processi di aggregazione e integrazione tra imprese e territorio nella costruzione di uno sviluppo locale unitario e identitario. La proposta orienta le azioni verso interventi di qualificazione dell'offerta e di innovazione di prodotto/servizio, come anche verso la qualificazione e rafforzamento del capitale umano.

Nell'ambito della metodologia CLLD la Strategia di Sviluppo Locale delle "Terre del Nisseno" è stata elaborata attraverso una progettazione e programmazione integrata secondo la logica dell'approccio multi-fondo, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di strumenti e di procedure con il principale compito di seguire l'attuazione degli interventi cercando nei limiti delle conoscenze un collegamento futuro con la politica del territorio nel suo complesso comprendendo anche l'Agenda Urbana volta a rafforzare la dimensione urbana e quindi a sostenere le città, le quali si trovano oggi ad interfacciarsi con problematiche sempre crescenti. L'Amministrazione Comunale di Caltanissetta, come evidenziato nei paragrafi precedenti, ha già avviato un processo di definizione e attuazione con l'Amministrazione comunale di Enna anche attraverso processi di co-progettazione valutazione negoziata dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale previsti dal PO 2014/2020 con specifico riferimento agli ambiti dell'Agenda Urbana e delle altre forme di progettazione integrata ed agli strumenti del CLLD e dell'ITI/AU. Infatti nei Poli/capoluoghi del sistema centro meridionale saranno attivati dal PO due ITI/AU, uno comprendente le città di Caltanissetta ed Enna ed il secondo quella di Agrigento. La costruzione di questo sistema a geometria variabile, basato su poli e reti di eccellenza, pone la base per uno sviluppo omogeneo dell'intero territorio, poiché congiuntamente alle azioni dirette sui poli, i benefici verrebbero distribuiti anche sugli ambiti più periferici, essendo comunque ricompresi in un sistema reticolare di eccellenza. Tali Autorità Urbane ammissibili al finanziamento elaboreranno, a breve, la propria strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS). I Comuni di Caltanissetta ed Enna e i GAL "Terre del Nisseno" e "Rocca di Cerere" dovrebbero agire congiuntamente per definire la Strategia SUS per un principio comune di collaborazione e di integrazione delle Strategie e delle relative azioni.

Lo scambio di buone partiche attivate nei territori contribuirebbe a definire

L'APPROCCIO CLLD

Durante le fasi di ascolto e dalle schede di rilevazione il Partenariato ha manifestato la disponibilità ad aderire alla metodologia CLLD. Questa volontà è stata sancita durante l'Assemblea dei Soci e Partners svoltasi il 28 Giugno 2016. Il territorio, oltre ad esprimere in funzione dei propri fabbisogni e specificità la proposta di Strategia di Sviluppo Locale, ha contribuito, attraverso un'analisi puntuale, a definire le azioni integrate dell'approccio CLLD.

In particolare in adesione agli ambiti tematici prescelti e per favorire la massima integrazione tra le azioni previste, e dopo un lungo confronto con i Partners, si è deciso di attivare il multifondo.

Gli Obiettivi Tematici del PO 2014/2020 prescelti, rispetto a quelli indicati dall'Avviso del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura Prot. n. 24763 del 17/05/2016 sono l' **OT 1** Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, l'**OT2** "**Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"**, l'**OT3 "**Promuovere la competitività delle Piccole e Medie Imprese".

Dall'incontro è emerso che le azioni del PO FESR Sicilia 2014-2020 da attivare nell'ambito dell'approccio CLLD sono le seguenti:
AZIONE 1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.

AZIONE 2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

AZIONE 3.1.1_04a – "Sostegno al capitale circolante delle imprese",
Le ragioni di tale scelta sono quelle di sostenere le microimprese artigianali, commerciali, industriali e di servizi con sede operativa nel territorio delle "Terre del Nisseno", appartenenti ai settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria causata dall'emergenza sanitaria "COVID-19".

Le ragioni di tale scelta sono da cercare nel legame stretto che si vuole porre con la SSL fra creazione e potenziamento delle imprese agricole ed extra agricole e valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali, dei beni culturali e ambientali e sviluppo del turismo delle "Terre del Nisseno" e delle nuove tecnologie ad esso applicate e sostenere la diffusione di soluzioni e servizi innovativi in risposta ai bisogni sociali, economici ed ambientali insoddisfatti e finalizzati a migliorare la qualità della vita delle popolazioni delle "Terre del Nisseno.
In tale ottica, in aderenza alla SSL e al disegno strategico del PO FESR, si vuole contribuire al sostegno di iniziative imprenditoriali con ricadute sociali, volte ad individuare attraverso la sperimentazione di percorsi di innovazione partecipati e spinti dal basso, nuove soluzioni a bisogni particolarmente rilevanti nell'ottica di assicurare una elevata qualità della vita in ambito urbano e rurale. La presenza di molti giovani legati alle nuove professioni digitali e dell'ICT, se organizzati in piccole comunità strutturate con interventi che possano consentire di indirizzarle e coordinarle a livello strategico, potrebbero rafforzare le dinamiche di natalità imprenditoriale spontanee.
Le finalità delle azioni integrate della SSL vogliono, come visione, invertire il ciclo economico delle "Terre del Nisseno" coinvolgendo attività primarie, manifatturiere e di servizi già radicate nel sistema produttivo locale. Le nuove attività che potrebbero essere create dalle integrazioni delle azioni della SSL aprirebbero prospettive interessanti nel campo delle nuove tecnologie e della sperimentazione creativa che darebbero spazio occupazionale a nuove figure professionali qualificate.

5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

PREMESSA
Le fasi relative alla comunicazione per l'elaborazione della proposta di Strategia di Sviluppo Locale e del Piano di Azione Locale sono state pianificate e programmate dopo la pubblicazione, sul sito

del PSR Sicilia 2014/2020 (www.psrsicilia.it), del Bando della Misura 19 sottomisura 19.1 "Sostegno Preparatorio".
Per avviare tale processo di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo, prima della pubblicazione del Bando della sottomisura 19.1, sono state organizzate diverse riunioni preparatorie con gli stakeholders per informarli sulle principali novità presenti nella nuova programmazione LEADER che terrà in maggiore considerazione i fabbisogni multisettoriali offrendo la possibilità di attuare SSL plurifondo finanziate da altri fondi UE (CLLD).

Le attività di animazione

Il risultato più visibile del ruolo che il partenariato ha recitato, durante le iniziative per la presentazione delle candidature è rappresentato dalla convergenza di tutti gli attori dello sviluppo verso la definizione di un obiettivo comune di crescita dell'area rurale delle Terre del Nisseno: la creazione di un ambiente favorevole all'aumento dell'occupazione e della qualità della vita che faccia leva su un connubio di elementi tra loro strettamente interrelati – qualità dei prodotti e dei processi, nuove forme di turismo e di accoglienza, miglioramento della dotazione ambientale. Emergeva, altresì, la volontà di realizzare un Piano di Sviluppo complessivo, per non perdere l'ultima occasione legata alla programmazione 2014/2020, allargare il Partenariato ai Comuni esclusi nella precedente programmazione, la necessità di dare risposte forti ed efficaci a situazioni di crisi particolarmente gravi per alcuni settori produttivi, esigenze di reperimento di risorse finanziarie. A tale differenziazione di motivazione si aggiunga la scarsa propensione alla concertazione che si evidenzia nel territorio. Il lavoro svolto è stato mirato alla costruzione di meccanismi che potessero e possano garantire quella integrazione operativa e strategica in grado di supportare l'azione e l'interdipendenza degli attori, necessarie caratteristiche di un Partenariato locale. Ciò attraverso anche la definizione delle capacità di investimento dei singoli attori e l'acquisizione della capacità di prendere decisioni collegiali. A tal fine le azioni e le attività svolte hanno mirato a: realizzare un attento monitoraggio dei punti di forza e di debolezza del territorio interessato all'azione; approfondire la conoscenza degli attori del Partenariato al fine di individuarne specifiche competenze, risorse ed esperienze in modo da poterle meglio "sfruttare" nel Partenariato; individuare i vantaggi reciproci della partecipazione alla Misura 19. Una grande attenzione è stata, inoltre, posta da tutti gli attori dell'area verso politiche e strumenti innovativi a favore dell'occupazione. Nella fase di elaborazione dell'analisi territoriale posta come base per elaborare la Strategia di Sviluppo Locale e consolidare il processo di concertazione si sono definite: la verifica e la ridefinizione della visione e delle strategie di intervento nell'ambito dei settori già identificati come prioritari coerentemente con le misure e sottomisure che saranno attivate dal PSR 2014/2020 e ai fabbisogni del territorio e la promozione di un ulteriore afflusso di idee e progetti sia di natura imprenditoriale che sociale e infrastrutturale coerenti agli ambiti tematici predefiniti dalla SSL. Il Partenariato tra i vari soggetti promotori è stato organizzato dal GAL "Terre del Nisseno" in rappresentanza di tutti gli interessi presenti nel territorio (Enti pubblici e Privati) e dallo staff dell'Ufficio di Piano coordinato dal progettista ed in questo caso anche in veste di animatore Arch. Giuseppe Ippolito, esperto di Sviluppo Locale e già Responsabile di Piano del GAL nella precedente programmazione 2007/2013, coadiuvato dai professionisti incaricati dal CdA per seguire alcune fasi di elaborazione anch'essi appartenenti all'Ufficio di Piano, dott. Danilo Giordano, dott. Leo Tuppoduro Giovanni, dal dott. Mistrangelo Ambrogio e dalla Rag. Alessandra Pinto.

Strumenti di comunicazione ed informazione adottati e descrizione delle modalità di consultazione

Per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL "Terre del Nisseno" ha organizzato diversi incontri con tutti gli stakeholders del territorio con lo scopo di ottenere informazioni sul contesto locale e definire una strategia di sviluppo più efficace con interventi guidati dalla domanda e dalle effettive necessità della popolazione locale. In tutte le fasi del processo partecipativo gli attori locali hanno avuto un ruolo costruttivo decidendo autonomamente secondo quali priorità dovranno essere gestiti i processi di trasformazione territoriale e di appropriarsi della strategia di

intervento. Il ruolo del GAL è stato quello di avviare un processo con le comunità locali di apertura ai processi decisionali e di negoziazione o mediazione sulle strategie di intervento, la risoluzione dei conflitti e la mobilitazione e costruzione del consenso attorno agli ambiti tematici previsti nell'ambito della Misura 19.
Rispetto alla passata programmazione 2007/2013 il GAL "Terre del Nisseno", visto gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) che si sono individuati utilizzando il multifondo, ci si è rivolti ad una rosa di interlocutori più ampia sia in termini di tipologie di soggetti (amministratori, imprese, professionisti, funzionari tecnici, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, diocesi etc.), sia di territorio rappresentato, coinvolgendo soggetti che operano nel territorio del Comune di San Cataldo al di fuori dell'area NAT che ha caratterizzato il GAL nella precedente programmazione, oggi nella qualità di partner socio.
Per agevolare la partecipazione di tutti i soggetti locali al processo di elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale, il CdA del GAL "Terre del Nisseno" ha previsto l'apertura di un Avviso per Manifestazione di Interesse. Nell'Avviso, pubblicato sul sito del GAL "Terre del Nisseno" www.galterredelnisseno.it erano presenti delle schede di rilevazione; la scheda "analisi del territorio" rivolta agli Enti Pubblici (Comuni, Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, C.C.I.A.A., Università, Enti di ricerca, etc) e la scheda "progetti di investimento" rivolta ai privati. Con queste due schede gli stakeholders hanno avuto la possibilità di descrivere in maniera puntuale, idee migliorative ed integrative rispetto ai progetti realizzati dal GAL e dal territorio nella precedente programmazione, i fabbisogni locali attuali, i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità, le minacce presenti sul territorio ed eventuali progettualità riferite principalmente agli ambiti tematici previsti dalla Misura 19. Inoltre sono stati inviati, per la pubblicazione all'Albo Pretorio *online,* a tutti i partner Pubblici ed a mezzo PEC a tutti i soci del GAL. Allo stesso modo sono state inviate altre informazioni, attraverso lettere e comunicati, inerenti il percorso Partecipativo per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale.
Si è data comunicazione a mezzo stampa cartacea e online, tv, a maggiore diffusione locale e sui social network (facebook - pagina dedicata alle informazioni del GAL "Terre del Nisseno"); (**Giornali cartacei** - La Sicilia cronaca di Caltanissetta, Giornale di Sicilia cronaca di Caltanissetta – **TV** - Tele Centro Sicula, TUA TV Telenissa, Tele Futura Nissa – **Radio** – Radio CL1 – **Giornali online** - Il Fatto Nisseno, Seguonews). I comunicati stampa sono stati principalmente finalizzati a promuovere il percorso di definizione della SSL e del PAL, il calendario dei Workshop/incontri programmati dal GAL e i contenuti da discutere.

Pagina Web e Pagina Facebook.

Sono state create sul sito del GAL delle apposite sezioni dedicate dove viene illustrato il percorso di definizione della SSL, documenti utili al partenariato, le locandine/inviti alle comunità locali a partecipare con gli stakeholders ai Workshop/incontri programmati. Venivano evidenziati i documenti, le slide e le locandine le quali potevano essere oggetto di commenti e integrazioni mediante l'invio di e-mail. Con la Pagina Facebook si sono evidenziati il percorso partecipativo e i workshop/incontri. Sono state predisposte le locandine di promozione dei Workshop incontri.
In allegato gli *screenshot* delle sezioni dedicate presenti nel sito del GAL e della pagina Facebook.

Le lettere informative e i documenti

Le lettere informative e i documenti erano finalizzati a presentare il percorso intrapreso, promuovere il calendario dei workshop e la partecipazione all'Assemblea Pubblica dei soci e Partners di presentazione della bozza di SSL. Complessivamente, nelle due fasi, sono state inviate circa 4000 mail agli indirizzi di posta elettronica dei soggetti inseriti nel *database* del GAL finalizzate a promuovere la partecipazione agli 11 incontri pubblici e la documentazione riguardante le successive fasi di elaborazione del PAL. Tale documentazione è stata inviata a mezzo PEC a tutti i soci del GAL e a mezzo mail a tutti gli *stakeholders* presenti sul territorio, dando notizia ai *media* attraverso dei comunicati stampa appositamente predisposti.

Locandine e inviti

Al fine di promuovere gli incontri pubblici sono stati realizzati 100 Locandine (formato A3) e 300 inviti formato A4.

Comunicati Stampa
Sono stati realizzati 8 comunicati stampa pubblicati sui quotidiani cartacei e online a maggiore diffusione locale, un approfondimento in una tv locale (TUATV), un approfondimento in un nota trasmissione radiofonica locale (Radio CL1 – Tony Accesi).
I workshop/incontri programmati sia con gruppi ristretti con metodologia del *Focus Group* sia con gruppi più numerosi sono serviti a condividere le idee offrendo a tutti l'opportunità di esprimere le proprie opinioni e condividere le proprie idee con gli altri. I soggetti coinvolti sono stati invitati a partecipare mediante mail e telefonate. I dibattiti sono stati tutti molto vivaci e ricchi di interventi e stimoli. A tutti gli incontri hanno partecipato il Presidente Giuseppe Valenza e l'Esperto di Sviluppo Locale e progettista della SSL del GAL Giuseppe Ippolito già Responsabile di Piano ed in alcuni incontri anche i consiglieri del CdA, che hanno introdotto la presentazione della SSL e l'approccio multifondo (CLLD), fornito ai partecipanti chiarimenti su diverse esigenze e proposte emerse dalla discussione e hanno concluso il dibattito.
Workshop/incontri di informazione, orientamento strategico e confronto realizzati.

1. **Giorno 27 Maggio 2016** – Comune di Sommatino - ore 10,30 – Aula Consiliare - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto – La Strategia di Sviluppo Locale nella nuova programmazione 2014/2020 - Valorizzazione e Gestione dei Beni Culturali, ambientali e naturali – Il Percorso turistico delle Miniere – Sfide e opportunità;
2. **Giorno 27 Maggio 2016** – Comune di Delia - ore 18,00 - Aula Consiliare - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto – la Strategia di Sviluppo Locale - Facilitare la costruzioni di reti – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri;
3. **Giorno 30 Maggio2016** – Comune di Montedoro - ore 18.00 - Aula Consiliare - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto - elaborazione delle nuova strategia di sviluppo locale - Lo sviluppo turistico sostenibile delle "Terre del Nisseno" - Sfide e opportunità;
4. **Giorno 01 Giugno 2016** – Comune di Mussomeli - ore 18,30 - Aula Consiliare - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo – "Il percorso turistico dei castelli" - Valorizzazione e gestione dei Beni Culturali, delle risorse ambientali e naturali – Agroalimentare e prodotti tradizionali locali;
5. **Giorno 03 Giugno 2016** – Assemblea dei Soci - Caltanissetta – ore10,00 - Camera di Commercio – Partecipazione al Bando Misura 19 sottomisura 19.1 "Sostegno Preparatorio" - elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) e richiesta ammissione nuovi Soci;
6. **Giorno 03 Giugno 2016** – Comune di Butera – ore17,00 - Cine Teatro Don Giulio Scuvera - La Strategia di Sviluppo Locale nella nuova programmazione 2014/2020 – Mare e Collina - Turismo sostenibile e agroalimentare - Sfide e opportunità;
7. **Giorno 07 Giugno 2016** – Comune di Caltanissetta – ore 10,30 – Aula Consiliare - Lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) – Preparare le strategie di sviluppo per la crescita delle "Terre del Nisseno" nella programmazione 2014/2020 - Sfide e opportunità;
8. **Giorno 07 Giugno 2016** –Comune di San Cataldo – ore 18,00 – Aula consiliare - Lo Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) – Preparare le strategie di sviluppo locale sostenibile per la crescita delle "Terre del Nisseno" nella programmazione 2014/2020 - Sfide e opportunità;
9. **Giorno 16 Giugno 2016** - Incontro dibattito con le Associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, associazioni culturali, ambientali, di promozione turistica e del terzo settore – Comune di Caltanissetta - Sede Operativa GAL "Terre del Nisseno" - Sala "Mancuso" c/o ex Provveditorato agli studi - Workshop di informazione, orientamento strategico e confronto - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (CLLD) – Sviluppo e innovazione delle filiere culturali, ambientali e dei sistemi produttivi locali (agricoli, agro-alimentari, artigianali, commerciali, manifatturieri e

dei servizi) - Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali - Il partenariato del GAL e la sua struttura operativa;

10. **Giorno 17 Giugno 2016** – Comune di Serradifalco – ore 18,00 **-** Palazzo Mifsud ex Palazzo di Città - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo - Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali – Agricoltura, Agroalimentare, Artigianato, Commercio e Servizi, prospettive e sviluppo, sfide e opportunità nella nuova programmazione 2014/2020;
11. **Giorno 23 Giugno 2016** – Comune di Mazzarino - ore 18,00 - Aula Consiliare - Come costruire una Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo – Aiuti all'avviamento, creazione e sviluppo di imprese per le attività extra-agricole - settori agroalimentare, commercio, artigianale, turistico, servizi innovazione tecnologica - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico e gestione delle risorse ambientali e naturali;
12. **Giorno 28 Giugno 2016** – Caltanissetta – ore 11,00 - Sede Operativa GAL "Terre del Nisseno" - Assemblea Pubblica - Sala "Mancuso" c/o ex Provveditorato agli studi - Presentazione della Strategia di Sviluppo Locale "Terre del Nisseno" e dell'approccio Multifondo (CLLD e firma dell'Accordo di Partenariato;
13. **Giorno 23 Settembre 2016** – Caltanissetta – ore 10,00 - Sede Operativa GAL "Terre del Nisseno" - Assemblea dei soci Ordinaria e Straordinaria - Sala "Mancuso" c/o ex Provveditorato agli studi - Presentazione della bozza di Piano di Azione Locale "Terre del Nisseno" e dell'approccio Multifondo (CLLD);
14. **Giorno 30 Settembre 2016** – Caltanissetta – ore 10,00 - Sede Operativa GAL "Terre del Nisseno" - Assemblea dei soci Ordinaria e Straordinaria - Sala "Mancuso" c/o ex Provveditorato agli studi - Presentazione e approvazione del Piano di Azione Locale "Terre del Nisseno" e dell'approccio Multifondo (CLLD).

Agli 11 incontri hanno partecipato come relatori: i Sindaci e gli Assessori dei Comuni del NAT, i Presidenti dei Consigli Comunali (Caltanissetta e San Cataldo), il Dirigente dell'Ufficio Servizi Agricoltura di Caltanissetta dott. Vincenzo La Rosa, i Dirigenti dell' U.O. S9.08 "Approccio LEADER" e dell' U.O. S9.07 "Interventi assistenza tecnica agricola, consulenza aziendale, formazione ed informazione " dott. Francesco Guarasci e dott. Calogero Lunetta, il Soprintendente BB.CC.AA. di Caltanissetta dott. Lorenzo Guzzardi, il Presidente dell'Ordine degli Agronomi di Caltanissetta dott. Piero Lo Nigro, il Dirigente dell'Ente Sviluppo Agricolo di Caltanissetta dott. Antonio Bufalino.
Sono da sottolineare i ruoli svolti dai Dirigenti dell'USA di Caltanissetta nell'accompagnarci in tutto il percorso di animazione, i quali con la loro esperienza sono riusciti a dare al Territorio informazioni e suggerimenti tali da contribuire alla definizione della SSL. Durante gli incontri, dopo gli interventi dei relatori, si sono fatte delle domande ai partecipanti: Quali programmi e progetti nelle precedenti programmazioni sono risultati efficaci ed ai quali dareste continuità nell'attuale programmazione 2014/2020? Secondo voi con i progetti finanziati e realizzati con la precedente programmazione si è avviato un processo virtuoso per la definizione di un'offerta turistica locale? Si è migliorata la qualità della vita nelle aree rurali? Quali sono le criticità che avete riscontrato nella gestione dei beni Culturali, del patrimonio ambientale, archeologico, storico e artistico locale? Quali sono i cambiamenti che secondo voi sono necessari per migliorare la qualità dei servizi locali? Secondo voi quale identità e modello di sviluppo il territorio ha segnato in questi anni di programmazione straordinaria dell'Unione Europea? Quali criticità sono emerse nel recupero, valorizzazione e gestione dei siti minerari dismessi? Gli Enti Locali utilizzano la pianificazione come strumento per programmare ed individuare le priorità d'intervento? Cosa ne pensate della possibilità di adottare per questa nuova programmazione la metodologia CLLD?

Queste domande sono servite per individuare i punti di forza su cui poggiare la nuova Strategia di Sviluppo Locale e di debolezza del territorio con spirito costruttivo individuando anche come poterle risolvere, nell'ambito della azioni attivabili dal GAL "Terre del Nisseno" con la nuova programmazione ed in particolare con il multifondo. Per quanto riguarda le minacce e le criticità che ostacolano le ipotesi di sviluppo, lo rallentano, lo complicano si sono evidenziati gli elementi che impediscono di portare a compimento gli interventi sia progettuali che di natura economica ma che potrebbero risultare inefficienti e necessitano di rivisitazione modifica o, in alcuni casi, di essere rimossi come per esempio l'impossibilità di creare vere e proprie filiere produttive locali e sulle difficoltà di gestione dei Beni culturali e ambientali. Per le opportunità future delle "Terre del Nisseno" si è fatta una breve analisi sui progetti realizzati indagando se avessero raggiunto le finalità prefissate e se risultasse opportuno dare continuità operativa con la nuova programmazione; quali siano le opportunità da valorizzare in aderenza ai contenuti delle Misure del PSR e degli obiettivi tematici del PO 2014/2020, individuando le priorità in termini temporali, con l'obiettivo di non perdere questa ulteriore, se non ultima occasione, per programmare gli interventi necessari per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno"

6. ESPERIENZE DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

I progetti finanziati, nell'ambito delle misure attivate dal PSL "Terre del Nisseno", nella precedente programmazione 2007/2013, prevedevano l'implementazione, di una precisa strategia di valorizzazione del territorio ai fini turistico culturali attraverso la realizzazione di un modello innovativo di gestione integrata del patrimonio ambientale, culturale, storico-architettonico, archeologico, dei prodotti tradizionali e tipici, delle tradizioni, tanto negli aspetti legati alla conoscenza e al recupero, quanto negli aspetti legati al processo di innovazione culturale. I progetti finanziati, per le loro caratteristiche dimensionali e funzionali, hanno avuto lo scopo di rafforzare la conoscenza da parte delle comunità locali e a conquistare l'attenzione di un pubblico regionale ed extra-regionale che può essere attratto dal significativo patrimonio di eccellenze naturalistiche, ambientali e culturali diffuse su gran parte delle "Terre del Nisseno".

Dalle progettualità finanziate si è avviato un processo virtuoso, che potrebbe essere implementato e potenziato dall'attuale programmazione 2014/2020 attraverso la creazione di un nuovo modello di sviluppo socio-economico che combini i diversi fattori di competitività presenti nei sistemi locali, e che potrebbe diventare nei prossimi anni, viste le gravissime condizioni di crisi economica e di sofferenze sociali, un'opportunità e, insieme, un'esigenza.

Si sono finanziati con la Misura 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese) per l' Azione A, (Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici) 7 microimprese operanti nell'agroalimentare (prodotti da forno e pasticceria tradizionale) e nell'artigianato (lavorazione del legno);con l'Azione D (Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali) sono state finanziate 3 microimprese commerciali operanti nel catering.

Le dieci aziende erano obbligate a stipulare degli Accordi di Filiera registrati con i produttori primari ricadenti nel territorio. Questo sistema ha permesso di innescare un processo virtuoso, di collaborazione e cooperazione tra piccoli operatori locali, che attraverso questo supporto hanno accorciato la filiera d'acquisto riducendone i passaggi intermedi con conseguente riduzione del prezzo finale, offrendo al produttore locale nuove opportunità di vendita e rendendo direttamente percepibile al consumatore la qualità dei prodotti tradizionali locali e la loro tracciabilità. Partendo dall'esperienza di questi soggetti che con i loro prodotti si stanno distinguendo per l'utilizzo di materie prime locali, con le misure attivate dal PAL continueremo in questa direzione cercando di rafforzare **l'immagine e l'identità** unitaria delle "Terre del Nisseno" attraverso percorsi d'integrazione tra agricoltura, turismo, commercio artigianato e ambiente cercando di costruire delle vere e proprie filiere produttive.

Si sono finanziati interventi per ripopolare alcune aree rurali marginali come i Borghi e i Villaggi rurali delle "Terre del Nisseno". In alcuni piccoli centri in base ad una proiezione ventennale

potrebbero essere, se non si interviene immediatamente, a rischio di spopolamento, in quanto il continuo calo dei residenti pregiudica la possibilità di tenere in vita servizi minimi di base, di socialità e coesione. In queste realtà è necessario individuare risposte innovative anche attraverso l'integrazione culturale, sociale e lavorativa per mantenere in vita servizi di base pubblici e privati come asili, assistenza sanitaria, servizi alla persona, trasporti, spazi ricreativi e di socialità, bar, negozi etc. In questa logica si vuole sostenere, in tali piccoli centri, la possibilità di creare e trasferire l'esperienza maturata in un paio di piccoli borghi delle "Terre del Nisseno" dove la realizzazione di un Micro Museo del Pane e del Grano con un percorso narrativo che coniuga la dimensione storico-antropologica della memoria, specifica della comunità del Borgo Santa Rita (CL), con la dimensione scientifico-didattica legata ai saperi del grano e del pane dove trovano posto una serie di installazioni interattive/sensoriali e artefatti di comunicazione immateriali (infografiche, animazioni, documentari) che costituiscono il focus dell'esperienza di visita al museo, integrato con l'unico panificatore presente nel Borgo; un visionario capace di produrre e promuovere Pane e Pasta con la sperimentazione e l'utilizzo di grani antichi lavorati con il lievito madre, anch'esso finanziato dal GAL il quale attraverso l'accordo di filiera sottoscritto e registrato con un Molino della zona è obbligato ad utilizzare farine prodotte con grani del territorio del GAL; il recupero della palazzina baronale e della corte d'ingresso a Borgo Polizzello nel Comune di Mussomeli destinato a centro ricreativo e culturale con l'obiettivo di sviluppare un integrazione con i produttori e trasformatori locali ripopolando l'area attraverso la realizzazione di eventi di promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari e turistici. Questi interventi hanno l'obiettivo di rigenerare il tessuto economico, storico e culturale dei piccoli borghi rurali presenti nel territorio. Il patrimonio immobiliare esistente nei Villaggi rurali delle "Terre del Nisseno" potrebbe essere destinato ad un mix di funzioni, non per forza di carattere esclusivamente economico, bensì di natura anche sociale, di aggregazione sociale, di promozione e informazione turistica rurale, di centro servizi, di degustazione di prodotti tipici, di promozione dell'artigianato, dei beni culturali e ambientali anche con il supporto delle imprese agricole e agroalimentari, sito di incoming dei flussi turistici alternativi, di aggregazione per le associazioni ambientaliste e di volontariato, siti di edutainment, di multimedialità, etc.. Nell'ambito della stessa programmazione il GAL ha finanziato il "Sistema informativo per lo sviluppo turistico rurale delle Terre del Nisseno", una piattaforma web e mobile, la quale integra in una banca dati centralizzata le informazioni interattive su 16 comuni e 200 punti d'interesse. Un sistema integrato che permette ad ogni turista di conoscere i monumenti, le bellezze naturali, i tesori dell'arte, le tipicità gastronomiche, le tradizioni, gli eventi e le strutture di accoglienza e ristorazione delle "Terre del Nisseno". Integra 16 comuni e circa 200 punti di interesse georeferenziati e aggregati in itinerari geografici-tematici fruibili. Il metodo punta all'interconnessione delle informazioni dell'area (cultura, attualità, accessibilità e pubblica utilità) certificate da più di 40 addetti ai lavori, pubblici e privati. La piattaforma informatica web&mobile si impernia su una banca dati centralizzata che raccoglie e redistribuisce, mediante API di interconnessione, i dati "open" di ogni attrattore. Il sistema si interfaccia con supporti fisici/digitali dislocati sul territorio: segnaletica di prossimità, vetrofanie e materiali cartacei, tutti dotati di QR Code, infopoint e totem-informativi. Contenuti testuali e multimediali multilingua, virtual tours, produzioni video e 3D, sistemi di couponing. Con questa nuova immagine Con la nuova programmazione si vuole continuare a rafforzare l'offerta turistica del territorio cercando di realizzare altri servizi innovativi in grado di potenziare altri formule ricettive utilizzate per l'applicazione e la diffusione del turismo relazionale. Il territorio in questi anni è stato caratterizzato da una vivacità imprenditoriale, soprattutto in riferimento alla realizzazione di bed & breakfast e di agriturismi. Gli interventi previsti nell'Ambito Tematico 2 "turismo sostenibile" mirano per lo più alla conservazione dell'ambiente per soddisfare maggiormente una domanda turistica alla ricerca della natura, delle produzioni tipiche, della gastronomia tradizionale a Km zero, delle tradizioni del luogo e delle relazioni umane e che non ricerca più le classiche mete turistiche in strutture alberghiere. L'insieme di questi elementi porta ad una riflessione sul modello di sviluppo locale ad

oggi perseguito e sulla necessità di continuare a valorizzare le risorse produttive, economiche e di capitale umano sottoutilizzate.
Inoltre GAL nella precedente programmazione ha portato a termine, attraverso l'utilizzo di strumenti amministrativi e di comunicazione, interventi per favorire le relazioni fra i diversi soggetti territoriali, la promozione di intese, collaborazioni e processi di integrazione. Si sono sottoscritti accordi di collaborazione con l'ex Provincia Regionale, la Soprintendenza BB.CC.AA. e i 16 comuni facenti parte del Nucleo di Aggregazione Territoriale, le Pro Loco presenti nei 16 Comuni, le associazioni ambientaliste, di promozione turistica e culturali etc. per uno scambio di informazioni relative a dati, progetti, programmazioni di interventi, cartografie digitali etc. per integrare piani e progetti e rendere omogeneo il lavoro del GAL. Il continuo scambio di informazioni ha consentito al GAL di portare a compimento alcune progettualità.
Tale processo di sviluppo è andato di concerto con il rafforzato legame con i territori che hanno fatto della società un loro braccio operativo rispetto a temi di sviluppo locale, dall'incentivazione del turismo rurale, culturale allo sviluppo della ricettività; dalla valorizzazione dell'artigianato artistico e dei prodotti tipici locali al miglioramento dei servizi e della qualità della vita; dalla gestione dell'ambiente allo sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie in ambito rurale (Energie da fonti rinnovabili); da azioni tese al miglioramento dell'accessibilità allo sviluppo di progetti di valorizzazione del patrimonio artistico - culturale dei borghi rurali.
Attraverso i progetti di marketing territoriale sviluppati dal GAL con i Progetti Operativi a regia si sono strutturati forme stabili di cooperazione e collaborazione.

7. PIANO DI AZIONE LOCALE (PAL)

7.1 Descrizione delle azioni del GAL

AMBITO TEMATICO 1: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

AZIONE GAL 1.2.1:Creare posti di lavoro attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e la redditività complementare - (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

Misura 06.4.b - "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

Operazione 6.4.b - "interventi per il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole destinate alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili.".

Motivazione

Le energie rinnovabili, oltre ad impattare positivamente sull'ambiente per effetto della riduzione delle emissioni, sono convenienti dal punto di vista economico e rappresentano anche nuove opportunità di lavoro

Ad oggi la produzione nelle "Terre del Nisseno" di energia da fonti rinnovabili proveniente dal settore dei servizi avanzati ed in particolare quello agricolo e forestale è molto bassa. I progetti finanziati nella precedente programmazione dal GAL sul settore dell'energia rinnovabile (PSR Sicilia 2007/2013 - Mis. 313 Azione B) hanno avviato un processo virtuoso, occorre pertanto proseguire in questa direzione.

L'analisi evidenzia che in tali aree vi è una maggiore difficoltà all'inserimento nel mercato del lavoro, in particolare per giovani e donne, una elevata necessità di rafforzare i servizi alle imprese e alle persone. Sulla scorta della esperienza positiva del GAL nel periodo 2007-2013, si sosterrà la creazione di microimprese rivolte alla produzione di energia da fonti rinnovabili, quali strumenti per promuovere l'inserimento lavorativo e differenziare il tessuto imprenditoriale.

L'azione è finalizzata alla creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili e assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Le difficoltà di accesso al credito di realizzare economie di scala a causa del nanismo delle imprese, la mancanza di piccole reti di vendita dell'energia, la carenza di informazioni e di un'adeguata formazione specifica sulle tecnologie esistenti in materia di agro energia, il quadro normativo di riferimento complesso, sono i principali ostacoli che condizionano lo sviluppo del settore.

Nel campo delle bioenergie è emersa la carenza di aziende specializzate nella raccolta di biomasse e di piattaforme logistiche, la necessità di promuovere forme di investimento e di gestione consortile (altrimenti non economicamente sostenibili a livello di singola azienda, sia per i limitati quantitativi di biomassa derivante da sottoprodotti, sia per l'entità finanziaria dell'investimento richiesto) e di favorire investimenti tra più soggetti (aziende, Comuni, ecc.). Le difficoltà da superare riguardano anche carenze infrastrutturali, quali il collegamento e la distanza tra punti di accumulo e punti di produzione delle energie. In tali ambiti sarà di ausilio l'intervento del PO FESR.

Nel rispetto del principio di complementarietà, i fondi SIE nelle "Terre del Nisseno", interverranno simultaneamente attraverso il CLLD per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e territoriale secondo un approccio di tipo partecipativo. La valorizzazione delle relazioni di rete, l'acquisizione di competenze e la cooperazione contribuirà alla strategia di sviluppo locale, anche in sinergia con le azioni attivate del PO FESR.
L'azione è finalizzata alla creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili e assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili. Sono ammissibili solo interventi che presentino un business plan volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione. Gli obiettivi sono: a. garantire un adeguata assistenza agli impianti che producono energia da fonti energetiche rinnovabili; b. garantire la coesione tra i vari segmenti della filiera "energetica"; c. favorire nuovi sbocchi di mercato alle produzioni agricole e agro forestali; d. di contribuire all'inserimento, specificatamente, nella filiera bioenergetica degli scarti delle potature (agricole, del verde pubblico e consortile). e. potenziare l'ambiente economico rurale attraverso la riconversione innovativa delle realtà economiche esistenti e lo sviluppo di nuove iniziative economiche, favorendo la nascita di una microimprenditorialità diffusa soprattutto a carattere giovanile e femminile.

Obiettivi operativi

- contribuire al rafforzamento competitivo delle aziende agricole anche attraverso la diversificazione delle attività;
- sostenere il ricambio generazione e l'insediamento di giovani agricoltori adeguatamente qualificati;
- promuovere, soprattutto nei contesti rurali, la propensione alla diversificazione verso attività extra-agricole e all'integrazione tra le filiere produttive, con l'obiettivo di stimolare la crescita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali favorendo l'occupazione.
- supportare la diversificazione dell'economia agricola attraverso la creazione di nuove piccole imprese a sostegno delle filiere corte e dei mercati locali favorendo al contempo la conservazione delle attività tradizionali;
- sostenere iniziative per la realizzazione di impianti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili;

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

L'operazione 6.4.b incentiva interventi per il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole destinate alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili.
L'operazione si applica nelle aree rurali C e D.
Potranno essere finanziati:

- interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore riguardanti centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a biomasse legnose;
- impianti per la produzione di energia eolica; impianti per la produzione di energia solare; impianti per la produzione di energia idrica (microidrico);
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente azione a condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

Nel caso di impianti alimentati a biomassa, la potenza degli stessi dovrà essere commisurata alle

reali capacità di approvvigionamento costante della materia prima secondo i principi di sostenibilità globale dell'investimento.
L'operazione si prefigge nel complesso l'obiettivo della diversificazione verso attività di produzione di energia da fonti rinnovabili sia trasformate in azienda che vendute a terzi. nelle zone rurali.
L'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno F16 "Incentivare la produzione e l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili", e contribuisce alla focus area 6 a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione".
L'operazione inoltre contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali del cambiamento climatico e dell'ambiente, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.
Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. *(attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD).* In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese
- Persone fisiche
- Agricoltori e coadiuvanti familiari

Tali beneficiari devono avviare le attività imprenditoriali esclusivamente nelle zone rurali C e D.

Area

Area rurale D

Costi ammissibili

Tra le spese ammissibili rientrano:

- Ristrutturazione e miglioramento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti;
- Opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;
- Acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per la produzione di energia compresi macchinari e attrezzature per la trasformazione della materia prima;
- Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività;
- Impianti di lavorazione di biomasse agro-forestali;
- Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- Impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- Impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e minieolico) - non si potranno realizzare impianti fotovoltaici a terra;
- Impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di co-generazione per la produzione combinata di elettricità e calore;
- Realizzazione e/o adeguamento di volumi tecnici e strutture necessari all'attività e di quanto necessario all'allacciamento alle linee elettriche;
- Spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 12% dell'importo dell'investimento.
- I costi devono essere conformi a quanto previsto agli artt. 65 e 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013, all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed all'art. 13 lettere c) e d) del Reg. (UE) n. 807/2014.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno previsto sarà concesso con gli aiuti "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%. In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi
NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi
NO

Modalità attuative
Procedura valutativa a Bando.

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e dell'ambito 2.

L'azione supporta inoltre la creazione e lo sviluppo di imprese extra-agricole nelle zone rurali ed è complementare alla sottomisura 6.4c nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica. Inoltre si integra con le sottomisure 7.2a, 7.5a, 7.6, 16.3, 16.4, al fine di sostenere, integrandoli con le azioni della Misura 6, la nascita di reti di imprese, la creazione di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno alle attività promozionali connesse e piani di sviluppo comprensoriali.

Altre informazioni specifiche

IL sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale.

La localizzazione dell'intervento deve ricadere nelle aree rurali "D" delle "Terre del Nisseno".

Gli investimenti sono ammissibili all'aiuto alle seguenti condizioni:

- gli impianti non vengano alimentati con biocombustibili o biomasse derivanti da colture dedicate, ma solo da biomasse di scarto o provenienti dalla cura delle foreste esistenti;
- l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata esclusivamente al di sopra di edifici;
- obbligo di produzione di ammendante organico (mediante compostaggio) per gli impianti per la produzione di biogas: saranno sostenuti esclusivamente gli investimenti che prevedono il compostaggio del digestato ai fini della produzione di ammendante organico;
- rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al decreto legislativo n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1;
- l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di energia termica di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;
- l'energia prodotta dagli impianti realizzati deve essere destinata in prevalenza al mercato;
- accordi di vendita (ovvero preaccordi) sottoscritti al momento della domanda che dovranno essere regolarizzati al termine dell'azione finanziata;
- l'impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurne l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica;
- per gli impianti per la produzione di energia idroelettrica (micro-idrico), in ragione del EU Pilot 6011/2014 idroelettrico, dovrà essere fornita documentata dimostrazione di non compromissione della qualità del corpo idrico interessato dal prelievo, ovvero il non deterioramento dello stato dei singoli elementi di qualità dei corpi idrici, attraverso la valutazione del potenziale impatto dell'impianto e del prelievo sul corpo idrico.
- Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione.

- Le condizioni di ammissibilità, derivanti da criteri nazionali e regionali con controllo informatizzato e documentale, prevedono: costituzione del fascicolo aziendale, piano aziendale e, ove ricorra, iscrizione camera di commercio. Gli impegni, derivanti da obblighi nazionali e regionali, con controlli di tipo visivo e documentale, prevedono il rispetto dell'utilizzo del bene secondo le finalità del finanziamento ed il rispetto del vincolo di destinazione.

Spesa pubblica totale
€ 39.478,65

Investimento totale
€ 52.638,20
(Spesa pubblica + contributo privato)

Contributo alle FA del PSR
L'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno F16 "Incentivare la produzione e l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili", e contribuisce alla focus area 6a) "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione".
F16 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR
AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO AI MEDESIMI
L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali del cambiamento climatico e dell'ambiente, favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

Indicatori di output
Totale investimenti (pubblici e privati): € 52.638,20
Spesa pubblica totale: € 39.478,65
N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: n°1

Indicatori di risultato
R21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 1

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP
T23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 0,81% (su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR).

Tempi di attuazione
Predisposizione bando e Disp. Att. spec.: 2 mesi
Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 3 mesi
Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bando
Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità
Pubblicazione graduatoria provvisoria: 10 gg
Esame eventuali osservazioni: 10 gg
Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg
Rendicontazione azione: 3 mesi
Verifica da parte del GAL: 2 mesi

Collegamenti alle normative
*Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR***.**
- D. Lgs. 50/2016. Codice dei contratti pubblici di Lavori, Forniture e Servizi.
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (aiuti in regime

de minimis)
- D. L.vo n. 152/2006 Norme in materia ambientale
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.
- Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio - articolo 9 "Agricoltore in attività".
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17/07/2014.

AMBITO TEMATICO 1: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 2 mesi dalla data di scadenza del bandoPubblicazione graduatoria provvisoria: 10 ggRendicontazione azione: 3 mesi

AZIONE GAL 1.2.3: Incentivare la realizzazione delle filiere corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari; (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

Misura 06 - "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)"

Sottomisura 6.4 - Operazione 6.4.c – "Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica."

Motivazione

Nel comprensorio delle "Terre del Nisseno" l'attività economica è caratterizzata da una forte dipendenza dal settore primario; per tali ragioni è necessario sostenere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole per favorire la crescita socio-economica del territorio, contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro attraverso l'interazione dei settori agricolo con quelli dell'innovazione, del turismo, dell'artigianato, con il settore dell'istruzione ed il terzo settore.

Inoltre, sulla scorta dell'esperienza del GAL nel periodo 2007-2013 e dell'attuale programmazione 2014/2022, occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali ed enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità e servizi innovativi.

L'azione mira ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono integrandosi con le produzioni e le attività agricole delle Terre del Nisseno.

L'intervento è finalizzato a sostenere i processi produttivi delle piccole imprese locali, con particolare riferimento ai segmenti produttivi che maggiormente esprimono la cultura ed il saper fare locale, nel campo delle produzioni agroalimentari e dell'artigianato. Nel rispetto del principio di complementarietà, i fondi SIE nelle "Terre del Nisseno", interverranno simultaneamente attraverso il CLLD per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e territoriale secondo un approccio di tipo partecipativo. La valorizzazione delle relazioni di rete, l'acquisizione di competenze e la cooperazione contribuirà alla strategia di sviluppo locale, anche in sinergia con le azioni attivate dal PO FESR.

L'azione è finalizzata al sostegno degli investimenti delle microimprese dell'agroalimentare nelle varie fasi di trasformazione in modo da incrementare il loro valore aggiunto e le ricadute economiche sulle aziende agricole primarie attraverso la stipula di accordi di filiera, attraverso una migliore e più estesa presenza sui mercati delle produzioni agroalimentari di qualità e nella

commercializzazione diretta e sui circuiti commerciali a filiera corta. Con tali interventi ci si prefigge, inoltre, di consolidare la presenza delle microimprese alimentari introducendo innovazioni di prodotto e di processo, favorendo la costituzione di reti di imprese orizzontali e verticali e la promozione di nuove microimprese nella prima lavorazione, confezionamento e commercializzazione delle produzioni minori e l'integrazione fra le produzioni agricole e la trasformazione dei prodotti agroalimentari con la rete commerciale, con i ristoranti e pubblici esercizi locali e l'accoglienza turistica.

Il punto di rilancio sta nel posizionare questo comparto in quella nicchia ad alto valore aggiunto (basato su tecniche tradizionali di cultura, biodiversità ed alto standard qualitativo dei prodotti), ed integrarlo con altre economie legate al territorio ed al turismo. In questo senso, analizzando nel dettaglio i segmenti del terziario in maggiore fermento, vediamo che, all'interno del territorio delle Terre del Nisseno, si registra una significativa crescita delle attività turistiche. Questo importante fenomeno conferma la potenziale vocazione turistica del territorio, caratterizzato dalla presenza di importanti borghi e villaggi storici, patrimoni naturali ed ambientali.

In questa fase di transizione, utilizzando tecniche di analisi spaziale, sono stati misurati il grado di integrazione tra i progetti di sviluppo delle infrastrutture turistiche sostenuti dai beneficiari del GAL in relazione alla sottomisura 6.4.c Ambito 1 e quelli analoghi previsti dal PSR. L'attuazione di interventi simili da parte di organizzazioni diverse (in questo caso GAL e Regione) rischia di produrre esiti scoordinati, sovrapposti se non addirittura contraddittori. Per scongiurare questo rischio e massimizzare l'efficacia degli interventi finanziati, con i nuovi progetti si individuano delle strategie di integrazione che prevedono, in primo luogo, un'azione di coordinamento tra i progetti di sviluppo. Pertanto, il GAL ha previsto ulteriori meccanismi di integrazione tra le progettualità di natura infrastrutturale ed interventi destinati alla creazione di reti ed al miglioramento, espansione e diversificazione delle microimprese produttive e turistiche. Questo gruppo di interventi a valere sulle Sottomisure 6.4.c ambito 1 e 16.4 ambito 1, alcuni finanziati con i bandi pubblicati nel periodo 2014/2020, è richiesto dal territorio per il periodo transitorio. Il lavoro di concertazione tra i diversi attori territoriali ha messo in luce, in questo particolare caso, un approccio di natura collaborativa che è riuscito a coniugare le esigenze locali, evitando che un'ingerenza "dall'alto" potesse snaturare l'approccio strategico "dal basso", che rappresenta un fondamentale elemento per la corretta applicazione del metodo CLLD-LEADER, nato proprio per soddisfare gli specifici fabbisogni locali.

Obiettivi operativi

- potenziare l'ambiente economico rurale attraverso la riconversione innovativa delle realtà economiche esistenti e lo sviluppo di nuove iniziative economiche, favorendo la nascita di una micro imprenditorialità diffusa soprattutto a carattere giovanile e femminile;
- diversificare il sistema di imprese locali per ampliare gli sbocchi occupazionali anche nei settori collegati con l'agricoltura e sostenere le filiere corte ed i mercati locali favorendo al contempo la conservazione delle attività tradizionali;
- azioni per favorire la creazione e l'introduzione di prodotti/servizi e processi innovativi con particolare riferimento a materie prime di origine locale;
- migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare sostenendo investimenti funzionali all'avvio di attività di trasformazione e/o commercializzazione in prodotti che non rientrano nell'allegato I del Trattato;
- sostenere gli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali C e D, favorendo sia la creazione di nuovi posti di lavoro che la erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali;
- creazione e rafforzamento di reti commerciali, incentivazione di metodi di commercializzazione innovativa;
- favorire interventi volti a contrastare lo spopolamento dei territori rurali;
- sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali ed enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità. Gli investimenti potranno quindi, essere rivolti anche ad attività imprenditoriali di

trasformazione e commercializzazione di produzioni agricole in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato;
- interventi azioni dirette all'ammodernamento delle PMI e delle imprese agricole con particolare riferimento all'introduzione di nuove tecnologie ed interventi diretti a migliorare la qualità delle produzioni e dell'ambiente di lavoro.

Tipo di azione
Ordinaria

Descrizione
L'operazione 6.4.c incentiva interventi per il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali C e D, favorendo sia la creazione di nuovi posti di lavoro che la erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali.
In particolare l'operazione assume un ruolo centrale nell'ambito degli interventi volti a contrastare lo spopolamento dei territori rurali.
Sulla scorta delle esperienza del periodo 2007-2013 e dell'attuale programmazione 2014/2022, occorre sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali ed enogastronomiche connesse alle produzioni agricole ed alimentari di qualità.
Gli investimenti sono rivolti anche ad attività imprenditoriali di trasformazione e commercializzazione di produzioni agricole in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.
Saranno quindi sostenuti gli investimenti per :
- la realizzazione di prodotti artigianali e industriali non compresi nell'Allegato I del Trattato e di punti vendita;
- gli interventi per creazione e lo sviluppo di attività commerciali.
Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD). In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari
- Microimprese e piccole imprese
- Persone fisiche
- Agricoltori e coadiuvanti familiari

E' considerato Coadiuvante familiare una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale (ad esclusione dei lavoratori agricoli), che prestano opera manuale o intellettuale all'interno di un'impresa familiare e sono assoggettati ad obbligo assicurativo. Per essere considerati coadiutori familiari dell'impresa, i familiari devono partecipare all'attività della stessa in modo continuativo e prevalente. I coadiutori familiari del titolare/imprenditore con i quali è possibile costruire un'impresa familiare sono: il coniuge, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2° grado.
Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Area
Area rurale D

Costi ammissibili
Tra le spese ammissibili rientrano:
- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento della attività;
- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento degli interventi

di progetto;
- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;
- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;
- nonché la realizzazione di servizi e l'acquisto di dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;
- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità.

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno previsto sarà concesso con gli aiuti "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%. In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo impresa non può superare € 100.000,00, pari al 75% dell'importo complessivo di progetto di € 133.333,34.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

SI

1. Principi dei criteri di selezione - Accordo di filiera con aziende agricole locali e/o regionali.
   - Descrizione del criterio - Il punteggio dovrà essere attribuito qualora l'azienda oggetto della richiesta di aiuto preveda un legame di carattere contrattuale con aziende agricole locali e/o regionali.
2. Principi dei criteri di selezione - Aziende con produzioni di qualità certificata IGP, DOP, Sistema di Qualità Nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di Qualità nazionale Zootecnia (SQNZ) e regimi facoltativi di certificazione.
   - Descrizione del criterio - Il punteggio dovrà essere attribuito qualora l'azienda oggetto della richiesta di aiuto preveda un legame di carattere contrattuale (Accordo di filiera) con aziende del territorio locale e/o regionale di produzioni di qualità certificate I.G.P., D.O.P. , Biologico (Reg. CE n. 510/2006, Reg. UE n. 1151/2012, Reg. CE 834/2007), SQNPI, SQNZ e regimi facoltativi di certificazione e qualora preveda l'acquisto di almeno il 50% della produzione come certificata.
3. Principi dei criteri di selezione - Iniziative finalizzate al completamento della filiera.
   - Descrizione del criterio - L'iniziativa progettuale, proposta da imprenditori, contenga investimenti per la realizzazione di strutture e/o di linee di lavorazione e macchinari volti all'introduzione in azienda delle fasi della lavorazione e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali e/o regionali.

Modalità attuative

Procedura valutativa a Bando.

Complementarità con altre azioni del PAL

Max 1.250 caratteri, spazi inclusi

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e dell'ambito 3.

La misura 6.4.c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno".

La Sottomisura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali), è complementare alla

Sottomisura 6.4c; essa infatti consente ai beneficiari di entrare in rete con altri operatori, per le diverse finalità individuate come prioritarie dalle imprese associate.
La Sottomisura si integra perfettamente con le Sottomisure 6.4.b, 7.2a, 7.5a, 7.6, e 16.3 al fine di sostenere, la creazione di infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala, la realizzazione di aree mercatali, la riqualificazione di villaggi rurali, la realizzazione di attività promozionali connesse, la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di **lavoro in comune e** condividere impianti e risorse e piani di sviluppo comprensoriali.
I beneficiari potranno inoltre, usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali).
Anche le azioni attivate dal PO FESR, (Asse 1 - Azione 1.3.2; Asse 2 – Azione 2.3.1; Asse 3 – Azione 3.1.1_04a) risultano complementari alla Sottomisura 6.4.c.

Altre informazioni specifiche
Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.
Max 1250 caratteri spazi inclusi
Il sostegno di cui alla presente Sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale.
Il piano aziendale deve descrivere almeno:
i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro o piccola impresa;
iii) la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro o piccola impresa, quali gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza;
(iv) i prodotti e/o servizi proposti dal richiedente nonché una valutazione degli sbocchi di mercato.

Spesa pubblica totale
€ 483.909,67

Investimento totale
€ 645.212,89

Contributo alle FA del PSR
Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno
F04 - "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne"
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale
6A)
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR
Innovazione
- Promozione di servizi innovativi alle imprese e alle persone
- sistemi informativi (TIC)

Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici
- Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Indicatori di output
Totale investimenti (pubblici e privati): € 645.212,89
Spesa pubblica totale: € 483.909,67
N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: n° 6

Indicatori di risultato R21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 4
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP T23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 1,01 % (su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e Disp. Att. spec.: 1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 1 mese Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 24 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi Verifica da parte del GAL:1 mese TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 33 mesi.
Collegamenti alle normative - Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003; - D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo; - Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013**.**

AMBITO TEMATICO 1: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

AZIONE GAL 1.3.1:_Sostenere la realizzazione di piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo rurale delle "Terre del Nisseno" e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale - (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 Misura 07.2a - "Infrastrutture su piccola scala" Sottomisura 7.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico".
Motivazione Nelle "Terre del Nisseno" la mancanza di servizi per le comunità locali provoca condizioni di disagio determinate dalla mancanza di infrastrutture adeguate a sostenere modelli di sviluppo innovativi legati in particolare alla diversificazione dell'economia nelle aree rurali. Il collegamento viario nei 17 comuni delle "Terre del Nisseno" è molto compromesso a causa di una scarso programma di manutenzione da parte degli Enti Locali. Molti Villaggi rurali, dove insistono imprese agricole e microimprese dell'agroalimentare, sono mal collegati e sforniti di servizi di base. Servirebbe rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico. In linea con la precedente programmazione, per ripopolare alcune aree rurali, molte delle quali in abbandono, si dovrebbe intervenire in modo più ampio migliorando le opportunità di localizzazione imprenditoriali sostenendo la realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare

ad aree mercatali e di infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali finalizzati anche ad ospitare attività per la commercializzazione di prodotti tipici (farmers' markets). Infatti, nelle fasi di ascolto veniva più volte ribadito da parte delle imprese la possibilità di potenziare e promuovere i prodotti tradizionali e tipici delle Terre del Nisseno anche attraverso forme innovative di vendita come i *Farmers Market* e avviare l'incontro tra il mondo degli agricoltori, dell'agroalimentare e quello dei consumatori per sostenere produzioni di nicchia e diffondere la conoscenza di prodotti agricoli alimentari e le tradizioni enogastronomiche divulgando le proprietà organolettiche e nutrizionali dei prodotti locali, delle "Terre del Nisseno" in linea con il modello nutrizionale della Dieta Mediterranea. L'azione prevede anche aiuti per la valorizzazione (con finalità di turismo didattico, culturale e ricreativo) di antiche strutture ed attrezzature legate all'agricoltura ed all'artigianato rurale (case contadine, mulini, forni, antichi frantoi e cantine, attrezzature della tradizione agricola etc.) inseriti nei percorsi delle "Terre del Nisseno"; aiuti per la realizzazione e l'allestimento di spazi polifunzionali e multimediali di ritrovo e aggregazione con finalità sociali, culturali e ricreative e che eroghino una larga varietà di servizi. Inoltre per migliorare e rendere fruibile il territorio, particolare importanza sarà attribuita al potenziamento dei servizi per la manutenzione e valorizzazione ambientale, per la cura del paesaggio e del patrimonio archeologico e rurale, per la manutenzione delle aree verdi, attraverso l'attivazione di un sistema di collaborazione tra istituzioni locali e aziende agricole.
L'intervento prevede la realizzazione di azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale o altri elementi architettonici tipici, riqualificazione di manufatti e costruzioni agricole destinate alla valorizzazione del sapere dei mestieri contadini, della produzione tradizionale locale e delle tradizioni derivanti dalla vita rurale. Nel dettaglio gli obiettivi che si intendono perseguire nella presente azione sono i seguenti: qualificare l'offerta turistica attraverso la valorizzazione dei borghi rurali e dei prodotti tradizionali locali; attivare iniziative di recupero e qualificazione del patrimonio edilizio degli spazi comuni dei Borghi e dei villaggi rurali; migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali, in particolare di quelle residenti; creazione e promozione di una rete dei borghi e dei villaggi rurali delle terre del nisseno. Si prevedono interventi nei Borghi e Villaggi rurali ubicati a nord a centro e a sud delle Terre del Nisseno.
Gli interventi previsti serviranno a riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità produttive per il consolidamento del reddito delle popolazioni rurali e locali. Creare le condizioni di base per realizzare spazi di socializzazione per migliorare l'attrattività del territorio rurale delle Terre del Nisseno, attraverso interventi mirati sul patrimonio edilizio, sugli spazi aperti comuni e sugli spazi pubblici ad alto valore naturalistico come per esempio all'interno della RNO Valle dell'Himera Monte Capodarso, RNI Lago Sfondato, RNO Lago Soprano e Monte Conca con la finalità di favorire l'implementazione di attività economiche connesse allo sviluppo del turismo rurale e alla promozione dei prodotti tradizionali locali. Si prevede la realizzazione di punti vendita di prodotti locali ("filiera corta") e la dotazione strutturale di piccoli laboratori per la lavorazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tradizionali a connotazione locale.

Obiettivi operativi

- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala al servizio comprese le infrastrutture per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili ;
- sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali in ritardo di sviluppo per consentire di colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

La presente azione riguarda l'infrastrutturazione su piccola scala prevalentemente rivolta ai villaggi rurali. In tale ottica, l'operazione risponde contemporaneamente al soddisfacimento di più fabbisogni di sviluppo individuati nel PSR.

In primis, la sottomisura 7.2 consente di incrementare il livello di servizi per la popolazione rurale che spesso si trova a vivere delle condizioni di disagio determinate dall'assenza di facilities basilari a livello socio-economico. Si pensi alla costruzione o ricostruzione delle strade comunali; oppure alla riabilitazione del sistema fognario o di alimentazione idrica, o più in generale di qualsiasi infrastruttura per la gestione della distribuzione dell'acqua. Tali aspetti sono pienamente coerenti con il soddisfacimento del F19 "Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale" e del F20 "Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC". Ma la sottomisura in oggetto permetterà anche di intervenire in modo più ampio migliorando le opportunità di localizzazione imprenditoriali delle aree rurali C e D sostenendo la realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali di infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali finalizzati anche ad ospitare attività per la commercializzazione di prodotti tipici (farmers' markets). In ogni caso saranno supportati solo progetti facenti parte di un piano complessivo di ripristino ed integrazione delle infrastrutture in linea con la strategia del PSR o con i PSL approvati.
Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.
Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD). In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

- Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato.

Area

Area rurale D

Costi ammissibili

La presente operazione coprirà i seguenti tipi di costo:
Per la realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali, infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali:

- investimenti in stabilimenti, ampliamento e ammodernamento delle strutture dei servizi di base (mercati locali, spazi pubblici attrezzati);
- costruzione, ricostruzione e riabilitazione delle strade comunali.

Investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale;
Investimenti in progetti innovativi di erogazione dei servizi ad esempio collegato con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.
Per tutte le tipologie di investimento sono inoltre ammissibili i seguenti costi:

- Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature nuovi, al massimo fino al loro valore di mercato;
- Costi generali collegati alle spese precedenti (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per la consulenza sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità);
- Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autori e marchi commerciali.

Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Importi e aliquote di sostegno

100% della spesa ammessa a contributo.
Gli interventi sono realizzati da operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità

pubbliche e senza scopo di lucro. Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi
NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi
SI

1. Principi dei criteri di selezione - Importi e Aliquote di sostegno.
- Descrizione del criterio - Per contributi massimi concedibili ad ogni singolo beneficiario che non superino € 100.000,00 IVA esclusa.

Modalità attuative
Procedura valutativa a Bando.

Complementarità con altre azioni del PAL
L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e dell'ambito 3.
Si integra con la Misura 6.4c nel sostenere la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno"; con la sottomisura 16.4, (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali), perché complementare con la Sottomisura 6.4c;
Inoltre si integra con il resto delle misure attivate dal PAL, 6.4b, 7.2a, 7.5a, 7.6, e 16.3 al fine di sostenere, la creazione di microimprese legate alla diversificazione, le infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala, la riqualificazione di villaggi rurali, la realizzazione di attività promozionali connesse, la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e piani di sviluppo comprensoriali.
I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali).
Anche le azioni attivate dal PO FESR, (Asse 1 - Azione 1.3.2; Asse 2 – Azione 2.3.1; Asse 3 - Azione 3.1.1_04a) risultano complementari alla sottomisura 7.2.

Altre informazioni specifiche
Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano e sono pertinenti e conformi alla strategia di sviluppo locale "Terre del Nisseno". In ogni caso gli interventi saranno finanziati solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.
Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.
Nel caso del leasing, altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono una spesa ammissibile;
L'acquisto di attrezzature di seconda mano non è considerato una spesa ammissibile;
L'investimento dovrà garantire i criteri minimi per l'efficienza energetica ai sensi del Decreto Legislativo 04 luglio 2014, attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.
Per impianti di cogenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia provenienti da residui e scarti o energia solare per la produzione combinata di elettricità e calore, la soglia minima per la produzione di energia termina è del 40%.
L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Spesa pubblica totale
€ 389.789,42

Investimento totale € 389.789,42
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dai fabbisogni: **F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale** 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR **Innovazione** - Promozione di servizi innovativi alle imprese e alle persone; - sistemi informativi (TIC) **Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici** - Utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Indicatori di output Totale investimenti (pubblici): € 389.789,42 Spesa pubblica totale: € 389.789,42 N. di beneficiari (Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato) che percepiscono aiuti per la realizzazione di piccole infrastrutture: N°2 Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 10.000 ab. Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 4.000 ab.
Indicatori di risultato R22: Percentuale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale in ambito PAL: 12,65% R23: Percentuale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture in ambito PAL: 35,29% R24: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 2
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 0,90 % (su un totale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale pari a 2.224.825 abitanti, come descritto nel PSR). T22: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 6.83 % (su un totale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture pari a 58.545 abitanti come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e Disp. Att. spec.:1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 15 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 30 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative - Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003; - D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo; - Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

AMBITO TEMATICO 1: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e ss.mm.ii.;

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e ss.mm.ii.;Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11/03/2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e ss.mm.ii.;Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e ss.mm.ii.;Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11/03/2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e ss.mm.ii.;Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e ss.mm.ii.;Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e ss.mm.ii.;Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii.;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e ss.mm.ii.;Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro e ss.mm.ii.;Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro e ss.mm.ii.;Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione

finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza e ss.mm.ii.;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.;Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e ss.mm.ii.; Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 e ss.mm.ii.;Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione, del 22 luglio 2014 , che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e ss.mm.ii.; Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 e ss.mm.ii.;Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione, del 22 luglio 2014 , che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione, del 22 luglio 2014 , che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01); - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242/2017 della Commissione, del 10 luglio 2017, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2017, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/532 della Commissione del 16 aprile 2020 recante deroga, in relazione all'anno 2020, ai regolamenti di esecuzione (UE) n. 809/2014, (UE) n. 180/2014, (UE) n. 181/2014, (UE) 2017/892, (UE) 2016/1150, (UE) 2018/274, (UE) 2017/39, (UE) 2015/1368 e (UE) 2016/1240 per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nel settore della politica agricola comune e ss.mm.ii.;Regolamento (UE) N. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parteb del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/532 della Commissione del 16 aprile 2020 recante deroga, in relazione all'anno 2020, ai regolamenti di esecuzione (UE) n. 809/2014, (UE) n. 180/2014, (UE) n. 181/2014, (UE) 2017/892, (UE)

2016/1150, (UE) 2018/274, (UE) 2017/39, (UE) 2015/1368 e (UE) 2016/1240 per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nel settore della politica agricola comune e ss.mm.ii.;Regolamento (UE) N. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parteb del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;Regolamento (UE) N. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parteb del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 Luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti; - Regolamento di esecuzione (UE) 2021/73 della Commissione del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/540 della Commissione del 26 marzo 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda taluni obblighi di comunicazione, i controlli in loco relativi alle domande di aiuto per animale e alle domande di pagamento nell'ambito di misure di sostegno connesse agli animali, nonché la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento;

Regolamento di esecuzione (UE) 2021/725 della Commissione del 4 maggio 2021 recante deroga, in relazione all'anno 2021, ai regolamenti di esecuzione (UE) n. 809/2014, (UE) n. 180/2014, (UE) n. 181/2014, (UE) 2017/892, (UE) 2016/1150, (UE) 2018/274, (UE) n. 615/2014 e (UE) 2015/1368 per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nell'ambito della politica agricola comune;Decisioni: C(2015) 8403 final del 24/11/2015, che approva la versione 1.5 del PSR Sicilia 2014-2020 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea, C(2016) 8969 final del 20/12/2016, che approva la versione 2.1 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2017) 7946 final del 27/11/2017 che approva la versione 3.1 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2018) 615 final del 20/01/2018 che approva la versione 4.0 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2018) 8342 final del 03/12/2018 che approva la versione 5.0 del PSR Sicilia 2014- 2020, C(2019) 9229 final del 16/12/2019 che approva la versione 7.0 del PSR Sicilia, C (2020) 4912 final del 13/07/2020 che approva la versione 8.0 del PSR Sicilia; C(2020) 8655 final del 01/12/2020 che approva la versione 9.1 del PSR Sicilia; C (2021) 8530 final del 19/11/2021 che approva la versione 10.1 del PSR Sicilia; - Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche e integrazioni;Legge regionale n. 7 del 21/05/2019, "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e successive modifiche e integrazioni; - Decreto del Presidente della Repubblica del 5 Febbraio 2018 n.22Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;Decisioni: C(2015) 8403 final del 24/11/2015, che approva la versione 1.5 del PSR Sicilia 2014-2020 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea, C(2016) 8969 final del 20/12/2016,

che approva la versione 2.1 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2017) 7946 final del 27/11/2017 che approva la versione 3.1 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2018) 615 final del 20/01/2018 che approva la versione 4.0 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2018) 8342 final del 03/12/2018 che approva la versione 5.0 del PSR Sicilia 2014- 2020, C(2019) 9229 final del 16/12/2019 che approva la versione 7.0 del PSR Sicilia, C (2020) 4912 final del 13/07/2020 che approva la versione 8.0 del PSR Sicilia; C(2020) 8655 final del 01/12/2020 che approva la versione 9.1 del PSR Sicilia; C (2021) 8530 final del 19/11/2021 che approva la versione 10.1 del PSR Sicilia; - Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche e integrazioni;Legge regionale n. 7 del 21/05/2019, "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e successive modifiche e integrazioni; - Decreto del Presidente della Repubblica del 5 Febbraio 2018 n.22Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e successive modifiche e integrazioni; - Decreto del Presidente della Repubblica del 5 Febbraio 2018 n.22Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 come integrata nella seduta del 5 novembre 2020 approvato con DM MIPAAF - Affari Generali - Prot. Interno N.0014786 del 13/01/2021;Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 marzo 2020 n. 2588 recante Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale; - Decreti legislativi 27/05/1999. n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di Organismo Pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n.25 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;Circolare AGEA 375/UM. 2014 25 febbraio 2014 - Istruzioni operative n. 11 - Istruzioni operative per la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. UE 1306/2013, Legge 241/90, Legge 69/2009) ed aggiornamento dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;Manuale delle procedure dei controlli delle misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" nella versione 2014/2022 approvato con D.D.G. n4234 del 12/11/2021;Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 marzo 2020 n. 2588 recante Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale; - Decreti legislativi 27/05/1999. n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di Organismo Pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile

2015 - Istruzioni operative n.25 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;Circolare AGEA 375/UM. 2014 25 febbraio 2014 - Istruzioni operative n. 11 - Istruzioni operative per la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. UE 1306/2013, Legge 241/90, Legge 69/2009) ed aggiornamento dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;Manuale delle procedure dei controlli delle misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" nella versione 2014/2022 approvato con D.D.G. n4234 del 12/11/2021;Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n.25 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;Circolare AGEA 375/UM. 2014 25 febbraio 2014 - Istruzioni operative n. 11 - Istruzioni operative per la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. UE 1306/2013, Legge 241/90, Legge 69/2009) ed aggiornamento dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;Manuale delle procedure dei controlli delle misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" nella versione 2014/2022 approvato con D.D.G. n4234 del 12/11/2021;Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 approvate con DDG n. 4239 del 12/11/2021.

DA 4 marzo 2014 Disciplina relativa alle filiere corte dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana; - L. 29 dicembre 1993 n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", Art. 8 "Registro imprese"; - D. lgs. 18 maggio 2001 n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della legge n. 57 del 5 marzo 2001", Art. 4 "Esercizio dell'attività di vendita";D.M. 20 novembre 2007 – Attuazione dell'art. 1 comma 1065 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006;L.R. n. 11 del 12 maggio 2010 – Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010, Art. 83 "Mercati contadini";

L.R. 24 novembre 2011 n. 25 "Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato cooperazione e commercio. Variazioni di bilanci", art. 8 "Disposizioni per la diffusione della conoscenza della produzione agricola e agroalimentare regionale di qualità" e art. 10 "Attività di vendita diretta e mercatale"L.R. 24 novembre 2011, n. 25 Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio, art. 8 Disposizioni per la diffusione della conoscenza della produzione agricola e agroalimentare regionale di qualità, art. 10 Attività di venditadiretta e mercatale;

- L.R. 12 maggio 2010, n. 11 - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010, art. 83 Mercati contadini;
- D.M. 20 novembre 2007 Attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della legge 27/12/2006 n. 296 sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 4 - Esercizio dell'attività di vendita;
- L. 29 dicembre 1993, n. 580 Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, art. 8 - Registro delle imprese:
- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020:

Reg. (UE) n. 1407/2013.

AZIONE GAL: Sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori

impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

Misura 16.4.a - "Azioni per la cooperazione di filiera e sviluppo di filiere corte nei mercati locali comprese le attività promozionali".

Sottomisura 16.4 - "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno di attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali".

Motivazione

L'idea che lo sviluppo del territorio può essere possibile ancorandolo a quelle che sono le risorse locali non è affatto semplice da far recepire e accettare. Si tratta di un profondo cambiamento del delle azioni di sviluppo rurale delle "Terre del Nisseno". La presenza di attività diversificate nelle aree rurali vanno sostenute e non più considerate di ostacolo allo sviluppo. Il comparto agricolo ed agroalimentare devono riorganizzarsi per non rimanere schiacciati dalla attuale strutturazione delle filiere lunghe controllate dalle industrie che, di fatto, hanno privato gli agricoltori del valore aggiunto derivante dalla commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari. Il modello di azienda agricola che ci si dovrebbe proporre di stimolare è molto diverso da quello produttivistico e si caratterizza per la diversificazione produttiva, la pluriattività della famiglia agricola, l'integrazione con l'ambiente rurale, e soprattutto per la trasformazione dei prodotti direttamente in azienda. Inoltre, le imprese locali sono penalizzate nell'approccio con i mercati di sbocco per la difficile connotazione geografica delle "Terre del Nisseno", determinando bassi livelli di competitività, sia per l'incidenza dei costi di trasporto, sia per la logistica (conservazione e deperibilità del fresco e del freschissimo). Vi è, quindi, la necessità di creare filiere e reti di produttori e di promuovere dinamiche di cooperazione tra le imprese, ridurre il numero di intermediari nella commercializzazione, favorire lo sviluppo e l'innovazione delle imprese, creare consorzi, al fine di creare una piattaforma logistica delle "Terre del Nisseno" e costruire un vero e proprio distretto agroalimentare di qualità a basso impatto ambientale, con la doppia funzione di valorizzare e qualificare i prodotti agricoli e di ampliare i loro canali di commercializzazione. Inoltre, la Sottomisura concorrerà a superare gli svantaggi della frammentazione e a realizzare quelle economie di scala difficili da raggiungere singolarmente, consentendo benefici non solo economici, ma anche ambientali e sociali.

La misura interviene inoltre, come strumento di incentivazione della R&S promuovendo l'innovazione e la cooperazione tra imprese, per la costruzione di nuove reti interne ed internazionali e la partecipazione attiva a quelle esistenti (G.O. del PEI).

La prima impostazione consiste nel conferire valore aggiunto alle risorse locali valorizzandone le caratteristiche specifiche attraverso un percorso di integrazione verticale in filiera. Emerge, infatti, una notevole consapevolezza del valore dei prodotti locali (grano, in particolare la coltivazione dei grani antichi, ortofrutta, mandorle, olio e derivati, vino, etc…) e delle potenzialità, anche in chiave turistica, del settore agroalimentare, enogastronomico, zootecnico artigianale e commerciale. Nel territorio esistono già delle proposte di eccellenza come il riconoscimento IGP della Pesca di Delia; i Presidi Slow Food, Lenticchia di Villalba, Pomodoro siccagno della Valle del Bilici, la Cuddrireddra di Delia e il Torrone di Caltanissetta entrato di recente nella sezione della medesima Associazione denominata Arca del Gusto; la costituzione della recente Associazione A.P.G.A.HY. (Associazione di Promozione dei Grani Antichi dell'Hymera) e la filiera del "Pane Rustico dell'Hymera" che vorrebbero racchiudere, all'interno di questo marchio, produttori di grano, trasformatori (Molini e Panificatori), i quali costituiscono gli anelli di una filiera locale, corta e controllata; Caltanissetta, città del Torrone fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale, che vorrebbe, attraverso questa identificazione, creare una filiera corta tra i produttori agricoli di mandorle e pistacchi e i produttori di torrone e di dolci tradizionali. Si tratta di fornire al territorio un vantaggio comparativo, che lo renda meno vulnerabile ai processi di delocalizzazione. A tale proposito è necessario intervenire in modo

professionale per convertire le risorse locali in prodotti e servizi commercializzabili, garantire ed incrementare il loro livello qualitativo e migliorarne la presentazione e l'introduzione sul mercato. In altri termini, nel quadro di questo primo approccio, si devono analizzare accuratamente tutte le attività delle filiere di prodotti che consentono di mettere in relazione i produttori locali e i consumatori. La seconda impostazione tende ad ottimizzare le sinergie esistenti o potenziali tra le attività locali tramite un processo di integrazione orizzontale. Si tratta dell'approccio integrato. L'impostazione formula l'ipotesi che l'integrazione orizzontale degli operatori, delle azioni, dei settori e delle risorse conferisca un valore aggiunto (maggiori capacità creative ed innovative) ad ogni azione o ad ogni settore coinvolto. Il processo di integrazione può interessare:

1. individui ed operatori locali (siano essi privati, pubblici o provenienti dal mondo associativo, che si considerano a priori concorrenti o che, pur essendo situati in prossimità, si ignorano, ecc...);
2. progetti ed azioni (in ambiti economici, sociali, culturali, ambientali);
3. territori e relative risorse (naturali, culturali, legate al patrimonio);
4. settori di attività (agricoltura, artigianato, industria, commercio, servizi, ecc...).

In questa fase di transizione, utilizzando tecniche di analisi spaziale, sono stati misurati il grado di integrazione tra i progetti di sviluppo delle infrastrutture turistiche sostenuti dai beneficiari del GAL in relazione alla Sottomisura 16.4 ambito 1 e quelli analoghi previsti dal PSR. L'attuazione di interventi simili da parte di organizzazioni diverse (in questo caso GAL e Regione) rischia di produrre esiti scoordinati, sovrapposti se non addirittura contraddittori. Per scongiurare questo rischio e massimizzare l'efficacia degli interventi finanziati, con i nuovi progetti si individuano delle strategie di integrazione che prevedono, in primo luogo, un'azione di coordinamento tra i progetti di sviluppo. Pertanto, il GAL ha previsto ulteriori meccanismi di integrazione tra le progettualità di natura infrastrutturale ed interventi destinati alla creazione di reti ed al miglioramento, espansione e diversificazione delle microimprese produttive e turistiche. Questo gruppo di interventi a valere sulle Sottomisure 6.4.c ambito 1 e 16.4 ambito 1, alcuni finanziati con i bandi pubblicati nel periodo 2014/2020, è richiesto dal territorio per il periodo transitorio. Il lavoro di concertazione tra i diversi attori territoriali ha messo in luce, in questo particolare caso, un approccio di natura collaborativa che è riuscito a coniugare le esigenze locali, evitando che un'ingerenza "dall'alto" potesse snaturare l'approccio strategico "dal basso", che rappresenta un fondamentale elemento per la corretta applicazione del metodo CLLD-LEADER, nato proprio per soddisfare gli specifici fabbisogni locali.

Obiettivi operativi

La Sottomisura 16.4 ha l'obiettivo di stimolare la nascita di partenariati tra attori che normalmente collaborano tra loro, finalizzati al raggiungimento di uno specifico obiettivo o al soddisfacimento di fabbisogni collettivi, ad esempio favorendo gli investimenti per la logistica e tutti gli interventi finalizzati ad incrementare i benefici economici derivanti dalla gestione comune di servizi a supporto delle aziende (innovazione, energia, rifiuti, azioni formative, infrastrutture strategiche, sicurezza). Sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, loro associazioni e cooperative, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e la connessa attività di promozione dei relativi sistemi distributivi.

L'attuazione dei suddetti interventi di cooperazione ha l'obiettivo di:

- sviluppare nei consumatori e negli operatori economici il senso di fiducia e di appartenenza al territorio, promuovendone l'identità, e alla filiera produttiva, consolidando le relazioni tra gli operatori di filiera;
- sostenere la creazione di sbocchi di mercato per prodotti di nicchia del territorio che, non riuscendo a raggiungere masse critiche, non riescono ad inserirsi nei moderni circuiti commerciali e nei mercati nazionali ed internazionali;
- consentire al produttore di recuperare valore aggiunto grazie alla riduzione delle figure intermediatrici;
- favorire lo sviluppo economico di aree rurali marginali, creando nuove opportunità di

lavoro per gli operatori locali;
- creare delle microfiliere come rappresentazione di una parte della realtà economica delle "Terre del Nisseno" in base a prodotti tradizionali locali che consenta di mettere in evidenza sia gli itinerari seguiti dal prodotto tradizionale nell'apparato di produzione-trasformazione-commercializzazione, sia il tipo ed il livello di integrazione fra le fasi agricola, artigianale e commerciale, sia le forme di coordinamento (orizzontale e/o verticale) presenti nella filiera;
- garantire che le filiere corte ed i mercati locali raggiungano il loro potenziale beneficio per l'intero tessuto sociale, anche nelle zone delle "Terre del Nisseno" che, sino ad oggi, non sono riusciti a svilupparsi.

Tipo di azione

Cooperazione

Descrizione

L'operazione si articola in due tipologie di interventi:
- cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- promozione delle filiere corte e dei mercati locali.

Per "filiera corta" si intende una modalità di vendita dei prodotti agricoli e alimentari che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 (1) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, non comporta più di un intermediario fra il produttore agricolo ed il consumatore, intendendosi per intermediario un soggetto che acquista un prodotto dal contadino al fine di rivenderlo (rivenditore). Pertanto, un trasformatore deve essere considerato un intermediario se ha acquistato il prodotto dal contadino, assumendo il controllo sul prodotto. Diversamente, se l'agricoltore mantiene il controllo del prodotto anche durante la lavorazione, potendo decidere successivamente il prezzo di vendita, il trasformatore deve essere considerato semplicemente il fornitore di un servizio per l'agricoltore.

Esempi di filiere corte sono i mercati agricoli di vendita diretta (farmer's markets), vendita all'interno dell'azienda agricola, vendita con strutture mobili sulla strada o ambulanti in aree urbane, distributori automatici in sede fissa (ad esempio, di latte e formaggi), vendita diretta dei prodotti presso strutture agrituristiche, borghi, villaggi e luoghi di interesse turistico, paesaggistico e ambientale, che presentano strutture fisse adeguate, vendita on-line (e-commerce), vendita a Gruppi di Acquisto Solidali (GAS).

Per "mercato locale" si intende il luogo fisico in cui si realizza la vendita diretta di prodotti agricoli, anche trasformati, da parte di imprenditori agricoli, iscritti nel registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge n. 580/1993, situato entro un raggio di 70 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto.

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è finalizzato a garantire che le filiere corte e i mercati locali raggiungano il loro potenziale beneficio per l'intero tessuto sociale, anche nelle zone in cui, sino ad oggi, non sono riusciti a svilupparsi.

La presente operazione può essere attivata anche sotto forma di "pacchetto di filiera".

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD). In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

- I beneficiari sono agricoltori, cooperative, trasformatori e rivenditori che svolgono le attività ammissibili al supporto di cui alla presente Sottomisura organizzati in gruppi di cooperazione, poli o reti.

Area

Area rurale D

Costi ammissibili

I costi per gli interventi di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali ammissibili sono:

- costi amministrativi e legali per l'eventuale costituzione del partenariato;
- costi per la predisposizione del progetto di cooperazione, quali costi per studi sulla zona interessata e studi di fattibilità;
- costi di animazione dell'area interessata, al fine di ampliare la partecipazione al progetto e rendere fattibile un progetto territoriale collettivo (ossia un progetto volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità). Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;
- costi di esercizio delle attività, compresi eventuali costi relativi al personale, le spese generali.

Per gli interventi di promozione delle filiere corte e mercati locali sono ammissibili i seguenti costi:

- i costi sostenuti per investimenti materiali e immateriali che derivano direttamente dalle attività del progetto di cooperazione di filiera finalizzato alla creazione e allo sviluppo di filiere corte e di mercati locali;
- luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti, nonché delle caratteristiche del territorio di produzione;
- costo di promozione del concetto "filiera corta" e/o "mercato locale".

È esclusa ogni forma di promozione a marchi di impresa.

Le azioni di promozione devono riguardare la filiera corta o il mercato locale complessivamente inteso, non un numero limitato di singoli prodotti. Il sostegno per qualsiasi materiale o attività promozionale deve rendere i potenziali clienti/consumatori consapevoli dell'esistenza della filiera corta o del mercato locale, evidenziando i benefici dell'acquisto attraverso questi strumenti.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del Programma.

La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto nuovo proposto.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

L'intensità del sostegno, concesso in conto capitale, è pari al 100% a copertura dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili. L'importo massimo di spesa ammessa è di € 250.000,00 per beneficiario a rimborso delle spese sostenute, comprensivo di IVA ove non recuperabile, con un progetto di durata biennale; qualora il progetto abbia la durata di un anno l'importo massimo di spesa ammessa per beneficiario non potrà essere superiore ad euro 125.000,00 comprensivo di IVA ove non recuperabile.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

NO

Modalità attuative

Procedura valutativa a Bando

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e dell'ambito 3.

La misura 6.4.c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno".
La Sottomisura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali), è complementare alla Sottomisura 6.4c; essa infatti consente ai beneficiari di entrare in rete con altri operatori, per le diverse finalità individuate come prioritarie dalle imprese associate.
La Sottomisura si integra perfettamente con le Sottomisure 6.4.b, 7.2a, 7.5a, 7.6, e 16.3 al fine di sostenere, la creazione di infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala, la realizzazione di aree mercatali, la riqualificazione di villaggi rurali, la realizzazione di attività promozionali connesse, la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare **processi di lavoro** in comune e condividere impianti e risorse e piani di sviluppo comprensoriali.
Anche le azioni attivate dal PO FESR (Asse 1 - Azione 1.3.2; Asse 2 – Azione 2.3.1.) risultano complementari alla Sottomisura 16.4.

Altre informazioni specifiche
Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano e sono pertinenti e conformi alla strategia di sviluppo locale "Terre del Nisseno". In ogni caso gli interventi saranno finanziati solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.
Gli interventi dovranno riguardare spazi ed edifici pubblici; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.
Nel caso del leasing, altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi non costituiscono una spesa ammissibile.
L'acquisto di attrezzature di seconda mano non è considerato una spesa ammissibile.
L'investimento dovrà garantire i criteri minimi per l'efficienza energetica ai sensi del Decreto Legislativo 04 luglio 2014, attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.
Per impianti di cogenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia provenienti da residui e scarti o energia solare per la produzione combinata di elettricità e calore, la soglia minima per la produzione di energia termica è del 40%.
L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, paragrafo 8, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Spesa pubblica totale € 866.772,45

Investimento totale
€ 866.772,45

Contributo alle FA del PSR
Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dai fabbisogni
F07 Favorire l'integrazione tra i produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati
3A) e contribuisce indirettamente alle focus area:
1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la

ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici

- utilizzo di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- definizione e diffusione di sistemi produttivi in grado di garantire maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente (gestione razionale di fertilizzanti e pesticidi) e delle risorse naturali, nonché alla conservazione e valorizzazione della biodiversità.

Innovazione

- di prodotto: miglioramento qualità e quantità prodotti per adeguarle alle richieste del sistema agroindustriale e/o dei mercati;
- organizzativa: realizzare nuove forme di aggregazione dell'offerta per affrontare in maniera più adeguata le sfide dei mercati;
- sviluppare innovazioni organizzative e gestionali per le filiere di produzione più significative dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo. Ciò potrebbe determinare un effetto traino sui principali prodotti a valenza territoriale ma debolissimi dal punto di vista strutturale;
- promuovere l'aggregazione tra le imprese e la cooperazione tra i soggetti della filiera perseguendo il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive;
- rafforzare ed ampliare le filiere corte e forme nuove di commercializzazione basate sul rapporto diretto tra produttore agricolo e consumatore, quali ad esempio i GAS.

Indicatori di output

Spesa pubblica totale: € 866.772,45
N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera: n° 20

Indicatori di risultato

R4: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori: 100%.

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP

T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori: 1,00% (su una base di aziende agricole che ricevono analogo sostegno pari a 1.004 come descritto nel PSR).

Tempi di attuazione

Predisposizione bando e Disp. Att. spec.: 1 mese
Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi
Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando
Istruttoria progetti: 1 mese
Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg
Attuazione dell'azione di cooperazione: 24 mesi
Rendicontazione azione: 2 mesi
Verifica da parte del GAL:1 mese
TOTALE TEMPI DI ATTUAZIONE: 33 mesi.

Collegamenti alle normative

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.

1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.;

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e ss.mm.ii.;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11/03/2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e ss.mm.ii.;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e ss.mm.ii.;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii.;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e ss.mm.ii.;
- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro e ss.mm.ii.;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione, del 22 luglio 2014 , che

stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01); - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242/2017 della Commissione, del 10 luglio 2017, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2017, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/532 della Commissione del 16 aprile 2020 recante deroga, in relazione all'anno 2020, ai regolamenti di esecuzione (UE) n. 809/2014, (UE) n. 180/2014, (UE) n. 181/2014, (UE) 2017/892, (UE) 2016/1150, (UE) 2018/274, (UE) 2017/39, (UE) 2015/1368 e (UE) 2016/1240 per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nel settore della politica agricola comune e ss.mm.ii.;
- Regolamento (UE) N. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parteb del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;
- Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 Luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti; - Regolamento di esecuzione (UE) 2021/73 della Commissione del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/540 della Commissione del 26 marzo 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda taluni obblighi di comunicazione, i controlli in loco relativi alle domande di aiuto per animale e alle domande di pagamento nell'ambito di misure di sostegno connesse agli animali, nonché la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/725 della Commissione del 4 maggio 2021 recante deroga, in relazione all'anno 2021, ai regolamenti di esecuzione (UE) n. 809/2014, (UE) n. 180/2014, (UE) n. 181/2014, (UE) 2017/892, (UE) 2016/1150, (UE) 2018/274, (UE) n. 615/2014 e (UE) 2015/1368 per quanto riguarda taluni controlli amministrativi e in loco applicabili nell'ambito della politica agricola comune;
- Decisioni: C(2015) 8403 final del 24/11/2015, che approva la versione 1.5 del PSR Sicilia 2014-2020 e la relativa ripartizione annua del contributo totale dell'Unione Europea, C(2016) 8969 final del 20/12/2016, che approva la versione 2.1 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2017) 7946 final del 27/11/2017 che approva la versione 3.1 del PSR Sicilia

2014-2020, C(2018) 615 final del 20/01/2018 che approva la versione 4.0 del PSR Sicilia 2014-2020, C(2018) 8342 final del 03/12/2018 che approva la versione 5.0 del PSR Sicilia 2014- 2020, C(2019) 9229 final del 16/12/2019 che approva la versione 7.0 del PSR Sicilia, C (2020) 4912 final del 13/07/2020 che approva la versione 8.0 del PSR Sicilia; C(2020) 8655 final del 01/12/2020 che approva la versione 9.1 del PSR Sicilia; C (2021) 8530 final del 19/11/2021 che approva la versione 10.1 del PSR Sicilia; - Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche e integrazioni;

- Legge regionale n. 7 del 21/05/2019, "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e successive modifiche e integrazioni; - Decreto del Presidente della Repubblica del 5 Febbraio 2018 n.22
- Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 come integrata nella seduta del 5 novembre 2020 approvato con DM MIPAAF - Affari Generali - Prot. Interno N.0014786 del 13/01/2021;
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 marzo 2020 n. 2588 recante Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale; - Decreti legislativi 27/05/1999. n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di Organismo Pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;
- Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n.25 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;
- Circolare AGEA 375/UM. 2014 25 febbraio 2014 - Istruzioni operative n. 11 - Istruzioni operative per la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. UE 1306/2013, Legge 241/90, Legge 69/2009) ed aggiornamento dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;
- Manuale delle procedure dei controlli delle misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" nella versione 2014/2022 approvato con D.D.G. n4234 del 12/11/2021;
- Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 approvate con DDG n. 4239 del 12/11/2021.
- DA 4 marzo 2014 Disciplina relativa alle filiere corte dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana; - L. 29 dicembre 1993 n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", Art. 8 "Registro imprese"; - D. lgs. 18 maggio 2001 n. 228 "Orientamento

e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della legge n. 57 del 5 marzo 2001", Art. 4 "Esercizio dell'attività di vendita";
- D.M. 20 novembre 2007 – Attuazione dell'art. 1 comma 1065 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006;
- L.R. n. 11 del 12 maggio 2010 – Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010, Art. 83 "Mercati contadini";
- L.R. 24 novembre 2011 n. 25 "Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato cooperazione e commercio. Variazioni di bilanci", art. 8 "Disposizioni per la diffusione della conoscenza della produzione agricola e agroalimentare regionale di qualità" e art. 10 "Attività di vendita diretta e mercatale"

AMBITO TEMATICO 2:TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL 2.1.1:Sostenere il completamento di filiere locali la valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture e microstrutture di accoglienza e servizi innovativi. (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

Misura 06 - "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)"

Sottomisura 6.4 - Operazione 6.4c – "Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica."

Motivazione

Il turismo rurale rappresenta, dunque, un tassello fondamentale di un modello di governance radicalmente nuovo. In particolare, vanno messe in atto azioni mirate ad incentivare la ricettività diffusa; queste hanno come scopo la propedeutica riqualificazione del settore dell'accoglienza turistica al fine di ambire a diventare vero e proprio distretto turistico di livello in un orizzonte temporale di medio periodo. La scommessa è quella di un coinvolgimento efficace di energie e risorse, che vede nel turismo rurale un fattore centrale e potenzialmente foriero di effetti virtuosi sull'intero sistema economico locale. Appare utile mutuare il meglio dell'esperienza della recente programmazione 2007/2013, del GAL, e dei Progetti Integrati Territoriali. L'approccio integrato e sistemico consente di far diventare elemento centrale d'attrazione il territorio con le sue risorse ambientali, culturali e monumentali, migliorandone l'immagine e l'attrattività.

Per realizzare un'offerta turistica locale ed intercettare la domanda di turismo esperienziale con turisti sempre più esigenti, per fornire una alternativa di reddito alle aziende del territorio, nell'intento di arrestare il progressivo fenomeno dello spopolamento delle aree rurali è necessario dotare il territorio di nuovi prodotti/servizi. Sviluppare, quindi, azioni di valorizzazione del ricchissimo patrimonio rurale dell'area, e recuperare, a fini promozionali, beni culturali immobili (molti siti e strutture dell'area spesso in disuso o non adeguatamente valorizzati). Il presupposto è appunto la grande presenza di siti di archeologia rurale, industriale (miniere) ed artigianale e beni culturali minori che potranno rappresentare una inesauribile fonte di ricchezza se il loro riadattamento e riuso avviene nell'ambito di un programma generale in cui trovano adeguato spazio le necessarie misure di promozione e comunicazione.

L'idea è quella di rafforzare e qualificare le relazioni tra aree abitate e le campagne attraverso interconnessioni innovative secondo le tematiche prioritarie e complementari individuate e di accrescere la competitività economica, di valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale.

I percorsi delle "Terre del Nisseno", individuati e potenziati dal GAL nella precedente programmazione 2007/2013, sono una interconnessione innovativa volti a rappresentare due collegamenti: uno fisico, ovvero un viaggio a mobilità lenta da percorrere per conoscere i caratteri distintivi del territorio, per i quali è opportuno determinare una progettualità integrata legando sia

aspetti produttivi e agroalimentari (le vie del vino, dell'olio, del grano, dei prodotti da forno e di pasticceria tradizionali, dei formaggi), sia articolari ricorrenze di carattere storico-architettonico rurale e urbano (le vie dei castelli, delle miniere, dei borghi, delle masserie, dei bagli) sia naturale e naturalistico (le riserve naturali integrali e orientate, le aree SIC e ZPS).
L'attivazione di questa sottomisura presuppone che le azioni e i progetti previsti non debbano essere ideati individualmente e in modo distinto ma, al contrario, debbano essere parte integrante di una strategia di insieme, ed essere correlati e coordinati in un tutt'uno coerente.
L'approccio integrato si rivela strategico ed indispensabile per raggiungere la massa critica (quantità minima) necessaria per il buon esito di un progetto integrato. E' previsto che si agisca su diversi livelli di integrazione: • Integrazione degli operatori. Ad esempio, la creazione di un prodotto o di un servizio che richiede la partecipazione di svariati operatori pubblici, privati o del mondo associativo. • Integrazione dei settori di attività - Integrazione in una filiera territoriale - Utilizzo delle risorse esistenti nel territorio nell'intero processo di valorizzazione di un prodotto, di un servizio, di un progetto o di un tema specifico. Questo approccio consente di intervenire attivamente su numerose problematiche comprese quelle sociali e di introdurre innovazioni nei processi produttivi in modo strategico per il territorio nisseno.

Obiettivi operativi

- supportare la diversificazione dell'economia agricola attraverso la creazione di nuove piccole imprese a sostegno delle filiere corte e dei mercati locali favorendo al contempo la conservazione delle attività tradizionali;
- supportare investimenti funzionali all'avvio di attività di turismo rurale, produzione di servizi turistici, punti vendita, ed altro al fine di valorizzare le specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità;
- sostenere gli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali D delle "Terre del Nisseno", favorendo sia la creazione di nuovi posti di lavoro che la erogazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali;
- favorire interventi volti a contrastare lo spopolamento dei territori rurali;
- sostenere le attività rivolte al rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi.
- supportare investimenti funzionali all'avvio di attività di turismo rurale, produzione di servizi turistici, punti vendita, ed altro al fine di valorizzare le specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità;
- per ciò che riguarda i servizi, si intende promuovere la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi per il turismo, quali guide, servizi informativi, investimenti in strutture per attività di intrattenimento e divertimento e per attività di ristorazione;
- una particolare attenzione sarà rivolta ai servizi alla persona e alle iniziative portatrici di innovazioni.

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Gli investimenti sostenuti nell'ambito della sottomisura riguardano:

- le attività di B&B;
- i servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l'integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle

attività.

Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese
- Persone fisiche
- Agricoltori e coadiuvanti familiari

Tali beneficiari devono avviare le attività imprenditoriali esclusivamente nell'area rurale delle "Terre del Nisseno" D.

Area

Area rurale D.

Costi ammissibili

Tra le spese eleggibili rientrano:

- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento dell'attività;
- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;
- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;
- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;
- realizzazione di servizi e l'acquisto di dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;
- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità.

Non è ammissibile l'acquisto di attrezzature di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite all'art. 13 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno previsto sarà concesso in regime "de minimis" con un'intensità di aiuto del 75%. In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad un'impresa unica non può superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo impresa non può superare **€ 78.000,00** pari al 75% dell'importo complessivo di progetto di € **104.000,00**.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

SI

1. **Riferimento ai principi dei criteri di selezione** - Tipologia intervento e Accordo di collaborazione

   Descrizione criterio

   - le attività di B&B
   - gli interventi per creazione e lo sviluppo di attività di ristorazione
   - i servizi turistici, servizi ricreativi, di intrattenimento, divertimento, servizi di guida e di informazione, servizi di promozione e commercializzazione del prodotto turistico finalizzati alla fruibilità e/o accompagnamento nella visita turistica di musei, aree archeologiche, beni culturali, paesaggistici, riserve, parchi, aziende agricole, agroalimentari, artigianali di qualità certificate ed altri tipologie di imprese, servizi per l'integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve - Numero di Enti e/o aziende coinvolti.

Modalità attuative

Procedura valutativa a Bando

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e 3.
La misura 6.4c rappresenta, nell'ambito del P.A.L., il motore per la crescita socio-economica delle zone rurali, dove vi è una forte dipendenza dal settore primario. La misura 6.4c sostiene la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro.
I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata …, nonché visite di aziende agricole e forestali multifunzionali).
Infine l'azione supporterà la nascita di reti di imprese, che beneficeranno della Misura 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo) e si integra con la Misura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali).

Altre informazioni specifiche
Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale.
Il piano aziendale deve descrivere almeno:

- la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività della micro o piccola impresa;
- la descrizione delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della micro o piccola impresa, quali i gli investimenti, incluso un piano di finanziamento, la formazione e la consulenza;
- i prodotti e/o servizi proposti dal richiedente nonché una valutazione degli sbocchi di mercato.

Spesa pubblica totale (€)155.434,00

Investimento totale (€)207.245,33
(Spesa pubblica + contributo privato)

Contributo alle FA del PSR
Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dal fabbisogno
F04 - "Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne"
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.
6A);
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR
La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi:
Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici
- Riduzione degli impatti ambientali del comparto (energie rinnovabili, smaltimento differenziato dei rifiuti, risparmio idrico ed energetico, riciclo, etc).

Innovazione
- Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità;
- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica;
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti

agroalimentari da offrire ai turisti;
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC).

Indicatori di output
Totale investimenti (pubblici e privati): € 207.245,33
Spesa pubblica totale: € 155.434,00
N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali: n°2

Indicatori di risultato
R21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 2

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP
T23: % su posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) PSR SICILIA: 0,40% % (su una base di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495 come descritto nel PSR)

Tempi di attuazione
Predisposizione bando e Disp. Att. spec.:1 mese
Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi
Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando
Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità
Pubblicazione graduatoria provvisoria: 15 gg
Esame eventuali osservazioni: 10 gg
Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg
Attuazione dell'azione di cooperazione: 30 mesi
Rendicontazione azione: 3 mesi
Verifica da parte del GAL: 2 mesi

Collegamenti alle normative
- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;
- D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura;
- Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo;
- Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

-

tr
p

- r
- eao
-
- o
-
-

d1

t
l
io

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

- ie
-   -
- , ➢ ➢
aq nl)
-

• • •
- - - - - - - - is - -

AMBITO TEMATICO 2:TURISMO SOSTENIBILE

2° AMBITO TEMATICO:TURISMO SOSTENIBILE
AZIONE GAL 2.2.2:Promuovere e realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno"- (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 Misura 07.2a - "Infrastrutture su piccola scala" Sottomisura 7.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico".
Motivazione Nelle "Terre del Nisseno" la mancanza di servizi per le comunità locali provoca condizioni di disagio determinate dalla mancanza di infrastrutture adeguate a sostenere modelli di sviluppo innovativi legati in particolare alla diversificazione dell'economia nelle aree rurali. Dall'analisi SWOT emergono i punti critici che ne ostacolano la crescita. Sottodimensionamento delle strutture, carenza qualitativa, marginalità geografica, scarsa attenzione verso i Beni Culturali, mancanza di adeguate politiche di gestione delle riserve naturali e dei Siti natura 2000, dei siti archeologici, e delle aree minerarie dismesse (archeologia industriale) degrado ambientale. Una domanda turistica, seppure allo stato embrionale, volta a fruizioni più attente di elementi naturali e storici, ha permesso il nascere, con la precedente programmazione, di prime iniziative di turismo alternativo (percorsi a piedi o a cavallo nelle aree interne); inoltre, alcune istanze culturali tendono a privilegiare iniziative proprie del turismo della cultura (visite guidate, itinerari culturali). Si manifesta, da parte di un vasto target una preferenza crescente per la qualità dell'ambiente e l'integrità del paesaggio insieme con un nuovo gusto per le vacanze più attive e quindi verso prodotti nuovi con la compresenza di attività culturali, sportive, inserite in un contesto naturale, accogliente e genuino. Aggiungere iniziative turistiche a quelle già esistenti, non può tuttavia significare la semplice addizione di nuovi posti letto, ma l'individuazione di linee turistiche più articolate che sappiano mettere a punto le potenzialità dell'area, la valorizzazione del territorio rurale attraverso il turismo verde. Per questo, occorre puntare alla valorizzazione di un turismo della cultura, della storia e della natura, capace di valorizzare le ingenti risorse naturalistiche o storico –culturali ampiamente presenti.
Obiettivi operativi - favorire lo sviluppo dei servizi essenziali finalizzati al miglioramento della qualità della vita e delle attività dei territori per le imprese e le popolazioni attraverso il ripristino interventi per la riqualificazione del patrimonio storico e naturale, recupero di edifici e manufatti aventi caratteristiche architettoniche e storiche riconosciute dagli organismi preposti e recupero di spazi pubblici di elevato pregio naturalistico. - rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico promuovendo l'uso di impianti di energia da fonti rinnovabili e l'uso delle TIC".
Tipo di azione Ordinaria
Descrizione La presente azione riguarda l'infrastrutturazione su piccola scala. In tale ottica, l'operazione risponde contemporaneamente al soddisfacimento di più fabbisogni di sviluppo individuati nel PSR. In primis, la sottomisura 7.2 consente di incrementare il livello di servizi per la popolazione rurale che spesso si trova a vivere delle condizioni di disagio determinate dall'assenza di facilities

basilari a livello socio-economico. Per tali ragioni si prevedono investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale intervenendo sulle Riserve e sui Siti natura 2000 e sul patrimonio culturale locale, incentivando piccoli progetti di infrastrutture capaci di potenziare i servizi e la fruibilità dei siti culturali e ambientali.
Tali aspetti sono pienamente coerenti con il soddisfacimento del F19 "Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale" e del F20 "Rafforzare il sistema infrastrutturale, anche tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC". Ma la sottomisura in oggetto, integrata con le risorse programmate sulla stessa azione nell'Ambito tematico 1, permetterà di incrementare il livello di servizi per la popolazione ed intervenire in modo più ampio migliorando le opportunità di localizzazione imprenditoriali delle aree rurali C e D sostenendo la realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali di infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali finalizzati anche ad ospitare attività per la commercializzazione di prodotti tipici (farmers' markets). In ogni caso saranno supportati solo progetti facenti parte di un piano complessivo di ripristino ed integrazione delle infrastrutture in linea con la strategia del PSR o con i PSL approvati.
Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.
Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD). In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

- Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato.

Area

Area rurale D

Costi ammissibili

La presente operazione coprirà i seguenti tipi di costo:
Investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale;
Investimenti in progetti innovativi di erogazione dei servizi ad esempio collegato con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.
Per tutte le tipologie di investimento sono inoltre ammissibili i seguenti costi:

- Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature nuovi, al massimo fino al loro valore di mercato;
- Costi generali collegati alle spese precedenti (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per la consulenza sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità);
- Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autori e marchi commerciali.

Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Importi e aliquote di sostegno

100% della spesa ammessa a contributo.
Gli interventi sono realizzati da operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro. Per "infrastruttura su piccola scala" si intende un investimento il cui importo non superi 500.000 euro.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi
SI

1. **Riferimento ai principi dei criteri di selezione –** Importi e aliquote di sostegno

Descrizione criterio

- **Per contributi massimi concedibili ad ogni singolo beneficiario che non superino € 100.000,00 IVA esclusa.**

Modalità attuative
Procedura valutativa a Bando.

Complementarità con altre azioni del PAL
L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e dell'ambito 3.
E' complementare con le Misure 7.5a, 7.6, al fine di sostenere le infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala, la riqualificazione di villaggi rurali, la realizzazione di attività promozionali connesse e piani di sviluppo comprensoriali.. Si integra con le sottomisure 16.3, (cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo), 16.4, (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali);
Inoltre si integra con il resto delle misure attivate dal PAL, 6.4c nel sostenere la creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno" e 6.4b. I beneficiari potranno inoltre usufruire delle azioni di cui alle Misure 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3.
Anche le azioni attivate dal PO FESR, (Asse 1 - Azione 1.3.2; Asse 2 – Azione 2.3.1; Asse 3 - Azione 3.1.1_04a) risultano complementari alla sottomisura 7.2.

Altre informazioni specifiche
Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano e sono pertinenti e conformi alla strategia di sviluppo locale "Terre del Nisseno". In ogni caso gli interventi saranno finanziati solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.
Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio.
Nel caso del leasing, altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono una spesa ammissibile;
L'acquisto di attrezzature di seconda mano non è considerato una spesa ammissibile;
L'investimento dovrà garantire i criteri minimi per l'efficienza energetica ai sensi del Decreto.

Spesa pubblica totale
€ 209.391,38

Investimento totale
€ 209.391,38

Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dai fabbisogni: **F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale** 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR **-**
Indicatori di output Totale investimenti (pubblici): € 209.391,38 Spesa pubblica totale: € 209.391,38 N. di beneficiari (Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato) che percepiscono aiuti per la realizzazione di piccole infrastrutture: N°2 Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 5.000 ab. Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 2.000 ab.
Indicatori di risultato R22: Percentuale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale in ambito PAL: 6,32% R23: Percentuale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture in ambito PAL 11,76% R24: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 2
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 0,45 % (su un totale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale pari a 2.224.825 abitanti, come descritto nel PSR). T22: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 3,42 % (su un totale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture pari a 58.545 abitanti come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e Disp. Att. spec.:1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 15 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 30 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative - Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003; - D. Lvo. n. 228/01 - Definizione di attività connesse all'agricoltura Art. 2135 del c.c. per la definizione di imprenditore agricolo; - Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

AMBITO TEMATICO 2:TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL 2.2.3: Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali valorizzando il

patrimonio edilizio, ambientale, paesaggistico, i borghi e i villaggi rurali. (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

Misura 07.5 - "Sostegno allo sviluppo ed al rinnovamento dei villaggi rurali"

Sottomisura 7.5 - "sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala".

Motivazione

Nelle "Terre del Nisseno" la mancanza di infrastrutture adeguate e servizi per le comunità locali provoca da molti anni condizioni di disagio. Al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi ed aumentare l'efficacia delle azioni volte a migliorarne la qualità della vita e l'economia è necessario intervenire per potenziare le infrastrutture e migliorarne l'attrattività, riducendone la marginalizzazione anche attraverso il rafforzamento delle reti locali di protezione sociale, aderenza degli stessi alle problematiche presenti sul territorio. In questa direzione il GAL con la precedente programmazione ha finanziato interventi di recupero e riqualificazione in due Borghi rurali Santa Rita (Caltanissetta), Polizzello (Mussomeli) e avviato un processo di riqualificazione e recupero di Borgo Petilia (Caltanissetta). Gli interventi previsti costituivano una delle strategie portanti su cui investire strategicamente per creare una "Rete dei Borghi e dei Villaggi Rurali delle "Terre del Nisseno" da collegare con le reti Leader regionali, nazionali e transnazionale nell'ambito del trasferimento di buone prassi sulla gestione del patrimonio edilizio rurale ascrivibile ai Borghi e ai Villaggi Rurali. In continuità con la precedente programmazione il GAL con questo intervento intende realizzare azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale o altri elementi architettonici tipici, riqualificazione di manufatti e costruzioni agricole destinate alla valorizzazione del sapere dei mestieri contadini, della produzione tradizionale locale e delle tradizioni derivanti dalla vita rurale. Questo al fine di evitare l'abbandono e lo spopolamento di questi piccolissimi centri in quanto il continuo calo dei residenti pregiudica la possibilità di tenere in vita servizi minimi di base, di socialità e coesione.

Favorire i flussi turistici e la conoscenza delle zone rurali può diventare un efficace strumento di sviluppo del territorio, generando oltre agli indubbi vantaggi economici di lunga durata, anche benefici sociali, culturali e ambientali per le comunità rurali.

Attraverso gli interventi previsti si incentiverà il turismo culturale cioè la forma di turismo spinta dall'interesse verso la storia, la cultura, l'identità di un determinato territorio, permettendo una partecipazione attiva agli usi e costumi della popolazione locale, ma verrà anche incentivato il turismo ambientale ed ecologico, spinto dall'interesse verso i beni ambientali (riserve, aree naturali, fiumi, laghi, flora, fauna) che caratterizzano molte aree della nostra Isola.

Con l'azione GAL 2.2.3: Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali valorizzando il patrimonio edilizio, ambientale, paesaggistico, i borghi e i villaggi rurali, nello specifico si intende promuovere la realizzazione di: centri di informazione e accoglienza turistica, centri ricreativi e culturali; itinerari e sentieri all'interno di aree naturali o all'interno dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico; interventi su edifici e fabbricati da riconvertire a servizio di turisti.

Pertanto, si intende promuovere un'azione di marketing territoriale in senso ampio che permetta di valorizzare le tradizioni locali ed i prodotti tipici nel quadro di un migliore sfruttamento economico del comprensorio del GAL Terre del Nisseno, così da sostenere anche una diversificazione delle attività economiche delle aziende agricole verso il settore del turismo creando nuove sinergie tra tale settore e quelli dell'agricoltura e dell'artigianato.

L'obiettivo specifico è quello di incentivare il turismo culturale attraverso la conoscenza della storia, della cultura e dell'identità del territorio del GAL Terre del Nisseno permettendo una partecipazione attiva agli usi e costumi della popolazione, ma anche incentivando il turismo ambientale ed ecologico facendo leva sulle straordinarie potenzialità turistiche delle Terre del Nisseno.

PERIODO TRANSITORIO 2014/2022

Nel periodo transitorio 2014/2022 si vuole icrementare la dotazione finanziaria della sottomisura

7.5 rimodulando le risorse rimanenti e aggiuntive del PAL per potenziare l'offerta turistica del territorio del GAL Terre del Nisseno.
Motivazione
Nelle "Terre del Nisseno" la mancanza di infrastrutture adeguate e servizi per le comunità locali provoca da molti anni condizioni di disagio. Al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi ed aumentare l'efficacia delle azioni volte a migliorarne la qualità della vita e l'economia è necessario intervenire per potenziare le infrastrutture e migliorarne l'attrattività, riducendone la marginalizzazione anche attraverso il rafforzamento delle reti locali di protezione sociale, aderenza degli stessi alle problematiche presenti sul territorio. In questa direzione il GAL con la precedente programmazione 2014/2020 il GAL ha finanziato, con l'Azione 2.3.1 del PAL - sottomisura 7.5, n. 8 di cui 5 destinati ad operatori privati e 3 ai Comuni per un importo di € 1.041.746,94. Gli interventi previsti hanno potenziato alcuni ambiti legati al turismo religioso ed esperienziale attraverso azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale o altri elementi architettonici tipici, riqualificazione di manufatti e costruzioni agricole destinate alla valorizzazione del sapere dei mestieri contadini, della produzione tradizionale locale e delle tradizioni derivanti dalla vita rurale, centri di informazione e accoglienza turistica e centri ricreativi e culturali.
In continuità con la precedente programmazione, il GAL, con questo intervento, intende realizzare azioni per la creazione di una destinazione turistica delle Terre del Nisseno legata principalmente alla via dei Castelli, dello Zolfo e dei Sali potassici come un modello e/o strategia di intervento tematico finalizzato alla valorizzazione e fruizione pubblica dell'ampio comprensorio territoriale della formazione geologica gessoso-solfifera, quale territorio oltre che naturalistico e ambientale, dai caratteri marcati da una precisa identità e che, specie in alcuni periodi, conferisce a quel territorio la fisionomia definita di "distretto culturale", in forza della loro valenza identitaria, e quindi della loro capacità di rappresentare la storia e la cultura classica ma anche la cultura delle tradizioni popolari e del lavoro dell'uomo. Lo sviluppo dell'offerta turistica delle vie dei castelli, dello zolfo e dei Sali potassici può essere collegata anche ai percorsi attivati dal PAL - il percorso dei castelli; il percorso delle aree protette; il percorso storico artistico e architettonico rurale; il percorso enogastronomico e dei prodotti locali; i percorsi del culto e del folklore; i percorsi dei borghi e dei villaggi rurali; il percorso degli agriturismi alle "Strade degli scrittori", in un unico itinerario culturale e artistico in cui si rivivono i luoghi pieni di storia e tradizioni e dove sono nati e cresciuti o vissuti e che hanno ispirato le opere di alcuni tra i più importanti scrittori siciliani, oltre altri aspetti caratteristici interagenti con i luoghi prescelti, quali l'archeologia, le altre risorse naturali, gli usi, i costumi, l'enologia e la gastronomia, di una delle aree più significative della Sicilia centrale. Pertanto, coinvolgendo tutti e 17 comuni del GAL, si vuole potenziare tale destinazione attraverso interventi volti alla valorizzazione del ricchissimo patrimonio rurale dell'area, e recuperare, a fini promozionali, beni culturali immobili (molti siti e strutture dell'area spesso in disuso o non adeguatamente valorizzati). Questo al fine di evitare l'abbandono e lo spopolamento di questi piccolissimi centri in quanto il continuo calo dei residenti pregiudica la possibilità di tenere in vita servizi minimi di base, di socialità e coesione. L'idea è quella di rafforzare e qualificare le relazioni tra aree abitate e le campagne attraverso interconnessioni innovative e di accrescere la competitività economica, di valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale.
La proposta di rimodulazione nasce in particolare dalla grande occasione che ha il comprensorio delle Terre del Nisseno di potenziare la propria offerta turistica in previsione della candidatura di Agrigento come Capitale della Cultura nel 2025 che può rappresentare una fase di grande crescita della notorietà internazionale della città di Agrigento e dei comuni limotrofi e di forte attivazione delle comunità locali attorno al formarsi di un evento culturale unico nel suo genere. Questo processo può creare una scia di impatti rilevanti per la struttura economica delle Terre del Nisseno in termini economici attraverso lo stretto legame tra l'evento culturale, i flussi turistici e una serie di investimenti nei beni pubblici, in campo culturale e la realizzazione di piccole infrastrutture in

ambito turistico. Questo produrrà un effetto moltiplicatore in termini di investimenti investimenti nel settore alberghiero ed extralberghiero e nel settore enogastronomico, culturale e creativo.
A tal fine risulta necessario una attentata attività di marketing e comunicazione per attrarre nuovi visitatori nelle Terre del Nisseno.
L'integrazione dei diversi percorsi delle "Terre del Nisseno, attraverso la realizzazione della destinazione turistica delle vie dei Castelli, dello Zolfo e dei Sali potassici, diventerebbero una interconnessione innovativa rappresentativa di due collegamenti: uno fisico, ovvero un viaggio a mobilità lenta da percorrere per conoscere i caratteri distintivi del territorio, per i quali è opportuno determinare una progettualità integrata legando sia aspetti produttivi e agroalimentari (le vie del vino, dell'olio, del grano, dei formaggi etc..), sia articolari ricorrenze di carattere storico-architettonico rurale e urbano (le vie dei castelli, delle miniere, dei borghi, delle masserie, dei bagli etc…) sia naturale e naturalistico (le riserve naturali integrali e orientate, le aree SIC e ZPS). Questi percorsi saranno una dorsale strutturale del turismo rurale e della promozione dell'area delle "Terre del Nisseno", contenendo al suo interno anche gli altri aspetti di innovazione (le tante attività agrituristiche nate dalle precedenti programmazioni) e il collegamento immateriale, ovvero sinergia e cooperazione tra gli abitanti dei comuni delle "Terre del Nisseno" e le campagne, per valorizzare le filiere locali incentrate su produzioni specializzate.
Il denominatore comune tra 'evoluzione' delle aziende agricole, turismo rurale, valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, crescita del potenziale umano, sviluppo delle filiere produttive 'corte' e delle energie rinnovabili, attivazione di progetti di cooperazione anche con altri territori rurali è il tema del "Percorsi", il quale 'lega' aspetti diversi mantenendo intatte le singole differenze, rivelandone anzi nuove letture ed interpretazioni. I "percorsi" costituiranno quindi lo scheletro di una geografia rurale di domani costituita dai tanti piccoli comuni, dalle frazioni e dai borghi ospitali, accessibili e riconoscibili e da Campagne sempre più specializzate, produttive, naturali, amiche ma soprattutto necessarie alle popolazioni locali, ai turisti e ai visitatori temporanei. Favorire i flussi turistici e la conoscenza delle zone rurali può diventare un efficace strumento di sviluppo del territorio, generando oltre agli indubbi vantaggi economici di lunga durata, anche benefici sociali, culturali e ambientali per le comunità rurali.
Attraverso gli interventi previsti si incentiverà il turismo culturale cioè la forma di turismo spinta dall'interesse verso la storia, la cultura, l'identità di un determinato territorio, permettendo una partecipazione attiva agli usi e costumi della popolazione locale, ma verrà anche incentivato il turismo ambientale ed ecologico, spinto dall'interesse verso i beni ambientali (riserve, aree naturali, fiumi, laghi, flora, fauna) che caratterizzano molte aree della nostra Isola.
Con l'azione GAL 2.2.3.1: Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali valorizzando il patrimonio edilizio, ambientale, paesaggistico, i borghi e i villaggi rurali, nello specifico si intende promuovere la realizzazione di: centri di informazione e accoglienza turistica, centri ricreativi e culturali; itinerari e sentieri all'interno di aree naturali o all'interno dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico; interventi su edifici e fabbricati da riconvertire a servizio di turisti.
Pertanto, si intende promuovere un'azione di marketing territoriale in senso ampio che permetta di valorizzare le tradizioni locali ed i prodotti tipici nel quadro di un migliore sfruttamento economico del comprensorio del GAL Terre del Nisseno, così da sostenere anche una diversificazione delle attività economiche delle aziende agricole verso il settore del turismo creando nuove sinergie tra tale settore e quelli dell'agricoltura e dell'artigianato.
L'obiettivo specifico è quello di incentivare il turismo culturale attraverso la conoscenza della storia, della cultura e dell'identità del territorio del GAL Terre del Nisseno permettendo una partecipazione attiva agli usi e costumi della popolazione, ma anche incentivando il turismo ambientale ed ecologico facendo leva sulle straordinarie potenzialità turistiche delle Terre del Nisseno.

Obiettivi operativi

- qualificare l'offerta turistica attraverso la valorizzazione dei borghi e dei villaggi rurali

delle “Terre del Nisseno” e dei prodotti tradizionali locali;
- attivare iniziative di recupero e qualificazione del patrimonio edilizio degli spazi comuni;
- migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.

Tipo di azione
Ordinaria

Descrizione
La programmazione 2014-2020 intende proporre interventi che mirano a sostenere una diversificazione delle attività economiche delle aziende agricole verso il settore del turismo creando nuove sinergie tra tale settore e quelli dell’agricoltura e dell’artigianato. Ma si intende anche promuovere un’azione di marketing territoriale in senso ampio che permetta di valorizzare le tradizioni locali ed i prodotti tipici nel quadro di un migliore sfruttamento economico dei territori rurali delle “Terre del Nisseno”. Tale poliedricità condurrà a realizzare ora centri di informazione e accoglienza turistica ora centri ricreativi e culturali; ora itinerari e sentieri all’interno di aree naturali o all’interno dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico ora interventi su edifici e fabbricati da riconvertire a servizio di turisti.
Si prevedono:
- Investimenti per la realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di piccole infrastrutture: investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e piccole infrastrutture turistiche;
- Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi: creazione e/o sistemazione di itinerari e sentieri all’interno di aree naturali o all’interno di borghi storici da valorizzare dal punti di vista turistico.

L’operazione prevede interventi concentrati sulle aree rurali D delle “Terre del Nisseno” e che, pertanto, contribuiscono tutti al soddisfacimento della FA 6B del PSR che promuove proprio lo sviluppo locale in zone rurali.
Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD). In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari
- Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo.

Area
Area rurale D

Costi ammissibili
Sono ammissibili i costi sostenuti per:
- investimenti in opere urbanistiche ed edilizie del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala;
- creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi;
- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature strettamente necessari e funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell’art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell'importo complessivo ammesso a contributo. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1.

Importi e aliquote di sostegno
Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi - **No**
Modalità attuative Procedura valutativa a Bando.
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e dell'ambito 3. E' complementare in particolare con le Misure 7.2a, e 7.6 nel sostenere investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico; nel sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; nel sostenere studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale, naturale e del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente. E' integrata con la misura 6.4cal fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno"; con la sottomisura 16.3 – "cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo",e 16.4(Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali), perché complementare con la Sottomisura 6.4c; Inoltre si integra con il resto delle misure attivate dal PAL; 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali) e con le attivate dal PO FESR, (Asse 1 - Azione 1.3.2; Asse 2 – Azione 2.3.1; Asse 3 - Azione 3.1.1_04a).
Altre informazioni specifiche Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali D e dei servizi comunali di base delle "Terre del Nisseno", ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi saranno ammissibili solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale. Gli interventi dovranno riguardare spazi e edifici pubblici accessibili alla popolazione rurale; le proprietà private saranno ammesse solo nell'ambito di un partenariato pubblico-privato ed inserite in un progetto complessivo che coinvolga vari aspetti urbanistici o di paesaggio. Inoltre, gli investimenti materiali relativi alle infrastrutture devono rispettare le caratteristiche di "infrastruttura su piccola scala" come stabilita dalla presente misura. L'erogazione del sostegno avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati, ai sensi degli artt. 61 e 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1303/2013.
Spesa pubblica totale € 2.910.764,61
Investimento totale € 2.910.764,61
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dai fabbisogni: **F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale** 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali. e indirettamente alla FA 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR -
Indicatori di output Totale investimenti (pubblici): € 2.910.764,61 Spesa pubblica totale: € 2.910.764,61 N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti:10 Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 25.000. Si stima che la popolazione complessiva dei comuni interessati sia pari a circa 3000 abitanti a comune. Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 8000.
Indicatori di risultato R22: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale in ambito PAL: 15,81% R23: Percentuale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture in ambito PAL: 23,53% R24: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 3
T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 1,12 % (su un totale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale pari a 2.224.825 abitanti, come descritto nel PSR). T22: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 6,83 % (su un totale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture pari a 58.545 abitanti come descritto nel PSR). T23: Percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 0,61% (su un totale di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495, come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e Disp. Att. spec.:1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 15 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 30 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative - L.r.n.10/05. "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti".

AMBITO TEMATICO 2:TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL 2.2.5:Realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno"-(FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 Misura 07.6a - "Sostegno alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturale" Sottomisura 7.6 - "sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".

Motivazione

Dalle analisi condotte è emersa la tendenza degli attori territoriali di continuare ad indirizzare il territorio del nisseno verso uno sviluppo turistico che si leghi principalmente agli aspetti del territorio: i castelli, i palazzi storici, le chiese, le miniere e il loro paesaggio, la ruralità, l'archeologia, il folklore, le feste religiose e favorire l'incremento di attività economiche connesse alle dotazioni culturali, naturali ed ambientali per la definizione di una politica di sviluppo turistico che sostenga la competitività delle imprese del settore, inclusi i profili dell'economia e dell'impresa sociale. Un turismo sostenibile che dia spazio alle comunità locali, ai Borghi e Villaggi Rurali, ai piccoli comuni, ai siti archeologici, alle cantine sociali e ai percorsi enogastronomici per potenziare i luoghi culturali delle "Terre del Nisseno" meno visitati.

Per tali ragioni l'intervento mira ad elaborare strategie di sviluppo.

Nelle Terre del Nisseno è necessario creare un valore aggiunto mediante la qualificazione delle strutture ricettive sia nel campo dei servizi (riqualificazione di strutture esistenti da adibire a centri di informazione e accoglienza turistica, realizzazione di cartografie tematiche e materiale informativo del territorio, ecc…) che nella qualità dell'offerta strutturale (creazione di strutture per turismo pedestre, in montain-bike, equestre, escursionistico, ecc…). Un elemento fortemente rappresentativo del territorio sono le eccellenze tra quei prodotti che trovano nelle "botteghe" il miglior manifesto pubblicitario. E' quindi forte l'esigenza di creare delle "vetrine" in punti strategici del territorio, per dare maggior visibilità a queste realtà.

L'azione potrebbe avere anche il compito di "assicurare recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e tecnico-scientifico dei siti e beni individuati, nonché delle attività ad essi connesse" e le azioni da loro promosse sono: - tutelare, recuperare e conservare, a fini ambientali, culturali, scientifici, formativi e turistici, i siti e beni connessi all'attività mineraria; - recuperare e conservare, in strutture museali ed archivistiche, il patrimonio di archeologia industriale e quello documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria; - tutelare e conservare habitat, paesaggio culturale e "valori etnoantropologici" connessi con attività estrattiva; - promuovere, sostenere, sviluppare attività di formazione e ricerca nei settori storico, archeologico, scientifico e tecnologico;- promuovere e sostenere attività educative, didattico-divulgative, artistico-culturali compatibili con i valori da tutelare; - promuovere turismo di carattere culturale ed ambientale, anche in riferimento ai siti di lavorazione. Valutati i soggetti l'azione promossa è un'azione di cooperazione infraterritoriale che, sfruttando questa realtà del territorio, crei anche in questo settore un valore aggiunto spendibile a fini turistici.

Obiettivi operativi

- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala e il recupero e la riqualificazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

L'intervento propostosi propone quale azione sinergica di sostegno multisettoriale delle aree rurali promuovendo tanto gli assets culturali quanto quelli naturalistici, gli assets turistici quanto quelli artigianali per ricondurre i diversi punti di forza delle specifiche aree locali all'interno di una strategia di sviluppo complessa ed articolata che produca positivi effetti economici sotto il profilo occupazionale, di incremento del numero di imprese e di innalzamento del livello di qualità della vita dei villaggi rurali. Si osservi, poi, come la riqualificazione di edifici pubblici abbandonati o del patrimonio edilizio in genere rappresenti una opportunità di sviluppo non solo per rilanciare il turismo ma anche per sostenere nuove opportunità economiche di diversificazione reddituale per le popolazioni locali ed, indirettamente, per contrastare l'abbandono dei villaggi rurali.

È dunque l'approccio integrato che consentirà di cogliere le opportunità in termini di flussi

turistici potenziali, ricchezza del patrimonio ambientale, storico e culturale delle aree rurali, anche a livello enogastronomico.
L'obiettivo del progetto è la valorizzazione di percorsi tematici sul territorio a fini turistici
I percorsi potranno essere caratterizzati da diversi tipi di tematismi: didattico-naturalistico, sportivo, enogastronomico e culturale. Oltre agli interventi a finalità materiale (recupero e valorizzazione degli itinerari) sono ammissibili anche interventi accessori di tipo promozionale e didattico (realizzazione di depliant, mappe, ecc).
L'obiettivo generale è di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso interventi di carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per promuovere l'offerta turistica attraverso un diretto coinvolgimento delle aziende agricole (agriturismi, fattorie didattiche, fattorie vendita diretta, fattorie sociali, ecc.), nonché degli operatori dei settori integrati nel sistema rurale (artigianato, commercio, servizi, ecc.).
Le proposte progettuali dovranno essere corredate da uno studio di fattibilità e da una verifica sulla sostenibilità finanziaria dai quali risultino, sia la potenziale ricaduta in termini di utilizzo del percorso da parte dei visitatori, che i costi e le modalità di manutenzione e gestione.
Sarà data preferenza ai progetti che rivestono una finalità sociale, quali ad esempio percorsi didattici per le scuole, iniziative rivolte a categorie svantaggiate (disabili, anziani, disoccupati, ecc.).
Sarà data inoltre preferenza a progetti integrati che prevedono il coinvolgimento delle imprese del settore dell'artigianato, ed in particolare ad interventi che propongono il recupero delle botteghe artigiane tradizionali artistiche, attraverso la creazione di percorsi impresa-museo-laboratorio, nell'ambito dei quali proporre iniziative di valorizzazione (visite guidate ai turisti, dimostrazioni pratiche, ecc.).
Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD). In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

- Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato.

Area

Area rurale D

Costi ammissibili

- Spese di monitoraggio, indagini, censimenti e ricerche, studi solo se strettamente connesse agli investimenti della sottomisura;
- investimenti relativi al ripristino, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi;
- spese per la realizzazione e stampa di materiale informativo e per lo sviluppo della comunicazione on line, relative al progetto di investimento finanziato;
- elaborazione di cartografie, atlanti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali relative al paesaggio rurale;
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell'importo complessivo ammesso a contributo. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1 del PSR Sicilia 2014/2020.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi NO
Modalità attuative Procedura valutativa a Bando.
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con le altre azioni dell'ambito 1 e dell'ambito 3. E' complementare in particolare con le Misure 7.2a, e 7.5a, nel sostenere investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico; nel sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; nel sostenere studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente. E' integrata con la misura 6.4cal fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno"; con la sottomisura 16.3 – "cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo",e 16.4(Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali), perché complementare con la Sottomisura 6.4c; Inoltre si integra con il resto delle misure attivate dal PAL; 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali) e con le azioni attivate dal PO FESR, (Asse 1 - Azione 1.3.2; Asse 2 – Azione 2.3.1; Asse 3 - Azione 3.1.1_04a) risultano complementari alla sottomisura 7.2.
Altre informazioni specifiche Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali D e dei servizi comunali di base delle "Terre del Nisseno", ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi sono ammissibili al finanziamento solo se rientranti in quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale.
Spesa pubblica totale €. 99.643,35
Investimento totale €. 99.643,35
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione corrisponde alle necessità espresse dai fabbisogni: **F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale** 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR -
Indicatori di output Totale investimenti (pubblici): € 99.643,35

Spesa pubblica totale: € 99.643,35 N. di beneficiari del sostegno agli investimenti: 6 Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 10.000 Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 3.500
Indicatori di risultato R22: Percentuale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale in ambito PAL: 6,32% R23: Percentuale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture in ambito PAL**:** 20,59% R24: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 3
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP T21: Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: 0,45 % (su un totale di Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale pari a 2.224.825 abitanti, come descritto nel PSR). T22: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture: 5,98 % (su un totale di Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture pari a 58.545 abitanti come descritto nel PSR). T23: Percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 0,61% (su un totale di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495, come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e Disp. Att. spec.:1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 15 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 30 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative - Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia. Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

AMBITO TEMATICO:2–TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL:2.2.6 -Promuovere forme innovative di cooperazione tra piccoli operatori tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dell'offerta turistica, dei prodotti agricoli, agroalimentari e condivisione di risorse e impianti.
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 Misura 16.3 – "Condivisione di mezzi e turismo rurale" Sottomisura 16.3 –"Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo"
Motivazione E' da diversi anni che il territorio delle "Terre del Nisseno" tenta di comporre una offerta turistica rurale unitaria. Dalle analisi condotte si rileva una discreta consapevolezza sia dell'offerta

turistica potenziale presente sul territorio, sia delle criticità esistenti, legate alla carenza di strutture ricettive e di infrastrutture di trasporto, alla mancanza di logiche di rete e di servizi qualificati. In quella sede è emersa la tendenza degli attori territoriali ad indirizzare il territorio del nisseno verso uno sviluppo turistico integrato che si leghi principalmente agli aspetti del territorio. Per raggiungere l'obiettivo si devono unire tutti i soggetti dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e tradizionale e del commercio, in unico progetto di sviluppo per rilanciare il turismo in una maniera nuova e più efficace senza disperdere sforzi e risorse, creando, dunque, le condizioni per sviluppare nel territorio le dinamiche di un distretto indirizzato a sviluppare una relazione più efficiente tra i soggetti imprenditoriali privati e i soggetti pubblici, esaltando quelle caratteristiche di personalizzazione, attenzione all'ospite, autenticità e flessibilità che caratterizzano l'offerta turistica. La tendenza principale appare quella di configurare un vero e proprio itinerario Turistico delle "Terre del Nisseno", caratterizzato soprattutto dal turismo rurale. La prima direzione di sviluppo individuata è, quindi, quella della specializzazione, implementazione e messa a sistema dell'offerta turistica. In linea con la precedente programmazione è data priorità allo sviluppo e potenziamento dei Percorsi Turistici individuati in maniera puntuale per costruire attorno ad essi un'offerta turistica qualificata in grado di includere emergenze culturali ed ambientali, ritenute idonee ad ampliare i motivi di attrazione e di permanenza dei visitatori e quelli che sono in grado di fornire i beni ed i servizi di qualità in forza della loro valenza identitaria, e quindi della loro capacità di esprimere, in altro modo, la cultura e le tradizioni locali. Si dovrebbero potenziare, rispetto agli interventi realizzai durante il periodo programmatorio 2007/2013, le connessioni attuali fra i siti culturali e la configurazione e agibilità degli itinerari di visita, la distribuzione territoriale delle strutture ricettive, nelle loro diverse tipologie e la presenza e distribuzione territoriale di imprese legate alla filiera della produzione dei servizi turistici. In altre parole favorire l'incremento di attività economiche connesse alle produzioni tipiche e tradizionali, alle dotazioni culturali, naturali ed ambientali per la definizione di una politica di sviluppo turistico che sostenga la competitività delle imprese che sviluppano economia di scala e dell'impresa sociale.

Obiettivo generale dell'azione è il miglioramento della competitività del territorio, ossia la capacità di fronteggiare la concorrenza garantendo al contempo la sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale con attività in rete e forme di articolazione sul territorio. L'approccio integrato e multisettoriale è particolarmente rilevante nel caso della "competitività economica", ossia la capacità dei soggetti di mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto, creando o consolidando i punti di contatto tra i settori di attività e combinando efficacemente le risorse al fine di valorizzare l'elemento specifico e non delocalizzabile, dei prodotti e dei servizi.

Ulteriore valore aggiunto è legato all'obiettivo di fare delle aree rurali nissene una destinazione turistica di valore, non solo in chiave di diversificazione dell'offerta turistica consolidata, ma come destinazione di prestigio autonoma, oltre che per il pregio delle produzioni primarie che hanno "costruito" il paesaggio rurale autoctono.

Obiettivi operativi

L'analisi di contesto ha rilevato l'esigenza di puntare, nella programmazione 2014-2020, sullo sviluppo di attività di turismo rurale sostenibile (alloggi rurali, servizi per il turismo rurale, trasporti da e verso zone rurali, ecc.).

Obiettivo della presente operazione, quindi, è anche quello di promuovere forme di cooperazione commerciale tra "piccoli operatori" finalizzate al raggiungimento di economie di scala, che diversamente non potrebbero essere conseguite dal singolo operatore, mediante l'organizzazione di processi di lavoro comuni e/o la condivisione di impianti e risorse. Economie di scala possono essere ottenute, per esempio, tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari e forestali, regimi di qualità, acquisto comune e condivisione di impianti e macchinari, e relativo adeguamento delle strutture esistenti, che risulterebbero onerosi per la singola impresa e poco potrebbero essere sfruttati dall'azienda stessa, creazione di valore

aggiunto per i prodotti agricoli, promozione dei prodotti nei mercati locali, sviluppo di infrastrutture logistiche all'interno di forme di gestione associate, raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti svolte in modo associato. Con la presente operazione si sostiene la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella erogazione di servizi turistici, per la creazione e lo sviluppo di un'offerta territoriale integrata e coordinata.

Tipo di azione

Cooperazione

Descrizione

L'intervento è finalizzato a sviluppare l'offerta turistica dell'area di intervento del P.A.L. attraverso l'organizzazione di adeguati pacchetti turistici, creando, con le altre misure attivate dalla strategia di sviluppo locale, un'adeguata dotazione di posti letto che si integra con l'offerta di fruizione del territorio nei suoi aspetti peculiari, rappresentati dal patrimonio naturale, artistico, culturale, tradizionale, gastronomico e ricreativo, attrezzando il territorio con servizi qualificati, in grado di attirare sia la popolazione locale che il turismo italiano e straniero.

Il progetto di filiera ricopre, un ruolo di natura strategica nel P.A.L. con l'intento di stimolare e potenziare la integrazione tra i diversi operatori della filiera e i soggetti pubblici operanti nel settore del turismo. Ciò per poter superare uno dei maggiori punti di debolezza di questo settore caratterizzato da una frammentazione dell'offerta e dalla sua incapacità di organizzarsi come sistema integrato.

Per *filiera produttiva* si intende l'insieme di tutti gli elementi che concorrono a formare, promuovere e commercializzare il prodotto turistico.

A titolo esemplificativo gli obiettivi della rete di operatori potrebbero essere:

- Potenziamento e sviluppo del sistema turistico locale e organizzazione di pacchetti turistici;
- Organizzazione delle strutture funzionali ad un determinato servizio, che compongono il prodotto turistico in relazione alla località;
- Miglioramento della competitività nella ricettività turistica dell'area attraverso il miglioramento della qualità dei servizi alla clientela;
- Qualificazione del sistema turistico del comprensorio attraverso l'erogazione di servizi di accompagnamento e guida;
- Potenziamento degli elementi (cultura, natura, tradizione o folklore) in grado di contribuire a definire l'immagine della destinazione;
- Promozione e diffusione del prodotto turistico delle "Terre del Nisseno" e iniziative di commercializzazione dello stesso.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD). In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

I beneficiari ammissibili nell'ambito di questa operazione sono gruppi di "piccoli operatori", costituiti da "microimprese" (imprese agricole e forestali, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, in forma singola o associata, servizi per il turismo rurale e per la promozione di mestieri e attività artigianali, ecc.) come definite dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, o da persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento. Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Area

Area rurale D.
Costi ammissibili L'operazione può coprire i seguenti tipi di costo: - il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità; - il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo; - spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali; - costi di esercizio della cooperazione, ossia i costi di gestione derivanti dall'atto della cooperazione; - spese per la disseminazione e trasferimento dei risultati; - spese generali. Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del P.S.R. Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute. Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma. Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili. Per i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si farà riferimento alle intensità di aiuto previste nelle corrispondenti misure/operazioni del Programma. Nell'ambito della presente Operazione, il contributo pubblico massimo concedibile ad ogni singolo progetto non può superare **€ 100.000,00 (una rete in totale)**.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi NO
Modalità attuative Procedura valutativa a bando
Complementarità con altre azioni del PAL La Misura è fortemente complementare con le sottomisure 1.2, 1.3, 6.4c, 7.2, 7.5 e 16.4del PSR e con le azioni 1.3.2, 3.1.1_04adel PO FESR. E' complementare con la misura 6.4cal fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno"; con la sottomisura16.4(Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali), perché complementare con la Sottomisura 6.4c. Inoltre è complementare con le azioni: 1.2 (Attività dimostrative ed azioni di Informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali) per migliorare le loro competenze e per avviare contatti con altri operatori di turismo rurale in ambito nazionale ed internazionale; 7.2a e 7.5 nel sostenere investimenti, a sostegno degli operatori turistici, finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala come ad esempio, pannelli informativi, segnaletica turistico culturale, segnaletica dei percorsi, segnaletica per strutture ricettive e servizi turistici, segnali illustrativi delle emergenze turistico-culturali.

Altre informazioni specifiche

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è concesso al fine di promuovere forme di cooperazione che coinvolgono almeno due entità, tra le quali deve essere compreso almeno un operatore del settore agricolo, in forma singola o associata, che svolgano attività di cui alla presente sottomisura e che contribuiscano alle priorità della politica di sviluppo rurale (priorità 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

Condizione di ammissibilità è la presentazione di un progetto:

- corredato da uno specifico accordo collettivo sottoscritto tra i partner, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto;
- che descriva gli obiettivi del progetto, l'ambito di intervento e i risultati che si intendono conseguire, indichi eventuali altre misure del PSR attivate, e illustri puntualmente l'intero processo di realizzazione (convocazione dei partner, definizione delle azioni, individuazione di un soggetto capofila responsabile dell'attuazione del progetto, etc.),;
- che contenga la lista dei soggetti partecipanti al partenariato con la relativa ripartizione delle attività e delle responsabilità, il cronoprogramma, il piano finanziario articolato anche per partner e attività.

Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

Spesa pubblica totale (€)48.598,66

Investimento totale (€)48.598,66

Contributo alle FA del PSR

Nello specifico l'operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni:

F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.

6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.

6A);

indirettamente contribuisce alle focus area:

1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi:

Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici

- Riduzione degli impatti ambientali del comparto (energie rinnovabili, smaltimento differenziato dei rifiuti, risparmio idrico ed energetico, riciclo etc…)

Innovazione

- Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità
- Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica
- Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti
- Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo

di Sistemi informativi (TIC).
Indicatori di output Spesa pubblica totale: € 48.598,66
Indicatori di risultato R21: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati: 1
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP T23: Percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 0,20% (su un totale di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495, come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione bando e Disp. Att. spec.:1 mese Pubblicazione bando e scadenza pres.ne istanze: 2 mesi Analisi della ricevibilità/ammissibilità: 1 mese dalla data di scadenza del bando Istruttoria progetti: 2 mesi dalla ammissibilità Pubblicazione graduatoria provvisoria: 15 gg Esame eventuali osservazioni: 10 gg Pubblicazione graduatoria definitiva ed emissione decreti individuali: 30 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 30 mesi Rendicontazione azione: 3 mesi Verifica da parte del GAL: 2 mesi
Collegamenti alle normative Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese. Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 Reg. (UE) n. 1407/2013.

AZIONE GAL: 2.2.7 – PROGETTO A REGIA DIRETTA GAL
Promuovere il territorio delle Terre del Nisseno attraverso forme innovative di cooperazione tra piccoli operatori e lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici e dei prodotti agricoli, agroalimentari e dell'artigianato tipico e tradizionale.
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 Misura 19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER (SLTP – SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO) Sottomisura 19.2 - "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" - Attuazione del Piano di Sviluppo Locale - Azioni "a regia GAL"
Motivazione Il presente intervento supporta la creazione di reti tra operatori economici privati e pubblici del GAL Terre del Nisseno che avrà lo scopo di sviluppare ed implementare nuovi modelli di business che facilitino l'organizzazione dell'offerta turistica territoriale e la loro promozione e commercializzazione. Il progetto si pone l'obiettivo di supportare gli operatori turistici del territorio nella creazione di una rete territoriale organizzata secondo una delle forme organizzative previste dalla legislazione che si dovrà poi sostenere con mezzi propri una volta conclusa la fase di avviamento della stessa. Il progetto a regia diretta GAL permetterà agli operatori economici del comparto turistico di perseguire il miglioramento dei propri risultati aziendali e di condividere costi di marketing e vendite ormai diventati inaccessibili per realtà di piccole dimensioni. La nascita e la formazione di queste aggregazioni di imprese può generare ampi e diffusi segnali di trasformazione verso aspetti di qualità e miglioramento dell'offerta a vantaggio di una maggiore soddisfazione del cliente. Per raggiungere l'obiettivo si devono unire tutti i soggetti dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e tradizionale e del commercio, in unico progetto di

sviluppo per rilanciare il turismo in una maniera nuova e più efficace senza disperdere sforzi e risorse, creando, dunque, le condizioni per sviluppare nel territorio le dinamiche di un distretto indirizzato a sviluppare una relazione più efficiente tra i soggetti imprenditoriali privati e i soggetti pubblici, esaltando quelle caratteristiche di personalizzazione, attenzione all'ospite, autenticità e flessibilità che caratterizzano l'offerta turistica. Obiettivo generale dell'azione è il miglioramento della competitività del territorio, ossia la capacità di fronteggiare la concorrenza garantendo al contempo la sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale con attività in rete e forme di articolazione sul territorio.

L'analisi di contesto condotta in occasione della definizione del nuovo progetto a regia GAL ha restituito la fotografia di un territorio ricco di risorse produttive, agroalimentari, ambientali, turistiche, storiche e culturali, che tuttavia presentano ancora un basso livello di integrazione, sia con riferimento agli attori coinvolti nei diversi settori (e quindi ad un'offerta realmente integrata a livello locale) che per ciò che attiene le attività di comunicazione e promozione al di fuori del territorio del GAL; oggi la competitività di un territorio e i processi di sviluppo locale sono basati sulla capacità degli operatori locali di agire in un'ottica di sistema; l'integrazione non deve essere solo rivolta all'offerta di prodotti e servizi rappresentativi del territorio del GAL ma, deve riguardare anche le azioni promozionali volte a far conoscere all'esterno dell'area GAL i valori (produttivi, turistici, storico-culturali e ambientali) che caratterizzano il territorio. Solo attraverso una migliore comunicazione e promozione dei fondamentali che definiscono il territorio appare infatti possibile intercettare la domanda potenziale rivolta al consumo di prodotti agroalimentari locali di qualità, a forme turistiche sostenibili, all'artigianato tipico e, in definitiva, verso forme di fruizione e consumo sostenibili e in linea con le rinnovate richieste collettive. E' in questo contesto che si inseriscono le attività previste nell'ambito di questa azione specifica e anche a seguito delle indicazioni pervenute dall'ascolto del territorio. L'obiettivo di questa azione specifica, all'interno del quale si inserisce il presente Progetto, è quello di creare le condizioni per un miglior livello di integrazione tra attori e risorse locali, funzionale a supportare una promozione congiunta del prodotto-territorio e in definitiva a qualificare il patrimonio agroalimentare di qualità e l'offerta turistica (ricettiva e dei servizi connessi).

Per facilitare il raggiungimento di un livello di integrazione superiore rispetto a quello attuale, il GAL gestirà direttamente gli interventi riconducibili a questa azione specifica, attraverso la realizzazione di questo Progetto, allo scopo di catalizzare l'integrazione degli attori locali intorno a pochi e specifici interventi di comunicazione e promozione; con questa modalità viene garantita un'azione collettiva indirizzata a promuovere complessivamente tutto il territorio del GAL Terre del Nisseno in un'ottica di sistema.

Al fine perseguire gli obiettivi del Piano di Azione Locale e della Strategia, e proprio al fine di creare le condizioni necessarie per un miglior livello di integrazione tra attori e risorse locali appartenenti a diversi settori ed attività, che sono però tutte collegate ed indispensabili per la promozione del prodotto – territorio, si ritiene che l'azione necessaria per perseguire gli obiettivi del PAL sia la partecipazione a manifestazioni fieristiche e la realizzazione di eventi organizzati nei territori dei 17 Comuni del GAL per realizzare una vera e propria vetrina sulla qualità del vivere nelle Terre del Nisseno promuovendola quindi oltre i confini regionali.

Le fiere in genere, soprattutto quelle di settore, sono uno strumento comunicazionale di fondamentale importanza: esse, infatti, creano i presupposti migliori per realizzare e finalizzare incontri e interscambi. I soggetti coinvolti in queste operazioni sono, oltre agli stessi espositori presenti, anche i visitatori. Gli operatori sfruttano questo tipo di manifestazioni, sia per provare nuovi prodotti di aziende di settore sia per conoscere il territorio di provenienza e ampliare così la propria conoscenza del settore turistico, dell'agroalimentare e artigianale.

Obiettivi operativi

La ragione di questo intervento è legata alla possibilità di mettere in sinergia i piccoli operatori che offrono servizi di ricettività rurale che, per dimensioni e struttura, non riescono a mettere in rete, sviluppare ed adeguatamente commercializzare i servizi di turismo rurale offerti. L'azione si

propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi carattere di stabilità tra piccoli operatori agricoli, dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e tradizionale, agriturismi, tour operator, soggetti pubblici e privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio, al fine di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale.
L' attivazione della sottomisura 16.3 a regia diretta GAL ha come obiettivo quello di sostenere la nascita di reti tra aziende dell'intero territorio del Gal Terre del Nisseno finalizzate a favorire:

- la promozione e informazione sui prodotti in Italia ed all'estero;
- il rafforzamento dell'offerta turistica;
- l'incremento della competitività dei prodotti agricoli, agroalimentari e dell'artigianato tipico e tradizionale;
- l'internazionalizzazione delle produzioni di qualità e una maggiore tutela dei consumatori;
- la promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti di qualità delle Terre del Nisseno;
- partecipazione a fiere e allestimento ed organizzazione di fiere, festival e/o iniziative rilevanti per la commercializzazione dei prodotti turistici dei partecipanti il partenariato.

Tipo di azione

Cooperazione

Descrizione

Nell'ambito della sottomisura 19.2 a regia diretta GAL si vuole promuovere e sostenere rapporti di cooperazione tra piccoli operatori, con altri partners pubblici e privati, per creare condizioni dimensionali tali da rendere convenienti i processi di lavorazione e a costituire la massa critica necessaria per essere visibili sul mercato. Il progetto si articola in due tipologie di intervento che, ognuna per la sua specificità, intendono dare una riposta alle richieste del territorio di organizzarsi per ridurre i costi di produzione e per promuovere e commercializzare i propri prodotti in forma collettiva. La ragione di questo intervento è legata alla possibilità di mettere in sinergia i piccoli operatori che offrono servizi di ricettività rurale che, per dimensioni e struttura, non riescono a mettere in rete, sviluppare ed adeguatamente commercializzare i servizi di turismo rurale offerti. L'azione si propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi carattere di stabilità tra piccoli operatori del turismo rurale, tour operator, soggetti pubblici e privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio, al fine di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i prodotti e servizi di qualità.
A titolo esemplificativo gli obiettivi della rete di operatori potrebbero essere:

- Potenziamento e sviluppo del sistema turistico locale e organizzazione di pacchetti turistici;
- Organizzazione delle strutture funzionali ad un determinato servizio, che compongono il prodotto turistico in relazione alla località;
- Miglioramento della competitività nella ricettività turistica dell'area attraverso il miglioramento della qualità dei servizi alla clientela;
- Qualificazione del sistema turistico del comprensorio attraverso l'erogazione di servizi di accompagnamento e guida;
- Potenziamento degli elementi (cultura, natura, tradizione o folklore) in grado di contribuire a definire l'immagine della destinazione;
- Promozione e diffusione del prodotto turistico delle "Terre del Nisseno" e iniziative di commercializzazione dello stesso.

Il GAL adotterà le misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione diretta o indiretta fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione delle azioni. (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - UNCRPD). In particolare, si terrà conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in

tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività.

Beneficiari

Per tutte le azioni "a regia GAL", beneficiario, ai sensi Reg. (UE) n. 1303/2013, articolo 34, 16.3 paragrafo 4, è il GAL stesso.

Area

Area rurale D.

Costi ammissibili

L'operazione può coprire i seguenti tipi di costo:

- il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità;
- il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali;
- costi di esercizio della cooperazione, ossia i costi di gestione derivanti dall'atto della cooperazione;
- spese per la disseminazione e trasferimento dei risultati;
- spese generali.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, meglio specificati nell'allegato 4 del P.S.R.

Condizione di ammissibilità è che con l'attivazione del progetto proposto si avviino attività nuove. Non sono ammissibili, quindi, attività comuni già in atto.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Il sostegno è concesso con una intensità di aiuto pari 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

NO

Modalità attuative

A regia diretta GAL

Complementarità con altre azioni del PAL

La Misura è fortemente complementare con le sottomisure 6.4c, 7.2, 7.5 e 16.4 del PSR e con le azioni 1.3.2, 3.1.1_04b del PO FESR.

E' complementare con la misura 6.4c al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno"; con la sottomisura16.4(Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali), perché complementare con la Sottomisura 6.4c.

Inoltre è complementare con le azioni: 7.2a e 7.5 nel sostenere investimenti, a sostegno degli operatori turistici, finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala come ad esempio, pannelli informativi, segnaletica turistico culturale, segnaletica dei percorsi, segnaletica per strutture ricettive e servizi turistici, segnali illustrativi delle emergenze turistico-culturali.

Altre informazioni specifiche

-

Spesa pubblica totale (€) 5.000,00

Investimento totale (€) 5.000,00
Contributo alle FA del PSR Nello specifico l'operazione risponde alle necessità espresse dai fabbisogni: **F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne.** 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione **F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale.** 6A); indirettamente contribuisce alle focus area: 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi trasversali attraverso i seguenti temi: **<u>Ambiente e Mitigazione cambiamenti climatici</u>** - Riduzione degli impatti ambientali del comparto (energie rinnovabili, smaltimento differenziato dei rifiuti, risparmio idrico ed energetico, riciclo etc…) **<u>Innovazione</u>** - Ammodernamento del settore agricolo ed introduzione di nuovi processi e nuove tecnologie produttive in ottica di multifunzionalità - Sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e modalità gestionali, strategie di marketing e cooperazione, funzionali al potenziamento della filiera turistica - Trasferimento dei risultati della ricerca scientifica per migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari da offrire ai turisti - Diversificazione e multifunzionalità dell'azienda agricola e forestale anche mediante l'utilizzo di Sistemi informativi (TIC).
Indicatori di output Spesa pubblica totale: € 5.000,00
Indicatori di risultato R21: Posti di lavoro creati nell'ambito del progetto: 1
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP T23: Percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER): 0,20% (su un totale di posti di lavoro creati nell'ambito LEADER pari a 495, come descritto nel PSR).
Tempi di attuazione Predisposizione Progetto Operativo:1 mese Pubblicazione bando per la fornitura di prodotti e servizi: 1 mese Analisi della ricevibilità/ammissibilità delle proposte: 15 gg dalla data di scadenza del bando Pubblicazione graduatoria definitiva ed aggiudicazione dell'offerta: 15 gg Attuazione dell'azione di cooperazione: 24 mesi Rendicontazione azione: 2 mesi
Collegamenti alle normative Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese. Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 Reg. (UE) n. 1407/2013.

PRINCIPALI AZIONI DEL PO FESR SICILIA 2014-2020 ATTIVABILI NELL'AMBITO DEL CLLD.

AMBITO TEMATICO 1: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)

AZIONE GAL 1.1.3: Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione.

Titolo dell'Asse e dell'Azione del PO FESR Sicilia 2014/2020:

ASSE 1: "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione".

Azione: 1.3.2 – "Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs".

Motivazione

Data la situazione di disagio sociale delle "Terre del Nisseno" che persiste da molti anni e l'insufficiente o spesso inefficiente dotazione di risorse finanziarie disponibili, si è sviluppato un certo fermento e attenzione nei confronti dell'innovazione sociale volta proprio a colmare le assenze istituzionali.

Dai workshop organizzati sul territorio nell'ambito della Misura 19.1 ed in linea con i fabbisogni individuati dalla "Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente S3" è emersa la possibilità di definire azioni nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali e degli attrattori turistici e nell'ambito delle soluzioni tecnologiche indirizzate al miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane.

L'Amministrazione Comunale di Caltanissetta ha realizzato un laboratorio digitale innovativo da mettere a disposizione della cittadinanza, attraverso le Associazioni di cittadini esperti e appassionati di digitale innovativo. Lo scopo è quello di dare alla cittadinanza, secondo l'approccio Living Lab, spazi ed opportunità di co-progettazione e produzione di servizi online per finalità civiche, tramite il riuso dei dati aperti (OpenData), come anche di accesso alle tecnologie ed al know-how alla base dei processi di autoproduzione digitale e per stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete (OpenGov).

L'Amministrazione durante l'anno in corso, ha vagliato le manifestazioni di interesse alla concessione in comodato gratuito del laboratorio, pervenute in seguito all'avviso pubblico appositamente emanato, decidendo di concederne l'uso alle associazioni che hanno dato la propria disponibilità e proposto un programma condiviso di attività. La procedura, avviata all'inizio dell'anno in corso, si conclude entro il mese di ottobre con la sottoscrizione dell'atto di concessione già elaborato dagli uffici comunali preposti.

L'approccio Living Lab, cui si ispira l'attività laboratoriale, è un nuovo paradigma nelle attività di ricerca e innovazione in ambito industriale e non solo, che consente agli utilizzatori finali, rappresentati da gruppi di potenziali utenti e/o consumatori, di collaborare attivamente con i progettisti nello sviluppo e nella sperimentazione dei nuovi prodotti o servizi ad essi destinati.

La mancanza di un rapporto costante tra il sistema della ricerca e le imprese delle "Terre del Nisseno" a reso debole e poco competitivo il tessuto produttivo locale. Per tali ragioni vista, l'esperienza in corso, l'intervento proposto è appunto quello di promuovere la creazione di *Living labs* nelle "Terre del Nisseno" per favorire la nascita di un nuovo tessuto produttivo *innovation based* anche attraverso l'organizzazione e la messa a disposizione di un sistema di servizi riguardanti lo sviluppo fisico, organizzativo e commerciale delle imprese, e per rendere il sistema territoriale di supporto alle start up efficiente, confrontabile con le migliori esperienze regionali, nazionali ed europee e in grado di contribuire all'attrattività territoriale per imprese e talenti locali.

La scelta di questi interventi è motivata anche dalla necessità di incrementare fortemente la collaborazione tra Imprese ed Enti di ricerca pubblici e privati nell'ambito di attività congiunta di R&S.

Obiettivi operativi

- promuovere un significativo innalzamento della spesa privata in R&S, promuovendo l'acquisto di servizi e l'occupazione di laureati al fine di favorire la diffusione capillare sul territorio di innovazione;
- incrementare la capacità del sistema regionale di valorizzare le innovazioni prodotte, attraverso una più incisiva e diffusa protezione della proprietà intellettuale;
- sviluppare nuovi prodotti, servizi o nuovi sistemi di produzione e gestione in grado di rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese negli ambiti di specializzazione regionale individuati nella S3.

1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

La propensione ad innovare del sistema produttivo siciliano è ancora molto ridotta (0,24% di spesa in R&S sul PIL) compromettendo le potenzialità di trasformazione e rigenerazione dell'economia regionale per l'accelerazione della crescita sostenibile e del rilancio occupazionale. Secondo le ultime rilevazioni (anno 2010), la quota di imprese siciliane che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo in Sicilia è assai inferiore alla media nazionale (22% contro 31,5%). Il debole orientamento verso l'innovazione è testimoniato anche dalla quota di addetti alle attività di R&S nelle imprese (1,6‰ in Sicilia, 3,7‰ in Italia). La scelta di questa priorità deriva dalla necessità di invertire il trend, rafforzando gli investimenti delle imprese in R&S, sostenendo la natalità imprenditoriale in settori innovativi, promuovendo l'occupazione in settori ad alta intensità di conoscenza. Questa priorità è dunque decisiva per il riposizionamento competitivo del sistema economico regionale.

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

Nella vision della S3 un rilievo specifico viene attribuito alla messa in atto di azioni sperimentali e pilota mirate a dare forza ai percorsi di crescita spontanea di innovazione sociale avviati negli ultimi anni in Sicilia, anche in risposta ad una domanda sociale che non trova allo stato attuale soluzioni adeguate. Il secondo obiettivo della Strategia è infatti quello di "Sostenere la diffusione di soluzioni e servizi innovativi in risposta ai bisogni sociali, economici ed ambientali insoddisfatti e finalizzati a migliorare la qualità della vita dei siciliani". In attuazione di tale disegno il PO FESR contribuirà al sostegno di iniziative imprenditoriali con ricadute sociali, volte ad individuare attraverso la sperimentazione di percorsi di innovazione partecipati e spinti dal basso, nuove soluzioni a bisogni particolarmente rilevanti nell'ottica di assicurare una elevata qualità della vita in ambito urbano e rurale. Il processo di ascolto del territorio ha fatto emergere l'esistenza di un significativo tessuto di giovani innovatori locali, anche organizzati in piccole comunità più o meno strutturate, che prefigurano da un lato la possibilità di rafforzare le dinamiche di natalità imprenditoriale spontanee in atto e, dall'altro, l'esigenza di attivare un intervento che possa consentire di indirizzarle e coordinarle a livello strategico in vista del conseguimento di risultati durevoli e sostenibili. In quest'ottica il finanziamento per la costituzione di living, mutuando il modello di esperienze regionali di successo già realizzate, sarà

finalizzato a creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione che possano consentire alla platea dei giovani innovatori (neo o potenziali imprenditori) di sviluppare e dare concretezza a nuove idee e soluzioni innovative, che possano anche condurre all'introduzione di nuovi servizi correlati alla soddisfazione di bisogni sociali localizzati.

Nell'applicazione dell'Azione si terrà conto dei principi di:

Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale.
Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT.
Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).

Beneficiari

Pubblica Amministrazione, Organismi di Ricerca, enti e associazioni no profit, distretti, incubatori, PST, Istituti scolastici.

Area

Comuni del Nucleo di Aggregazione Territoriale Terre del Nisseno – comuni di: Acquaviva Platani, Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Riesi, San Cataldo, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Villalba.

Costi ammissibili

-

Importi e aliquote di sostegno

Saranno determinati successivamente dall'AdG del PSR.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

NO

Modalità attuative

Presentazione del progetto da parte del beneficiario al CDR per la valutazione di qualità progettuale e la verifica del raggiungimento della soglia di qualità progettuale.

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con altre azioni dell'ambito 1.

Essa infatti è complementare alle azioni del PO FESR 2.3.1 e 3.1.1_04a

Si integra con le Misure del PSR 1.2 (Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata…, nonché visite di aziende agricole e forestali); 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo) e 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali…) che supporta la nascita di

reti di imprese.
Altre informazioni specifiche Il GAL si riserva di apportare le necessarie modifiche al P.A.L. se rese necessarie dalle rimodulazioni del PO FESR.
Spesa pubblica totale **Importo richiesto dal GAL € 300.000,00** L'importo definitivo sarà determinato con esattezza dall'AdG del PO FESR.
Investimento totale **€ 300.000,00** *(Spesa pubblica)*
Indicatori di output Interventi di Living e Fab Labs: n°1
Indicatori di risultato Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale) % 0,15 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione:%
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP Il contributo agli indicatori target sarà determinato successivamente alla definizione degli importi messi a disposizione del GAL sulle Azioni attivate da parte dell'AdG del PO FESR.
Tempi di attuazione Entro il 2020
Collegamenti alle normative - Regolamento (UE) N. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio; - Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e della occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006; - Regolamento (UE) N. 651/2014 Della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato; - Decisione CE (2015) 5904 del 17 agosto 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020; REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

AZIONE GAL 1.1.4: Stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di open government ed e-partecipation)
Titolo dell'Asse e dell'Azione del PO FESR Sicilia 2014/2020: ASSE 2: "Agenda Digitale". Azione: 2.3.1 – "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze

ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali".

Motivazione

L'adeguamento della infrastruttura di rete per lo sviluppo di servizi digitali avanzati, deve infatti andare di pari passo con il rafforzamento della capacità della PA di erogare servizi pubblici rispondenti alla domanda delle imprese e dei cittadini. L'analisi di contesto, infatti, ha messo in luce come il livello medio di interattività dei servizi on line offerti dalle pubbliche amministrazioni locali sia tendenzialmente inferiore alla media regionale e nazionale. Al fine di colmare il *deficit* di domanda di ICT da parte dei cittadini e imprese in relazione all'uso di servizi digitali, occorrerà favorire l'accrescimento delle competenze digitali e favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica, rendendo inclusivo l'accesso ai benefici della società della conoscenza stimolando al contempo un uso più diffuso delle ICT. Con riferimento alla promozione dell'e-government e dell'e-public procurement, dovranno essere attivati interventi, sempre di tipo "diffusion oriented", volti al potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (azioni di open government ed e-partecipation), in stretto raccordo con le azioni del FSE. Saranno pertanto attivate azioni finalizzate alla costituzione di piazze telematiche (sostenendo il free Wi-Fi), centri di democrazia partecipata e aree pubbliche di co-working, luoghi cioè dove l'utilizzo della rete diventi anche momento di condivisione, di innovazione, integrando l'intervento dell'azione 1.3.2 finalizzato alla costruzione del Living lab, e di partecipazione attiva dei cittadini nella progettazione servizi online utili alla collettività, e rispondenti a fabbisogni reali con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati.

Obiettivi operativi

Nell'ambito della cornice della strategia regionale per la *smart specialization* l'Agenda Digitale regionale attribuisce un ruolo centrale alla promozione della cultura digitale e all'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini, delle imprese e dei gestori di servizi digitali avanzati.

L'Agenda Digitale Regionale punta, infatti, anche attraverso il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei servizi pubblici e all'accrescimento della fiducia dei cittadini, attraverso la partecipazione attiva alla vita democratica, alla nascita di un ecosistema favorevole all'innovazione tecnologica e, più ingenerale, alla crescita competitiva della Regione.

Occorre pertanto stimolare, in stretto raccordo con le azioni del FSE, la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (*open government* ed *e-partecipation)* promuovendo il ruolo attivo delle istituzioni locali, delle imprese, delle reti sociali e delle associazioni territoriali, stimolando al contempo l'utilizzo dei servizi online da parte dei cittadini.

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

L'azione al fine di promuovere l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, sostiene l'innovazione tecnologica nel sistema scolastico per l'apprendimento delle competenze chiave e promuove lo sviluppo di piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione e formazione professionale, il presente obiettivo si propone di stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di *open government* ed *e-partecipation*), in stretto raccordo con le azioni del FSE.

La Regione promuoverà il ruolo attivo delle istituzioni locali, delle imprese, delle reti sociali e delle associazioni territoriali, stimolando al contempo l'utilizzo dei servizi online da parte dei cittadini (con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati in stretto raccordo con le azioni del FSE previste dal RA 9.1.5).

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli interventi potranno riguardare:

- azioni finalizzate alla costituzione di piazze telematiche(sostenendo il free Wi-Fi), centri di

democrazia partecipata e aree pubbliche di coworking, luoghi cioè dove l'utilizzo della rete diventi anche momento di condivisione, di innovazione (integrando gli interventi previsti nell'ambito dell'azione 1.3.2 – laboratori di innovazione aperta ed all'azione 3.1.1) e di partecipazione attiva dei cittadini nella progettazione servizi online utili alla collettività, e rispondenti a fabbisogni reali con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati.

La diffusione del Wi-Fi pubblico, abbattendo i costi di accesso alla rete, avrà l'effetto di facilitare un più diffuso utilizzo di internet da parte delle famiglie, in particolar modo di quelle economicamente più svantaggiate o che risiedono nelle aree marginali, non raggiunte dalla banda ultra larga.

Nell'applicazione dell'Azione si terrà conto dei principi di:

Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale.

Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT.

Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).

Beneficiari

Pubblica Amministrazione

Area

Comuni del Nucleo di Aggregazione Territoriale Terre del Nisseno – comuni di: Acquaviva Platani, Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Riesi, San Cataldo, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Villalba.

Costi ammissibili

Saranno determinati successivamente

Importi e aliquote di sostegno

Saranno determinati successivamente dall'AdG

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

NO

Modalità attuative

Procedura concorsuale dedicata (Bando) da parte del C.d.R. con approvazione di specifiche graduatorie.

Complementarità con altre azioni del PAL

L'azione è fortemente complementare con altre azioni dell'ambito 1.

Essa infatti è complementare alle azioni del PO FESR 1.3.2 e 3.1.1.

Si integra con le Misure del PSR 1.2 (Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata…, nonché visite di aziende agricole e forestali); 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo) e 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali…) che supporta la nascita di reti di imprese.

Altre informazioni specifiche

Il GAL si riserva di apportare le necessarie modifiche al P.A.L. se rese necessarie dalle rimodulazioni del PO FESR.
Spesa pubblica totale **Importo richiesto dal GAL € 300.000,00** L'importo definitivo sarà determinato con esattezza dall'AdG del PO FESR.
Investimento totale **€ 300.000,00** *(Spesa pubblica)*
Indicatori di output Realizzazione di applicativi e sistemi informativi: n°
Indicatori di risultato Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete: %.
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP Il contributo agli indicatori target sarà determinato successivamente alla definizione degli importi messi a disposizione del GAL sulle Azioni attivate da parte dell'AdG del PO FESR.
Tempi di attuazione 18 Mesi
Collegamenti alle normative - Collegamenti alle normative - Regolamento (UE) N. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio; - Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e della occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006; - Regolamento (UE) N. 651/2014 Della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107e 108 del trattato; - Decisione CE (2015) 5904 del 17 agosto 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020; - REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato. - Deliberazione della Giunta regionale n. 323 dell'8 agosto 2017: "Definizione della base giuridica aiuti ex art. 185 della legge regionale 23 dicembre 2000, n.32 - Schede programmazione attuativa regimi di aiuti P.O. FESR 2014-2020 - Modifica schede azioni 3.

AZIONE GAL 1.2.4: Sostenere le microimprese per contrastare gli effetti della pandemia da COVID-19.
Titolo dell'Asse e dell'Azione del PO FESR Sicilia 2014/2020: ASSE 3: ""Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura"". Azione: 3.1.1_04a – ""Sostegno al capitale circolante delle imprese" – BONUSICILIA

TERRITORIALIZZATO - CONCESSIONE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A FAVORE DELLE MICROIMPRESE ARTIGIANE, COMMERCIALI, INDUSTRIALI E DI SERVIZI.".

Motivazione

Le trasformazioni strutturali che hanno interessato il contesto produttivo delle Terre del Nisseno e che sono state indotte da una maggiore concorrenza internazionale basata sulla competizione dei costi, dall'introduzione di nuovi modelli di business, dallo stravolgimento dei canali distributivi e di approvvigionamento e dall'internazionalizzazione dell'economia hanno determinato un peggioramento delle performance e della competitività del tessuto produttivo delle "Terre del Nisseno". Il declino della competitività si spiega anche con la posizione di svantaggio per quanto riguarda le specializzazioni di prodotto delle microimprese del Territorio del GAL "Terre del Nisseno". L'emergenza da COVID-19 ha aggravato la situazione producendo per le imprese una crisi di liquidità solo in parte derivante dalla chiusura obbligatoria delle attività: diversi settori produttivi sono in difficoltà, in conseguenza del lento riavvio produttivo e commerciale post lockdown. Con L.R. n. 9 del 12 maggio 2020, articolo 10, comma 16, pubblicata nella G.U.R.S. n.28 del 14 maggio 2020, Parte prima, la Regione Siciliana ha previsto di intervenire per assicurare la tenuta dell'intero tessuto produttivo colpito dall'epidemia "COVID-19". A tal fine l'Assessorato alle Attività produttive è stato autorizzato ad istituire agevolazioni in forma di contributo a fondo perduto (sovvenzioni dirette) alle microimprese, per rendere disponibile la liquidità necessaria per sostenere la riduzione di fatturato nel periodo di sospensione delle attività (c.d. lockdown).

Obiettivi operativi

L'obiettivo è quello, di sostenere le microimprese artigianali, commerciali e di servizi con sede operativa nel territorio del Nucleo di Aggregazione Territoriale "Terre del Nisseno", appartenenti ai settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria causata dall'emergenza sanitaria "COVID-19", in attuazione ai criteri e le modalità di concessione del contributo a fondo perduto, nell'ambito della strategia complessiva del P.O. FESR 2014-2020.

Tipo di azione

Trasversale

Descrizione

Sostenere le microimprese artigianali, commerciali e di servizi con sede operativa nel territorio dei comuni del Nucleo di Aggregazione Territoriale Terre del Nisseno, appartenenti ai settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria causata dall'emergenza sanitaria "COVID-19", nell'ambito della strategia complessiva del P.O. FESR 2014-2020.

Beneficiari

1. Possono presentare l'istanza di contributo a fondo perduto:

A. le microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi, come classificate ai sensi dell'Allegato 1 – (Articolo 2, comma 3, del REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014), che:

- sono ricadenti nei 17 Comuni del GAL Terre del Nisseno e regolarmente costituite e iscritte come attive nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA di Caltanissetta;
- hanno la sede legale e/o operativa nel territorio dei 17 Comuni del NAT e precisamente nei Comuni di: Comune di Acquaviva, Comune di Bompensiere, Comune di Butera, Comune di Caltanissetta, Comune di Campofranco, Comune di Delia, Comune di Marianopoli, Comune di Mazzarino, Comune di Milena, Comune di Montedoro, Comune di Mussomeli, Comune di Riesi, Comune di San Cataldo, Comune di Serradifalco, Comune di Sommatino, Comune di Sutera, Comune di Villalba;
- hanno avuto l'attività economica sospesa (per attività economica si intende quella riferita al

codice ATECO1) ai sensi dei D.P.C.M. 11 Marzo 2020 e 22 Marzo 2020 e delle Ordinanze del Presidente della Regione Siciliana emanate nell'ambito dell'emergenza COVID-19, sempre ché non si siano avvalse delle deroghe di cui all'art .1 comma 1 lettere d) e g) del D.P.C.M. 22 Marzo 2020 e successive modificazioni (Allegato 1 – Tabella codici ATECO);
B. le microimprese alberghiere (cod. ATECO 55.10.00), come classificate ai sensi dell'Allegato 1 Articolo 2, comma 3, del REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014, che
- sono regolarmente costituite e iscritte come attive nelle pertinenti sezioni del Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA di Caltanissetta;
- hanno la sede legale e/o operativa nel territorio dei 17 Comuni del NAT "Terre del Nisseno";
- non hanno esercitato l'attività economica, oppure hanno registrato una riduzione del fatturato di almeno il 25% nel periodo marzo/ aprile 2020 rispetto al fatturato del periodo marzo/aprile 2019.
2. Le microimprese potranno presentare esclusivamente una sola richiesta di contributo per partita iva. In caso di microimprese tra loro collegate, ai sensi dell'art.3 dell'Allegato 1 al Regolamento 651/2014 si potrà presentare solo una istanza.
3. Non possono partecipare al presente avviso:
- le persone fisiche titolari di partita iva aventi diritto alla percezione delle indennità previste dagli artt. 27, 38 e 44 del DL 17 marzo 2020 n.18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n.27.

Area
Comuni di: Acquaviva, Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Riesi, San Cataldo, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Villalba.

Costi ammissibili
1. Le imprese, alla data di presentazione della istanza, debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:
- essere classificate microimprese, conformemente a quanto previsto dall'Allegato 1 – Articolo 2, comma 3, del REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014, ossia imprese che occupano meno di 10 addetti calcolati in termini di numero di ULA (unità lavorative/anno) e che realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro;
- avere sede legale e/o operativa nel territorio dei comuni appartenenti al GAL "Terre del Nisseno" e risultare attive alla data del 31/12/2020;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2, punto 18 del Regolamento CE 651/2014 alla data del 31 Dicembre 2019, ad eccezione di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione 2020 C218/03 "Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- essere in regola con la normativa antimafia, in particolare attestare la insussistenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 (Codice antimafia);
- i relativi soci, amministratori e direttori tecnici non sono stati condannati con sentenze passate in giudicato, o con decreti penali di condanna irrevocabili, o con sentenze ex art.444 c.p.p. per uno dei reati elencanti nelle lett. a), b), b-bis), c), d), e) f) e g), dell'art. 80, co. 1, D.Lgs. 50/2016;
- non è stata destinataria, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Sicilia, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al soggetto beneficiario, e non sanabile, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato

rispetto del piano di rientro; - di essere in possesso di DURC rilasciato da INPS/INAIL. 2. Ogni eventuale modifica o variazione dei requisiti, intervenuta dopo la presentazione dell'istanza, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione, Dipartimento Attività Produttive, per le eventuali verifiche e valutazioni, pena il decadimento del diritto al finanziamento e la revoca dello stesso. 3. Qualora vengano riscontrate irregolarità, successivamente alla erogazione del contributo e comunque entro sei mesi successivi, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo.
Importi e aliquote di sostegno Il contributo è concesso, ai sensi del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 e che è stato oggetto di decisione comunitaria (aiuto SA 57021 approvato con decisione C(2020) 3482 final del 12/05/2020), nella misura massima che sarà definita dal Dipartimento Regionale delle Attività Produttive.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi NO
Modalità attuative Operazione a titolarità - Bando a sportello
Complementarità con altre azioni del PAL L'azione è fortemente complementare con altre azioni dell'ambito 1. Essa infatti è complementare alle azioni del PO FESR 1.3.2 e 2.3.1 Si integra con le Misure del PSR, 6.4c (creazione di attività extra-agricole, al fine di contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità di lavoro e favorire la crescita socio-economica delle "Terre del Nisseno"); 1.2 (Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione) e 1.3 (Supporto agli scambi internazionali di breve durata…, nonché visite di aziende agricole e forestali); 16.3 (Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo) e 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali…) che supporta la nascita di reti di imprese.
Altre informazioni specifiche Il GAL si riserva di apportare le necessarie modifiche al P.A.L. se rese necessarie dalle rimodulazioni del PO FESR.
Spesa pubblica totale **Importo richiesto dal GAL € 1.200.000,00** L'importo definitivo sarà determinato con esattezza dall'AdG del PO FESR.
Investimento totale Investimento totale € 1.200.000,00
Indicatori di output Numero di imprese che ricevono il sostegno: n°800
Indicatori di risultato Investimenti privati sul PIL dal 15,36 % del 2011 al 15,50 % del 2023
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP Il contributo agli indicatori target sarà determinato successivamente..
Tempi di attuazione Saranno determinati successivamente alle decisioni delle Autorità di Gestione FEASR e FESR e

dal CdR competente..

Collegamenti alle normative

- Statuto della Regione Siciliana;
- Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 1863 final del 19 marzo 2020 ad oggetto: "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 2215 final del 03 aprile 2020 ad oggetto: "Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea C (2020) 3156 final del 08 maggio 2020 ad oggetto: "Seconda modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19"; Atto di approvazione CE C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020;
- Comunicazione della Commissione 2020 C218/03 del 29 giugno 2020 "Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune
- categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, considerando comunque che non è applicabile il combinato disposto di cui al DPR 5 febbraio 2018 n. 22 e art. 65, paragrafo 1del Regolamento (UE);n. 1303/2013 in materia di spese ammissibili;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e della occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;
- Decreto Legge 19 maggio 2020 n.34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonchè di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- D.P.C.M. 11 Marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- D.P.C.M. 22 Marzo 2020"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 marzo 2020 "Modifica dell'elenco dei codici di cui all'allegato 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020";
- Legge Regionale n. 9 del 12 maggio 2020, articolo 10, comma 16;
- Legge Regionale n. 7 del 21 maggio 2019;
- Delibera della Giunta regionale n. 267 del 10 novembre 2015, di adozione definitiva del PO FESR Sicilia 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2015)

5904 del 17 agosto 2015 e Delibera della Giunta regionale n. 358 del 10 ottobre 2019, di adozione del PO FESR Sicilia 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2018) 8989 del 18 dicembre 2018 e C(2019) 5045 final del 28 giugno 2019 ed in ultimo Delibera n. 325 del 06 agosto 2020 della Giunta Regionale di approvazione della modifica al PO FESR Sicilia 2014/2020;

- Delibera della Giunta regionale n. 310 del 23 luglio 2019: "Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 – Riprogrammazione del piano finanziario";
- Delibera della Giunta Regionale n. 393 del 10 settembre 2020, con la quale vengono approvate le basi giuridiche dell'aiuto.

7.2Cronoprogramma delle azioni del GAL

	2020		2021		2022	
	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
AMBITO TEMATICO 1						
Azione 1.1.3 – Asse 1 Az.1.3.2 (PO FESR)						
Azione 1.1.4 – Asse 2Az. 2.3.1(PO FESR)						
Azione 1.2.1 – Misura 06.4.b						
Azione 1.2.3 – Misura 06.4.c						
Azione 1.2.4 – Asse 3 Azione 3.1.1_04a (PO FESR)						
Azione 1.3.1 – Misura 07.2.a						
Azione 1.4.1 – Misura 16.4						
AMBITO TEMATICO 2						
Azione 2.1.1 – Misura 06.4.c						
Azione 2.2.2 – Misura 07.2.a						
Azione 2.2.3 – Misura 07.5.a						
Azione 2.2.3.1 – Misura 07.5.a						
Azione 2.2.5 – Misura 07.6.a						

Azione 2.2.6 – Misura 16.3						

7.3 Modalità di gestione, monitoraggio e valutazione della strategia *(max 20.000 caratteri, spazi inclusi)*

Implementazione del PAL
Modalità di attuazione

Lo svolgimento della attività di realizzazione degli interventi sarà eseguito in maniera da soddisfare pienamente le modalità indicate dalle "Disposizioni Attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" del PSR Sicilia 2014/2020.I criteri adottati per la selezione dei beneficiari finali relativi agli interventi a bando, in particolare, sono quelli esplicitati nelle schede di Azione del PAL e, più in generale, del tutto conformi alle finalità ed obiettivi specifici della misura 19.2. Saranno adottate procedure di bando snelle(3 passaggi procedurali: emissione bando, valutazione interna, finanziamento) volte ad accelerare e semplificare la loro gestione ricorrendo in maniera prevalente all'uso della *PEC* per le comunicazioni con il Beneficiario e del web, attraverso il proprio sito, per la pubblicizzazione dei bandi e dei risultati della valutazione.

Si prevede inoltre una funzione marcata di assistenza da parte del GAL "Terre del Nisseno" agli operatori pubblici e privati, in particolare nella fase di preparazione dei documenti di richiesta di finanziamento. Ciò al fine di garantire la massima partecipazione possibile degli operatori locali interessati, anche nell'ottica di assicurare pari opportunità fra i richiedenti, e una rapida gestione della fase di valutazione.

Le Azioni previste dal PAL, come descritto nelle schede, possono essere realizzate a Regia diretta dal GAL e da soggetti Pubblici e Privati.

Per gli interventi con procedura valutativa a bando, le fasi previste sono:

- Elaborazione del Bando su uno schema predisposto dal Servizio preposto dell'Assessorato Agricoltura;
- Invio dello schema di bando e gli eventuali allegati al Servizio per la dovuta validazione e approvazione;
- Pubblicazione del Bando;
- Avvio del procedimento amministrativo (attività istruttoria) – ricevibilità e ammissibilità della domanda di sostegno (verifica degli obiettivi previsti dalle singole normative, la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia del programma e il fine perseguito, la congruità delle spese sostenute) - formazione delle graduatorie e pubblicazione – finanziabilità delle domande con copertura finanziaria - Atto di concessione dell'aiuto - Conferma della garanzia da parte dell'ente garante (domande di pagamento) - Invio della garanzia ad Agea (domande di pagamento); Autorizzazione elenco di pagamento in cui è presente la domanda da parte di Agea (domande di

pagamento); Svincolo della garanzia (domande di pagamento); Chiusura del procedimento amministrativo;

Per gli interventi a regia diretta, il GAL:

- predispone i Progetti Operativi e li trasmette al Servizio per la verifica degli obiettivi previsti dalla misura, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, la tipologia dell'intervento proposto, il fine perseguito e la congruità delle spese;
- presenta la domanda di sostegno e le domande di pagamento sul portale SIAN e cartacee al Servizio per il visto di conformità, attua l'intervento, nel rispetto dei contenuti previsti dalla Misura e dal progetto operativo approvato, predispone gli stati di avanzamento intermedi e finali, controlla e verifica la regolare esecuzione delle attività svolte dai beneficiari finali, esegue i controlli amministrativi in loco per l'autorizzazione al pagamento sul 100% delle richieste pervenute.

Gestione

Modalità di controllo procedurale

Il GAL assicurerà, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dal Programma con particolare riferimento alla separazione delle funzioni; la separazione delle funzioni verrà realizzata, curando che per ogni attività istruttoria vi sia un funzionario istruttore della domanda di sostegno ed un funzionario revisore della domanda di pagamento e che i controlli in loco siano effettuati da soggetti diversi rispetto a quelli che hanno definito i criteri per la selezione dei beneficiari. Le funzioni di indirizzo programmatico e di supervisione sono demandate all'Assemblea dei Soci ed al Consiglio di Amministrazione.

Le attività tecnico amministrative sono svolte dall'Ufficio di Piano del GAL, quale organismo operativo e di attuazione del PAL.

L'Ufficio di Piano deve assicurare in generale le attività di:

- Coordinamento delle attività e direzione e responsabilità generale del PAL
- gestione tecnica
- gestione contabile e amministrativa
- monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PAL, dei Programmi e dei Progetti
- animazione e collegamento tra le azioni del PAL e il relativo Piano di comunicazione
- cura delle relazioni e degli adempimenti di raccordo con gli Uffici preposti all'attuazione e al controllo del PAL
- attività di supporto tecnico e di segreteria al C.d.A.

L'Ufficio di Piano è composto da:

- **Responsabile di Piano (RdP)** - garantisce il coordinamento e la direzione delle attività del Gal per l'attuazione del PAL
- **Responsabile Amministrativo e finanziario (RAF)** - è responsabile della corretta e regolare applicazione delle procedure amministrative e del controllo della spesa
- **Tecnico contabile e responsabile del monitoraggio e valutazione** -effettua azioni costanti di monitoraggio sull'operato del Gal e gestisce l'intero processo valutativo
- **Istruttori Tecnici e controllo e verifica** - si occupano di istruire le domande di sostegno e di ammissibili e di pagamento, nonché i controlli amministrativi in loco.
- **Segreteria Amministrativa** - gestisce tutte le attività amministrative, elaborando la documentazione contabile ed amministrativa
- **Animatori -** provvedono ad attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dal PAL
- **Esperti** di comunicazione - si occupano di tutte le attività finalizzate a dare massima diffusione alle azioni del PAL sui media
- **Consulente Fiscale, Legale e del Lavoro** - si occuperanno, rispettivamente: del supporto alla predisposizione del bilancio annuale consuntivo del GAL e della verifica delle scritture contabili; contabilità del lavoro e predisposizione di buste paga e adempimenti fiscali e

contributivi; consulenza legale.

Il GAL si avvale di un Regolamento interno per il suo funzionamento e per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse e garantire trasparenza.

Monitoraggio

Le attività di monitoraggio rappresentano uno degli aspetti fondamentali nella gestione di interventi finanziati dai Programmi Comunitari; il monitoraggio è lo strumento con il quale si attua la sorveglianza dei programmi stessi e quindi si verifica periodicamente lo stato di avanzamento sia dal punto di vista finanziario che fisico degli stessi. Questo permette di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività che si realizzano. L'obiettivo del monitoraggio è quindi quello di fornire un insieme di informazioni in modo tale che permetta a chi si occupa della programmazione di apportare le eventuali azioni correttive o migliorare gli interventi in corso o futuri.

Da qui l'importanza per il GAL "Terre del Nisseno" del **sistema informativo,** che ci deve permettere di pianificare, raccogliere e conservare tutte le informazioni necessarie, anche con l'ausilio di strumenti appositamente creati, non solo per una corretta gestione amministrativa e l'analisi dello stato di avanzamento, ma anche la messa a disposizione delle stesse informazioni agli utenti secondo le modalità diversificate in base ai ruoli e funzioni.

Sarà quindi importante per noi creare un sistema informativo che ci permetta di:

- ✓ definire le informazioni che creino il sistema di monitoraggio;
- ✓ rilevare tali informazioni ed elaborarle secondo appositi indicatori;
- ✓ archiviazioni dei dati raccolti e dei risultati.

Diventa così fondamentale fare in modo che l'attività di informazione sia un qualcosa di sistematico all'interno della gestione del GAL e deve prevedere tre momenti così individuabili:

1. il momento in cui i potenziali beneficiari presentano domanda di contributo;
2. quando i "beneficiari finali" chiedono una liquidazione parziale del contributo concesso;
3. il momento del collaudo finale dell'intervento finanziato;
4. la liquidazione del saldo finale.

Ricordiamo che le diverse fasi procedurali riconosciute per il sistema di monitoraggio sono le seguenti:

- presentazione della domanda di sostegno
- ricezione della domanda
- istruttoria
- finanziamento
- pagamento
- controllo in loco
- controllo ex post
- contenzioso
- procedimento di revoca
- valutazione del progetto integrato

Ad ogni fase corrispondono le informazioni generate da ognuna di esse.

Accanto a queste attività "di base" andranno raccolte altre informazioni che riguarderanno ad esempio la fase ex ante, come le attività procedurali messe in atto per la selezione dei progetti o quelle relative alle attività di informazione ed animazione sul territorio del GAL.

Il sistema informativo del GAL sarà pertanto integrato con quanto previsto dagli adempimenti del sistema informativo regionale al fine di poter fornire gli elementi di volta in volta richiesti dall'Assessorato Agricoltura e dall'AGEA.

Si tratta di un'attività particolarmente importante per la **sorveglianza,** basata su un sistema di indicatori previsti dal PSR, ai quali il GAL "Terre del Nisseno" aggiungerà altri indicatori supplementari, a seconda delle singole Azioni attivate dal PAL e previste dalla misura 19 sottomisura 19.2 del PSR ammesse a finanziamento, al fine di meglio cogliere i risultati degli

interventi finanziati sia in itinere sia ex post. Tutto il sistema informativo deve quindi permettere al GAL di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di valutazione riguardante tre aspetti fondamentali:
1. avanzamento finanziario
2. avanzamento fisico
3. le procedure
Per quanto riguarda **l'avanzamento finanziario** si intende acquisire le informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni).
Nel caso dell'**avanzamento fisico** si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste PSR indicatori impatto fisici, di risultato. Il PAL prevede, per propria parte, l'implementazione degli indicatori riferibili alla Misura 19. Gli indicatori a cui si farà riferimento sono distinti per: indicatori di output: misurano ciò che le attività del GAL producono; indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari e contributo agli indicatori target di risultato.
Infine per la **valutazione delle procedure** si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione; a titolo di esempio:

- numero domande pervenute
- numero domande ammissibili
- numero domande finanziate
- numero domande revocate
- numero progetti avviati
- numero progetti collaudati

Questo ci permetterà di raccogliere altre informazioni importanti come le date degli atti amministrativi, i criteri di selezione adottati, la cause dei ritardi o delle rinunce, le modalità informative utilizzate, le risorse umane impegnate nei diversi procedimenti.
Si ritiene in questo modo di usufruire di un efficace sistema di monitoraggio e valutazione delle diverse Azioni che il GAL "Terre del Nisseno andrà a finanziare, sia in ambito locale sia per quanto riguarda la cooperazione interregionale e transnazionale. In ogni caso i diversi strumenti utilizzati saranno preventivamente illustrati e concordati con la Regione Sicilia mentre vi sarà la più ampia disponibilità da parte del personale del GAL a partecipare agli incontri e ai gruppi di lavoro che la Regione Sicilia di volta in volta richiederà ai fine della migliore applicazione della normativa comunitaria in materia di monitoraggio e valutazione.
In particolare il GAL documenterà tutte le procedure relative alla concessione dei contributi e all'effettuazione delle gare per l'assegnazione di beni/servizi. Relativamente alla concessione dei contributi il GAL effettuerà, attraverso la propria struttura tecnica, e con la collaborazione di esperti esterni, le istruttorie dei singoli progetti e i relativi collaudi finali. La conformità tecnica, amministrativa e finanziaria dei singoli atti sarà verificata dai rispettivi Responsabili. Tutti gli atti relativi alla concessione dei contributi (graduatorie, impegni, approvazione della rendicontazione finale) saranno ratificati dal Consiglio di Amministrazione del GAL "Terre del Nisseno"; Per facilitare lo svolgimento delle suddette attività e facilitare la ricerca dei dati contabili ed amministrativi, il GAL informatizzerà tutte le procedure dotandosi dei seguenti strumenti:
- il programma informatico fornito dall'Assessorato Agricoltura (AGEA);
- riepilogo dei dati finanziari dei singoli interventi accorpati per certificazione, (misura del PSR e Intervento PAL (file excel con filtri);
- riepilogo operazioni bancarie informatizzato (file excel con filtri);
- protocollo informatizzato (file excel con filtri);
- elenco determine informatizzato (file excel con filtri);
- elenco delibere informatizzato (file excel con filtri).
Tutti i dati raccolti sono protetti nel rispetto della normativa sulla privacy e conservati grazie all'utilizzo di un sistema di backup.
Per quanto riguarda le azioni attivate dal Multifondo (O.T. P.O. FESR 2014/2020)il GAL "Terre

del Nisseno" si avvarrà del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, utilizzato indicato dall'Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia 2014/2020 con l'obiettivo di fornire dati sullo stato di attuazione delle azioni attivate utili alla sorveglianza e alla valutazione, nonché a supportare eventuali riprogrammazioni e ad assicurare la trasparenza nei confronti dei gruppi di interesse pubblici e privati sugli interventi realizzati e sulle modalità di utilizzazione delle risorse pubbliche. Si terrà conto del monitoraggio finanziario e procedurale della azioni attivate attraverso la programmazione (importo finanziario del progetto con specifica del costo ammesso al contributo comunitario, previsioni d'impegno e di spesa) e l'attuazione (impegno giuridicamente vincolante, trasferimenti, pagamenti e spese).

Il monitoraggio fisico consiste nella rilevazione dei valori conseguiti, a conclusione di ogni operazione, dagli indicatori a essa associati. Il sistema di monitoraggio rileva le informazioni sugli indicatori in fase di programmazione (indicatori selezionati e rispettivi target) e, successivamente, ne richiede la valorizzazione durante l'attuazione. La valorizzazione degli indicatori è obbligatoria in tre momenti del ciclo di vita di un'operazione: all'atto d'inizializzazione del progetto nel sistema, con l'inserimento del valore obiettivo (o programmato, suscettibile anche di aggiornamento), al momento dell'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante e alla conclusione del progetto, con l'inserimento del valore effettivamente realizzato.

La dimensione economica del monitoraggio si sostanzia nella rilevazione di alcune specifiche informazioni: il costo realizzato, ossia il valore delle opere e delle attività progettuali effettivamente realizzate alla data di rilevazione e il costo da realizzare, cioè il valore delle opere e delle attività progettuali da realizzare fino al completamento dell'operazione e alla concorrenza del costo complessivo della stessa. I dati di avanzamento economico si riferiscono alle attività effettuate, liquidate, ancorché non quietanzate.

Valutazione

Il sistema di gestione e controllo del GAL prevede la predisposizione di una **adeguata autovalutazione**, intesa come strumento organizzativo finalizzato a pianificare e gestire le attività di controllo nell'ambito del sistema di gestione del PAL.

La autovalutazione, per risultare adeguata alla finalità sopra descritta, deve consentire di:

a) verificare la corrispondenza fra dati riepilogativi alle singole registrazioni di spesa e alla relativa documentazione giustificativa, conservate presso il GAL (qualora questo sia il percettore finale del contributo) o presso i beneficiari finali – organismi ed imprese - che eseguono le operazioni;

b) verificare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda le registrazioni di spesa di cui al punto a) precedente, esse includono

- la data della spesa
- l'importo di ogni voce di spesa
- la natura dei documenti giustificativi
- data di pagamento
- metodo di pagamento

Le registrazioni sono corredate dalla necessaria documentazione di supporto (es. fatture). È importante che all'interno degli archivi contabili sia presente (per ciascuno dei passaggi autorizzatori di spesa) la firma del responsabile di quella determinata procedura, unitamente alla data di autorizzazione e quella del pagamento. È di fondamentale importanza che la pista di controllo indichi l'ubicazione esatta dei documenti stessi.

Informazione e Comunicazione

Il GAL attraverso il programma di comunicazione, già avviato nella precedente programmazione, vuole raggiungere il maggior numero di cittadini, farsi comprendere dalla maggior parte di loro, sollecitare una risposta ed iniziare un nuovo percorso operativo e di dialogo fra tutti i soggetti coinvolti nella nuova programmazione.

Il piano di comunicazione prevede le seguenti fasi:

- analisi dello scenario (contesto geografico/socio-economico) delle "Terre del Nisseno";
- definizione degli obiettivi di comunicazione che si intende raggiungere a breve, medio, lungo termine. Gli obiettivi devono rispondere a ciò che la comunicazione deve produrre nei diversi target di riferimento;
- segmentazione del *Pubblico* di riferimento. Individuazione degli interlocutori ai quali si rivolge il piano di comunicazione, al fine di personalizzare le attività e gli strumenti di comunicazione a seconda delle loro esigenze;
- scelta delle attività e degli strumenti:
    - pubblicità (mass media);
    - ufficio stampa;
    - organizzazione eventi/conferenze/seminari.

Attraverso una buona strategia di comunicazione il GAL "Terre del Nisseno" vuole raggiungere i potenziali beneficiari finali degli interventi ed allo stesso tempo rendere consapevole l'opinione pubblica delle diverse iniziative che con il PAL 2014/2020 è possibile mettere in atto sul territorio.

Il GAL assicura modalità di informazione, di collegamento con l'esterno e di comunicazione, anche con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nella partnership, in grado di assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali ed un elevato livello di informazione sul territorio. Nell'ambito del Piano, è previsto un grande spazio, in termini di interventi, risorse e procedure, dedicato alle attività di animazione e comunicazione. La comunicazione riveste un ruolo strategico nella diffusione a tutti i livelli, presso la comunità locale, delle iniziative volte a promuovere l'attivazione di ogni possibile sinergia per lo sviluppo socio-economico del territorio. Un attento programma di informazione consente, da un lato, la pronta attivazione degli interventi da parte dei potenziali beneficiari, e quindi di utilizzo delle risorse disponibili, dall'altro si traduce in una operazione di trasparenza nei confronti della collettività.

Il piano di comunicazione è composto da una serie di attività sinergiche che hanno l'obiettivo di raggiungere l'interlocutore, beneficiario delle misure che verranno successivamente attivate, in modo da informarlo in tempo sulle procedure da mettere in atto per potere usufruire al meglio, senza ritardi e senza sprechi, delle risorse ed esso destinate.

Networking

Strumenti, iniziative e le modalità operative attivate e previste per assicurare il collegamento in rete, ai fini della condivisione, divulgazione e informazione sulla strategia di sviluppo locale, nei confronti del territorio regionale, nazionale e comunitario e nei confronti di altri partenariati locali e non.

L'esperienza di *networking*, intesa come elemento integrante, ha rappresentato per il GAL "Terre del Nisseno" l'avvio di un processo finalizzato a rafforzare efficacia ed efficienza del Piano di Sviluppo Locale attraverso lo scambio di esperienze con altri territori, l'identificazione di buone pratiche, le azioni di *governance* ed il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali. In questa nuova programmazione il GAL "Terre del Nisseno" intende, in tema di *networking* ed in linea con gli obiettivi della Commissione Europea potenziare l'efficacia delle reti già avviata nel periodo 2007/2013 e delle relative attività. L'omogeneità delle procedure, delle competenze, del budget e management a livello europeo permetterà al GAL di sviluppare azioni congiunte e valore aggiunto nell'affrontare le diverse problematiche dello sviluppo rurale tra soggetti operanti in Europa.

Per tali ragioni un punto di forza nella costruzione di *networking* in questa nuova programmazione è rappresentato dal coinvolgimento delle altre reti formali ed informali locali, nazionali ed europee già operanti in settori anche diversi dal rurale. Il loro coinvolgimento assicurerà un miglioramento della gestione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale, amplificando gli effetti e la capacità di diffusione a livello periferico delle attività di rete.

In aderenza all'art. 52 del nuovo Regolamento comunitario per lo sviluppo rurale 2014 – 2020, il GAL "Terre del Nisseno", intende condividere, in particolare con le comunità locali, gli Enti pubblici, i gruppi di interesse economici, sociali ed ambientali, con la rete di sviluppo rurale, la rete dei GAL siciliani, l'Autorità di gestione del PSR, i responsabili di Misura del PSR e del PO FESR e l'Organismo Pagatore, i risultati di monitoraggio e gli strumenti di valutazione adottati (art. 55.3 del regolamento), nel piano d'azione "Terre del Nisseno" questo al fine di contribuire al rafforzamento delle competenze e motivare i partecipanti nella condivisione di esperienze e nella soluzione di specifiche problematiche.

Attraverso la più ampia e democratica partecipazione degli attori istituzionali (Comuni, Provincia e Regione), economico-sociali, ambientali, la Rete Rurale Nazionale, la rete dei GAL siciliani. Il GAL "Terre del Nisseno" è chiamato a creare un sistema di relazioni stabili, finalizzate al consolidamento dei rapporti:

- tra Istituzioni
- tra le diverse aree del territorio nazionale e comunitario
- tra le attività economiche ed i vari settori produttivi
- tra le attività economiche a livello inter-settoriale, rafforzando le filiere
- tra pubblico e privato, all'interno di un nuovo metodo di governo basato sulla concertazione e sull'approccio "bottom-up"
- tra il mondo rurale nazionale e gli altri partner internazionali, in modo da esportare il modello delle "Terre del Nisseno" ed importare buone prassi ed innovazioni provenienti da tutti i paesi europei.

La scelta di "fare Rete" è legata all'intento di creare partecipazione, promuovere la conoscenza e amplificare e potenziare gli interventi dei singoli Piani cofinanziati dall'Ue attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR).

L'attuazione del PAL prevede il coinvolgimento, ai fini della gestione del GAL "Terre del Nisseno, dei seguenti soggetti istituzionali:

- Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana in qualità di soggetto responsabile della programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di organismo pagatore, denominata AGEA; essa esercita le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti relativi al Programma di Sviluppo Rurale. Talune funzioni di competenza di AGEA, tra cui i controlli possono essere attribuite ad altri soggetti denominati Organismi Delegati tra i quali può essere compresa la Regione Siciliana;
- Eventuali altri soggetti riconosciuti dalla Regione Siciliana.

Attraverso la condivisione e lo scambio di esperienze il GAL "Terre del Nisseno" intende superare il settoriale isolamento della politica di sviluppo locale, favorendo un approccio maggiormente partecipativo ("bottom up" o "dal basso"), capace di coinvolgere non solo gli attori che operano in ambito rurale ma anche soggetti diversi, siano essi nazionali o europei. Per favorire su larga scala la conoscenza delle politiche e gli indirizzi di sviluppo rurale attuate nelle "Terre del Nisseno", anche tra i "non addetti ai lavori", mettendone in luce il positivo impatto sull'ambiente, sulla qualità della vita, nonché il ruolo svolto per migliorare la competitività delle imprese, favorire la diversificazione delle attività agricole e valorizzare la cultura e le tradizioni rurali.

Risoluzione dei ricorsi

Il GAL "Terre del Nisseno", in quanto soggetto intermedio attuatore delle Misure comprese nella SSLTP, è l'organo preposto all'esame delle osservazioni formulate dai beneficiari per richiedere il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.

A seguito del ricevimento della domanda di sostegno, il GAL procederà alla verifica della

ricevibilità dell'ammissibilità ed alla prima istruttoria per attribuzione del punteggio.
Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il GAL potrà richiedere documentazione integrativa e/o precisazioni, ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria. Qualora, entro il termine indicato, non perverranno le integrazioni richieste, l'ufficio istruttore darà avvio alle procedure di archiviazione della domanda. Il GAL, durante l'istruttoria, potrà eseguire i controlli previsti dalla normativa vigente per le autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00. In presenza di dichiarazioni mendaci si procederà alla archiviazione della istanza, oltre all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale e comunitaria e ne darà comunicazione all'O.P. e all'AdG per i successivi atti che si dovessero rendere necessari. L'assenza della documentazione e delle informazioni, la cui presentazione é richiesta obbligatoriamente, comporterà la non ammissibilità e la conseguente archiviazione della domanda.
Gli elenchi approvati delle istanze ammissibili, con il relativo punteggio, di quelle escluse e di quelle non ricevibili, con indicazione delle motivazioni di esclusione o di non ricevibilità, verranno resi noti attraverso la pubblicazione nel sito del GAL e nel sito del PSR SICILIA. La pubblicazione nei suddetti siti assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti partecipanti. Tutti gli interessati, entro i termini specificati, potranno richiedere, motivandolo, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.
Entro i successivi 30 gg. il GAL provvederà all'eventuale riesame e darà comunicazione agli interessati dell'esito, procedendo, altresì, alla stesura delle graduatorie definitive delle domande ammesse ed escluse. La graduatoria definitiva delle domande escluse dovrà riportare anche le motivazioni di esclusione.
Avverso il mancato accoglimento o finanziamento della domanda di sostegno/pagamento, è data la possibilità di presentare ricorso secondo le seguenti modalità:
- Ricorso gerarchico
- Ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana
- Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale Amministrativo (T.A.R.).

Verifica e audit
Al GAL spetta la verifica della ricevibilità ed ammissibilità delle domande di sostegno presentate dai singoli beneficiari. Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il GAL potrà richiedere documentazione integrativa e/o precisazioni, ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria. Le integrazioni richieste si rendono necessarie al fine di:

- verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente (controllo documentale)
- accertare la fattibilità degli interventi proposti (valutazione della congruità tecnico e/o economica)
- accertare la conformità degli interventi proposti con gli obiettivi e le finalità della misura.

Relativamente all'audit esterno, il GAL osserverà quanto richiesto dall'autorità di gestione e dall'organismo pagatore a cui, ai sensi dell'art. 62 del regolamento (UE) 1305/2013, spetta il compito di presentare una valutazione ex ante della verificabilità e controllabilità delle misure che saranno inserite nel programma. L'autorità di gestione e l'organismo pagatore valutano la verificabilità e controllabilità delle misure anche nel corso dell'attuazione del programma di sviluppo rurale. La valutazione ex ante e la valutazione in itinere prendono in considerazione i risultati dei controlli effettuati nel precedente e nell'attuale periodo di programmazione. Se dalla valutazione risulterà che i requisiti di verificabilità e controllabilità non saranno soddisfatti, le misure interessate saranno riviste in conseguenza.

Animazione del territorio e coinvolgimento dei portatori di interesse
Le azioni di animazione e comunicazione previste dal GAL si pongono l'obiettivo sostanziale di informare:
- i potenziali beneficiari finali;
- le pubbliche istituzioni interessate alle iniziative pubblicizzate;
- le organizzazioni economiche e sociali;

- la collettività locale nel suo insieme.

L'attività di comunicazione comporterà azioni sia nella fase di avvio che in itinere che al termine, con azioni realizzate dal GAL che si affiancheranno alle attività di informazione e comunicazione della Regione.

Le azioni di comunicazione perseguono l'obiettivo di:

- promuovere l'approccio Leader e la Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione che i possibili momenti di integrazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa e la pubblica opinione sugli effetti che il programma potrà avere per lo sviluppo socio-economico delle aree destinatarie;
- promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;
- diffondere informazioni chiare in materia di procedure (gestione, controlli, certificazioni della spesa, ecc.) in modo da favorire una pronta attivazione degli interventi e garantirne la trasparenza amministrativa;
- contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

Il GAL predisporrà una adeguata diffusione delle informazioni sia nella fase preliminare di pubblicizzazione del Piano, che nella fase di attuazione.

Nell'attività di informazione il GAL, collaborando con la Regione Sicilia e con la Rete Leader regionale, nazionale e comunitaria, realizzerà:

- materiale informativo su supporto cartaceo (opuscoli e cartelloni), targhe esplicative e prodotti multimediali;
- pubblicazione di pagine web sul proprio sito internet e realizzazione di link al proprio sito in altri portali;
- organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, opportunamente pubblicizzati attraverso media televisivi e della carta stampata a diffusione locale, cartellonistica e brochure;
- diffusione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione, utilizzo di stampa e televisione a diffusione locale, mezzi telematici, televideo regionale.

Per quanto concerne le specifiche iniziative di informazione promosse dal GAL, queste saranno condotte su due livelli:

- informazione "generale";
- informazione "finalizzata".

La promozione e informazione "generale" sul programma ha lo scopo di informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dalla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo).

La promozione "finalizzata" e l'assistenza ai potenziali beneficiari persegue invece l'obiettivo di creare un rapporto diretto tra imprese e programma, ed è finalizzato a sensibilizzare ed individuare le imprese locali potenzialmente beneficiarie.

L'attività del GAL prevede servizi di assistenza tecnica professionale e qualificata che dovrà avere il compito di individuare la domanda latente ed inconscia di aggregazione e innovazione, che si ritiene sia il vero motore di sviluppo. I contatti previsti saranno quindi da considerarsi come delle occasioni di incontro finalizzate a fornire ai potenziali beneficiari una vera e propria attività di consulenza mirata.

L'attività di informazione-animazione non si esaurisce ovviamente nella fase propedeutica alla redazione del PAL. Nelle diverse fasi previste dal PAL verranno infatti predisposte opportune azioni di informazione e sensibilizzazione dei potenziali beneficiari. In particolare, saranno organizzati incontri "tematici" nei comuni interessati a partire dalla fase di avvio dell'attività prevista dal presente Piano; questa fase verrà in parte gestita in forma unitaria dal GAL e, in un secondo momento, in forma autonoma dalle diverse componenti del GAL stesso.
Si realizzerà quindi la prima fase dell'attività di "animazione" da parte del GAL, con l'obiettivo di attivare nel comprensorio proposte direttamente realizzabili promosse da operatori capaci, ed aiutarli nella definizione di progetti esecutivi e nell'avvio della realizzazione dei progetti.
La partecipazione del pubblico (popolazione rurale, operatori pubblici e privati, associazioni, organizzazioni di categoria, ecc.) è una condizione determinante per il successo delle attività Leader. Il programma predisposto dal GAL è quindi messo a disposizione dei cittadini ai quali, attraverso le associazioni che rappresentano il tessuto sociale, civile ed economico del comprensorio, è garantita la possibilità di esprimere il proprio parere sul progetto.
Il GAL ha previsto in questa fase preliminare una consultazione delle organizzazioni che possano essere interessate al progetto. Successivamente, lo stesso GAL porterà a conoscenza del pubblico interessato il programma da realizzare, favorendone così la partecipazione effettiva ad un reale processo di sviluppo "autogestito" a livello locale.
L'attività di informazione-consultazione della popolazione locale risponde non solo all'obiettivo di favorirne il coinvolgimento e la codecisione in merito alle scelte fondamentali di sviluppo, ma è condotta anche al fine di costruire una matrice di valutazione delle priorità, dell'importanza relativa attribuita alle diverse azioni all'interno del corpo sociale. Infatti, gli impatti socioeconomici previsti o prevedibili non sono considerati allo stesso modo dai diversi soggetti politici, sociali, economici. E' così che lo stesso programma Leader è costruito attraverso un'attenta ponderazione dei diversi aspetti sociali, economici, ambientali, per un reale ed effettivo sviluppo integrato del comprensorio.
Le attività di pubblicizzazione delle iniziative Leader da parte del GAL vengono così condotte a diversi livelli:

- valutazione progettuale da parte della popolazione locale nella fase preliminare;
- consultazione delle organizzazioni, associazioni, forze sociali e culturali, ecc;
- presentazione dei risultati delle diverse azioni (attività di comunicazione: convegni, seminari, conferenze stampa, redazionali, ecc.).

Il Gal “Terre del Nisseno” si impegnerà a riportare (ed a far riportare ai beneficiari terzi) sul materiale pubblicitario ed informativo relativo alle iniziative da attivare il riferimento specifico al FEASR, il Fondo comunitario che cofinanzia le stesse, e al Programma e relativa misura interessati, nonché gli stemmi rappresentativi delle istituzioni che partecipano al finanziamento della misura (Unione Europea, Stato, Regione Sicilia e GAL); gli stessi riferimenti sopra indicati andranno riportati in cartelli o targhe apposti all’esterno delle sedi degli interventi.

8 PIANO FINANZIARIO *(max 12.000 caratteri, spazi inclusi)*

Si riportano di seguito le tabelle esemplificative da compilare per la descrizione del Piano finanziario della SSLTP. Sono ammissibili eventuali modifiche e integrazioni che migliorino la chiarezza e la completezza delle informazioni. Per ogni tabella è inoltre possibile aggiungere un breve commento (max 2.000 caratteri, spazi inclusi).

Tabella 10 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FEASR)

AMBITO TEMATICO:SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI				
Azione del GAL	**Misura/Sottomisura/ Operazione PSR**	**Spesa pubblica totale FEASR** (€)	**Contributo privato (€)**	**Costo totale** (€)
1.2.1 Creare posti di lavoro attraverso il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e la redditività complementare	**6.4.B** interventi per il sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole destinate alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili	**39.478,65**	**13.159,55**	**52.638,20**
1.2.3 Incentivare la realizzazione delle filiere corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari	**6.4**.CInvestimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica	**462.178,97**	**154.059,65**	**616.238,62**
1.3.1 Sostenere la realizzazione di piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo rurale delle "Terre del Nisseno" e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale	**7.2.A**Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	**389.789,42**	**-**	**389.789,42**
1.4.1 Sostenere la cooperazione di filiera orizzontale e verticale tra operatori impegnati nella produzione, trasformazione	**16.4**Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte	**866.772,45**	**-**	**866.772,45**

e commercializzazione dei prodotti agricoli	e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali			
TOTALE		**1.758.219,49**	**167.219,20**	**1.925.438,69**

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE				
Azione del GAL	**Misura/Sottomisura/ Operazione PSR**	**Spesa pubblica totale FEASR (€)**	**Contributo privato (€)**	**Costo totale (€)**
2.2.2 Promuovere e realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno	**7.2.a** Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	**209.391,38**	**-**	**209.391,38**
2.1.1 Sostenere il completamento di filiere locali la valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole e alimentari di qualità, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture e microstrutture di accoglienza e servizi innovativi	**6.4.C**Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole - Sostegno a creazione o sviluppo imprese extra agricole nei settori del commercio, artigianale, turistico, dei servizi e dell'innovazione tecnologica	**155.434,00**	**51.811,33**	**207.245,33**
2.2.3 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali valorizzando il patrimonio edilizio, ambientale, paesaggistico, i borghi e i villaggi rurali	**7.5.a** Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	**2.910.764,61**	**-**	**2.910.764,61**
2.2.5 Realizzare, sotto l'aspetto sociale, economico, culturale, ricreativo, turistico, paesaggistico e naturale, piccole infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle "Terre del Nisseno"	**7.6.a** Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività,	**99.643,35**	**-**	**99.643,35**

	nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente			
2.2.6 Promuovere forme innovative di cooperazione tra piccoli operatori tramite attività comuni di commercializzazione e promozione dell'offerta turistica, dei prodotti agricoli, agroalimentari e condivisione di risorse e impianti.	**16.3** Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	**48.598,66**	**-**	**48.598,66**
2.2.7 Progetto a regia diretta GAL Promuovere il territorio delle Terre del Nisseno attraverso forme innovative di cooperazione tra piccoli operatori e lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici e dei prodotti agricoli, agroalimentari e dell'artigianato tipico e tradizionale.	**19.2** "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo".	**5.000,00**	**-**	**5.000,00**
TOTALE		**3.428.832,00**	**51.811,33**	**3.480.643,33**

Tabella 11 – Risorse finanziarie per ambito tematico (FESR)

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI FORESTALI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI				
Azione del GAL	**Azione PO FESR**	**Spesa pubblica totale FESR (€)**	**Contributo privato (€)**	**Costo totale (€)**
1.1.3 Creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all'innovazione	**1.3.2** Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	**300.000,00**	**0,00**	**300.000,00**
1.1.4 Stimolare la collaborazione e partecipazione civica in rete dei cittadini (azioni di open government ed e-partecipation);	**2.3.1** Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	**268.981,48**	**0,00**	**268.981,48**
1.2.4. "Sostenere le microimprese per contrastare gli effetti della pandemia da COVID-19".	3.1.1_04b – "Sostegno al capitale circolante delle imprese" – BONUSICILIA TERRITORIALIZZATO - CONCESSIONE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A FAVORE DELLE MICROIMPRESE ARTIGIANE, COMMERCIALI, INDUSTRIALI E DI SERVIZI	**1.200.000,00**	**0,00**	**1.200.000,00**
TOTALE		**1.768.981,48**		**1.768.981,48**

Per le Azioni attivate nell'ambito del Multifondo (CLLD) PO FESR, si fa presente che il valore della spesa pubblica corrisponde alla richiesta del GAL. L'importo definitivo sarà stabilito successivamente, dall'AdG del PO FESR. Il contributo privato è attualmente stimato, in attesa della pubblicazione delle Disposizioni attuative specifiche di misura, nell'ambito delle quali verrà descritto puntualmente il regime di aiuto applicabile

Tabella 12 – Totale delle risorse finanziarie della SSLTP (FEASR e FESR)

SSLTP			
Fondo UE	**Spesa pubblica totale** (€)	**Contributo privato** **(€)**	**Costo totale** (€)
FEASR	**4.628.175,78**	**219.030,53**	**4.847.206,31**
FESR	**1.768.981,48**	**0,00**	**1.768.981,48**
A) TOTALE GENERALE FEASR+FESR	**6.397.157,26**	**219.030,53**	**6.616.187,79**
B) TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE PERIODO	**558.875,71**	**0,00**	**558.875,71**

TRANSITORIO 2021 – 2022 (FEASR)			
TOTALE GENERALE (A+B)	**6.956.032,97**	**0,00**	**7.175.063,50**

Il valore della spesa pubblica del FEASR è pari all'importo ammissibile, calcolato ai sensi di quanto disposto al paragrafo DOTAZIONE FINANZIARIA delle Disposizioni Attuative (Parte specifica) della Misura 19 del PSR Sicilia 2014-2020.

DOTAZIONE FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE 2014/2020 GAL "TERRE DEL NISSENO" QUOTA FISSA FINO A 60.000 ABITANTI PER OGNI GAL 3.000.000 PROPORZIONALE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE > A 60.000 AB. – (€./Ab) 16,59 (158.142 AB) – 60.000 = 98.142 ABITANTI 98.142 X 16,59 = €. 1.628.175,78
TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA MISURA 19.2 - € 3.000.000,00 + € 1.628.175,78 = € 4.628.175,78
Con D.D.G. 929 del 19/04/2018, registrato alla Corte dei Conti il 28/05/2018 Reg. n.2 Foglio 133, è stato approvato il Piano di Azione Locale (PAL) della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del GAL "Terre del Nisseno" per il periodo 2014/2020 che prevede una spesa pubblica di €. 4.625.421,84 a valere della sottomisura 19.2 del PSR Sicilia 2014/2020, cui corrisponde un contributo che sarà concesso nell'ambito della sottomisura 19.4 non superiore al 22% della predetta spesa, pari a €. 1.017.592,80.
RISORSE AGGIUNTIVE PERIODO TRANSITORIO 2021-2022 (D.D.G. n. 1723 del 26/04/2022 "INTEGRAZIONE AL DDG n.1304 del 05/04/2022") €. 558.875,71, a valere della sottomisura 19.2, mentre, per la sottomisura 19.4 sono stati concessi € 217.915,40
Il valore della spesa pubblica del FESR corrisponde alla richiesta del GAL. L'importo definitivo sarà stabilito successivamente, dall'AdG del PO FESR.
Il contributo privato delle misure a valere sul PO FESR è attualmente stimato, in attesa della pubblicazione delle Disposizioni attuative specifiche di misura, nell'ambito delle quali verrà descritto puntualmente il regime di aiuto applicabile.

Tabella 13 – Piano finanziario per annualità (FEASR) - NUOVO PERIODO TRANSITORIO 2021-2022

	2021		2022		2023		2024		2025		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica totale (€)			840.302,34	16,20	1.681.123,39	32,41	2.074.820,60	40,00	590.805,17	11,39	5.187.051,49	100
Contributo privato (€)			49.191,99	21,74	60.799,85	26,87	90.509,64	40,00	25.772,62	11,39	226.274,10	100
Costo totale(€)			**893.198,72**	**16,50**	**1.738.218,84**	**32,11**	**2.165.330,24**	**40,00**	**616.577,79**	**11,39**	**5.413.325,59**	**100**

La scansione temporale della spesa pubblica tiene conto della necessità, nel primo semestre, di avviare e gestire le procedure di selezione (bandi, ricevibilità, ammissibilità, valutazione, graduatorie e istruzione progetti). La spesa si considera pertanto attivabile dal secondo semestre di riferimento in poi.

La scansione temporale del contributo privato, inoltre, tiene conto della possibilità, da parte dei beneficiari, di richiedere l'anticipazione e di gestire le prime fasi del progetto con tali risorse. La spesa privata si considera quindi attivata nelle ultime due annualità del programma.

Le percentuali indicate nelle colonne delle annualità si riferiscono al rapporto: Spesa anno/Spesa totale

Le percentuali indicate nella colonna del totale si riferiscono al rapporto: Spesa pubblica/Spesa totale e Contributo privato/Spesa totale

Tabella 14 – Piano finanziario per annualità (FESR)

	2019		2020		2021		2022		2023		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica totale (€)							884.490,74	50%	884.490,74	50%	1.768.981,48	100%
Contributo privato (€)							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo totale(€)							**884.490,74**	**50%**	**884.490,74**	**50%**	**1.768.981,48**	**100%**

La scansione temporale della spesa pubblica tiene conto della necessità, nella prima annualità, di avviare e gestire le procedure di selezione (bandi, ricevibilità, ammissibilità, valutazione, graduatorie e istruzione progetti). La spesa si considera pertanto attivabile dalla seconda annualità di riferimento in poi.
La scansione temporale del contributo privato, inoltre, tiene conto della possibilità, da parte dei beneficiari, di richiedere l'anticipazione e di gestire le prime fasi del progetto con tali risorse. La spesa privata si considera quindi attivata nelle ultime due annualità del programma.
Le percentuali indicate nelle colonne delle annualità si riferiscono al rapporto: Spesa anno/Spesa totale
Le percentuali indicate nella colonna del totale si riferiscono al rapporto: Spesa pubblica/Spesa totale e Contributo privato/Spesa totale

Tabella 15 – Sottomisura 19.4 – "Sostegno per i costi di gestione e animazione": Previsioni di spesa per annualità.

	2019		2020		2021		2022		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	%	%
Spesa pubblica totale (€)	92.580	9,37	298.140	30,21	298.140	30,21	298.140	30,21	987.000	100 %

Il quadro economico delle previsioni di spesa per annualità è costituito dai costi di gestione e dai costi relativi alle attività di animazione che si effettueranno lungo tutto il periodo programmatorio. L'importo è stato determinato in termini percentuali rispetto all'importo della Mis. 19.2, applicando il valore previsto dalle Disposizioni attuative specifiche di misura: (€ 4.628.175,78 x 22% = € 1.018.198,67).
Con D.D.S. n. 1525/2019 del 25/07/2019 del Servizio 7 – Ispettorato dell'Agricoltura di Caltanissetta, registrato alla Corte dei Conti il 12/08/2019 – REG. 640, sono state approvate le spese per un importo complessivo di € 987.000,00.
Con D.D.G. n. 1723 del 26/04/2022 "INTEGRAZIONE AL DDG n.1304 del 05/04/2022" per la sottomisura 19.4 sono state assegnate le risorse aggiuntive per il periodo transitorio 2021-2022 per un importo di € 217.915,40. Pertanto il Totale della Spesa pubblica totale al 2025 è di
€ 1.204.915,4.

	2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	%	%
Spesa pubblica totale (€)	44.497,94	3,69	103.907,70	8,62	107.307,52	8,91	237.300,56	19,70	237.300,56	19,70	237.300,56	19,69	237.300,56	19,69	**1.204.915,40**	100

Prospetto riepilogativo D.D.S. n. 1525/2019 + DDG n.1304 del 05/04/2022

Voci di spesa	**Importo richiesto (imp+IVA)**	**Approvato**
Costi di Gestione **- D.D.S. n. 1525/2019**	783.000,00	767.000,00
Costi di Animazione **-D.D.S. n. 1525/2019**	234.447,97	220.000,00
A) Totale - **D.D.S. n. 1525/2019**	1.017.447,97	**987.000,00**
Costi di Gestione **- DDG n.1304 del 05/04/2022**	-	180.436,55
Costi di Animazione **- DDG n.1304 del 05/04/2022**	-	37.478,85
B) Totale risorse assegnate alla sottomisura 19.4 per il periodo transitorio 2021-2022 - **DDG n.1304 del 05/04/2022**	-	**217.915,40**
TOTALE GENERALE DOTAZIONE FINANZIARIA SOTTOMISURA 19.4 (A+B)		**1.204.915,40**

In ottemperanza a quanto specificato nella scheda della Misura 19 del PSR Sicilia 2014-2020, i costi per le attività di mera gestione potranno variare dal 60 al 80% del totale, mentre quelle per le attività di informazione e animazione potranno variare dal 20 al 40% del totale.
La scansione temporale della spesa tiene conto della necessità di attivare, già nel 2016, le funzioni apicali dell'Ufficio di Piano e di coprire in parte i costi di progettazione della SSLTP.
I costi delle rimanenti voci sono stati distribuiti nelle quattro annualità del programma, in relazione al loro effettivo impiego temporale.
Le percentuali indicate nelle colonne delle annualità si riferiscono al rapporto: Spesa anno/Spesa totale

F.to
Caltanissetta 12.04.2023 Il Legale Rappresentante
dott. Gianfranco Lombardo